

bilancio
consolidato
2007



bilancio consolidato 2007

AEM^{SPA}



Indice

0.1 Prospetti contabili consolidati

4	Stato patrimoniale
6	Conto economico
8	Rendiconto finanziario
10	Prospetto delle variazioni dei conti di patrimonio netto di Gruppo
12	Gruppo AEM – Aree di attività
13	Risultati per settore di attività

0.2 Prospetti contabili consolidati ai sensi della delibera Consob n. 15519 del 27 luglio 2006

18	Stato patrimoniale ai sensi della Delibera Consob n. 15519 del 27 luglio 2006
20	Conto economico ai sensi della Delibera Consob n. 15519 del 27 luglio 2006

0.3 Note illustrative al bilancio consolidato

23	Informazioni di carattere generale
24	Schemi di bilancio
25	Criteri di redazione
26	Variazioni di principi contabili internazionali
28	Area di consolidamento
33	Criteri e procedure di consolidamento
43	Principi contabili e criteri di valutazione
57	Note illustrative alle voci di stato patrimoniale
93	Indebitamento finanziario netto
94	Note illustrative alle voci di conto economico
113	Utile per azione
114	Nota sui rapporti con le parti correlate
117	Comunicazione Consob n. DEM/6064293 del 28 luglio 2006
118	Garanzie ed impegni con terzi
123	Altre informazioni

0.4 Allegati alle note illustrative al bilancio consolidato

192	1. Prospetto delle variazioni dei conti delle immobilizzazioni materiali
194	2. Prospetto delle variazioni dei conti delle immobilizzazioni immateriali
196	3. Elenco delle imprese incluse nel bilancio consolidato e delle altre partecipazioni
198	4. 5. 6. 7. Partecipazioni del Gruppo Delmi
210	8. Partecipazioni del Gruppo Ecodeco
212	9. Compensi Consiglio di Amministrazione
213	10. Compensi Collegio Sindacale
215	Attestazione del bilancio consolidato ai sensi dell'art. 81-ter del Regolamento Consob n. 11971 del 14 maggio 1999 e successive modifiche e integrazioni

0.5 Relazione della Società di Revisione

217

0.1

Prospetti contabili
consolidati

Stato patrimoniale ⁽¹⁾ ⁽²⁾

Attività

<i>Milioni di euro</i>	Note	Bilancio consolidato al 31 12 2007	%	Bilancio consolidato al 31 12 2006 Restated	%
ATTIVITÀ NON CORRENTI					
Immobilizzazioni materiali	1	6.785		7.026	
Investimenti immobiliari	2	5		20	
Immobilizzazioni immateriali	3	533		574	
Avviamento	4	2.214		1.919	
Partecipazioni valutate col metodo del patrimonio netto	5	87		61	
Altre attività finanziarie non correnti	6	670		507	
Strumenti derivati non correnti	7	25		28	
Crediti per imposte anticipate	8	269		263	
Altre attività non correnti	9	46		53	
Totale attività non correnti		10.634	80,26	10.451	79,82
ATTIVITÀ CORRENTI					
Rimanenze	10	202		283	
Crediti commerciali	11	1.716		1.679	
Altre attività correnti	12	320		233	
Attività finanziarie correnti	13	7		19	
Strumenti derivati correnti	14	78		43	
Attività per imposte correnti	15	30		17	
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	16	99		253	
Totale attività correnti		2.452	18,51	2.527	19,30
ATTIVITÀ NON CORRENTI DESTINATE ALLA VENDITA	17	163	1,23	116	0,89
TOTALE ATTIVO		13.249	100,00	13.094	100,00

(1) Come previsto della Delibera Consob n. 15519 del 27 luglio 2006 gli effetti dei rapporti con le parti correlate nel bilancio consolidato sono evidenziati negli appositi prospetti riportati di seguito e alla Nota 55.

Gli effetti degli eventi e operazioni significative non ricorrenti nel bilancio consolidato sono evidenziati alla Nota 56 come previsto dalla Comunicazione Consob DEM/606.4293 del 28 luglio 2006.

(2) I motivi di *restatement* dei dati comparativi sono descritti alle voci “Altre informazioni” e “Criteri e procedure di consolidamento”.

Patrimonio netto e passività

<i>Milioni di euro</i>	Note	Bilancio consolidato al 31 12 2007	%	Bilancio consolidato al 31 12 2006 <i>Restated</i>	%
PATRIMONIO NETTO					
Capitale sociale	18	936		936	
(Azioni proprie)	19	(64)		(25)	
Riserve	20	1.096		767	
Utile netto dell'esercizio	21	292		295	
Patrimonio netto di Gruppo		2.260	17,06	1.973	15,07
Interessi di minoranze	22	2.579		1.999	
Totale patrimonio netto		4.839	36,52	3.972	30,33
PASSIVITÀ					
Passività non correnti					
Passività finanziarie non correnti	23	3.892		3.115	
Strumenti derivati non correnti	24	–		3	
Passività per imposte differite	25	629		769	
Benefici a dipendenti	26	198		210	
Fondi rischi ed oneri	27	600		576	
Passività per scariche	28	40		42	
Altre passività non correnti	29	257		225	
Totale passività non correnti		5.616	42,39	4.940	37,73
Passività correnti					
Debiti commerciali	30	1.312		1.349	
Altre passività correnti	31	453		541	
Passività finanziarie correnti	32	856		2.119	
Strumenti derivati correnti	33	70		42	
Debiti per imposte	34	61		62	
Totale passività correnti		2.752	20,77	4.113	31,41
Totale passività		8.368	63,16	9.053	69,14
PASSIVITÀ DIRETTAMENTE ASSOCIATE AD ATTIVITÀ NON CORRENTI DESTINATE ALLA VENDITA	35	42	0,32	69	0,53
TOTALE PATRIMONIO NETTO E PASSIVITÀ		13.249	100,00	13.094	100,00

Conto economico ⁽¹⁾ ⁽²⁾

<i>Milioni di euro</i>	Note	01 01 2007 31 12 2007	%	01 01 2006 31 12 2006 <i>Restated</i>	%
Ricavi					
Ricavi di vendita e prestazioni	37	7.011	97,25	6.746	97,27
Altri ricavi operativi	38	198	2,75	189	2,73
Totale ricavi		7.209	100,00	6.935	100,00
Costi operativi					
Costi per materie prime prodotti finiti e servizi	39	5.270	73,10	5.058	72,93
Altri costi operativi	40	193	2,68	222	3,20
Totale costi operativi		5.463	75,78	5.280	76,14
Costi per il personale	41	273	3,79	277	3,99
Margine operativo lordo	42	1.473	20,43	1.378	19,87
Ammortamenti, accantonamenti e svalutazioni	43	652	9,04	668	9,63
Risultato operativo netto	44	821	11,39	710	10,24
Gestione finanziaria					
Proventi finanziari	45	121	1,68	148	2,13
Oneri finanziari	46	341	4,73	340	4,90
Quota dei proventi e degli oneri derivanti dalla valutazione secondo il patrimonio netto delle partecipazioni	47	1	0,01	1	0,01
Totale gestione finanziaria	48	(219)	(3,04)	(191)	(2,75)
Altri proventi non operativi	49	16	0,22	58	0,84
Altri costi non operativi	50	(16)	(0,22)	(39)	(0,56)
Utile al lordo delle imposte		602	8,35	538	7,76

(1) Come previsto della Delibera Consob n. 15519 del 27 luglio 2006 gli effetti dei rapporti con le parti correlate nel bilancio consolidato sono evidenziati negli appositi prospetti riportati di seguito e alla Nota 55.

Gli effetti degli eventi e operazioni significative non ricorrenti nel bilancio consolidato sono evidenziati alla Nota 56 come previsto dalla Comunicazione Consob DEM/6064293 del 28 luglio 2006.

(2) I motivi del *restatement* dei dati comparativi sono descritti alle voci “Altre informazioni” e “Criteri e procedure di consolidamento”.

<i>Milioni di euro</i>	Note	01 01 2007 31 12 2007	%	01 01 2006 31 12 2006 <i>Restated</i>	%
Oneri per imposte sui redditi	51	115	1,60	140	2,02
Utile di attività operative in esercizio al netto delle imposte		487	6,76	398	5,74
Risultato netto da attività non correnti destinate alla vendita	52	(1)	(0,01)	57	0,82
UTILE NETTO		486	6,74	455	6,56
Utile di pertinenza di terzi		(194)	(2,69)	(160)	(2,31)
UTILE NETTO DELL'ESERCIZIO DI PERTINENZA DEL GRUPPO	53	292	4,05	295	4,25
Utile (perdita) per azione (in euro):					
– di base		0,1638		0,1650	
– di base da attività in funzionamento		0,1644		0,1330	
– diluito		0,1628		0,1608	
– diluito, da attività in funzionamento		0,1634		0,1288	

Rendiconto finanziario (nota 36)

<i>Milioni di euro</i>	Note	31 12 2007	31 12 2006 <i>Restated</i>
DISPONIBILITÀ LIQUIDE E MEZZI EQUIVALENTI ALL'INIZIO DELL'ESERCIZIO		262	242
Attività operativa			
Risultato netto dell'esercizio del Gruppo		292	295
Flussi non monetari:			
Ammortamento immobilizzazioni materiali	43	508	475
Ammortamento immobilizzazioni immateriali	43	77	67
Variazione negli accantonamenti dei fondi Benefici a dipendenti	26	(12)	10
Variazione altri fondi rischi	27	24	(42)
Variazione delle imposte differite	34	(140)	(168)
Variazione delle passività per scariche	28	(2)	42
Variazione nel capitale circolante:			
Variazione dei crediti commerciali e degli altri crediti a breve termine		(128)	(91)
Variazione delle rimanenze	10	81	(37)
Variazione dei debiti commerciali e degli altri debiti a breve termine	30-31	(73)	136
Variazione di attività verso parti correlate (non consolidate integralmente)		(26)	31
Variazione di passività verso parti correlate (non consolidate integralmente)		6	4
Variazione delle attività destinate alla vendita	17	(38)	(107)
Variazione delle passività inerenti alle attività destinate alla vendita	35	(1)	37
Flussi finanziari netti da attività operativa		568	652
Attività di investimento			
Investimenti netti in immobilizzazioni materiali	1	(267)	(486)
Cessione di investimenti immobiliari	2	15	4
Investimenti netti in immobilizzazioni immateriali e avviamento	3-4	(331)	(32)
Immobilizzazioni materiali cedute		-	503
Immobilizzazioni immateriali cedute		-	20
Variazione di partecipazioni	5	(190)	(81)
Acquisto/cessione di azioni proprie	19	(39)	(2)
Flussi finanziari netti impiegati nell'attività di investimento		(812)	(74)
FREE CASH FLOW		(244)	578

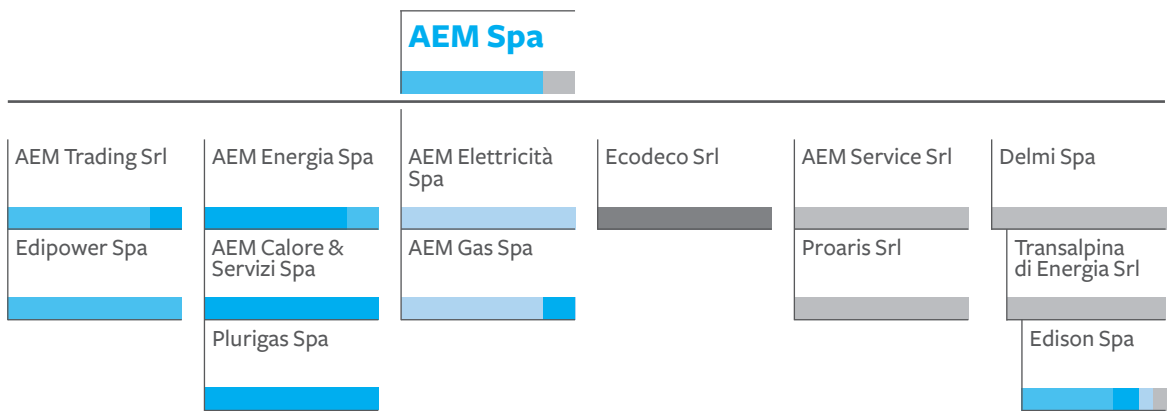
<i>Milioni di euro</i>	Note	31 12 2007	31 12 2006 <i>Restated</i>
Attività di finanziamento			
Debiti verso banche	23-32	390	(672)
Crediti finanziari verso terzi		11	(20)
Crediti finanziari verso collegate		-	1
Attività per derivati finanziari	7-14	(11)	10
Crediti finanziari in attività destinate alla vendita		(18)	-
Partecipazioni di trading (held for trading)		-	9
Passività per derivati finanziari	24-33	(4)	14
Debiti verso altri finanziatori	23-32	(100)	23
Debiti per prestiti obbligazionari	23-32	(756)	(145)
Debiti in c/c verso ente controllante	32	(8)	(46)
Debiti finanziari verso società destinate alla vendita		(21)	32
Pagamenti di passività per leasing finanziari	23-32	(16)	13
Variazione del patrimonio netto di terzi (comprende il risultato di terzi)		581	208
Variazioni di patrimonio netto di Gruppo (diverse dal risultato di Gruppo)		158	122
Dividendi pagati		(125)	(107)
Flussi finanziari netti impiegati nell'attività di finanziamento		81	(558)
VARIAZIONE DELLE DISPONIBILITÀ LIQUIDE		(163)	20
DISPONIBILITÀ LIQUIDE E MEZZI EQUIVALENTI ALLA FINE DELL'ESERCIZIO		99	262

Prospetto delle variazioni dei conti di patrimonio netto di Gruppo

Descrizione <i>Milioni di euro</i>	Capitale Sociale	Azioni Proprie
	Nota 18	Nota 19
Patrimonio netto al 31.12.2005 Restated	936	(23)
Destinazione risultato 2005		
Distribuzione dividendi		
Riserve IAS 32 e IAS 39		
Consolidamento integrale Gruppo Ecodeco		
Altre variazioni		(2)
Utile netto dell'esercizio di pertinenza del Gruppo e di terzi		
Patrimonio netto al 31.12.2006 Restated	936	(25)
Destinazione risultato 2006		
Distribuzione dividendi		
Riserve IAS 32 e IAS 39		
Esercizio warrant Edison		
Put option su quote Ecodeco e Fertilvita		
Put option su azioni Delmi S.p.A.		
Altre variazioni		(39)
Utile netto dell'esercizio di pertinenza del Gruppo e di terzi		
Patrimonio netto al 31.12.2007	936	(64)

	Riserve Nota 20	Utile dell'esercizio di Gruppo Nota 21	Totale Patrimonio netto di Gruppo	Interessi di minoranze Nota 22	Totale Patrimonio netto
	510	242	1.665	1.791	3.456
	242	(242)			
	(107)		(107)	(62)	(169)
	131		131		131
				95	95
	(9)		(11)	10	(1)
		295	295	165	460
	767	295	1.973	1.999	3.972
	295	(295)			
	(125)		(125)	(85)	(210)
	160		160		160
	(34)		(34)	543	509
				(93)	(93)
	(26)		(26)	46	20
	59		20	(25)	(5)
		292	292	194	486
	1.096	292	2.260	2.579	4.839

Gruppo AEM - Aree di attività



Aree di attività

- Elettricità
- Gas e Calore
- Reti e Mercati Regolamentati
- Servizi
- Waste & Power

Risultati per settore di attività

Al fine di fornire una migliore informativa riguardante l'attività del Gruppo AEM, i settori di attività in cui opera il Gruppo vengono rappresentati avendo come riferimento la "filiera" di appartenenza.

Energia Elettrica

Include la produzione e la vendita sul mercato libero di energia elettrica, nonché le attività derivanti dal commercio all'ingrosso dell'energia elettrica.

Gas e Calore

Si riferisce alle attività di produzione ed acquisto del gas ed a quelle legate alla sua successiva rivendita sul mercato o al suo impiego nelle centrali termoelettriche del Gruppo. Il settore include anche le attività di produzione e commercializzazione del calore mediante teleriscaldamento ed i servizi di gestione calore.

Reti e Mercati Regolamentati

Comprende le attività di distribuzione di energia elettrica, di vendita di energia elettrica al mercato vincolato, di stoccaggio e di distribuzione di gas.

Waste & Power

Comprende le attività relative alla realizzazione, gestione e messa a disposizione di altri operatori territoriali di sistemi integrati per lo smaltimento dei rifiuti attraverso valorizzazione di materia ed energia.

Servizi

Alle precedenti aree di *business* si aggiunge poi il settore *Corporate* che racchiude le attività di guida, indirizzo e controllo della gestione industriale ed i servizi centralizzati per le unità operative.

Nell'Area Altre Attività è inclusa l'attività di Distribuzione e Trattamento Acqua svolta dal Gruppo Edison mediante la *joint venture* IWH.

Di seguito si riportano i risultati di sintesi registrati nell'esercizio 2007 dei settori di attività così individuati, confrontati con quelli conseguiti nell'esercizio precedente.

<i>Milioni di euro</i>	Energia Elettrica		Gas e Calore		Reti e Mercati Regolamentati	
	01 01 07 31 12 07	01 01 06 31 12 06 <i>Restated</i>	01 01 07 31 12 07	01 01 06 31 12 06 <i>Restated</i>	01 01 07 31 12 07	01 01 06 31 12 06 <i>Restated</i>
Ricavi di vendita e prestazioni	5.038	4.706	2.650	2.758	704	738
<i>– di cui intersettoriali</i>	32	17	1.400	1.484	119	115
Margine operativo lordo	1.034	973	252	246	174	166
<i>% sui ricavi</i>	20,5%	20,7%	9,5%	8,9%	24,7%	22,5%
Ammortamenti, accantonamenti e svalutazioni	(422)	(444)	(102)	(105)	(79)	(81)
Risultato operativo netto	612	529	150	141	95	85
<i>% sui ricavi</i>	12,1%	11,2%	5,7%	5,1%	13,5%	11,5%
Oneri netti da gestione finanziaria						
Proventi/Oneri non operativi						
Risultato ante imposte						
Oneri per imposte sui redditi						
Risultato netto						
Risultato netto da attività non correnti destinate alla vendita						
Risultato di terzi						
Utile netto dell'esercizio di pertinenza del Gruppo						
Investimenti	159	253	112	86	115	92
Totale Attività	7.879	8.346	2.157	1.956	2.168	2.160
Totale Passività non correnti	1.415	660	281	323	389	442

Per i contenuti relativi all'andamento dei settori si rimanda all'apposito commento inserito nella Relazione sulla gestione.

Waste & Power		Servizi		Altre attività		Elisioni		Totale Gruppo	
01 01 07 31 12 07	01 04 06 31 12 06 <i>Restated</i>	01 01 07 31 12 07	01 01 06 31 12 06 <i>Restated</i>	01 01 07 31 12 07	01 01 06 31 12 06 <i>Restated</i>	01 01 07 31 12 07	01 01 06 31 12 06 <i>Restated</i>	01 01 07 31 12 07	01 01 06 31 12 06 <i>Restated</i>
149	124	125	120	15	17	(1.670)	(1.717)	7.011	6.746
3	2	116	99			(1.670)	(1.717)		
73	45	(59)	(58)	4	6	(5)		1.473	1.378
49,0%	36,3%							21,0%	20,4%
(34)	(22)	(26)	(27)	(2)	(2)	13	13	(652)	(668)
39	23	(85)	(85)	2	4	8	13	821	710
26,2%	18,5%							11,7%	10,5%
								(219)	(191)
									19
								602	538
								(115)	(140)
								487	398
								(1)	57
								(194)	(160)
								292	295
12	13	22	19	7	4			427	467
285	327	5.544	5.033	25	22	(4.809)	(4.750)	13.249	13.094
70	95	3.253	3.269	14	8	194	143	5.616	4.940

0.2

Prospetti contabili consolidati

ai sensi della delibera Consob n. 15519 del 27 luglio 2006

Stato patrimoniale

ai sensi della Delibera Consob n. 15519 del 27 luglio 2006

Attività

<i>Milioni di euro</i>	Bilancio consolidato al 31 12 2007	di cui Parti Correlate (nota n. 55)	Bilancio consolidato al 31 12 2006 Restated	di cui Parti Correlate (nota n. 55)
ATTIVITÀ NON CORRENTI				
Immobilizzazioni materiali	6.785		7.026	
Investimenti immobiliari	5		20	
Immobilizzazioni immateriali	533		574	
Avviamento	2.214		1.919	
Partecipazioni valutate col metodo del patrimonio netto	87	87	61	61
Altre attività finanziarie non correnti	670	1	507	2
Strumenti derivati non correnti	25		28	
Crediti per imposte anticipate	269		263	
Altre attività non correnti	46		53	
Totale attività non correnti	10.634		10.451	
ATTIVITÀ CORRENTI				
Rimanenze	202		283	
Crediti commerciali	1.716	91	1.679	65
Altre attività correnti	320		233	
Attività finanziarie correnti	7		19	
Strumenti derivati correnti	78		43	
Attività per imposte correnti	30		17	
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	99		253	
Totale attività correnti	2.452		2.527	
ATTIVITÀ NON CORRENTI DESTINATE ALLA VENDITA	163		116	
TOTALE ATTIVO	13.249		13.094	

Patrimonio netto e passività

<i>Milioni di euro</i>	Bilancio consolidato al 31 12 2007	di cui Parti Correlate (nota n. 55)	Bilancio consolidato al 31 12 2006 <i>Restated</i>	di cui Parti Correlate (nota n. 55)
PATRIMONIO NETTO				
Capitale sociale	936		936	
(Azioni proprie)	(64)		(25)	
Riserve	1.096		767	
Utile netto dell'esercizio	292		295	
Patrimonio netto di Gruppo	2.260		1.973	
Interessi di minoranze	2.579		1.999	
Totale patrimonio netto	4.839		3.972	
PASSIVITÀ				
Passività non correnti				
Passività finanziarie non correnti	3.892		3.115	
Strumenti derivati non correnti	–		3	
Passività per imposte differite	629		769	
Benefici a dipendenti	198		210	
Fondi rischi ed oneri	600		576	
Passività per scariche	40		42	
Altre passività non correnti	257		225	
Totale passività non correnti	5.616		4.940	
Passività correnti				
Debiti commerciali	1.312	16	1.349	10
Altre passività correnti	453		541	
Passività finanziarie correnti	856	17	2.119	25
Strumenti derivati correnti	70		42	
Debiti per imposte	61		62	
Totale passività correnti	2.752		4.113	
Totale passività	8.368		9.053	
PASSIVITÀ DIRETTAMENTE ASSOCIATE AD ATTIVITÀ NON CORRENTI DESTINATE ALLA VENDITA	42		69	
TOTALE PATRIMONIO NETTO E PASSIVITÀ	13.249		13.094	

Conto economico

ai sensi della Delibera Consob n. 15519 del 27 luglio 2006

<i>Milioni di euro</i>	01 01 2007 31 12 2007	di cui Parti Correlate (nota n. 55)	01 01 2006 31 12 2006 <i>Restated</i>	di cui Parti Correlate (nota n. 55)
Ricavi				
Ricavi di vendita e prestazioni	7.011	26	6.746	26
Altri ricavi operativi	198	1	189	1
Totale ricavi	7.209		6.935	
Costi operativi				
Costi per materie prime prodotti finiti e servizi	5.270	13	5.058	14
Altri costi operativi	193	2	222	2
Totale costi operativi	5.463		5.280	
Costi per il personale	273		277	
Margine operativo lordo	1.473		1.378	
Ammortamenti, accantonamenti e svalutazioni	652		668	
Risultato operativo netto	821		710	
Gestione finanziaria				
Proventi finanziari	121	1	148	
Oneri finanziari	341	1	340	2
Quota dei proventi e degli oneri derivanti dalla valutazione secondo il patrimonio netto delle partecipazioni	1	1	1	1
Totale gestione finanziaria	(219)		(191)	
Altri proventi non operativi	16		58	
Altri costi non operativi	(16)		(39)	
Utile al lordo delle imposte	602		538	
Oneri per imposte sui redditi	115		140	
Utile di attività operative in esercizio al netto delle imposte	487		398	
Risultato netto da attività non correnti destinate alla vendita	(1)		57	
Utile netto	486		455	
Utile di pertinenza di terzi	(194)		(160)	
UTILE NETTO DELL'ESERCIZIO DI PERTINENZA DEL GRUPPO	292		295	

0.3

Note illustrative al
bilancio consolidato

Informazioni di carattere generale

AEM S.p.A. è una società con personalità giuridica organizzata secondo l'ordinamento giuridico della Repubblica Italiana. AEM S.p.A. e le sue controllate ("Gruppo") operano essenzialmente in Italia.

Il Gruppo è principalmente impegnato nei settori della produzione, vendita e distribuzione di energia elettrica, nei settori della produzione, vendita e distribuzione del gas e nelle attività relative alla realizzazione, gestione e messa a disposizione ad altri operatori territoriali di sistemi integrati per lo smaltimento dei rifiuti.

Al 31 dicembre 2007 la sede legale del Gruppo è a Milano, Italia, Corso di Porta Vittoria 4. Con decorrenza 22 febbraio 2008 la sede legale è stata trasferita a Brescia, Italia, in Via Lamarmora 230.

Il bilancio consolidato del Gruppo AEM è presentato in milioni di euro; l'euro coincide anche con la moneta funzionale delle economie in cui il Gruppo opera.

Il bilancio consolidato del Gruppo AEM al 31 dicembre 2007, composto da Stato patrimoniale, Conto economico, Rendiconto finanziario, Prospetto dei movimenti del Patrimonio netto e Note illustrative, è stato redatto in conformità con i Principi Contabili Internazionali (IAS/IFRS) emessi dall'*International Accounting Standard Board* (IASB) e adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. n. 38/2005.

Il presente bilancio consolidato al 31 dicembre 2007 è oggetto d'approvazione da parte del Consiglio di Gestione del 27 marzo 2008, che ne autorizzerà la pubblicazione.

Il presente bilancio è assoggettato a revisione contabile da parte di PricewaterhouseCoopers S.p.A. in base all'incarico conferito con delibera dell'Assemblea del 26 aprile 2007 per il novennio 2007-2015.

Schemi di bilancio

Con riferimento allo Stato patrimoniale è stata adottata una forma di presentazione con la distinzione delle attività e passività tra correnti e non correnti, secondo quanto consentito dal paragrafo 51 e seguenti dello IAS 1.

Il Conto economico è scalare con le singole poste analizzate per natura, forma ritenuta più rappresentativa rispetto alla cosiddetta presentazione per destinazione di spesa. La forma scelta è, infatti, conforme con le modalità di presentazione dei maggiori *competitors* ed è in linea con la prassi internazionale. Nel contesto del conto economico è stata identificata in modo specifico la gestione ordinaria, separatamente dai proventi ed oneri derivanti da operazioni non ricorrenti nella gestione ordinaria del *business*, quali le plusvalenze/minusvalenze da cessione di partecipazioni ed altri proventi/oneri non ricorrenti; in tal modo si ritiene di consentire una migliore misurabilità dell'andamento effettivo della normale gestione operativa.

Il Rendiconto finanziario è predisposto utilizzando il metodo indiretto, come consentito dallo IAS 7.

Il Prospetto dei movimenti di patrimonio netto è stato predisposto secondo le disposizioni dello IAS 1.

Si precisa che gli schemi di bilancio adottati per la chiusura al 31 dicembre 2007 sono stati modificati rispetto al precedente esercizio per renderli omogenei con quelli presentati dalle società coinvolte nel processo di fusione (ASM S.p.A. e AMSA S.p.A.).

Criteri di redazione

Il bilancio è stato redatto in base al principio del costo storico, con l'eccezione delle voci che secondo gli IFRS devono o possono essere valutate al valore equo (*fair value*), come meglio indicato nei criteri di valutazione.

Variazioni di principi contabili internazionali

I principi contabili adottati nel corso del 2007 sono invariati rispetto a quelli dell'esercizio precedente, fatta eccezione per il cambiamento di *accounting policy* sulla valutazione delle *put option* su azioni/quote di società del Gruppo descritti nei successivi paragrafi “Criteri e procedure di consolidamento” e “Altre informazioni” e per l'adozione a partire dall'esercizio 2007 dei seguenti principi e interpretazioni già pubblicati nella G.U.C.E. che non hanno determinato particolari effetti sulle valutazioni di bilancio ma solo sul contenuto dell'informativa:

- l'IFRS 7 “Strumenti finanziari: informazioni integrative” che richiede un'ampia *disclosure* con riferimento alla natura e alle modalità di gestione dei rischi di credito, di liquidità e di mercato (i.e. tasso di interesse, tasso di cambio e prezzo delle *commodity*);
- l'IFRIC 8 “Ambito di applicazione dell'IFRS 2” che definisce che il principio contabile IFRS 2 “Pagamenti basati su azioni” si applica alle operazioni in cui l'entità effettua pagamenti basati su azioni per un corrispettivo apparentemente nullo o inferiori rispetto al *fair value*;
- l'IFRIC 9 “Rivalutazione dei derivati incorporati” che disciplina taluni aspetti del trattamento dei derivati incorporati nel quadro dello IAS 39 “Strumenti finanziari: rilevazione e valutazione”;
- l'IFRIC 10 “Bilanci intermedi e riduzione durevole di valore” che chiarisce che le perdite per riduzione durevole di valore rilevate per l'avviamento e talune attività finanziarie (investimenti in strumenti rappresentativi di capitale classificati come “disponibili per la vendita” e strumenti rappresentativi di capitale non iscritti al costo) evidenziate nel bilancio intermedio non devono essere eliminate in successivi bilanci intermedi o annuali.

Si segnala, inoltre, che non sono stati applicati anticipatamente i seguenti principi e interpretazioni già pubblicati nella G.U.C.E. in quanto applicabili nei successivi esercizi:

- l'IFRS 8 “Settori operativi” applicabile dall'1° gennaio 2009, sostituirà lo IAS 14 “Informativa di settore”. Rispetto all'attuale, l'informativa richiesta viene integrata con un'analisi sui prodotti e servizi forniti e sui maggiori clienti;
- l'IFRIC 11 “Operazioni con azioni proprie e del Gruppo” applicabile dal 1° gennaio 2008, che espone la metodologia di contabilizzazione degli strumenti rappresentativi di capitale o di cassa nei casi d'assegnazione a propri dipendenti di diritti rappresentativi di capitale del-

l'entità medesima, oltre che ai pagamenti basati su azioni in seguito ai servizi ricevuti dai dipendenti.

Infine, non sono stati applicati i seguenti principi e interpretazioni in quanto ancora in attesa di omologa da parte dell'Unione Europea:

- IAS 23 Revised “Oneri finanziari” sulla capitalizzazione obbligatoria degli oneri finanziari sostenuti a fronte di attività che necessitano di un determinato periodo di tempo per essere pronte all'uso o alla vendita, applicabile dal 1° gennaio 2009;
- IFRIC 12 “Contratti di servizi in concessione”, applicabile dal 1° gennaio 2008;
- IFRIC 13 “Programmi di fidelizzazione dei clienti”, applicabile dal 1° gennaio 2009;
- IFRIC 14 “IAS 19 – Attività per piani a benefici definiti e criteri minimi di copertura”, applicabile dal 1° gennaio 2008.

Area di consolidamento

Il bilancio consolidato del Gruppo AEM al 31 dicembre 2007 include il bilancio della capogruppo AEM S.p.A. ed i bilanci delle società controllate italiane ed estere, delle quali AEM S.p.A. dispone direttamente o indirettamente della maggioranza dei diritti di voto esercitabili nell'assemblea ordinaria. Sono altresì consolidate, con il metodo proporzionale, le società sulle quali la capogruppo esercita il controllo congiuntamente con altri soci.

Nelle descrizioni della presente nota illustrativa, ai fini di una migliore chiarezza espositiva, l'area di consolidamento del Gruppo AEM è stata suddivisa nelle seguenti aree:

- 1) Vecchio Perimetro Aem, che si riferisce a tutte le società non facenti parte dei sub-gruppi Delmi e Ecodeco e comprende Plurigas S.p.A. e Edipower S.p.A. consolidate proporzionalmente rispettivamente al 40% e al 20%;
- 2) Gruppo Delmi, che include con il metodo del consolidamento proporzionale il 50% del Gruppo Transalpina di Energia S.r.l., a sua volta comprensivo di un'ulteriore quota pari al 25% di Edipower S.p.A.;
- 3) Gruppo Ecodeco, che comprende le società facenti parte dell'area di consolidamento di Ecodeco S.r.l..

Variazioni dell'area di consolidamento

Vecchio Perimetro Aem

- Il consolidamento integrale del Gruppo Ecodeco al 31 dicembre 2007 è stato influenzato, quanto all'allocazione delle quote di terzi, dall'acquisto del 64% del capitale sociale di Ecodeco S.r.l. avvenuto il 24 luglio 2007 che si aggiunge alla partecipazione del 30% acquisita il 22 aprile 2005. La rimanente quota del 6% del capitale sociale di Ecodeco S.r.l. è oggetto di una opzione *call* e di una opzione *put*, rispettivamente a favore e a carico di AEM S.p.A., esercitabili entro il 2008 a parità di condizioni ad un prezzo fisso predefinito e non soggetto a variazioni. Agli effetti del consolidamento le opzioni *call/put* anzidette si considerano come esercitate; coerentemente, a partire dal 30 giugno 2007 l'interessenza del Gruppo AEM nel patrimonio netto consolidato del Gruppo Ecodeco è cresciuta del 70%,

passando dal 30 al 100%. Nel contempo si è proceduto all'iscrizione di un avviamento aggiuntivo pari alla differenza tra il prezzo totale per l'acquisto del 70% di Ecodeco S.r.l. e la corrispondente frazione del patrimonio netto consolidato del Gruppo Ecodeco al 30 giugno 2007; a tale riguardo si precisa che il summenzionato prezzo totale per l'acquisto del 70% di Ecodeco S.r.l. è pari alla somma delle seguenti componenti: (i) il prezzo per l'acquisto del 64% del capitale sociale, (ii) la stima, al 31 dicembre 2007, dell'aggiustamento prezzo sub (i), e (iii) il prezzo fissato irrevocabilmente per l'acquisto futuro del residuo 6% del capitale sociale di Ecodeco S.r.l..

Per quanto, invece, riguarda il risultato consolidato del Gruppo Ecodeco per il periodo chiuso al 31 dicembre 2007 è stata considerata una quota di terzi del 70% fino al 30 giugno 2007 mentre dal 1° luglio 2007 il risultato consolidato del semestre è stato recepito al 100% in quanto l'opzione (*put/call*) relativa al 6% è stata considerata come esercitata. Relativamente all'esercizio precedente è da notare che le opzioni *call* anzidette, per un totale del 70% del capitale sociale di Ecodeco S.r.l. sono divenute esercitabili e, quindi, rappresentative di diritti potenziali di voto, di cui tener conto ai fini della verifica dell'esistenza del controllo, a partire dal 1° aprile 2006. Conseguentemente, il Gruppo Ecodeco è stato consolidato integralmente a partire da tale data, mentre in precedenza era valutato con il metodo del patrimonio netto con imputazione del 30% del risultato economico nella voce "Quote dei proventi e degli oneri derivanti dalla valutazione secondo il metodo del patrimonio netto delle partecipazioni". Per questo motivo il conto economico consolidato al 31 dicembre 2007 non risulta completamente confrontabile con quello dello stesso periodo dell'esercizio precedente. Per un maggiore dettaglio si veda il paragrafo "*Contratto di Opzione call relativo al 70% del capitale sociale di Ecodeco S.r.l.*" nella sezione "*Criteri e procedure di Consolidamento*";

- AEM S.p.A. ha esercitato le opzioni *call* sulle azioni Edipower S.p.A. pari al 2% del capitale sociale. Il trasferimento delle azioni è stato effettuato il 31 luglio 2007. A fine esercizio la partecipazione di Aem in Edipower è, quindi, pari al 18%. Da notare, poi, che nel mese di gennaio 2008 è stato acquistato un'ulteriore 2% di Edipower (si veda il paragrafo "Eventi successivi"), portando la partecipazione dal 18 al 20%. Tali operazioni non hanno comportato effetti sull'area di consolidamento essendo Edipower già consolidata al 20% (si veda il paragrafo b1) *Contratti di opzione relativi al 4% del capitale di Edipower S.p.A. tra Interbanca S.p.A., Albojo Limited (100% Royal Bank of Scotland), Unicredit S.p.A. e AEM S.p.A.*" nella sezione "*Criteri e procedure di Consolidamento*";
- il 2 aprile 2007, AEM S.p.A. ha acquisito una partecipazione pari al 7,497% di A.G.A.M. Ambiente Gas Acqua Monza S.p.A. ("AGAM"). A seguito dell'acquisizione, AEM S.p.A. è titolare del 24,99% del capitale sociale di AGAM, pari all'intera partecipazione che attualmente può essere detenuta da un soggetto privato, in qualità di partner strategico del Comune di Monza nel capitale sociale di AGAM. Alla luce dei patti parasociali attualmente

in essere con il Comune di Monza, Aem detiene una partecipazione rilevante ed è in grado di esercitare un'influenza notevole (in qualità di unico partner strategico può nominare l'Amministratore Delegato nonché alcuni componenti del Consiglio di Amministrazione e del collegio sindacale della società). Pertanto a partire dal 1° aprile 2007 la partecipazione in AGAM è valutata secondo il metodo del patrimonio netto;

- il 12 marzo 2007 AEM S.p.A. ha ceduto il 100% del capitale sociale della società Valdisotto Energia S.r.l. ad Aem Energia S.p.A. che successivamente ha proceduto alla sua incorporazione. Si precisa che quanto descritto non determina una variazione del perimetro di consolidamento, ma esclusivamente una modifica della lista delle società consolidate.

Si ricorda, inoltre, che il consolidamento della partecipazione in ACSM S.p.A. avviene secondo il metodo del patrimonio netto. Per l'indisponibilità dei dati aggiornati al 31 dicembre 2007, il consolidamento dei dodici mesi avviene utilizzando il periodo 30 settembre 2006-30 settembre 2007, con un ritardo temporale pari ad un trimestre come consentito dallo IAS 27 paragrafo 27.

Gruppo Delmi

Le principali modifiche del periodo relative all'area di consolidamento del Gruppo, derivanti dalle variazioni dell'area di consolidamento del Gruppo Tde/Edison consolidato proporzionalmente al 50%, hanno riguardato:

- la società Thisvi Power Generation Plant S.A. che è stata consolidata integralmente, a seguito dell'acquisto del 65% del capitale sociale;
- Sarmato Energia e Consorzio di Sarmato, dopo le operazioni di ridefinizione degli assetti azionari, sono ora detenute entrambe al 55% (precedentemente le percentuali di possesso erano pari al 61% per la società Sarmato Energia e al 52,5% per la società Consorzio di Sarmato);
- nel mese di gennaio 2007 Edison S.p.A. ha acquisito da EDF International il residuo 20% di Finel S.p.A. al prezzo di circa 137 milioni di euro (quota consolidata pari a 68,5 milioni di euro), a seguito della opzione *put* esercitata dal venditore nel mese di dicembre 2006. La società Finel era già consolidata precedentemente al 100% ed il valore della opzione *put* a fine 2006, in quanto già esercitata, era già stato considerato tra i debiti finanziari;
- Edison S.p.A. ha esercitato le opzioni *call* sulle azioni Edipower S.p.A. pari al 5% del capitale sociale. Il trasferimento delle azioni è stato effettuato il 31 luglio 2007. A fine esercizio la partecipazione di Edison in Edipower è, quindi, pari al 45%. Da notare, poi, che nel mese di gennaio 2008 è stato acquistato un'ulteriore 5% di Edipower (si veda il paragrafo "Eventi successivi"), portando la partecipazione dal 45 al 50%. Tali operazioni non hanno comportato effetti sull'area di consolidamento essendo Edipower già consolidata al 50% da Edison S.p.A. (quota proporzionale consolidata nel Gruppo AEM pari al 25%); per maggiori detta-

gli si rinvia al paragrafo b2) *Contratti di opzione relativi al 10% del capitale di Edipower S.p.A. tra Interbanca S.p.A., Albojo Limited (100% Royal Bank of Scotland), Unicredit S.p.A. e Edison S.p.A.*” nella sezione “*Criteri e procedure di Consolidamento*”);

- la società ETS S.r.l. è stata incorporata in Montedison S.r.l. con efficacia verso i terzi dal 1° agosto 2007. Si precisa che quanto descritto non determina una variazione del perimetro di consolidamento, ma esclusivamente una modifica della lista delle società consolidate;
- nel mese di settembre 2007 è stata costituita la società di diritto olandese Edison Nederland B.V. controllata al 100% dalla società Edison International Holding NV (ex Montedison Finance Europe);
- la società Monsei Esco S.r.l. a fine dicembre è stata incorporata nella società Edison Energie Speciali S.p.A..

Gruppo Ecodeco

Per effetto della già menzionata decisione di AEM S.p.A. di esercitare le proprie opzioni sul 70% di Ecodeco S.r.l., è maturato anche il diritto per le minoranze di Fertilvita S.r.l. di cedere la propria quota del 4,16% a Ecodeco S.r.l.. Pertanto il 24 luglio 2007 Ecodeco S.r.l. ha acquistato una quota pari al 4,16% del capitale sociale di Fertilvita S.r.l. e quindi si è proceduto all'iscrizione di un avviamento pari alla differenza tra l'importo pagato, comprensivo della stima, al 31 dicembre 2007, dell'aggiustamento di prezzo, e il 4,16% del patrimonio netto della società controllata al 30 giugno 2007. Il risultato di conto economico, a partire dal 1° luglio 2007, è stato interamente attribuito al Gruppo mentre fino al 30 giugno 2007 una quota pari al 4,16% era contabilizzata quale “utile di terzi”. Per un maggiore dettaglio si veda il paragrafo “*Contratto di Opzione relativo al 4,16% di Fertilvita (controllata di Ecodeco S.r.l.)*” nella sezione “*Criteri e procedure di Consolidamento*”.

Variazioni IFRS 5 (“Attività non correnti cedute o destinate alla vendita”)

- Il 14 febbraio 2007 Edison S.p.A. ha perfezionato la cessione a BG Italia S.p.A. del 66,32% di Serene S.p.A. dopo aver ottenuto l'autorizzazione dell'Autorità antitrust competente. Tale cessione non ha avuto effetti economici nell'esercizio, essendo già stati recepiti nell'esercizio precedente (secondo il principio contabile IFRS 5), mentre l'indebitamento finanziario netto del Gruppo è migliorato di 58 milioni di euro;
- per effetto delle cessioni delle partecipazioni in Serenissima Gas S.p.A., Serenissima Energia S.r.l., Metroweb S.p.A., Aem Trasmissione S.p.A. e di Edison Rete S.p.A. avvenute nel 4° trimestre 2006 e delle cessioni delle partecipazioni in Mestni Plinovodi d.o.o. e Serene S.p.A., sopra citate, perfezionate nel 1° trimestre 2007, in base a quanto

previsto dall'IFRS 5 il risultato netto di tali attività, al 31 dicembre 2006, è stato riclassificato nella voce “Risultato netto da attività non correnti cedute o destinate alla vendita”;

- in data 6 dicembre 2007 Edison e Cofathec Servizi, società del Gruppo Cofathec, hanno firmato un accordo che prevede l'acquisizione da parte di Cofathec di sette centrali termoelettriche per una capacità complessiva installata di circa 540 Megawatt, in particolare, Castelmassa (Ro), Nera Montoro (Tr), Pomigliano (Na), Settimo Torinese (To) e Spinetta Marengo (Al) di proprietà di Edison S.p.A., oltre che la cessione delle partecipazioni del 70% nelle due società che controllano gli impianti di Boffalora (Mi) e Celano (Aq). Pur non rappresentando un segmento di attività, le attività e passività relative sono considerate “*Disposal Group*” ai sensi dell'IFRS 5 e le relative poste patrimoniali sono indicate nelle apposite linee di bilancio “Attività e passività in dismissione”.

Criteri e procedure di consolidamento

Criteri di consolidamento

Società controllate

L'area di consolidamento del Gruppo AEM comprende oltre alla capogruppo AEM S.p.A., le società nelle quali la stessa esercita direttamente o indirettamente il controllo. Le società controllate vengono consolidate a partire dalla data in cui il controllo è stato effettivamente acquisito dal Gruppo e cessano di essere consolidate integralmente dalla data in cui il controllo viene ceduto a società al di fuori del Gruppo.

Società collegate

Le partecipazioni in società collegate, nelle quali cioè il Gruppo AEM detiene una partecipazione rilevante ed è in grado di esercitare un'influenza notevole, sono valutate con il metodo del patrimonio netto. Gli utili o le perdite di competenza del Gruppo sono riconosciuti nel bilancio consolidato dalla data in cui ha avuto inizio l'influenza notevole sulla società.

Nel caso in cui la perdita di pertinenza del Gruppo ecceda il valore di carico della partecipazione, quest'ultimo è annullato e l'eventuale eccedenza è rilevata in un apposito fondo nella misura in cui il Gruppo abbia obbligazioni legali o implicite nei confronti dell'impresa partecipata a coprire le sue perdite o, comunque, ad effettuare pagamenti per suo conto.

Joint Ventures

Le partecipazioni in società in cui il Gruppo AEM detiene il controllo congiunto con terzi, (cosiddette *Joint Ventures*), vengono consolidate con l'applicazione del metodo proporzionale. Il bilancio consolidato include pertanto, linea per linea, tutte le attività, le passività, i ricavi e i costi di tali società, in misura proporzionale alla quota di competenza del Gruppo AEM.

Diritti di voto potenziali

Qualora il Gruppo AEM detenga delle opzioni di acquisto (*Call*) su azioni o strumenti rappresentativi di capitale (*Warrant*) che sono convertibili in azioni ordinarie, o altri strumenti simili che hanno la potenzialità, se esercitati o convertiti, di dare al Gruppo diritti di voto o ridurre i diritti di voto di terzi (“diritti di voto potenziali”), tali diritti di voto potenziali sono presi in considerazione al fine di valutare se il Gruppo abbia il potere o meno di governare o influenzare le politiche finanziarie e gestionali di un’altra società.

Procedure di consolidamento

Procedura generale

I bilanci delle controllate, collegate e *joint ventures*, consolidate dal Gruppo AEM, sono redatti adottando, per ogni chiusura contabile, gli stessi principi contabili della Capogruppo. Eventuali rettifiche vengono apportate in fase di consolidamento in modo da rendere omogenee le voci che sono interessate dall’applicazione di principi contabili differenti. Tutti i rapporti e le transazioni infragruppo, inclusi eventuali utili non realizzati derivanti da rapporti intrattenuti tra società del Gruppo, sono completamente eliminati.

Gli utili e le perdite non realizzate con società collegate e *joint ventures* sono eliminati per la parte di competenza del Gruppo. Le perdite non realizzate sono eliminate, ad eccezione del caso in cui esse siano rappresentative di una perdita di valore dei beni ceduti.

Nella preparazione del bilancio consolidato vengono assunte linea per linea le attività, le passività, nonché i costi e i ricavi delle imprese consolidate nel loro ammontare complessivo, attribuendo ai soci di minoranza in apposite voci dello stato patrimoniale e del conto economico la quota del patrimonio netto e del risultato dell’esercizio di loro spettanza.

Il valore contabile della partecipazione in ciascuna delle controllate è eliminato a fronte della corrispondente quota di patrimonio netto di ciascuna delle controllate comprensiva degli eventuali adeguamenti al *fair value* alla data di acquisizione; la differenza emergente deve essere trattata ai sensi dell’IFRS 3.

Procedura di consolidamento delle attività e passività detenute per la vendita (IFRS 5)

Nel solo caso di valori particolarmente significativi ed esclusivamente in relazione alle attività e passività non correnti detenute per la vendita, in ottemperanza a quanto richiesto dall’IFRS 5, i relativi crediti e debiti finanziari verso le altre società del Gruppo (rapporti infragruppo) non vengono eliminati in modo da evidenziare chiaramente l’impatto finanziario dell’eventuale possibile dismissione.

Effetti sulle procedure di consolidamento di alcuni contratti aventi ad oggetto azioni/quote di società del Gruppo

a) Warrant Edison Ordinarie 2007

Si segnala che nell'esercizio 2007 sono stati convertiti n. 1.018.525.047 *warrants* Edison 2007, dei quali n. 210.012.399 esercitati direttamente da Transalpina di Energia S.r.l., controllata congiuntamente da Delmi S.p.A. e dal Gruppo EDF.

A seguito di ciò la percentuale consolidata di Edison è passata dal 69,39% del 31 dicembre 2006 al 60,00% del 31 dicembre 2007.

L'esercizio dei 210 milioni di *warrants* posseduti da Transalpina di Energia, in applicazione dello IAS 27 IG 6, è considerato nella sostanza un'integrazione del prezzo iniziale sostenuto da Transalpina per l'acquisizione di Edison, in linea con l'intenzione originaria di conseguire un possesso non inferiore al 60%. Ciò ha determinato l'iscrizione di un avviamento incrementale di 210 milioni di euro (quota Delmi pari a 105 milioni di euro), come riportato nell'apposita voce dello stato patrimoniale, e, coerentemente, gli effetti di diluizione sono stati rilevati a patrimonio netto senza transito da conto economico. Per effetto dell'esercizio dei *warrants* e dell'iscrizione di detto avviamento, il patrimonio netto consolidato al 31 dicembre 2007 ha quindi fatto registrare un incremento pari a 1.019 milioni di euro (quota Delmi pari a 509,5 milioni di euro), mentre il patrimonio netto del Gruppo Delmi ha risentito di un effetto diluitivo negativo di 33,5 milioni di euro.

Al 31 dicembre 2007 Transalpina di Energia S.r.l. detiene n. 3.175.053.827 azioni ordinarie Edison S.p.A. rappresentative di una quota pari al 61,28% dei diritti di voto e pari al 60% del capitale sociale.

b1) Contratti di opzione relativi al 4% del capitale di Edipower S.p.A. tra Interbanca S.p.A., Albojo Limited (100% Royal Bank of Scotland), Unicredit S.p.A. e AEM S.p.A.

Il 16 luglio 2007 AEM S.p.A. ha esercitato le opzioni *call* sulle azioni Edipower S.p.A. nei confronti dei soci finanziari Interbanca S.p.A. e Albojo Limited (100% The Royal Bank of Scotland) per l'acquisto di complessive n. 28.826.000 azioni pari al 2% del capitale sociale. Il trasferimento delle azioni è avvenuto il 31 luglio 2007 e pertanto a tale data AEM S.p.A. detiene una partecipazione pari al 18% del capitale sociale di Edipower S.p.A.. L'acquisto del 2% del capitale sociale ha comportato un esborso pari a 50 milioni di euro circa.

Inoltre AEM S.p.A. ha stipulato un contratto di opzione con Unicredit S.p.A. che ha per oggetto una quota aggiuntiva, pari al 2% del capitale sociale di Edipower S.p.A. e che è stata esercitata a luglio 2007 con pagamento al 31 gennaio 2008.

Per effetto della transizione agli IAS/IFRS, AEM S.p.A. consolida, già dal 1° gennaio 2004, secondo il metodo proporzionale, il 20% di Edipower S.p.A. alla luce dei contratti e degli accordi esi-

stenti tra gli attuali soci (“*tolling*”). Tale percentuale di consolidamento include pertanto le azioni sottostanti alle opzioni anzidette che quindi non sono soggette alla valutazione prevista dagli IAS n. 32 e n. 39.

Il debito relativo all’acquisto della residua quota aggiuntiva del 2%, pari a 55 milioni di euro, è classificato al 31 dicembre 2007 tra i debiti verso terzi.

b2) Contratti di opzione relativi al 10% del capitale di Edipower S.p.A. tra Interbanca S.p.A., Albojo Limited (100% Royal Bank of Scotland), Unicredit S.p.A. e Edison S.p.A.

Il 16 luglio 2007 Edison S.p.A. ha esercitato le opzioni *call* sulle azioni Edipower S.p.A. nei confronti dei soci finanziari Interbanca S.p.A. e Albojo Limited (100% The Royal Bank of Scotland) per l’acquisto di complessive n. 72.065.000 azioni pari al 5% del capitale sociale. Il trasferimento delle azioni è avvenuto il 31 luglio 2007 e pertanto a tale data Edison S.p.A. detiene una partecipazione pari al 45% del capitale sociale di Edipower S.p.A.. L’acquisto del 5% del capitale sociale ha comportato un esborso pari a 127 milioni di euro circa (quota consolidata da AEM S.p.A. pari a 63,5 milioni di euro).

Inoltre Edison S.p.A. ha stipulato un contratto di opzione con Unicredit S.p.A. che ha per oggetto una quota aggiuntiva, pari al 5% del capitale sociale di Edipower S.p.A. e che è stata esercitata a luglio 2007 con pagamento al 31 gennaio 2008.

Per effetto della transizione agli IAS/IFRS, Edison S.p.A. consolida, già dal 1° gennaio 2004, secondo il metodo proporzionale, il 50% di Edipower S.p.A. alla luce dei contratti e degli accordi esistenti tra gli attuali soci (“*tolling*”). Tale percentuale di consolidamento include pertanto le azioni sottostanti alle opzioni anzidette che quindi non sono soggette alla valutazione prevista dagli IAS n. 32 e n. 39.

Il debito relativo all’acquisto della residua quota aggiuntiva del 5%, pari a 138 milioni di euro, è classificato al 31 dicembre 2007 tra i debiti verso terzi (quota di competenza del Gruppo AEM pari a 69 milioni di euro).

c) Contratti di opzione fra AEM S.p.A. e Dolomiti Energia S.p.A. e tra AEM S.p.A. e Società Elettrica Altoatesina SEL S.p.A. relativi ad una parte della loro partecipazione in Delmi S.p.A.

AEM S.p.A. ha sottoscritto separati contratti di opzione con Dolomiti Energia S.p.A. (DE) e Società Elettrica Altoatesina SEL S.p.A. (SEL) aventi ad oggetto una parte delle azioni Delmi S.p.A. da essi detenute.

In base al contratto di opzione fra Aem e DE, DE avrà il diritto di vendere ad Aem due lotti di azioni Delmi, ciascuno corrispondente al 25% della partecipazione di DE in Delmi (attualmen-

te pari al 10%), per un prezzo determinato, per ciascun pacchetto, in base a diverse formule che tengono conto dell'investimento iniziale di DE e/o dell'eventuale variazione del prezzo di mercato delle azioni di Edison.

Le opzioni di DE possono essere esercitate – la prima nel luglio 2007, la seconda nella seconda metà del 2008 – solo ove un soggetto controllato da DE non abbia acquistato (anche sotto forma di *joint venture* con Edison) le centrali idroelettriche di Edison situate nella Provincia di Trento e, se esercitate, potranno avere esecuzione in un arco di tempo che va dal 1° settembre 2007 al 30 giugno 2009: la prima opzione, pari al 2,5% del capitale sociale di Delmi S.p.A., è scaduta senza essere stata esercitata.

In base al contratto di opzione fra Aem e SEL, SEL avrà il diritto di vendere ad Aem ed Aem avrà il diritto di acquistare da SEL due lotti di azioni Delmi, corrispondenti, rispettivamente al 50% e al 35% della partecipazione di SEL in Delmi (attualmente pari al 10%).

Il prezzo di esercizio di tali opzioni è determinato, per ciascun pacchetto, in base a diverse formule che tengono conto dell'investimento iniziale di SEL e/o del valore delle azioni di Edison al momento dell'esercizio delle opzioni, in dipendenza, fra l'altro, nel caso delle opzioni di vendita di SEL, del fatto che SEL – al momento del relativo esercizio – abbia o meno conseguito la proprietà di alcune centrali idroelettriche di Edison situate nella Provincia di Bolzano.

Le opzioni di vendita di SEL e le opzioni di acquisto di Aem da SEL, se esercitate, potranno avere esecuzione a varie riprese fra il terzo anniversario e i sei mesi successivi al sesto anniversario dell'acquisto da parte di TdE delle Azioni e *Warrants* detenute da IEB (conclusosi in data 16 settembre 2005).

Il Gruppo conformemente al disposto del paragrafo 23 dello IAS 32 ha contabilizzato tra i debiti il valore attuale dell'esborso stimato cui non potrà sottrarsi in caso d'esercizio delle citate opzioni.

Le variazioni del valore attuale del debito derivanti dal trascorrere del tempo sono considerate come oneri finanziari ed imputate a conto economico.

Nei principi contabili internazionali rimane ancora incertezza sul trattamento relativo alla differenza tra il valore attuale del prezzo di esercizio delle opzioni *put* e il valore contabile delle interessenze di minoranza. In assenza di un'interpretazione sulla questione da parte dell'IFRIC, il Gruppo ha scelto di presentare tale differenza a riduzione del patrimonio netto di Gruppo (se positiva) o ad incremento del patrimonio netto di Gruppo (se negativa) in alternativa alla rettifica dell'avviamento.

Tale scelta è in linea con quella già operata in passato dal Gruppo. Ne consegue che le variazioni del debito, non dipendenti dall'aspetto temporale, comportano variazioni del patrimonio netto di Gruppo.

Alla scadenza delle opzioni, in assenza dell'esercizio delle stesse, verrà operata una riclassificazione del debito nel patrimonio netto, ripristinando le interessenze di terzi.

Il Gruppo AEM ha valutato tali opzioni, fino alla relazione trimestrale al 31 marzo 2007, secondo lo IAS 39. Tuttavia, alla luce della prassi applicativa degli IAS/IFRS relativamente alle opzioni *put* sulle azioni che vedono prevalere lo IAS 32 paragrafo 23 su quanto affermato dallo IAS 27 IG 7, il Gruppo AEM ha deciso di adottare l'*accounting policy* descritta in precedenza e di conseguenza, ai sensi dello IAS 8 paragrafo 14 ("*Change in accounting policies*"), ha proceduto ad effettuare il *restatement* dei dati economici e patrimoniali relativi agli esercizi precedenti a partire da quello chiuso al 31 dicembre 2005.

Il bilancio consolidato al 31 dicembre 2007 evidenzia, pertanto, un debito verso terzi per l'eventuale esercizio delle opzioni *put* relative alle azioni di DE e SEL oggetto delle stesse, pari a 226 milioni di euro (239 milioni di euro al 31 dicembre 2006), una riduzione del patrimonio netto di terzi per 203 milioni di euro (249 milioni di euro al 31 dicembre 2006), una variazione negativa del patrimonio netto del Gruppo di 16 milioni di euro (positiva di 17 milioni di euro al 31 dicembre 2006) e un onere finanziario pari a 7 milioni di euro in linea con quello al 31 dicembre 2006.

La percentuale di partecipazione al risultato di Delmi S.p.A. rimane pari al 51% in quanto le opzioni sulle azioni sopra indicate non permettono attualmente ad Aem di avere accesso ai benefici economici associati alle azioni oggetto delle opzioni.

d) Contratto di Opzione call relativa al 70% del capitale sociale di Ecodeco S.r.l.

Il 22 aprile 2005, AEM S.p.A. ha acquisito il 30% del capitale sociale e dei diritti di voto della società Ecodeco S.r.l..

Secondo quanto stabilito in tale data a AEM S.p.A. spettava un'opzione *call* che le conferiva il diritto, ma non l'obbligo, di acquisire il restante 70% del capitale sociale e dei diritti di voto di Ecodeco S.r.l. a partire dall'aprile 2006 ad un prezzo parametrato a indici economici e finanziari del bilancio consolidato del Gruppo Ecodeco.

Sulla base di tali accordi, l'opzione *call* non era esercitabile durante il primo trimestre 2006 e quindi fino al 31 marzo 2006 la partecipazione in Ecodeco S.r.l. era consolidata con il metodo del patrimonio netto.

A fine maggio 2007 AEM S.p.A. ha comunicato ai soci di Ecodeco S.r.l. la volontà di procedere con l'esercizio dell'opzione *call* sul 70% del capitale di Ecodeco S.r.l. comunicando anche il relativo prezzo di esercizio provvisorio che sarà soggetto ad un aggiustamento nei prossimi mesi una volta noto il margine operativo lordo relativo all'intero anno 2007.

In seguito Aem e l'azionista di controllo di Ecodeco hanno convenuto che Aem acquisti, in conseguenza dell'esercizio dell'opzione *call*, una partecipazione pari al 64% del capitale sociale di Ecodeco e hanno pattuito che la quota residua pari al 6% del capitale sociale sia oggetto di un diritto di opzione di acquisto (*call*) e di vendita (*put*) rispettivamente per Aem e per l'azionista di Ecodeco.

Ciò al fine di garantire ad Aem la possibilità di rivalersi sul corrispettivo da corrispondere per l'acquisto della quota residua del 6% del capitale sociale di Ecodeco, in caso di aggiustamento in diminuzione del prezzo di esercizio provvisorio.

Il 24 luglio 2007, Aem, a seguito dell'esercizio dell'opzione *call*, ha acquistato il 64% del capitale sociale di Ecodeco S.r.l. a fronte del pagamento di un prezzo pari a 223,6 milioni di euro.

A seguito di tale acquisto, AEM S.p.A. detiene complessivamente il 94% del capitale sociale di Ecodeco S.r.l.. La rimanente quota del 6% del capitale sociale di Ecodeco S.r.l. è oggetto di una opzione *call* e di una opzione *put*, rispettivamente a favore e a carico di AEM S.p.A., esercitabili entro il 2008 a parità di condizioni ad un prezzo fisso predefinito e non soggetto a variazioni.

Sull'acquisto del 64% è inoltre previsto un aggiustamento del prezzo (in positivo o in negativo) sulla base del 50% della variazione del margine operativo lordo 2007 rispetto a quello 2006 (entrambi espressi secondo i principi contabili italiani, nonché soggetti ad alcune rettifiche e ad aggiustamenti contrattuali), alla quale verrà applicato il multiplo contrattuale di 6,8.

L'esborso totale ("Prezzo Totale") per l'acquisto del 70% del capitale sociale di Ecodeco S.r.l. è pari alla somma delle seguenti componenti:

- (i) il prezzo, versato il 24 luglio 2007, per l'acquisto del 64% del capitale sociale di Ecodeco, pari a 223,6 milioni di euro;
- (ii) il prezzo per l'acquisto del 6%, pari a 20,9 milioni di euro; e
- (iii) la valutazione dell'aggiustamento sull'acquisto del 64% sub (i) quantificata, al momento, in circa 26 milioni di euro.

La valutazione di cui al punto (iii) è stata fatta sulla base delle informazioni relative alla chiusura dell'esercizio 2007 in possesso del Gruppo Ecodeco al 31 dicembre 2007. Tale valutazione sarà aggiornata al termine del processo di valutazione delle rettifiche e degli aggiustamenti previsti dal contratto di acquisto.

La percentuale di partecipazione al risultato di Ecodeco S.r.l. al 31 dicembre 2007 è pari al 100% in quanto le opzioni *call/put* sulle quote del 6% del capitale sociale di Ecodeco consentono ad Aem di avere accesso ai benefici economici associati alle azioni oggetto delle opzioni.

Alla luce di quanto sopra esposto, il Gruppo AEM ha iscritto, nel bilancio consolidato, un avviamento pari alla differenza tra il Prezzo Totale come sopra definito e il 70% del patrimonio netto del Gruppo Ecodeco al 30 giugno 2007 ed ha iscritto il debito verso terzi relativo agli importi di cui ai punti (ii) e (iii) sopra indicati.

Pertanto a fronte di una partecipazione, al 31 dicembre 2007, del 94% nel Gruppo Ecodeco e di un consolidamento integrale al 100% del Gruppo stesso, il conto economico consolidato del Gruppo AEM considererà quali “utili di terzi” il 70% del risultato economico del Gruppo Ecodeco dal 1° gennaio 2007 al 30 giugno 2007; a partire dal 1° luglio 2007, il risultato economico del Gruppo Ecodeco è di totale pertinenza del Gruppo AEM.

Dal punto di vista patrimoniale, il 70% del patrimonio netto del Gruppo Ecodeco al 31 dicembre 2006 è stato classificato come “interessi di minoranze”.

A partire dal 30 giugno 2007, invece, tali “interessi di minoranze” relativi al 70% del patrimonio netto di Ecodeco sono stati eliminati per effetto dell’acquisto del 64% del capitale sociale, avvenuto il 24 luglio 2007 e per effetto del contratto di opzione *call/put* sul 6% residuo del capitale sociale che si considera già esercitata.

e) Contratto di opzione relativo al 4,16% di Fertilvita (controllata di Ecodeco S.r.l.)

Per effetto della già menzionata decisione di AEM S.p.A. di comunicare l’esercizio dell’opzione sul 70% di Ecodeco S.r.l., è maturato anche il diritto per le minoranze di Fertilvita S.r.l. di cedere la propria quota del 4,16% a Ecodeco S.r.l..

Pertanto il 24 luglio 2007 Ecodeco S.r.l. ha acquistato una quota pari al 4,16% del capitale sociale di Fertilvita S.r.l..

L’esborso totale (“Prezzo Totale Fertilvita”) per l’acquisto del 4,16% del capitale sociale di Fertilvita S.r.l. è pari alla somma delle seguenti componenti:

- (i) il prezzo, versato il 24 luglio 2007, per l’acquisto del 4,16% del capitale sociale di Fertilvita pari a 9 milioni di euro circa; e
- (ii) la valutazione dell’aggiustamento di prezzo quantificata, al momento, in circa 1 milione di euro.

La valutazione di cui al punto (ii) è stata fatta sulla base delle informazioni relative alla chiusura dell’esercizio 2007 in possesso del Gruppo Ecodeco al 31 dicembre 2007. Tale valutazione sarà aggiornata al termine del processo di valutazione delle rettifiche e degli aggiustamenti previsti dal contratto di acquisto.

Il Gruppo AEM ha iscritto, nel bilancio consolidato, un avviamento pari alla differenza tra il Prezzo Totale Fertilvita e il 4,16% del patrimonio netto della stessa al 30 giugno 2007 e il debito, di pertinenza di Ecodeco consolidata integralmente al 100%, relativo alla stima dell’aggiustamento di cui al punto (ii).

Il risultato del conto economico di Fertilvita, a partire dal 1° luglio 2007 è stato interamente attribuito al Gruppo Ecodeco mentre fino al 30 giugno 2007 una quota pari al 4,16% era contabilizzata quale “utile di terzi”.

f) *Equity Swap e Forward Flessibile* su azioni Edison S.p.A. stipulati da Delmi S.p.A.

Si segnala che anche al 31 dicembre 2007 Delmi S.p.A. è esposta al rischio *equity* su azioni ordinarie Edison S.p.A. per effetto di due operazioni derivate.

Delmi ha stipulato un'operazione di *Equity Swap* su n. 16.981.068 azioni ordinarie Edison S.p.A. avente un prezzo di riferimento di 1,721865 euro con scadenza novembre 2008.

Per effetto dell'*Equity Swap* eventuali incrementi del valore dell'azione sopra 1,721865 euro comportano un provento per Delmi (e viceversa).

Delmi S.p.A. riceverà dalla controparte una somma calcolata con riferimento ai dividendi, eventualmente corrisposti da Edison S.p.A. su azioni corrispondenti al nozionale dell'operazione derivata.

A fronte dell'operazione di *Equity Swap* la controparte riceverà una remunerazione variabile commisurata sul periodo temporale dell'operazione.

Delmi S.p.A. ha inoltre stipulato un'operazione di *Forward Flessibile* secondo la quale l'istituto finanziario, che è controparte, ha il diritto, ma non l'obbligo, di acquistare alla scadenza del novembre 2008 azioni ordinarie Edison S.p.A. ad un prezzo di 1,635 euro per azione ordinaria fino ad un massimo di n. 16.981.068 azioni ordinarie Edison S.p.A..

Per effetto di questa operazione, eventuali incrementi del valore dell'azione sopra 1,635 euro comportano un costo per Delmi. Eventuali deprezzamenti sotto 1,635 euro non comportano un ricavo per Delmi perché in tal caso la controparte non eserciterebbe il proprio diritto.

A maggio 2007, il nozionale dell'*Equity Swap* è stato aumentato da 16.616.858 azioni ordinarie Edison S.p.A. a 16.981.068 azioni al fine di adeguarlo al nozionale del *Forward Flessibile*.

Infatti ogni volta che Edison S.p.A. distribuisce un dividendo, il nozionale del *Forward Flessibile* s'incrementa percentualmente per un importo pari al rapporto tra il dividendo e il corso dell'azione alla data dello stacco della cedola, mentre di conseguenza lo *strike* del *Forward Flessibile* si riduce proporzionalmente.

Per evitare un'asimmetria di nozionali si è proceduto quindi ad incrementare il nozionale dell'*Equity Swap*.

In accordo con lo IAS 32 e 39 tali strumenti finanziari sono classificati come “*held for trading*” e valutati a *fair value* con imputazione al conto economico consolidato.

Consolidamento d'impres estere e criteri di conversione di poste in valuta

Le attività e le passività d'impres estere consolidate espresse in una moneta diversa dall'euro sono convertite utilizzando i tassi di cambio alla data di riferimento dei bilanci; i proventi e gli oneri sono convertiti invece al cambio medio dell'esercizio. Le differenze di conversione risultanti sono incluse in una voce del patrimonio netto fino alla cessione della partecipazione.

Si ricorda che in sede di prima applicazione degli IFRS le differenze cumulative di conversione generate dal consolidamento delle impres estere sono state azzerate e, pertanto, la riserva iscritta nel bilancio consolidato rappresenta esclusivamente le differenze di conversione cumulate generate successivamente al 1° gennaio 2004.

Le operazioni in valuta estera sono iscritte al tasso di cambio in vigore alla data dell'operazione. Le attività e le passività monetarie sono poi convertite al tasso di cambio in essere alla data di chiusura del bilancio. Le differenze di cambio generate dalla conversione e quelle realizzate al momento dell'estinzione dell'operazione sono iscritte tra i proventi e oneri finanziari.

Dati di sintesi dell'esercizio 2007 delle società consolidate proporzionalmente

<i>Millioni di euro</i>	Edipower 20%	Transalpina di Energia 50%	Plurigas 40%
CONTO ECONOMICO			
Ricavi di vendita	227	4.262	395
Margine operativo lordo	79	832	16
<i>% sui ricavi netti</i>	<i>34,8%</i>	<i>19,5%</i>	<i>4,1%</i>
Ammortamenti e svalutazioni	(57)	(414)	(1)
Risultato operativo	22	418	15
Risultato d'esercizio	2	139	8
STATO PATRIMONIALE			
Totale attività	901	7.908	141
Patrimonio netto	409	3.780	14
(Indebitamento) finanziario netto	(344)	(2.040)	(64)

Principi contabili e criteri di valutazione

Conversione delle poste in valuta estera

La valuta di presentazione del bilancio del Gruppo AEM è l'euro, che coincide anche con la moneta funzionale delle economie in cui il Gruppo opera. Le transazioni in valuta diversa dall'euro sono rilevate, inizialmente, al tasso di cambio in essere del giorno dell'operazione. Le attività e le passività monetarie denominate in valuta estera sono convertite in euro al cambio della data di chiusura del bilancio.

Le poste non monetarie valutate al costo storico in valuta estera sono convertite utilizzando il tasso di cambio in vigore alla data di iniziale rilevazione dell'operazione. Le poste non monetarie iscritte al valore equo (*fair value*) sono convertite utilizzando il tasso di cambio alla data di determinazione di tale valore.

Immobilizzazioni materiali e investimenti immobiliari

Gli immobili strumentali sono iscritti tra le immobilizzazioni materiali mentre gli immobili non strumentali sono classificati come immobili detenuti per investimento.

Nel bilancio sono rilevati al costo storico, comprensivo degli oneri accessori direttamente imputabili e necessari alla messa in funzione del cespite (ad esempio: trasporti, dazi doganali, spese per la preparazione del luogo di installazione, costi di installazione e collaudo, spese notarili e catastali, e l'eventuale IVA indetraibile), incrementato, quando rilevante ed in presenza di obbligazioni attuali, del valore attuale del costo stimato per il ripristino ambientale del sito oppure dello smantellamento. Qualora, per componenti rilevanti di tali immobilizzazioni materiali, esistano vite utili differenti, tali componenti sono contabilizzate separatamente con attribuzione a ciascuna componente della propria vita utile al fine del calcolo degli ammortamenti (cosiddetto *Component Approach*). Tutti i terreni, sia annessi a fabbricati civili e industriali sia privi di costruzione, non sono ammortizzati in quanto la loro vita utile è illimitata, ad eccezione dei terreni che, utilizzati nell'attività produttiva, sono soggetti a deperimento nel corso del tempo (ad esempio discariche, cave). I costi di

manutenzione ordinaria sono addebitati integralmente al conto economico nell'esercizio in cui sono sostenuti. I costi sostenuti per le manutenzioni effettuate a intervalli regolari sono attribuiti ai cespiti cui si riferiscono e sono ammortizzati in relazione alla specifica residua possibilità di utilizzo degli stessi.

Le attività possedute mediante contratti di *leasing* finanziario, per mezzo dei quali sono sostanzialmente trasferiti ad AEM S.p.A. tutti i rischi ed i benefici legati alla proprietà, sono riconosciute come attività di AEM S.p.A. al loro *fair value* o, se inferiore, al valore attuale dei pagamenti minimi dovuti per il *leasing*. La corrispondente passività verso il locatore è rappresentata in bilancio tra i debiti finanziari.

Le immobilizzazioni materiali sono espresse al netto dei relativi fondi ammortamento e di eventuali svalutazioni. L'ammortamento è calcolato a decorrere dall'entrata in esercizio del singolo bene in quote costanti in base alla vita utile stimata del bene per l'impresa. Il valore di presunto realizzo che si ritiene di recuperare al termine della vita utile non è ammortizzato. La vita utile di ogni bene viene riesaminata con periodicità annuale ed eventuali cambiamenti, se necessari, sono apportati al fine di una corretta iscrizione del valore del bene stesso.

L'ammortamento dei beni gratuitamente devolvibili è calcolato a quote costanti sulla base del periodo minore fra la durata residua della concessione e la vita utile stimata degli stessi.

L'ammortamento delle immobilizzazioni materiali pertinenti le concessioni per la coltivazione di idrocarburi nonché i relativi costi per chiusura dei pozzi, abbandono dell'area e smantellamento o rimozione delle strutture sono rilevati nell'attivo patrimoniale e sono ammortizzati secondo il metodo dell'unità di prodotto (UOP), metodo che è anche utilizzato per ammortizzare le relative concessioni. L'aliquota di ammortamento è pertanto individuata rapportando la quantità estratta nel corso dell'esercizio alla quantità delle riserve estraibili stimata giacente all'inizio dell'esercizio.

L'ammortamento degli impianti termoelettrici ed eolici in regime tariffario CIP 6/92, correlato ai benefici economici, assume un andamento a "gradini decrescenti" con ammortamenti a quote costanti in ciascuno dei periodi considerati: tale metodologia consente di riflettere i differenziali tra le condizioni economiche del provvedimento CIP 6/92 del periodo incentivato, primi 8 anni e del periodo convenzionato, i successivi 7 anni e le condizioni di mercato applicabili successivamente alla fine del CIP 6/92.

Le discariche sono ammortizzate sulla base della percentuale di riempimento determinata come rapporto tra volumetria occupata alla fine del periodo e volumetria complessivamente autorizzata.

Le principali aliquote economico-tecniche utilizzate sono le seguenti:

Aliquote economico-tecniche

• fabbricati _____	1,0% - 17,3%
• impianti di produzione _____	1,0% - 33,3%
• linee di trasporto _____	1,4% - 100,0%
• stazioni di trasformazione _____	1,8% - 33,3%
• reti di distribuzione _____	1,4% - 33,3%
• attrezzature diverse _____	3,3% - 100,0%
• telefoni cellulari _____	100,0%
• mobili ed arredi _____	10,0% - 25,0%
• macchine per ufficio elettriche ed elettroniche _____	10,0% - 33,3%
• mezzi di trasporto _____	10,0% - 25,0%
• migliorie su beni in locazione _____	12,5% - 33,3%

In presenza di indicatori specifici di perdita del valore, le immobilizzazioni materiali sono assoggettate a una verifica di perdita di valore (“*Impairment Test*”) secondo le modalità illustrate nel successivo paragrafo “Perdita di valore delle attività”; le eventuali svalutazioni possono essere oggetto di successivi ripristini di valore qualora vengano meno le ragioni che hanno portato alla loro svalutazione.

Gli oneri finanziari non sono capitalizzati.

Al momento della vendita o quando non sussistono benefici economici futuri attesi dall’uso di un bene, esso viene eliminato dal bilancio e l’eventuale perdita o utile (calcolata come differenza tra il valore di cessione e il valore di carico) viene rilevata a Conto economico nell’anno della suddetta eliminazione.

Immobilizzazioni immateriali

Le immobilizzazioni immateriali sono iscritte in bilancio al costo di acquisto o di produzione, inclusivo degli oneri accessori, determinato con le stesse modalità indicate per le immobilizzazioni materiali. Le attività immateriali prodotte internamente non sono capitalizzate e si rilevano nel conto economico dell’esercizio in cui sono state sostenute.

Le immobilizzazioni immateriali, aventi vita utile definita, vengono iscritte al netto dei relativi ammortamenti accumulati e di eventuali perdite durevoli di valore determinate con le stesse modalità precedentemente indicate per le immobilizzazioni materiali. Variazioni della vita utile attesa o delle modalità con cui i futuri benefici economici legati all’attività immateriale sono conseguiti dalla società sono rilevate modificando il periodo o il metodo di ammortamento, come adeguato, e trattate come modifiche delle stime contabili. Le quote di ammor-

tamento delle attività immateriali con vita definita sono rilevate a conto economico nella categoria di costo coerente con la funzione dell'attività immateriale.

In presenza di indicatori specifici di perdita del valore, le immobilizzazioni immateriali sono soggette ad una verifica di perdita di valore (“*Impairment Test*”) secondo le modalità illustrate nel successivo paragrafo “Perdita di valore delle attività”; le eventuali svalutazioni possono essere oggetto di successivi ripristini di valore qualora vengano meno le ragioni che hanno portato alla loro svalutazione.

Le immobilizzazioni immateriali aventi vita utile indefinita e quelle non ancora disponibili per l'utilizzo sono sottoposte ad *Impairment Test* con frequenza almeno annuale, indipendentemente dalla presenza di specifici indicatori di perdita di valore secondo le modalità illustrate nel successivo paragrafo “Perdita di valore delle attività”. Le eventuali svalutazioni dell'avviamento non sono oggetto di successivi ripristini di valore.

Gli utili o le perdite derivanti dall'alienazione di una attività immateriale sono determinati come differenza tra il valore di dismissione e il valore di carico del bene e sono rilevati a Conto economico al momento dell'alienazione.

Per le immobilizzazioni immateriali a vita utile definita si applicano le seguenti percentuali di ammortamento:

- diritti di brevetto industriale e utilizzazione opere dell'ingegno _____ 12,5% - 33,3%
- concessioni, licenze e marchi _____ 6,7% - 33,3%
- migliorie beni di terzi _____ 12,5% - 33,3%

Le concessioni per la coltivazione d'idrocarburi sono ammortizzate secondo il metodo dell'unità di prodotto. L'aliquota di ammortamento è individuata rapportando la quantità estratta nel corso dell'esercizio alla quantità delle riserve estraibili stimata giacente all'inizio dell'esercizio, tenuto conto delle variazioni significative delle riserve che fossero intervenute nell'esercizio stesso.

Perdita di valore delle attività

In presenza di indicatori specifici di perdita del valore, le immobilizzazioni immateriali e materiali sono soggette ad una verifica di perdita di valore (“*Impairment Test*”).

Nel caso dell'avviamento, di altre attività immateriali a vita utile indefinita o di attività non disponibili per l'uso, l'*Impairment Test* è effettuato almeno annualmente o più frequentemente, ogniqualvolta vi sia un'indicazione che l'attività possa aver subito una perdita di valore. La verifica consiste nel confronto tra il valore contabile iscritto in bilancio e la stima del valore recuperabile dell'attività.

Il valore recuperabile di un'attività è il maggiore tra il *fair value* al netto dei costi di vendita ed il suo valore d'uso. Per determinare il valore d'uso di un'attività, la società calcola il valore attuale dei flussi finanziari futuri stimati, sulla base di piani aziendali predisposti dal management al lordo delle imposte, applicando un tasso di sconto, ante imposte, che riflette le valutazioni correnti di mercato del valore temporale del denaro e dei rischi specifici dell'attività. Una perdita di valore è iscritta se il valore recuperabile è inferiore al valore contabile. Quando successivamente, una perdita su attività, diverse dall'avviamento, viene meno o si riduce, il valore contabile dell'attività o dell'unità generatrice di flussi finanziari è incrementato sino alla nuova stima del valore recuperabile e non può eccedere il valore che sarebbe stato determinato se non fosse stata rilevata alcuna perdita per riduzione di valore. Il ripristino di una perdita di valore è iscritto immediatamente a conto economico.

Quando non è possibile stimare il valore recuperabile della singola attività, il valore recuperabile è determinato in relazione all'unità generatrice di flussi finanziari (*C.G.U. Cash Generating Unit*) o all'insieme di CGU, cui tale attività appartiene e/o può essere allocata ragionevolmente.

Le CGU sono state individuate coerentemente alla struttura organizzativa e di business, come aggregazioni omogenee che generano flussi di cassa in entrata autonomi derivanti dall'utilizzo continuativo delle attività a esse imputabili.

Quote di emissione e Certificati verdi

Si applicano criteri di valutazione differenziati tra quote/certificati detenuti per *own-use*, ossia a fronte del proprio fabbisogno, ("Portafoglio Industriale") e quelli detenuti con intento di trading ("Portafoglio di trading").

Le quote/certificati detenuti per *own-use* eccedenti il fabbisogno determinato in relazione alle obbligazioni maturate a fine esercizio ("surplus") sono iscritte tra le altre immobilizzazioni immateriali al costo sostenuto. Le quote/certificati assegnati gratuitamente sono iscritti a un valore nullo. Trattandosi di un bene a utilizzo istantaneo tale posta non è soggetta ad ammortamento, ma a *impairment test*. Il valore recuperabile viene identificato come il maggiore fra il valore d'uso e quello di mercato. Qualora invece il fabbisogno ecceda le quote/certificati in portafoglio alla data di bilancio ("deficit"), si procede allo stanziamento in bilancio dell'onere necessario per far fronte all'obbligazione residua, stimato sulla base di eventuali contratti d'acquisto, anche a termine, già sottoscritti alla data di bilancio e, in via residuale, delle quotazioni di mercato.

Le quote/certificati detenuti con intento di trading ("Portafoglio di trading") vengono, invece, iscritte tra le rimanenze di magazzino e valutate al minore tra il costo d'acquisto e il valore di presumibile realizzazione desumibile dall'andamento del mercato. Le quote/certificati asse-

gnati gratuitamente sono iscritti a un valore nullo. Il valore di mercato è definito con riferimento a eventuali contratti di vendita, anche a termine, già sottoscritti alla data di bilancio e, in via residuale, alle quotazioni di mercato.

Contratti di costruzione pluriennali in corso di esecuzione

I contratti di costruzione pluriennali in corso di esecuzione sono valutati sulla base dei corrispettivi contrattuali maturati con ragionevole certezza, secondo il criterio della percentuale di completamento (c.d. *cost to cost*), così da attribuire i ricavi ed il risultato economico della commessa ai singoli esercizi di competenza, in proporzione allo stato di avanzamento lavori. La differenza positiva o negativa tra valore dei contratti ed acconti ricevuti è iscritta rispettivamente nell'attivo o nel passivo dello Stato patrimoniale.

I ricavi di commessa, oltre ai corrispettivi contrattuali, includono le varianti, le revisioni dei prezzi e il riconoscimento degli incentivi nella misura in cui è probabile che essi rappresentino effettivi ricavi che possano essere determinati con attendibilità. Le perdite accertate sono riconosciute indipendentemente dallo stato di avanzamento delle commesse.

Rimanenze

Le rimanenze di magazzino di materiali e combustibili sono valutate al minore tra il costo medio ponderato ed il valore di mercato alla data della chiusura contabile. Il costo medio ponderato viene determinato per periodo di riferimento, relativamente ad ogni codice di magazzino. Il costo medio ponderato include gli oneri accessori di competenza (ad esempio: noli navi, oneri doganali, assicurazioni, stallie e controstallie e nell'acquisto di combustibili), riferiti agli acquisti dell'esercizio. Le rimanenze di magazzino vengono costantemente monitorate, e qualora necessario, si procede alla svalutazione delle rimanenze tecnologicamente obsolete con imputazione a Conto economico.

Strumenti finanziari

Includono le partecipazioni (escluse le partecipazioni in imprese controllate, a controllo congiunto e collegate) detenute per la negoziazione (c.d. partecipazioni di trading) o disponibili per la vendita, i crediti e i finanziamenti non correnti, i crediti commerciali e gli altri crediti originati dall'impresa e le altre attività finanziarie correnti come le disponibilità liquide e mezzi equivalenti. Sono disponibilità liquide e mezzi equivalenti i depositi bancari e postali, i titoli prontamente negoziabili che rappresentano investimenti temporanei di liquidità e i crediti finanziari esigibili entro tre mesi. Vi si includono anche i debiti finanziari (finanziamenti bancari e obbligazioni), i debiti commerciali e gli altri debiti e le altre passività finanziarie nonché gli strumenti derivati.

Le attività e le passività finanziarie vengono rilevate contabilmente all'insorgere dei diritti e obblighi contrattuali previsti dallo strumento.

Inizialmente tutte le attività e passività finanziarie sono rilevate al *fair value*, aumentato, nel caso di attività e passività diverse da quelle valutate al *fair value* a conto economico, degli oneri accessori (costi d'acquisizione/emissione).

La valutazione successiva alla rilevazione iniziale dipende dalla classificazione dello strumento in una delle seguenti categorie:

- attività e passività finanziarie non derivate al *fair value* con variazioni imputate a conto economico, comprendenti:
 - attività e passività finanziarie detenute per la negoziazione, ovvero con l'intento di essere rivendute/riacquistate nel breve termine (HFT – “*Held For Trading*”);
 - le passività finanziarie che in fase di rilevazione iniziale sono state designate come al *fair value* rilevato a conto economico;
- le altre attività e passività finanziarie non derivate, comprendenti:
 - finanziamenti e crediti (L & R – “*Loan and Receivables*”);
 - investimenti detenuti fino a scadenza (HTM – “*Held To Maturity*”);
 - passività finanziarie diverse da quelle valutate al *fair value* con variazioni imputate a conto economico;
- attività disponibili per la vendita (AFS – “*Available For Sale*”);
- strumenti derivati.

Di seguito vengono descritti in dettaglio i criteri di valutazione applicati nella valutazione successiva alla rilevazione iniziale per ognuna delle categorie summenzionate:

- le **attività e passività finanziarie** non derivate **al *fair value* (valore equo) rilevato a conto economico** sono valutate al valore corrente (*fair value*) con iscrizione delle variazioni a conto economico. Questa categoria comprende le partecipazioni e i titoli di trading e il prestito obbligazionario non convertibile emesso da AEM S.p.A. e quotato alla borsa del Lussemburgo;
- le **altre attività e passività finanziarie** non derivate con pagamenti fissi o determinabili diverse dalle partecipazioni, sono valutate al costo ammortizzato. Le eventuali spese di transazione sostenute in fase di acquisizione/vendita sono portate a diretta rettifica del valore nominale dell'attività/passività (es. aggio e disaggio di emissione, costi per l'acquisizione dei finanziamenti, ecc.). Sono poi rideterminati i proventi/oneri finanziari sulla base del metodo del tasso effettivo d'interesse. Per le attività finanziarie sono regolarmente effettuate valutazioni al fine di verificare l'eventuale esistenza di evidenze obiettive che le stesse abbiano subito una riduzione di valore. In particolare, nella valutazione dei crediti si tiene conto della solvibilità dei creditori nonché delle caratteristiche di rischio creditizio

che è indicativo della capacità di pagamento dei singoli debitori. Le eventuali perdite di valore vengono rilevate come costo nel conto economico dell'esercizio. In tale categoria rientrano gli investimenti detenuti con l'intento e la capacità di essere mantenuti sino alla scadenza, i crediti e finanziamenti non correnti, i crediti commerciali e gli altri crediti originati dall'impresa, i debiti finanziari, i debiti commerciali e gli altri debiti e le altre passività finanziarie;

- le **attività disponibili per la vendita**, rappresentate da attività finanziarie non derivate che non sono classificate come attività finanziarie al *fair value* rilevato a conto economico o altre attività finanziarie, sono valutate al valore corrente (*fair value*) e gli utili o le perdite che si determinano sono iscritti direttamente a patrimonio netto fino al momento dell'effettiva cessione allorché si riversano a conto economico; le perdite rilevate direttamente nel patrimonio netto vengono comunque stornate e rilevate a conto economico anche se l'attività finanziaria non è stata eliminata quando sussistono evidenze obiettive che l'attività abbia subito una riduzione di valore; le partecipazioni non quotate e con *fair value* non misurabile attendibilmente, sono, invece, valutate al costo ridotto per perdite di valore; il costo è ripristinato negli esercizi successivi se vengono meno le ragioni che avevano originato le svalutazioni. Tale categoria comprende essenzialmente le altre partecipazioni (non di controllo anche congiunto o di collegamento), ad eccezione di quelle detenute per la negoziazione (partecipazioni di trading);
- gli **strumenti derivati** sono valutati al valore corrente (*fair value*) con iscrizione delle variazioni a conto economico qualora non soddisfino le condizioni per essere qualificati come di copertura. I derivati sono invece classificati come strumenti di copertura quando la relazione tra il derivato e l'oggetto della copertura è formalmente documentata e l'efficacia della copertura, verificata periodicamente, è elevata. Quando i derivati di copertura coprono il rischio di variazione del *fair value* degli elementi oggetto di copertura (*fair value hedge*), i derivati sono rilevati al *fair value* con imputazione degli effetti a conto economico; coerentemente, gli strumenti oggetto di copertura sono adeguati per riflettere le variazioni del *fair value* associate al rischio coperto. Quando i derivati coprono il rischio di variazione dei flussi di cassa degli elementi oggetto di copertura (*cash flow hedge*), la porzione efficace delle variazioni del *fair value* dei derivati viene rilevata direttamente a patrimonio netto, mentre quella inefficace viene rilevata a conto economico. Gli importi che sono stati rilevati direttamente nel patrimonio netto vengono riflessi nel conto economico coerentemente agli effetti economici prodotti dall'elemento coperto.

Un'attività finanziaria (o ove applicabile, parte di un'attività finanziaria o parti di un gruppo di attività finanziaria simile) viene cancellata quando:

- i diritti a ricevere i flussi finanziari sono estinti;
- la società conserva il diritto a ricevere i flussi finanziari delle attività, ma ha assunto l'obbligo contrattuale di corrisponderli senza ritardi ad una terza parte;

- la società ha trasferito il diritto a ricevere i flussi dell'attività e (i) ha trasferito sostanzialmente tutti i rischi e benefici della proprietà dell'attività finanziaria, oppure (ii) non ha trasferito né trattenuto sostanzialmente tutti i rischi e benefici dell'attività, ma ha trasferito il controllo della stessa.

Nei casi in cui la società abbia trasferito i diritti a ricevere flussi finanziari da un'attività e non abbia né trasferito, né trattenuto sostanzialmente tutti i rischi e benefici o non abbia perso il controllo sulla stessa, l'attività viene rilevata in bilancio nella misura del coinvolgimento residuo nell'attività stessa. Il coinvolgimento residuo che prende forma di una garanzia sull'attività trasferita, viene valutato al minore tra il valore contabile iniziale dell'attività ed il valore massimo del corrispettivo che la società potrebbe essere tenuta a corrispondere. Vengono, altresì, eliminati dallo stato patrimoniale i crediti commerciali considerati definitivamente irrecuperabili dopo che tutte le necessarie procedure di recupero sono state completate.

Una passività finanziaria è cancellata dal bilancio quando l'obbligo sottostante la passività è estinto, o annullato o adempiuto.

Nei casi in cui una passività finanziaria esistente è sostituita da un'altra dello stesso prestatore, a condizioni sostanzialmente diverse, oppure le condizioni di una passività finanziaria esistente vengono sostanzialmente modificate, tale scambio o modifica viene trattata come una cancellazione contabile della passività originale e la rilevazione di una nuova passività, con iscrizione a conto economico di eventuali differenze tra valori contabili.

Il *fair value* di strumenti finanziari quotati in un mercato attivo si basa sui prezzi di mercato alla data di bilancio. Il *fair value* di strumenti che non sono quotati in un mercato attivo è determinato utilizzando tecniche di valutazione. In particolare, ai fini della valutazione del *fair value* dei derivati finanziari relativi a energia elettrica si segnala che, in assenza di una curva *forward* di mercato, sono state effettuate stime interne utilizzando modelli basati sulla *best practice* di settore.

Attività non correnti destinate alla dismissione, gruppi in dismissione e attività operative cessate – IFRS 5

Le attività non correnti destinate alla dismissione, i gruppi in dismissione e le attività operative cessate il cui valore contabile sarà recuperato principalmente attraverso la vendita piuttosto che attraverso l'utilizzo continuativo, sono valutate al minore tra il loro valore netto contabile e il *fair value* al netto dei costi di vendita. In particolare, per gruppo in dismissione (*disposal group*) si intende un insieme di attività e passività direttamente correlate destinate alla dismissione nell'ambito di un'unica operazione. Le attività operative cessate (*discontinued operations*) sono, invece, costituite da una significativa componente del Gruppo, quale,

ad esempio, un importante ramo autonomo di attività o area geografica di attività o una controllata acquisita esclusivamente in funzione di una rivendita.

In conformità agli IFRS, i dati relativi alle attività non correnti destinate alla dismissione, i gruppi in dismissione e le attività operative cessate vengono presentati in due specifiche voci dello stato patrimoniale: attività destinate alla vendita e passività direttamente associate ad attività destinate alla vendita.

Con esclusivo riferimento alle attività operative cessate, i risultati economici netti da esse conseguite nelle more del processo di dismissione, le plusvalenze/minusvalenze derivanti dalla dismissione stessa e i corrispondenti dati comparativi dell'esercizio/periodo precedente vengono presentati in una specifica voce del conto economico: utile (perdita) netto da attività cessate/destinate ad essere cedute.

Benefici ai dipendenti

Il trattamento di fine rapporto (TFR) e i fondi di quiescenza, sono determinati applicando una metodologia di tipo attuariale; l'ammontare dei diritti maturati nell'esercizio dai dipendenti si imputa al conto economico nella voce costo del lavoro mentre l'onere finanziario figurativo che l'impresa sosterebbe se si chiedesse al mercato un finanziamento di importo pari al TFR si imputa tra i proventi (oneri) finanziari netti. Gli utili e le perdite attuariali che riflettono gli effetti derivanti da variazioni delle ipotesi attuariali utilizzate sono rilevati a conto economico tenendo conto della rimanente vita lavorativa media dei dipendenti.

In particolare, in seguito alla Legge Finanziaria del 27 dicembre 2006 n. 296, si è valutato ai fini dello IAS 19 solo la passività relativa al TFR maturato rimasto in azienda, poiché le quote in maturazione vengono versate ad un'entità separata (Forma pensionistica complementare o Fondi INPS). In conseguenza di tali versamenti l'azienda non avrà più obblighi connessi all'attività lavorativa prestata in futuro dal dipendente.

I benefici garantiti ai dipendenti erogati in coincidenza o successivamente alla cessazione del rapporto di lavoro, attraverso programmi a benefici definiti (sconto energia, assistenza sanitaria, altri benefici) o benefici a lungo termine (Premio di fedeltà) sono riconosciuti nel periodo di maturazione del diritto.

La passività relativa ai programmi a benefici definiti, al netto delle eventuali attività al servizio del piano, è determinata sulla base di ipotesi attuariali ed è rilevata per competenza coerentemente alle prestazioni di lavoro necessarie per l'ottenimento dei benefici; la valutazione della passività è effettuata da attuari indipendenti.

Gli utili e le perdite derivanti dall'effettuazione del calcolo attuariale sono imputati a conto economico come costo o ricavo; non viene applicato il cosiddetto metodo del corridoio.

Fondi per rischi e oneri

I fondi per rischi e oneri riguardano costi e oneri di natura determinata e di esistenza certa o probabile che, alla data di chiusura dell'esercizio, sono indeterminati nell'ammontare o nella data di sopravvenienza. Gli accantonamenti sono rilevati quando si è in presenza di una obbligazione attuale (legale o implicita) che deriva da un evento passato, qualora sia probabile un esborso di risorse per soddisfare l'obbligazione e possa essere effettuata una stima attendibile sull'ammontare dell'obbligazione.

Gli accantonamenti sono iscritti al valore rappresentativo della migliore stima dell'ammontare che l'impresa pagherebbe per estinguere l'obbligazione, ovvero per trasferirla a terzi alla data di chiusura dell'esercizio. Se l'effetto di attualizzazione del valore del denaro è significativo, gli accantonamenti sono determinati attualizzando i flussi finanziari futuri attesi ad un tasso di sconto ante imposte che riflette la valutazione corrente del mercato del costo del denaro in relazione al tempo. Quando viene effettuata l'attualizzazione, l'incremento dell'accantonamento dovuto al trascorrere del tempo è rilevato come onere finanziario. Se la passività è relativa ad attività materiali (es. smantellamento e ripristino siti), il fondo iniziale è rilevato in contropartita all'attività a cui si riferisce; la rilevazione dell'onere a Conto economico avviene attraverso il processo di ammortamento dell'immobilizzazione materiale alla quale l'onere stesso si riferisce.

Azioni proprie

Le azioni proprie sono iscritte in riduzione del patrimonio netto. In particolare, il valore delle azioni proprie è contabilizzato in una specifica voce evidenziata in negativo all'interno del patrimonio netto.

Contributi

I contributi, sia da enti pubblici che da terzi privati, sono rilevati al *fair value* quando vi è la ragionevole certezza che saranno ricevuti e che saranno rispettate le condizioni previste per l'ottenimento degli stessi.

I contributi ricevuti a fronte di specifici beni il cui valore viene iscritto tra le immobilizzazioni sono rilevati a diretta riduzione delle immobilizzazioni stesse e accreditati a Conto economico in relazione al periodo di ammortamento dei beni cui si riferiscono.

I contributi in conto esercizio (concessi al fine di fornire un aiuto finanziario immediato all'impresa o come compensazione per le spese e le perdite sostenute in un esercizio precedente) sono rilevati integralmente a Conto economico nel momento in cui sono soddisfatte le condizioni di iscrivibilità.

Ricavi e costi

I ricavi sono rilevati nella misura in cui è possibile determinarne attendibilmente il valore (*fair value*) ed è probabile che i relativi benefici economici saranno fruiti. Secondo la tipologia di operazione, i ricavi sono rilevati sulla base dei criteri specifici di seguito riportati:

- i ricavi per vendita e trasporto di energia elettrica e gas sono rilevati al momento dell'erogazione della fornitura o del servizio, ancorché non fatturati, e sono determinati integrando con opportune stime quelli rilevati in base a prefissati calendari di lettura. Tali ricavi si basano, ove applicabili, sulle tariffe e i relativi vincoli tariffari previsti dai provvedimenti di legge e dell'Autorità per l'energia elettrica e il gas italiana e organismi analoghi esteri, in vigore nel corso dell'esercizio;
- i contributi di allacciamento versati dagli utenti, qualora non siano a fronte di costi sostenuti per estensione della rete, vengono rilevati a conto economico, al momento del loro incasso alla voce "ricavi per prestazioni di servizi";
- i ricavi fatturati agli utenti a fronte di estensione della rete di gas sono contabilizzati a riduzione del valore delle immobilizzazioni e vengono riconosciuti a conto economico a riduzione del valore degli ammortamenti in relazione alla vita utile del costo capitalizzato per l'estensione della rete;
- i ricavi ed i costi connessi al ritiro di quantità inferiori o superiori alle quote di spettanza sono valorizzate ai prezzi previsti dal relativo contratto di acquisto o di vendita;
- i ricavi per prestazioni di servizi sono rilevati con riferimento allo stadio di completamento delle attività sulla base dei medesimi criteri previsti per i lavori in corso su ordinazione. Nel caso in cui non sia possibile determinare attendibilmente il valore dei ricavi, questi ultimi sono rilevati fino a concorrenza dei costi sostenuti che si ritiene saranno recuperati;
- i ricavi sono iscritti al netto di resi, sconti, abbuoni e premi, nonché delle imposte direttamente connesse;
- i ricavi per la vendita di certificati verdi sono contabilizzati al momento delle cessioni.

I costi sono relativi a beni o servizi venduti o consumati nell'esercizio o per ripartizione sistematica, ovvero quando non si possa identificare l'utilità futura degli stessi sono riconosciuti ed imputati a conto economico.

Proventi ed oneri finanziari

Sono rilevati come proventi finanziari a seguito dell'accertamento di interessi attivi di competenza effettuato utilizzando il metodo dell'interesse effettivo che è il tasso che attualizza esattamente i flussi finanziari futuri attesi in base alla vita attesa dello strumento finanziario.

Gli oneri finanziari si rilevano a conto economico secondo il criterio della competenza temporale e sono iscritti per l'importo dell'interesse effettivo.

Dividendi

I dividendi sono rilevati quando è stabilito il diritto degli azionisti a ricevere il pagamento.

I dividendi sono classificati nel conto economico tra i proventi finanziari.

Imposte sul reddito

Imposte correnti

Le imposte correnti sul reddito dell'esercizio sono determinate in base alla stima del reddito imponibile e in conformità alle disposizioni in vigore; si tiene conto, inoltre, degli effetti derivanti dall'attivazione nell'ambito del Gruppo del consolidato fiscale nazionale.

Imposte anticipate e differite

Le imposte anticipate e differite sono calcolate sulle differenze temporanee tra il valore attribuito ad attività e passività in bilancio e i corrispondenti valori riconosciuti ai fini fiscali, sulla base delle aliquote in vigore nel momento in cui le differenze temporanee si riverteranno. Le imposte anticipate sono iscritte solo nella misura in cui è probabile che sia disponibile un reddito imponibile a fronte del quale possano essere utilizzate tali attività. Il valore contabile dei crediti per imposte anticipate viene ridotto nella misura in cui non è più probabile che il relativo beneficio fiscale sia realizzabile. Nella valutazione delle imposte anticipate si tiene conto del periodo di pianificazione aziendale per il quale sono disponibili piani aziendali approvati. Quando i risultati sono rilevati direttamente a patrimonio netto, le imposte correnti, le attività per imposte anticipate e le passività per imposte differite sono anch'esse imputate direttamente al patrimonio netto. Le imposte differite sugli utili non distribuiti da società del Gruppo sono stanziare solo se vi è la reale intenzione di distribuire tali utili e, comunque, se la tassazione non viene annullata dalla presenza di un consolidato fiscale.

Uso di stime

La società effettua stime ed ipotesi per la redazione del bilancio individuale e delle relative note in applicazione degli IFRS che hanno effetto sui valori delle attività e delle passività di bilancio e sull'informativa relativa ad attività e passività alla data della chiusura dello stesso. I risultati che si consuntiveranno potrebbero differire da tali stime. I risultati a posteriori che deriveranno dal verificarsi degli eventi potrebbero differire da tali stime. Le stime sono state utilizzate nella valutazione dell'impairment test, per determinare alcuni ricavi di vendita, per i fondi per rischi e oneri, i fondi svalutazione crediti e gli altri fondi svalutazioni, gli ammortamenti, le valutazioni degli strumenti derivati, i benefici ai dipendenti e le imposte. Tali stime e ipotesi sono riviste periodicamente e gli effetti di ogni variazione sono riflessi immediatamente a conto economico.

Note illustrative alle voci di stato patrimoniale

Variazioni rispetto al 31 dicembre 2006

Come descritto in precedenza nel paragrafo “Area di consolidamento”, a cui si rimanda per un maggiore dettaglio, il consolidamento integrale del Gruppo Ecodeco al 31 dicembre 2007 è stato influenzato, quanto all’allocazione delle quote di terzi, dall’acquisto del 64% del capitale sociale di Ecodeco S.r.l. avvenuto il 24 luglio 2007 che si aggiunge alla partecipazione del 30% acquisita il 22 aprile 2005. La rimanente quota del 6% del capitale sociale di Ecodeco S.r.l. è oggetto di una opzione *call* e di una opzione *put*, rispettivamente a favore e a carico di AEM S.p.A., esercitabili entro il 2008 a parità di condizioni ad un prezzo fisso predefinito e non soggetto a variazioni. Agli effetti del consolidamento le opzioni *call/put* anzidette si considerano come esercitate; coerentemente, a partire dal 30 giugno 2007, l’interessenza del Gruppo AEM nel patrimonio netto consolidato del Gruppo Ecodeco è cresciuta del 70%, passando dal 30 al 100%. Nel contempo si è proceduto all’iscrizione di un avviamento aggiuntivo pari alla differenza tra il prezzo totale per l’acquisto del 70% di Ecodeco S.r.l. e la corrispondente frazione del patrimonio netto consolidato del Gruppo Ecodeco al 30 giugno 2007; a tale riguardo si precisa che il summenzionato prezzo totale per l’acquisto del 70% di Ecodeco S.r.l. è pari alla somma delle seguenti componenti: (i) il prezzo per l’acquisto del 64% del capitale sociale, (ii) la stima, al 31 dicembre 2007, dell’aggiustamento prezzo sub (i), e (iii) il prezzo fissato irrevocabilmente per l’acquisto futuro del residuo 6% del capitale sociale di Ecodeco S.r.l.. Al 31 dicembre 2006, invece, il 70% del patrimonio netto del Gruppo Ecodeco era classificato come “interessi di minoranze”.

Modifica di “Accounting Policy” ai sensi dello IAS 8 con effetto retroattivo (restatement dei dati al 31 dicembre 2006)

Come già illustrato nel paragrafo “Criteri e Procedure di consolidamento”, a cui si rimanda per un maggiore dettaglio, in conseguenza della modifica di *accounting policy* adottata a partire dal primo semestre 2007 con effetto retroattivo a partire dal 31 dicembre 2005 (*restatement*) conseguente all’applicazione dello IAS 32 par. 23 ai contratti di opzione tra AEM S.p.A. e

Dolomiti Energia S.p.A. e tra AEM S.p.A. e Società Elettrica Altoatesina SEL S.p.A. relativi ad una parte della loro partecipazione in Delmi S.p.A., i dati patrimoniali al 31 dicembre 2006 includono come passività verso terzi il controvalore attualizzato di tali opzioni; in questo modo è garantita la comparabilità con i dati patrimoniali al 31 dicembre 2007.

Esercizio delle opzioni call/put sul 4% del capitale sociale di Edipower S.p.A. (AEM S.p.A.) e sul 10% del capitale sociale di Edipower (Edison S.p.A.)

L'acquisto delle azioni sottostanti alle opzioni *call* esercitate da parte di AEM S.p.A. nel luglio 2007 e gennaio 2008 non ha comportato effetti sull'area di consolidamento poiché la percentuale di consolidamento di Edipower S.p.A. includeva già tutte le azioni sottostanti sia alle opzioni *call* (per le quali le azioni sono state acquisite il 31 luglio 2007) che alle opzioni *put* (per le quali le azioni sono state trasferite nel gennaio 2008). Per un maggiore dettaglio si rimanda al paragrafo "Criteri e Procedure di consolidamento".

ATTIVITÀ

Attività non correnti

1) Immobilizzazioni materiali

Milioni di euro	Valore residuo 31 12 2006	Investimenti	Altre variazioni e svalutazioni	Smobilizzi	Ammortamenti	Totale variazioni	Valore residuo 31 12 2007
Terreni	121	2	4	(4)	-	2	123
Fabbricati	624	5	41	(9)	(38)	(1)	623
Impianti e macchinario	4.924	182	131	(23)	(373)	(83)	4.841
Attrezzature industriali e commerciali	15	3	2	-	(4)	1	16
Altri beni	19	9	-	-	(5)	4	23
Discariche	15	3	5	(1)	(5)	2	17
Beni gratuitamente devolvibili	726	1	2	3	(69)	(63)	663
Immobilizzazioni in corso e acconti	432	178	(258)	(6)	-	(86)	346
Migliorie su beni in locazione	3	2	(9)	4	-	(3)	-
Beni acquistati in leasing	147	-	-	-	(14)	(14)	133
Totale	7.026	385	(82)	(36)	(508)	(241)	6.785

Le immobilizzazioni materiali sono pari a 6.785 milioni di euro (7.026 milioni di euro al 31 dicembre 2006) e presentano un decremento di 241 milioni di euro per effetto delle seguenti voci:

- l'incremento, per 385 milioni di euro, dovuto agli investimenti e agli anticipi pagati ai fornitori nell'esercizio in esame, così ripartiti per filiera:
 - Energia Elettrica, 157 milioni di euro;
 - Gas e Calore, 82 milioni di euro;
 - Servizi, 13 milioni di euro;
 - Reti e Mercati Regolamentati, 115 milioni di euro;
 - Waste & Power, 11 milioni di euro;
 - Altre Attività, 7 milioni di euro;
- il decremento, per 36 milioni di euro, attribuibili ad alienazioni di cui 14 milioni di euro relativi al Gruppo Delmi;
- il decremento, per 82 milioni di euro, costituito prevalentemente da variazioni del Gruppo Delmi e riguardante la riclassifica relativa alle attività in dismissione che riflette i rami d'azienda considerati, per effetto dei contratti preliminari in corso, come un *Disposal Group* e all'incremento determinato dalla revisione dei costi di *decommissioning* principalmente dovuti alla revisione dei costi attesi di alcuni campi gas nei quali è attivo il Gruppo;
- il decremento, per 508 milioni di euro, dovuto agli ammortamenti dell'esercizio in esame, di cui 311 milioni di euro relativi al Gruppo Delmi, mentre nell'esercizio 2006 gli ammortamenti ammontavano a 475 milioni di euro al netto delle svalutazioni.

In particolare l'incremento degli ammortamenti è da mettere principalmente in relazione alla sentenza n. 1 del 18 gennaio 2008 della Corte Costituzionale che ha decretato l'incostituzionalità di una parte della norma contenuta nella Legge Finanziaria 2006, che prevedeva il prolungamento decennale delle concessioni idroelettriche, costringendo la capogruppo AEM S.p.A. ad incrementare la quota di ammortamento dei beni gratuitamente devolvibili a far data dal 1° luglio 2007. La società si riserva di porre in essere ogni iniziativa volta a tutelare gli investimenti effettuati ed i propri interessi.

Gli investimenti effettuati nel corso dell'esercizio in esame sono relativi:

- alla filiera Energia Elettrica per 157 milioni di euro, di cui 40 milioni di euro relativi al Vecchio Perimetro Aem e 117 milioni di euro relativi al Gruppo Delmi. In particolare, per il Vecchio Perimetro Aem, gli investimenti si riferiscono principalmente agli impianti idroelettrici di Premadio e Grosio, alla nuova centralina di San Giacomo, al nuovo Gruppo 6 della centrale termoelettrica di Cassano, al proseguimento del nuovo Canale Viola e ai lavori di consolidamento della diga di San Giacomo, mentre, per il Gruppo Delmi, alle centrali termoelettriche in costruzione di Simeri Crichi (CZ) e Torviscosa (UD) e al *repowering* della centrale termoelettrica di Turbigo (MI) di proprietà di Edipower S.p.A.;
- alla filiera Gas e Calore, per 82 milioni di euro, di cui 37 milioni di euro per interventi effettuati sugli impianti e sulle reti di teleriscaldamento nelle aree di Milano e di alcuni comuni limitrofi (Vecchio Perimetro Aem) e i restanti 45 milioni di euro in attività di sviluppo dei giacimenti nel Mar Adriatico, nonché ad investimenti effettuati all'estero (Gruppo Delmi);
- alla filiera Servizi, per 13 milioni di euro, per gli interventi effettuati sui fabbricati del magazzino di Via Gonin e delle sottostazioni Trento e Caracciolo, nonché per l'acquisto di attrezzature, mobili, arredi, apparecchiature informatiche e beni strumentali;
- alla filiera Reti e Mercati Regolamentati, per 115 milioni di euro. In particolare per il Vecchio Perimetro Aem gli investimenti ammontano a 69 milioni di euro e riguardano l'ampliamento delle reti di media e bassa tensione, il rifacimento di cabine di trasformazione e di sezionamento, l'ammodernamento degli impianti interni, la posa di tubazioni in media e bassa pressione, di colonne montanti e di misuratori. Per quanto riguarda il Gruppo Delmi gli investimenti ammontano a 46 milioni di euro e si riferiscono principalmente alla costruzione del metanodotto Cavarzere-Minerbio e al potenziamento del campo di stoccaggio di Collalto;
- alla filiera *Waste & Power*, per 11 milioni di euro, riferiti ad investimenti relativi al Gruppo Ecodeco;
- alla filiera Altre Attività, per 7 milioni di euro, relativi al Gruppo Delmi.

Nel valore complessivo delle immobilizzazioni materiali sono compresi, per 346 milioni di euro, (432 milioni di euro al 31 dicembre 2006) le immobilizzazioni in corso e i relativi acconti

le cui variazioni dell'esercizio presentano un decremento di 86 milioni di euro e sono così dettagliate:

- l'incremento pari a 178 milioni di euro, derivante dagli investimenti sostenuti nell'esercizio in esame;
- il decremento pari a 264 milioni di euro, di cui 163 milioni riferiti al Vecchio Perimetro Aem e per 101 milioni di euro riferiti al Gruppo Delmi per effetto del completamento e della conseguente entrata in esercizio di commesse di investimento prevalentemente riguardanti interventi di sviluppo e ampliamento degli impianti e macchinari di proprietà del Gruppo.

Si segnala che tra le immobilizzazioni materiali sono compresi beni in locazione finanziaria per complessivi 133 milioni di euro, di cui 59 milioni di euro riferiti al Gruppo Delmi e 28 milioni di euro relativi al Gruppo Ecodeco, iscritti con la metodologia dello IAS 17 (rivisto). Il valore complessivo del residuo debito finanziario, iscritto tra le passività finanziarie, è pari a 54 milioni di euro.

Le immobilizzazioni materiali sono quasi integralmente ubicate nel territorio italiano e nel loro valore non sono capitalizzati oneri finanziari.

2) Investimenti immobiliari

<i>Milioni di euro</i>	Valore al 31 12 2006	Variazioni dell'esercizio	Valore al 31 12 2007
Investimenti immobiliari	20	(15)	5

Al 31 dicembre 2007 risultano iscritti investimenti immobiliari, relativi a terreni e fabbricati non strumentali all'attività caratteristica del Gruppo, per 5 milioni di euro e si riferiscono esclusivamente al Gruppo Delmi. La riduzione rispetto al 31 dicembre 2006 è da attribuire principalmente alla cessione di alcuni fabbricati civili aventi un valore netto di 14 milioni di euro realizzando una plusvalenza di 9 milioni di euro.

3) Immobilizzazioni immateriali

<i>Milioni di euro</i>	Valore residuo 31 12 2006	Investi- menti	Altre variazioni	Riclass.	Smobiliz./ Svalutaz.	Ammortam.	Totale variazioni	Valore residuo 31 12 2007
Diritti di brevetto industriale e utilizzazione opere dell'ingegno	18	3	1	-	-	(5)	(1)	17
Concessioni, licenze, marchi e diritti simili	227	-	4	-	-	(21)	(17)	210
Immobilizzazioni in corso	7	9	(7)	-	-	-	2	9
Altre immobilizzazioni immateriali	322	30	(2)	-	(2)	(51)	(25)	297
Totale	574	42	(4)	-	(2)	(77)	(41)	533

Le immobilizzazioni immateriali al 31 dicembre 2007 sono pari a 533 milioni di euro e presentano, rispetto al 31 dicembre 2006, un decremento netto di 41 milioni di euro risultante dall'effetto delle seguenti voci:

- l'incremento, per 42 milioni di euro, dovuto agli investimenti effettuati nell'esercizio in esame di cui 9 milioni di euro relativi alla filiera Servizi, 1 milione di euro relativo alla filiera *Waste & Power*, 30 milioni di euro relativi alla filiera Gas e Calore e 2 milioni di euro relativi alla filiera Energia Elettrica. Tale incremento include 32 milioni di euro relativi al Gruppo Delmi, che comprendono gli investimenti effettuati in ricerca ed esplorazione di giacimenti di idrocarburi;
- il decremento, per 6 milioni di euro, relativo ad altre variazioni e smobilizzi dell'esercizio;
- il decremento, per 77 milioni di euro, dovuto agli ammortamenti dell'esercizio in esame, di cui 71 milioni di euro relativi al Gruppo Delmi.

Si precisa che la voce "Altre Immobilizzazioni" comprende 295 milioni di euro relativi alla valorizzazione dei contratti a medio-lungo termine di fornitura di idrocarburi "take or pay" di Edison S.p.A. iscritti in sede di primo consolidamento del Gruppo Edison nel Gruppo Delmi.

4) Avviamento

Milioni di euro	Valore al 31 12 2006	Variazioni dell'esercizio	Valore al 31 12 2007
Avviamento	1.919	295	2.214

L'avviamento al 31 dicembre 2007 è pari a 2.214 milioni di euro e presenta, rispetto al 31 dicembre 2006, un incremento netto di 295 milioni di euro risultante dall'effetto delle seguenti voci:

- l'incremento, per 187 milioni di euro, dell'avviamento conseguente all'acquisto di un'ulteriore quota della partecipazione, pari al 64%, di Ecodeco S.r.l. avvenuta nel mese di luglio 2007 che si aggiunge alla quota del 30% già detenuta a partire dal mese di aprile del 2005, nonché dal consolidamento del 6% delle opzioni *call/put* sul capitale sociale di Ecodeco S.r.l. considerate come esercitate;
- l'incremento, per 8 milioni di euro, dell'avviamento del Gruppo Ecodeco a seguito dell'acquisto del 4,16% della partecipazione di Fertilvita S.r.l.;
- l'incremento, per 105 milioni di euro, dell'avviamento per effetto del trattamento contabile dei *warrant* Edison detenuti da Transalpina di Energia come indicato in precedenza al paragrafo "Procedura di consolidamento";
- il decremento, per 5 milioni di euro, derivante dalla diminuzione dell'avviamento a seguito della realizzazione dei benefici fiscali successivi alla data di primo consolidamento (IFRS 3 paragrafo n. 65) da parte del Gruppo Delmi.

L'avviamento è pari al 31 dicembre 2007 a 2.214 milioni di euro ed è relativo alle seguenti acquisizioni:

<i>Millioni di euro</i>	Saldo al 31 12 2007	Saldo al 31 12 2006
Ramo d'azienda Enel Distribuzione S.p.A.	110	110
Aem Calore & Servizi S.p.A.	4	4
Edipower S.p.A.	2	2
Gruppo Delmi	1.875	1.775
Gruppo Ecodeco	223	28
Totale	2.214	1.919

Lo IAS 36 prevede che tale voce di bilancio, essendo un'attività immateriale con vita utile indefinita, non sia soggetta ad ammortamento sistematico, ma sia sottoposta ad una verifica del valore da effettuarsi con cadenza almeno annuale. Poiché l'avviamento non genera flussi di cassa indipendenti né può essere ceduto autonomamente, lo IAS 36 prevede che la stima del valore recuperabile degli avviamenti iscritti in bilancio sia realizzata in via residuale utilizzando, a seconda dei casi, il valore equo (*fair value*) dedotti i costi di vendita oppure il valore d'uso di un insieme di attività che individuano il/i complesso/i aziendale/i cui esso appartiene: la *Cash Generating Unit* (o insieme di *Cash Generating Unit*).

Per valore equo, dedotti i costi di vendita, di una *Cash Generating Unit* (o insieme di *Cash Generating Unit*) si è considerato il valore determinato facendo riferimento alle migliori informazioni disponibili per riflettere l'importo ottenibile dalla dismissione della *Cash Generating Unit* in una libera transazione tra parti consapevoli e disponibili.

Per valore d'uso di una *Cash Generating Unit* (o insieme di *Cash Generating Unit*) si è considerato il valore attuale dei flussi di cassa futuri stimati, che si suppone deriveranno dall'uso continuativo della *Cash Generating Unit* e dalla dismissione della stessa al termine della sua vita utile. Il valore d'uso è stato determinato utilizzando il metodo finanziario (*Discounted Cash Flow*), il quale prevede la stima dei futuri flussi di cassa e la loro attualizzazione sulla base di un appropriato tasso di attualizzazione.

La proiezione dei flussi di cassa inerenti a ciascuna *Cash Generating Unit* (o insieme di *Cash Generating Unit*) è stata effettuata dal *management* aziendale basandosi su presupposti ragionevoli e sostenibili, tali da riflettere il valore della *Cash Generating Unit* (o insieme di *Cash Generating Unit*) nelle sue condizioni attuali e nell'ottica di mantenimento delle normali condizioni di operatività aziendale. In particolare, nel calcolo del valore d'uso sono stati considerati:

- i flussi di cassa operativi futuri riferiti ad un periodo non superiore a cinque anni, stimati dal *management* aziendale sulla base delle più recenti previsioni e tali da rappresentare la

migliore stima effettuabile in merito all'insieme delle condizioni economiche esistenti nel corso della restante vita utile;

- i flussi di cassa successivi a tale orizzonte temporale, stimati ipotizzando un tasso di crescita pari a zero, a meno che non fosse giustificato un tasso superiore (comunque inferiore al tasso di crescita medio di lungo termine dei prodotti, settori industriali, paese e mercati in cui l'impresa opera);
- il flusso di cassa derivante dalla dismissione alla fine della vita utile (*Terminal Value*), stimato prudenzialmente pari a zero o alla somma della stima del valore netto contabile prospettico delle immobilizzazioni materiali, del capitale circolante netto e dei fondi;
- il tasso di attualizzazione stimato al fine di riflettere le valutazioni correnti del mercato con riferimento al valore attuale del denaro e ai rischi specifici connessi all'attività. Il tasso di attualizzazione è stato stimato, coerentemente con i flussi di cassa considerati, mediante la determinazione del costo medio ponderato del capitale (*WACC*).

Di seguito sono riportati gli avviamenti attribuiti alle singole *Cash Generating Unit*, ad esclusione di quelli relativi al Gruppo Delmi, pari a 1.875 milioni di euro, descritti successivamente, specificando per ciascuna la tipologia di valore recuperabile considerato, i tassi di attualizzazione utilizzati e l'orizzonte temporale dei flussi di cassa.

CGU	31 12 2007 milioni di euro	Valore recuperabile	WACC 2007	WACC 2006
Aem Elettricità S.p.A.	110	Valore d'uso	8,13% ⁽¹⁾	6,5% ⁽¹⁾
Aem Calore & Servizi S.p.A.	4	Valore d'uso	8,29% ⁽¹⁾	7,4% ⁽¹⁾
Edipower S.p.A.	2	Valore d'uso	10,0% ⁽¹⁾	7,4% ⁽¹⁾
Ecodeco S.r.l.	223	Valore equo dedotti i costi di vendita	9,65% ⁽¹⁾	7,5% ⁽¹⁾

(1) Tasso di attualizzazione nominale ante imposte applicato ai flussi finanziari futuri.

Cash Generating Unit Aem Elettricità S.p.A.

L'avviamento derivante dall'operazione di acquisizione, avvenuta in data 1° novembre 2002, del ramo d'azienda di Enel Distribuzione S.p.A. da parte di Aem Elettricità S.p.A., pari a 110 milioni di euro, è stato sottoposto ad *Impairment Test*. A tal fine il valore del suddetto avviamento è stato attribuito alla *Cash Generating Unit* Aem Elettricità S.p.A., il cui valore recuperabile è stato determinato facendo riferimento al valore d'uso della stessa.

Per completezza d'informativa si sottolinea che nella determinazione del valore d'uso si è considerato un orizzonte temporale corrispondente alla scadenza della concessione per la distribuzione di energia elettrica nei comuni di Milano e Rozzano.

Nessuna perdita di valore è stata riscontrata in sede di *Impairment Test*.

Cash Generating Unit Aem Calore & Servizi S.p.A.

L'avviamento derivante dal consolidamento integrale della controllata Aem Calore & Servizi S.p.A., pari a 4 milioni di euro, è stato sottoposto ad *Impairment Test*. A tal fine il valore del suddetto avviamento è stato attribuito alla *Cash Generating Unit* Aem Calore & Servizi S.p.A., il cui valore recuperabile è stato determinato facendo riferimento al valore d'uso della stessa, basato su un orizzonte temporale di 20 anni.

Nessuna perdita di valore è stata riscontrata in sede di *Impairment Test*.

Avviamento Edipower S.p.A.

L'avviamento derivante dal consolidamento proporzionale della partecipazione in Edipower S.p.A., pari a 2 milioni di euro, è stato sottoposto ad *Impairment Test*. Ai fini dell'*Impairment Test* il valore del suddetto avviamento è stato attribuito alla *Cash Generating Unit* Edipower S.p.A..

Il valore recuperabile è stato determinato facendo riferimento al valore d'uso della *Cash Generating Unit* Edipower S.p.A., inclusivo dei flussi di cassa operativi futuri stimati dal *management* aziendale sulla base delle più recenti previsioni, considerando la redditività operativa generata dagli *asset* produttivi e valorizzando l'energia prodotta dagli impianti nell'ottica del Gruppo AEM. Nessuna perdita di valore è stata riscontrata in sede di *Impairment Test*.

Avviamento Ecodeco

L'avviamento derivante dal consolidamento integrale della partecipazione in Ecodeco S.r.l., pari a 223 milioni di euro, è stato sottoposto ad *Impairment Test*. Ai fini dell'*Impairment Test* il valore del suddetto avviamento è stato attribuito alla *Cash Generating Unit* Ecodeco S.r.l..

Il valore recuperabile è stato determinato facendo riferimento al valore equo dedotti i costi di vendita della *Cash Generating Unit* Gruppo Ecodeco, inclusivo dei flussi di cassa operativi futuri stimati dal *management* aziendale sulla base delle più recenti previsioni.

Nessuna perdita di valore è stata riscontrata in sede di *Impairment Test*.

Avviamento Gruppo Delmi

L'analisi in oggetto è stata condotta da un esperto indipendente che ha stimato il valore d'uso delle menzionate *Cash Generating Unit* tramite l'applicazione di tecniche statistiche di simulazione, quali il metodo Montecarlo, e considerando i flussi di cassa desumibili dal piano economico-finanziario del Gruppo Edison, nonché una *terminal value* coerente con la natura degli investimenti e con i settori di operatività di Edison. Tali flussi di cassa sono stati attualizzati sulla base di un costo medio ponderato al lordo delle imposte del 10% per la filiera energia

elettrica e dell'11,3% per la filiera idrocarburi. Il valore recuperabile determinato sulla base di tale processo statistico è risultato superiore, per ciascuna filiera, al valore contabile dei rispettivi capitali investiti netti.

Nessuna perdita di valore è stata pertanto riscontrata in sede di *Impairment Test* dell'avviamento del Gruppo Delmi.

Nella tabella seguente vengono riepilogate la composizione e l'allocazione ai fini dell'*Impairment Test* dell'avviamento del Gruppo Delmi:

Milioni di euro	2007	2006
Gruppo Edison (50%)	1.758	1.758
Consolidamento di Edison in Transalpina di Energia (50%)	103	3
Consolidamento di Transalpina di Energia in Delmi	14	14
Totale	1.875	1.775
Allocata a:		
– Filiera energia elettrica	1.417	1.417
– Filiera idrocarburi	458	358
Totale	1.875	1.775

L'avviamento del Gruppo Delmi si riferisce principalmente al Gruppo Edison e al successivo consolidamento di quest'ultimo in Transalpina di Energia.

L'incremento rispetto al passato esercizio si deve in gran parte all'avviamento aggiuntivo iscritto a seguito dell'esercizio dei *warrants* Edison detenuti da Transalpina di Energia.

Sulla base delle scelte strategiche ed organizzative attuate dal Gruppo Edison, ai fini dell'*Impairment Test* l'avviamento del Gruppo Transalpina di Energia è stato allocato ai due insiemi di *Cash Generating Unit* denominate rispettivamente “Filiera energia elettrica” e “Filiera idrocarburi”, oltre che al Gruppo nel suo complesso.

In tale ottica, l'ulteriore avviamento derivante dal consolidamento proporzionale del Gruppo Transalpina di Energia in Delmi è stato attribuito alla filiera idrocarburi.

5) Partecipazioni valutate con il metodo del patrimonio netto

Le partecipazioni in imprese collegate, valutate secondo il metodo del patrimonio netto, sono pari a 87 milioni di euro (61 milioni di euro al 31 dicembre 2006).

La seguente tabella evidenzia le variazioni dell'esercizio:

Partecipazioni in società collegate valutate col metodo del patrimonio netto <i>Milioni di euro</i>	Vecchio Perimetro Aem	Gruppo Delmi	Gruppo Ecodeco	Totale
Valori al 31 dicembre 2006	39	22	–	61
Variazioni dell'esercizio:				
– acquisizioni ed aumenti di capitale	8	2	–	10
– cessioni	–	–	–	–
– rivalutazioni	2	1	–	3
– svalutazioni	(1)	(1)	–	(2)
– riclassificazioni	17	–	–	17
– altre variazioni	–	(2)	–	(2)
Totale variazioni dell'esercizio	26	–	–	26
Valori al 31 dicembre 2007	65	22	–	87

Le partecipazioni al 31 dicembre 2007 presentano, rispetto al 31 dicembre 2006, un incremento netto di 26 milioni di euro dovuto, per 8 milioni di euro, all'acquisizione di n. 3.484.755 azioni di AGAM Monza S.p.A., che ha portato al 24,99% la quota detenuta da AEM S.p.A. del capitale sociale della società stessa, per 17 milioni di euro, alla riclassificazione della quota di partecipazione detenuta in precedenza in AGAM, pari al 17,49%, dalla voce "Altre attività finanziarie non correnti – Attività finanziarie disponibili per la vendita", alla voce in esame per effetto del superamento del 20% con contestuale ottenimento dell'influenza notevole (società collegata) e, per 1 milione di euro, all'effetto netto delle valutazioni a patrimonio netto delle partecipazioni in collegate possedute dalla capogruppo. Le variazioni riguardanti le partecipazioni del Gruppo Delmi hanno avuto una variazione netta pari a zero, ed hanno riguardato l'aumento di capitale sociale della società Galsi, pari a 2 milioni di euro, l'effetto netto, pari a zero, di rivalutazioni e svalutazioni, nonché altre variazioni negative per 2 milioni di euro.

Si precisa inoltre quanto segue:

- nessuna società collegata risulta quotata ad esclusione di ACSM S.p.A.;
- nel fascicolo del bilancio separato al 31 dicembre 2007 della capogruppo AEM S.p.A. sono riportati tutti i dati significativi delle partecipazioni in società collegate possedute direttamente;
- nel bilancio consolidato sono recepiti tutti gli utili e le perdite delle società collegate.

6) Altre attività finanziarie non correnti

Milioni di euro	Valore al 31 12 2006	Variazioni dell'esercizio	Valore al 31 12 2007	di cui comprese nella PFN	
				31 12 2006	31 12 2007
Prestito obbligazionario convertibile Metroweb	24	1	25	-	-
Attività finanziarie possedute sino alla scadenza (HTM)	1	(1)	-	-	-
Prestiti e crediti originati dall'impresa (L&R)	62	-	62	39	41
Attività finanziarie verso parti correlate	1	-	1	1	1
Attività finanziarie disponibili per la vendita (AFS)	418	164	582	-	-
Altre attività finanziarie	1	(1)	-	-	-
Totale	507	163	670	40	42
<i>di cui:</i>					
- Vecchio Perimetro Aem	383	134	517	-	-
- Gruppo Delmi	123	30	153	-	-
- Gruppo Ecodeco	1	(1)	-	-	-

Le altre attività finanziarie non correnti sono pari a 670 milioni di euro (507 milioni di euro al 31 dicembre 2006) e sono composte da:

- prestito obbligazionario convertibile emesso dalla società Metroweb S.p.A. e interamente sottoscritto dalla capogruppo in ottemperanza agli accordi di cessione della partecipazione stessa; l'incremento di 1 milione di euro, rispetto alla chiusura dell'esercizio 2006, è dovuto alla capitalizzazione degli interessi;
- attività finanziarie possedute sino alla scadenza per un valore inferiore al milione di euro (1 milione di euro al 31 dicembre 2006), relativo al Gruppo Delmi;
- prestiti e crediti originati dall'impresa per 62 milioni di euro (invariato rispetto al 31 dicembre 2006); si riferiscono principalmente al Gruppo Delmi e sono costituiti essenzialmente dal credito per *leasing* finanziario per la centrale termoelettrica di Ibiritermo in Brasile, derivante dall'applicazione dell'IFRIC 4 e dal credito verso IPSE 2000;
- attività finanziarie verso parti correlate per 1 milione di euro, sostanzialmente invariate rispetto al 31 dicembre 2006, relative al credito finanziario concesso dalla capogruppo alla collegata Alagaz S.p.A. per la realizzazione del progetto "Metanizzazione di Porgolovo" a San Pietroburgo;

- attività finanziarie disponibili per la vendita pari a 582 milioni di euro (418 milioni di euro al 31 dicembre 2006) le cui variazioni dell'esercizio sono evidenziate nella seguente tabella:

Attività finanziarie disponibili per la vendita – <i>Milioni di euro</i>	Vecchio Perimetro Aem	Gruppo Delmi	Gruppo Ecodeco	Totale
Valori al 31 dicembre 2006	357	61	–	418
Variazioni dell'esercizio:				
– acquisizioni ed aumenti di capitale	–	33	–	33
– cessioni	–	–	–	–
– rivalutazioni (*)	151	–	–	151
– svalutazioni (*)	–	(4)	–	(4)
– riclassificazioni	(17)	–	–	(17)
– altre variazioni	–	1	–	1
Totale variazioni dell'esercizio	134	30	–	164
VALORI AL 31 DICEMBRE 2007	491	91	–	582

(*) Le voci rivalutazioni e svalutazioni si riferiscono alla valorizzazione a fair value aventi contropartita una riserva di patrimonio netto.

Le variazioni intercorse nell'esercizio riguardano prevalentemente:

- per 17 milioni di euro, la riclassificazione alla voce “Partecipazioni valutate con il metodo del patrimonio netto” della partecipazione in AGAM Monza S.p.A., divenuta società collegata a seguito della crescita della percentuale di partecipazione dal 17,49% al 24,99% per effetto degli acquisti intervenuti nel corso dell'esercizio;
- per 151 milioni di euro, l'incremento della valutazione a *fair value*, della partecipazione in ATEL SA;
- per 33 milioni di euro, i versamenti effettuati nella società Terminale GNL Adriatico (Gruppo Delmi) in conto aumento di capitale;
- le svalutazioni, per 4 milioni di euro, e le altre variazioni, pari a 1 milione di euro, relative al Gruppo Delmi.

Per le partecipazioni comprese nelle immobilizzazioni finanziarie, incluse ed escluse dal consolidamento e per le partecipazioni valutate alternativamente con il metodo del patrimonio netto, o al *fair value*, o al costo rettificato per perdite di valore, sono stati predisposti degli appositi prospetti riepilogativi (allegati nn. 3, 4, 5, 6, 7 e 8).

7) Strumenti derivati non correnti

Milioni di euro	Valore al 31 12 2006	Variazioni dell'esercizio	Valore al 31 12 2007	di cui comprese nella PFN	
				31 12 2006	31 12 2007
Strumenti derivati non correnti	28	(3)	25	28	25
<i>di cui:</i>					
– Vecchio Perimetro Aem	28	(3)	25	–	–
– Gruppo Delmi	–	–	–	–	–
– Gruppo Ecodeco	–	–	–	–	–

Al 31 dicembre 2007 risultano pari a 25 milioni di euro (28 milioni di euro al 31 dicembre 2006) totalmente imputabili al Vecchio Perimetro Aem e si riferiscono principalmente alla valutazione a *fair value* dei derivati stipulati in relazione alle linee bancarie *committed* e alla valutazione a *fair value* dei derivati a fronte del rischio di tasso di interesse relativo al prestito erogato dalla Cassa Depositi e Prestiti.

8) Crediti per imposte anticipate

Milioni di euro	Valore al 31 12 2006	Variazioni dell'esercizio	Valore al 31 12 2007
Crediti per imposte anticipate	263	6	269
<i>di cui:</i>			
– Vecchio Perimetro Aem	187	30	217
– Gruppo Delmi	67	(20)	47
– Gruppo Ecodeco	9	(4)	5

Sono pari a 269 milioni di euro (263 milioni di euro al 31 dicembre 2006) e si riferiscono principalmente a imposte su fondi rischi tassati, a imposte su ammortamenti e svalutazioni delle immobilizzazioni, al beneficio delle perdite riportabili, nonché a imposte derivanti dall'applicazione dello IAS n. 39 sugli strumenti finanziari.

Si segnala che anche a seguito dell'evoluzione intervenuta nel 2007 nel contenzioso per la moratoria (Legge n. 46 del 6 aprile 2007) a fine esercizio si è ritenuto opportuno tener conto della fiscalità legata alle scritture di consolidato riguardanti l'eliminazione delle plusvalenze intercompany. In particolare in sede di consolidamento si è provveduto allo stanziamento di crediti per imposte anticipate per un importo di 41 milioni di euro rappresentativo del beneficio che ci si aspetta di recuperare con un elevato grado di probabilità in un orizzonte temporale limitato ai futuri tre esercizi sulla base dei piani industriali approvati attualmente disponibili.

9) Altre attività non correnti

<i>Milioni di euro</i>	Valore al 31 12 2006	Variazioni dell'esercizio	Valore al 31 12 2007
Altre attività non correnti:			
Altri crediti non correnti	46	(15)	31
Contanti vincolati o impegnati	2	7	9
Altre attività non correnti	5	1	6
Totale attività non correnti	53	(7)	46
<i>di cui:</i>			
– Vecchio Perimetro Aem	7	(3)	4
– Gruppo Delmi	45	(6)	39
– Gruppo Ecodeco	1	2	3

Le altre attività non correnti risultano pari a 46 milioni di euro (53 milioni di euro al 31 dicembre 2006) e sono così dettagliate:

- 31 milioni di euro relativi ad altri crediti non correnti (46 milioni di euro al 31 dicembre 2006). Il decremento pari a 15 milioni di euro deriva essenzialmente dai minori crediti del Gruppo Delmi riferiti a crediti tributari richiesti a rimborso;
- 9 milioni di euro (2 milioni di euro al 31 dicembre 2006) relativi a contanti vincolati e impegnati. Tale posta si riferisce esclusivamente al consolidamento del Gruppo Delmi relativo a giacenze monetarie a garanzia del puntuale rimborso delle rate a breve e a lungo periodo relative a *project financing* dal saldo del deposito vincolato fruttifero derivante dalla cessione di Serene S.p.A. la cui corresponsione è legata alla futura evoluzione della normativa CIP 6/92;
- 6 milioni di euro (5 milioni di euro al 31 dicembre 2006) relativi ad altre attività non correnti e si riferisce a costi già sostenuti, ma di competenza di esercizi futuri.

Il decremento, pari a 7 milioni di euro, deriva principalmente dai minori crediti del Gruppo Delmi in relazione a crediti tributari per i quali si è ottenuto il rimborso nell'esercizio in esame.

Attività correnti

10) Rimanenze

<i>Milioni di euro</i>	Valore al 31 12 2006	Variazioni dell'esercizio	Valore al 31 12 2007
– Materiali	30	8	38
– Fondo obsolescenza	(1)	–	(1)
– Combustibili	45	(9)	36
– Altre	39	(39)	–
Materie prime, sussidiarie e di consumo	113	(40)	73
– Prodotti finiti e merci	170	(41)	129
– Acconti	–	–	–
Rimanenze	283	(81)	202
<i>di cui:</i>			
– Vecchio Perimetro Aem	86	(13)	73
– Gruppo Delmi	194	(69)	125
– Gruppo Ecodeco	3	1	4

Le rimanenze al 31 dicembre 2007 sono pari a 202 milioni di euro (283 milioni di euro al 31 dicembre 2006), di cui 125 milioni di euro relativi al Gruppo Delmi, 73 milioni di euro relativi al Vecchio Perimetro Aem e 4 milioni di euro relativi al Gruppo Ecodeco; presentano un decremento complessivo pari a 81 milioni di euro rispetto alla chiusura dell'esercizio precedente. Le variazioni dell'esercizio hanno riguardato:

- per 8 milioni di euro, l'aumento delle giacenze di materiali tecnici, dovuto principalmente all'incremento delle giacenze del Gruppo Delmi;
- per 9 milioni di euro, il decremento delle rimanenze di combustibili nell'esercizio dovuto essenzialmente all'utilizzo dei combustibili dal Gruppo Delmi, nonché alla diminuzione delle giacenze della società Aem Trading S.r.l.;
- per 39 milioni di euro, la riduzione delle altre rimanenze, in particolare delle rimanenze di Certificati verdi del Gruppo Delmi;
- per 41 milioni di euro, la riduzione del gas stoccato sia dal Gruppo Delmi sia da Plurigas S.p.A..

La riduzione delle altre rimanenze di materie prime sussidiarie e di consumo è rappresentata per 39 milioni di euro essenzialmente dalle rimanenze di certificati verdi in particolare del Gruppo Delmi che al 31 dicembre 2007 presentano un valore non significativo.

Il valore delle rimanenze di materiali è stato adeguato al valore effettivo delle stesse, mediante lo stanziamento di un apposito fondo rettificativo. Tale fondo, che al 31 dicembre 2007 è pari a 1 milione di euro e risulta sostanzialmente invariato rispetto al 31 dicembre 2006, è stan-

ziato al fine di svalutare i materiali che presentano nel medio periodo una lenta movimentazione e quelli ritenuti obsoleti.

11) Crediti commerciali

<i>Millioni di euro</i>	Valore al 31 12 2006	Variazioni dell'esercizio	Valore al 31 12 2007
Crediti verso clienti			
Crediti verso clienti	1.663	28	1.691
Fondo svalutazione crediti	(49)	(17)	(66)
Totale crediti verso clienti	1.614	11	1.625
Crediti verso parti correlate			
Verso ente controllante	42	(15)	27
Verso collegate	23	41	64
Totale crediti verso parti correlate	65	26	91
TOTALE	1.679	37	1.716
<i>di cui:</i>			
– Vecchio Perimetro Aem	667	172	839
– Gruppo Delmi	948	(131)	817
– Gruppo Ecodeco	64	(4)	60

Al 31 dicembre 2007 i crediti commerciali risultano pari a 1.716 milioni di euro (1.679 milioni di euro al 31 dicembre 2006), di cui 839 milioni di euro riferiti al Vecchio Perimetro Aem, 817 milioni di euro relativi al Gruppo Delmi e 60 milioni di euro relativi al Gruppo Ecodeco. Presentano un incremento pari a 37 milioni di euro principalmente dovuto all'aumento dei crediti verso collegate e terzi per vendite di energia elettrica e gas.

Al 31 dicembre 2007 il fondo svalutazione crediti ammonta a 66 milioni di euro e presenta un incremento pari a 17 milioni di euro rispetto alla fine dell'esercizio precedente. Tale fondo è ritenuto congruo rispetto al rischio a cui si riferisce e presenta la movimentazione evidenziata nel seguente prospetto:

<i>Millioni di euro</i>	Valore al 31 12 2006	Accanto- namenti	Utilizzi	Altre variazioni	Valore al 31 12 2007
Fondo svalutazione crediti verso clienti	49	27	(6)	(4)	66

12) Altre attività correnti

Milioni di euro	Valore al 31 12 2006	Variazioni dell'esercizio	Valore al 31 12 2007
Altre attività correnti			
– verso CCSE	50	16	66
– anticipi a fornitori	4	8	12
– crediti diversi	129	39	168
– crediti per IVA e diversi	37	24	61
– altre attività correnti	13	–	13
Totale altre attività correnti	233	87	320
<i>di cui:</i>			
– Vecchio Perimetro Aem	109	43	152
– Gruppo Delmi	121	44	165
– Gruppo Ecodeco	3	–	3

Al 31 dicembre 2007 le altre attività correnti ammontano a 320 milioni di euro (233 milioni di euro al 31 dicembre 2006). L'incremento, pari a 87 milioni di euro, è riconducibile principalmente all'aumento dei crediti verso l'Erario per IVA, all'aumento dei crediti nei confronti della Cassa Conguaglio Settore Elettrico, nonché dei crediti diversi.

13) Attività finanziarie correnti

Milioni di euro	Valore al 31 12 2006	Variazioni dell'esercizio	Valore al 31 12 2007	di cui comprese nella PFN	
				31 12 2006	31 12 2007
Partecipazioni di trading (HFT)	5	–	5	5	5
Attività finanziarie possedute sino alla scadenza (HTM)	–	–	–	–	–
Prestiti e crediti originati dall'impresa (L&R)	14	(12)	2	14	1
Attività finanziarie disponibili per la vendita (AFS)	–	–	–	–	–
Altre attività finanziarie non classificate	–	–	–	–	–
Attività finanziarie verso parti correlate	–	–	–	–	–
Totale	19	(12)	7	19	6
<i>di cui:</i>					
– Vecchio Perimetro Aem	–	–	–	–	–
– Gruppo Delmi	19	(12)	7	–	–
– Gruppo Ecodeco	–	–	–	–	–

Tale voce presenta al 31 dicembre 2007 un saldo pari a 7 milioni di euro (19 milioni di euro al 31 dicembre 2006), e si riferisce esclusivamente al Gruppo Delmi; il decremento che si registra rispetto al 31 dicembre 2006, è dovuto ai minori prestiti e crediti originati dall'impresa.

14) Strumenti derivati correnti

Milioni di euro	Valore al 31 12 2006	Variazioni dell'esercizio	Valore al 31 12 2007	di cui comprese nella PFN	
				31 12 2006	31 12 2007
Strumenti derivati correnti	43	35	78	19	32
<i>di cui:</i>					
– Vecchio Perimetro Aem	5	12	17	–	–
– Gruppo Delmi	38	23	61	–	–
– Gruppo Ecodeco	–	–	–	–	–

Al 31 dicembre 2007 tale voce ammonta a 78 milioni di euro (43 milioni di euro al 31 dicembre 2006) e risulta così composta:

- per 17 milioni di euro (5 milioni di euro al 31 dicembre 2006), relativi al Vecchio Perimetro Aem e derivanti dalla valutazione a *fair value* sia dei derivati su commodity di Aem Trading S.r.l. e Plurigas S.p.A., nonché dei derivati stipulati in relazione al finanziamento Edipower;
- per 61 milioni di euro (38 milioni di euro alla chiusura dell'esercizio precedente), riguardano operazioni in derivati del Gruppo Delmi su tassi di interesse (30 milioni di euro), su valute (1 milione di euro) e su *commodity* (30 milioni di euro).

Rispetto al 31 dicembre 2006 si evidenzia, principalmente, un aumento del valore dei derivati su *commodity*, per 12 milioni di euro, a seguito dell'adeguamento del *fair value* al 31 dicembre 2007, nonché un aumento del *fair value* dei derivati del Gruppo Delmi, per 23 milioni di euro, in particolare riferiti ai contratti di *interest rate swap*, relativi al finanziamento stipulato da Transalpina di Energia S.r.l..

Per ulteriori informazioni sugli strumenti derivati si rimanda al paragrafo "Altre informazioni".

15) Attività per imposte correnti

Milioni di euro	Valore al 31 12 2006	Variazioni dell'esercizio	Valore al 31 12 2007
Attività per imposte correnti	17	13	30
<i>di cui:</i>			
– Vecchio Perimetro Aem	7	16	23
– Gruppo Delmi	8	(1)	7
– Gruppo Ecodeco	2	(2)	–

Al 31 dicembre 2007 la posta risulta pari a 30 milioni di euro (17 milioni di euro al 31 dicembre 2006). L'incremento, rispetto alla chiusura dell'esercizio precedente, pari a 13 milioni di euro, è dovuto principalmente all'incremento dei crediti per imposte correnti del Vecchio Perimetro Aem, per 16 milioni di euro, in parte compensati dalla diminuzione dei crediti per imposte del Gruppo Delmi, per 1 milione di euro, e del Gruppo Ecodeco, per 2 milioni di euro.

16) Disponibilità liquide e mezzi equivalenti

Milioni di euro	Valore al 31 12 2006	Variazioni dell'esercizio	Valore al 31 12 2007	di cui comprese nella PFN	
				31 12 2006	31 12 2007
Depositi bancari e postali	253	(154)	99	253	99
Denaro e valori in cassa	-	-	-	-	-
Crediti per operazioni finanziarie	-	-	-	-	-
Totale	253	(154)	99	253	99
<i>di cui:</i>					
- Vecchio Perimetro Aem	23	22	45	-	-
- Gruppo Delmi	149	(97)	52	-	-
- Gruppo Ecodeco	81	(79)	2	-	-

Le disponibilità liquide al 31 dicembre 2007 risultano pari a 99 milioni di euro (253 milioni di euro al 31 dicembre 2006).

Il decremento, pari a 154 milioni di euro, che si registra rispetto al 31 dicembre 2006 è dovuto:

- per 97 milioni di euro, alle minori disponibilità liquide del Gruppo Delmi;
- per 79 milioni di euro, alle minori disponibilità liquide del Gruppo Ecodeco;
- per 22 milioni di euro, all'incremento di liquidità del Vecchio Perimetro Aem.

I depositi bancari includono gli interessi maturati, ma non ancora accreditati alla fine dell'esercizio in esame.

17) Attività non correnti destinate alla vendita

Milioni di euro	Valore al 31 12 2006	Variazioni dell'esercizio	Valore al 31 12 2007	di cui comprese nella PFN	
				31 12 2006	31 12 2007
Attività non correnti destinate alla vendita	116	47	163	9	18
<i>di cui:</i>					
- Vecchio Perimetro Aem	0,5	(0,5)	-	-	-
- Gruppo Delmi	115,5	43,5	159	-	-
- Gruppo Ecodeco	-	4	4	-	-

Al 31 dicembre 2007 tale posta presenta un saldo pari a 163 milioni di euro e si riferisce:

- per 159 milioni di euro, al Gruppo Delmi relativi alle attività afferenti il *Disposal Group* costituito dai rami d'azienda di 7 centrali termoelettriche in regime CIP 6/92, come descritto nel paragrafo "Area di Consolidamento";
- per 4 milioni di euro al Gruppo Ecodeco relativi alle attività inerenti alcuni rami d'azienda destinati alla vendita.

Si precisa che sulle attività prima menzionate non sono posti in essere vincoli.

Al 31 dicembre 2006 tale voce accoglieva le attività relative alle partecipazioni in Mestni Plinovodi d.o.o. e in Serene S.p.A., le cui operazioni di cessione si sono concluse nell'esercizio in esame.

PATRIMONIO NETTO E PASSIVITÀ

Patrimonio netto

La composizione del patrimonio netto, il cui valore al 31 dicembre 2007 risulta pari a 4.839 milioni di euro (3.972 milioni di euro al 31 dicembre 2006), è dettagliata nella seguente tabella:

<i>Milioni di euro</i>	Valore al 31 12 2006	Variazioni dell'esercizio	Valore al 31 12 2007
Patrimonio netto di spettanza del Gruppo			
Capitale sociale	936	-	936
(Azioni proprie)	(25)	(39)	(64)
Riserve	767	329	1.096
Utile netto dell'esercizio	295	(3)	292
Totale patrimonio del Gruppo	1.973	287	2.260
Interessi di minoranze	1.999	580	2.579
Totale patrimonio netto	3.972	867	4.839

Patrimonio netto di Gruppo

La movimentazione complessiva del patrimonio netto di Gruppo risulta dall'effetto combinato tra il risultato dell'esercizio, pari a 292 milioni di euro, i dividendi distribuiti dalla capogruppo AEM S.p.A., pari a 125 milioni di euro, e da altre variazioni positive per 120 milioni di euro, che comprendono gli effetti positivi, delle valutazioni ai sensi degli IAS 32 e 39 dei derivati di *cash flow hedge* e delle partecipazioni *available for sale* per 160 milioni di euro, altre variazioni positive per 20 milioni di euro ed effetti negativi riguardanti la valutazione delle *put option* sulle azioni Delmi per 26 milioni di euro e per l'esercizio dei *warrants* Edison per 34 milioni di euro. Per approfondimenti su quest'ultimo punto si rinvia al paragrafo "Procedure di Consolidamento". Il dividendo distribuito è risultato pari a 0,07 euro per azione.

18) Capitale sociale

Al 31 dicembre 2007 il capitale sociale ammonta a 936 milioni di euro ed è composto da 1.800.047.400 azioni ordinarie del valore unitario di 0,52 euro ciascuna.

19) Azioni proprie

Al 31 dicembre 2007 sono pari a 64 milioni di euro (25 milioni di euro al 31 dicembre 2006) e si riferiscono a n. 30.434.850 azioni proprie (n. 16.159.850 azioni proprie al 31 dicembre 2006)

detenute dalla società. L'incremento è dovuto all'acquisto, nel corso dell'esercizio in esame, di n. 14.275.000 azioni proprie. In applicazione degli IAS/IFRS la posta è stata portata a riduzione del patrimonio netto.

20) Riserve

<i>Millioni di euro</i>	Valore al 31 12 2006	Variazioni dell'esercizio	Valore al 31 12 2007
Riserve	767	329	1.096

Le riserve al 31 dicembre 2007 presentano un saldo positivo pari a 1.096 milioni di euro (767 milioni di euro al 31 dicembre 2006) ed accolgono le rettifiche positive IAS/IFRS degli esercizi precedenti, le rettifiche di consolidamento relative ai valori iscritti nei bilanci degli esercizi precedenti delle società del Gruppo e le perdite e gli utili degli esercizi precedenti portati a nuovo da alcune società controllate. Tale voce comprende inoltre la riserva di *Cash Flow Hedge* che riguarda la valorizzazione, al 31 dicembre 2007, dei derivati che rispondono ai requisiti dell'*Hedge accounting* a fine esercizio e le riserve riferite alle poste "*Available for sale*".

Le altre riserve accolgono anche gli effetti dell'applicazione dello IAS 32 paragrafo 23 alle opzioni *put* stipulate da Delmi con Dolomiti Energia S.p.A. (DE) e Società Elettrica Altoatesina SEL S.p.A. (SEL). Come illustrato in dettaglio nel paragrafo "Criteri e procedure di consolidamento", la differenza tra il valore attuale del prezzo di esercizio di tali opzioni *put* e il valore contabile degli interessi di minoranza viene imputato a riduzione del patrimonio netto di Gruppo (se positiva) o ad incremento del patrimonio netto di Gruppo (se negativa).

Al 31 dicembre 2006 tale differenza era positiva per 17 milioni di euro, mentre al 31 dicembre 2007 è negativa per 9 milioni di euro. L'effetto sull'esercizio in esame è quindi una riduzione del patrimonio netto di Gruppo per 26 milioni di euro.

Complessivamente le altre riserve presentano un incremento rispetto al 31 dicembre 2006 di 329 milioni di euro in conseguenza, della destinazione dell'utile dell'esercizio precedente che al netto dei dividendi pagati, per 125 milioni di euro ha determinato un effetto positivo per 170 milioni di euro (di cui 8 milioni di euro pari al 5% dell'utile destinati a Riserva Legale così come previsto dall'articolo 2430 del Codice Civile), degli effetti positivi derivanti dalle valutazioni ai sensi degli IAS 32 e 39 dei derivati di *cash flow hedge* e delle partecipazioni *available for sale*, per 160 milioni di euro, da altre variazioni positive per 59 milioni di euro in seguito, principalmente, alla riclassificazione di una quota del patrimonio di terzi riferiti al Gruppo Delmi e corrispondente ai dividendi pagati ai soci terzi da parte di Delmi S.p.A.. Tali effetti positivi sono stati compensati da variazioni negative che hanno riguardato l'esercizio dei *warrants* Edison, per 34 milioni di euro e la valutazione delle *put option* sulle azioni Delmi per 26 milioni di euro.

21) Utile netto dell'esercizio

Risulta pari a 292 milioni di euro ed accoglie il risultato dell'esercizio in esame.

22) Interessi di minoranze

Al 31 dicembre 2007 ammontano a 2.579 milioni di euro (1.999 milioni di euro al 31 dicembre 2006) e rappresentano la quota di capitale, di riserve e di risultato di spettanza degli azionisti di minoranza. L'incremento dell'esercizio, pari a 580 milioni di euro, è dovuto all'utile dell'esercizio per 194 milioni di euro, all'esercizio dei *warrants* Edison che ha comportato un incremento di 543 milioni di euro, all'iscrizione delle opzioni Ecodeco e Fertilvita che ha comportato una diminuzione di 93 milioni di euro, alla distribuzione di dividendi che ha comportato una riduzione di 85 milioni di euro, agli effetti dell'applicazione dello IAS 32 paragrafo 23 alle opzioni put stipulate da AEM S.p.A. con Dolomiti Energia S.p.A. (DE) e Società Elettrica Altoatesina SEL S.p.A. (SEL) aventi oggetto azioni Delmi S.p.A da quest'ultimi detenute, come illustrato in dettaglio nel paragrafo "Criteri e procedure di consolidamento", che ha comportato un incremento di 46 milioni di euro nonché ad altre variazioni negative per 25 milioni di euro. Per maggiori informazioni sull'esercizio dei *warrants* Edison e sulla valorizzazione delle opzioni Ecodeco e Fertilvita si rinvia al paragrafo "Procedure di consolidamento".

Di seguito è riportato il "Raccordo tra il risultato netto di AEM S.p.A. e il risultato netto di Gruppo", nonché il "Raccordo tra il patrimonio netto di AEM S.p.A. e il patrimonio netto di Gruppo".

Raccordo tra il risultato netto di AEM S.p.A. e il risultato netto di Gruppo

<i>Millioni di euro</i>	31 12 2007
Risultato dell'esercizio di AEM S.p.A.	86
Dividendi infragruppo eliminati nel bilancio consolidato	(105)
Risultati delle società controllate, collegate e a controllo congiunto non recepiti nel bilancio di AEM S.p.A.	263
Altre rettifiche di consolidato	48
Risultato dell'esercizio di Gruppo	292

Raccordo tra il patrimonio netto di AEM S.p.A. e il patrimonio netto di Gruppo

<i>Millioni di euro</i>	31 12 2007
Patrimonio netto di AEM S.p.A.	2.325
Eliminazione della quota residua della riserva di patrimonio derivante dall'utile infragruppo per il conferimento dei rami d'azienda	(575)
Utili (perdite) portate a nuovo	281
Dividendi infragruppo eliminati nel bilancio consolidato	(105)
Risultati delle società controllate, collegate e a controllo congiunto non recepiti nel bilancio di AEM S.p.A.	263
Altre rettifiche di consolidato	71
Patrimonio netto di Gruppo	2.260

PASSIVITÀ

Passività non correnti

23) Passività finanziarie non correnti

<i>Millioni di euro</i>	Valore al 31 12 2006	Variazioni dell'esercizio	Valore al 31 12 2007	di cui comprese nella PFN	
				31 12 2006	31 12 2007
Obbligazioni non convertibili	1.141	(27)	1.114	1.141	1.114
Obbligazioni convertibili	-	-	-	-	-
Debiti verso soci per finanziamenti	-	-	-	-	-
Debiti verso banche	1.665	875	2.540	1.665	2.540
Debiti verso altri finanziatori	256	(55)	201	256	201
Debiti per leasing finanziario	53	(16)	37	53	37
Debiti rappresentati da titoli di credito	-	-	-	-	-
Totale	3.115	777	3.892	3.115	3.892
<i>di cui:</i>					
- Vecchio Perimetro Aem	632	481	1.113	-	-
- Gruppo Delmi	2.446	316	2.762	-	-
- Gruppo Ecodeco	37	(20)	17	-	-

Le passività finanziarie a medio/lungo termine risultano pari a 3.892 milioni di euro (3.115 milioni di euro al 31 dicembre 2006) e presentano un aumento pari a 777 milioni di euro dovuto essenzialmente:

- all'incremento dei debiti verso banche, per 875 milioni di euro, in seguito alla rinegoziazione del finanziamento di Edipower S.p.A. con conseguente riclassificazione dello stesso

dalle “Passività correnti” alle “Passività non correnti” (810 milioni di euro), nonché dall’incremento degli altri debiti verso banche;

- alla riduzione delle obbligazioni non convertibili, per 27 milioni di euro, per effetto della valutazione a *fair value* del prestito obbligazionario emesso da AEM S.p.A. nel mese di ottobre 2003 e collocato sul mercato internazionale degli Eurobond, che ha comportato una riduzione pari a 9 milioni di euro, e della valutazione a costo ammortizzato dei prestiti obbligazionari emessi dal Gruppo Delmi, che ha comportato una diminuzione pari a 18 milioni di euro;
- alla riduzione dei debiti verso altri finanziatori, per 55 milioni di euro, per effetto principalmente della riclassificazione, nelle poste del passivo corrente, delle quote scadenti entro 12 mesi;
- al decremento, pari a 16 milioni di euro, dei debiti per *leasing*, dovuto principalmente alla riclassificazione, per 6 milioni di euro, nelle passività finanziarie correnti dei debiti verso le società di *leasing* per l’operazione di *sale and lease-back* realizzata da AEM S.p.A. nell’esercizio 2001 sull’immobile di Corso di Porta Vittoria, in Milano, e alla diminuzione per rimborso dei debiti per *leasing* del Gruppo Delmi per 5 milioni di euro e del Gruppo Ecodeco per 5 milioni di euro.

Il saldo delle obbligazioni non convertibili al 31 dicembre 2007 comprende per 499 milioni di euro il summenzionato prestito obbligazionario emesso da AEM S.p.A. e per 615 milioni di euro i seguenti prestiti obbligazionari emessi da Edison S.p.A. e considerati già in quota pari al 50%:

<i>Milioni di euro</i>	Scadenza	Valore nominale in circolazione	Costo ammortizzato	Fair value
Euro Medium Term Notes				
Edison S.p.A.	10.12.2010	350,0	362,5	355,0
Edison S.p.A.	19.07.2011	250,0	253,0	254,0
Totale		600,0	615,5	609,0

Da segnalare che le obbligazioni Edison sono state valutate al *fair value* in sede di acquisizione del controllo da parte di Transalpina di Energia, il che ha comportato l’iscrizione di un maggior debito che, al 31 dicembre 2007, ammonta a 23 milioni di euro di cui 7 milioni di euro inclusi tra le passività a breve termine.

La natura ed il contenuto dei finanziamenti a medio e lungo termine sono descritti al paragrafo “Altre informazioni” – “Debito, Rischio *Default* e *Covenants* del Gruppo AEM”.

24) Strumenti derivati non correnti

Milioni di euro	Valore al 31 12 2006	Variazioni dell'esercizio	Valore al 31 12 2007	di cui comprese nella PFN	
				31 12 2006	31 12 2007
Strumenti derivati non correnti	3	(3)	-	3	-
<i>di cui:</i>					
- Vecchio Perimetro Aem	-	-	-	-	-
- Gruppo Delmi	3	(3)	-	-	-
- Gruppo Ecodeco	-	-	-	-	-

La posta non presenta alcun valore al 31 dicembre 2007. Presentava un saldo pari a 3 milioni di euro al 31 dicembre 2006 riferito al consolidamento del Gruppo Delmi.

25) Passività per imposte differite

Milioni di euro	Valore al 31 12 2006	Variazioni dell'esercizio	Valore al 31 12 2007
Passività per imposte differite	769	(140)	629
<i>di cui:</i>			
- Vecchio Perimetro Aem	211	(4)	207
- Gruppo Delmi	548	(131)	417
- Gruppo Ecodeco	10	(5)	5

La voce accoglie le rettifiche volte ad adeguare i bilanci delle singole società eliminando le interferenze determinate dall'applicazione di variazioni e accantonamenti previsti esclusivamente dalla normativa fiscale e all'accantonamento delle imposte differite passive di tutte le società del Gruppo AEM, a titolo di IRES e IRAP che saranno in vigore nel momento in cui si riverseranno le differenze temporanee che le hanno generate.

Si precisa che il fondo imposte differite è stato adeguato alle nuove aliquote IRES e IRAP introdotte dalla Legge Finanziaria 2008, ed in vigore a partire dal periodo d'imposta 2008 (rispettivamente 27,5% e 3,90%).

In particolare, il decremento, pari a 140 milioni di euro, si riferisce principalmente al delta aliquote sulle differenze di valore delle immobilizzazioni materiali del Gruppo Delmi.

Riportiamo di seguito una tabella che espone la composizione delle imposte differite in base alla natura delle differenze temporanee che le hanno generate, tenuto conto che per alcune

società del Gruppo, ove ne ricorrono i requisiti previsti dallo IAS 12, si è compensata tale posta con i crediti per imposte anticipate:

Dettaglio imposte differite (attive/passive) - Milioni di euro	Bilancio consolidato 31 12 2007	Bilancio consolidato 31 12 2006
Passività per imposte differite		
Differenze di valore delle immobilizzazioni materiali	572	740
Applicazione del principio del leasing finanziario (IAS 17)	26	28
Applicazione del principio degli strumenti finanziari (IAS 39)	24	20
Altre imposte differite	47	33
Totale fondo imposte differite (A)	669	821
Crediti per imposte anticipate portate in compensazione		
Fondi rischi tassati	33	42
Applicazione del principio degli strumenti finanziari (IAS 39)	7	8
Differenze di valore delle immobilizzazioni materiali	-	2
Totale crediti per imposte anticipate (B)	40	52
Totale fondo per imposte differite (A - B)	629	769

26) Benefici a dipendenti

<i>Milioni di euro</i>	Valore al 31 12 2006	Variazioni dell'esercizio	Valore al 31 12 2007
Benefici a dipendenti	210	(12)	198
<i>di cui:</i>			
- Vecchio Perimetro Aem	171	(9)	162
- Gruppo Delmi	36	(2)	34
- Gruppo Ecodeco	3	(1)	2

Le variazioni dell'esercizio sono evidenziate nella seguente tabella:

<i>Milioni di euro</i>	Valore al 31 12 2006	Accanto- namento	Utilizzi	Riclassifi- cazioni	Altre variazioni	Valore al 31 12 2007
Trattamento fine rapporto	108	10	(12)	-	(4)	102
Benefici a dipendenti	102	1	(6)	-	(1)	96
Totale	210	11	(18)	-	(5)	198

Al 31 dicembre 2007 tale posta risulta pari a 198 milioni di euro (210 milioni di euro al 31 dicembre 2006) ed così composta:

- Trattamento di fine rapporto

Il trattamento di fine rapporto rappresenta una forma di retribuzione del personale, a corresponsione differita, rinviata alla fine del rapporto di lavoro. Essa matura in proporzione

alla durata del rapporto stesso e per l'impresa costituisce un elemento aggiuntivo per acquisire il fattore lavoro.

A partire dall'esercizio in esame le norme che regolano il trattamento di fine rapporto sono state modificate dalla legge n. 296/2006 (Legge Finanziaria 2007), i cui contenuti sono stati descritti nei criteri di valutazione al bilancio a cui si rimanda.

Risulta pari a 102 milioni di euro (108 milioni di euro al 31 dicembre 2006) e comprende il valore complessivo delle indennità di fine rapporto di lavoro maturate dal personale in servizio al 31 dicembre 2007, al netto delle anticipazioni concesse ai sensi dell'art. 1 della legge 29 maggio 1982 n. 297. Tale posta include anche il debito per le indennità di preavviso maturate nei confronti dei dipendenti aventi diritto e assunti antecedentemente alla data del 1° febbraio 1983, in forza alla fine dell'esercizio.

Tale posta, in linea con quanto previsto dallo IAS 19, è stata determinata sulla base del "metodo della proiezione unitaria del credito", con il quale la passività è calcolata in misura proporzionale al servizio già maturato alla data, rispetto a quello che presumibilmente potrebbe essere prestato in totale.

La flessione del trattamento di fine rapporto, rispetto al precedente esercizio, è pari a 6 milioni di euro ed è attribuibile alla differenza tra gli accantonamenti e gli utilizzi effettuati nel corso dell'esercizio, nonché alla quota versata nel corso dell'esercizio all'INPS e ad altri fondi integrativi.

Si segnala che il trattamento di fine rapporto recepisce l'effetto del *curtailment* derivante dalla nuova metodologia di calcolo dello stesso in seguito ai dettami della Legge Finanziaria del 27 dicembre 2006 n. 296.

Le principali assunzioni utilizzate nella stima attuariale del TFR sono le seguenti:

	2007	2006
Tasso di attualizzazione	min. 4,00% - max. 4,60%	min. 4,00% - max. 4,50%
Tasso di incremento del costo del lavoro (per società con meno di 50 dipendenti)	min. 2,00% - max. 3,50%	min. 2,00% - max. 3,50%
Tasso di inflazione annuo	min. 1,50% - max. 2,00%	min. 1,50% - max. 2,00%

- **Benefici a dipendenti**

La voce risulta pari a 96 milioni di euro (102 milioni di euro al 31 dicembre 2006) ed è così composta:

- per 51 milioni di euro (54 milioni di euro al 31 dicembre 2006), dallo sconto sull'energia elettrica e il gas e dalle mensilità aggiuntive riferite al premio fedeltà concesso ai dipendenti;
- per 37 milioni di euro (40 milioni di euro al 31 dicembre 2006), dalla stima, quantificata sulla base di calcoli matematico attuariali, dei debiti futuri nei confronti di dipendenti e pensionati ex dipendenti, aventi diritto all'integrazione pensionistica erogata dal fondo pensionistico Premungas e di dipendenti il cui diritto è in corso di maturazione. Tale

posta, che al 31 dicembre 2007 risulta congrua relativamente al rischio a cui si riferisce, si è ridotta, rispetto al 31 dicembre 2006, di 3 milioni di euro per effetto principalmente degli utilizzi effettuati nel corso dell'esercizio;

- per 8 milioni di euro (invariati rispetto al 31 dicembre 2006), dall'accantonamento del valore attuale, stimato con ragionevolezza sulla base di calcoli matematico attuariali, delle indennità di preavviso, in corso di maturazione, che verranno pagate ai dipendenti aventi diritto in occasione della risoluzione del rapporto di lavoro per collocamento a riposo. I metodi di calcolo della consistenza di tale fondo risultavano già congrui con quanto previsto dallo IAS 19.

Le principali assunzioni utilizzate nella stima attuariale dei fondi per benefici a dipendenti sono state le seguenti:

	2007	2006
Tasso di attualizzazione	min. 4,00% - max. 4,60%	min. 4,00% - max. 4,50%
Tasso di inflazione annuo	min. 1,50% - max. 2,00%	min. 1,50% - max. 2,00%

27) Fondi rischi e oneri

<i>Milioni di euro</i>	Valore al 31 12 2006	Variazioni dell'esercizio	Valore al 31 12 2007
Fondi rischi	576	24	600
<i>di cui:</i>			
– Vecchio Perimetro Aem	133	11	144
– Gruppo Delmi	440	10	450
– Gruppo Ecodeco	3	3	6

Al 31 dicembre 2007 la consistenza di tali fondi è pari a 600 milioni di euro (576 milioni di euro al 31 dicembre 2006) e si riferisce:

- per 116 milioni di euro (102 milioni di euro al 31 dicembre 2006), agli accantonamenti effettuati in relazione ai rischi connessi ai contenziosi in atto con alcuni enti locali per imposte locali e ai sovracanonici di derivazione acque e con Istituti Previdenziali per contributi non versati;
- per 4 milioni di euro (9 milioni di euro al 31 dicembre 2006), all'accantonamento effettuato a copertura del rischio derivante dal contenzioso in essere con l'Autorità per l'Energia Elettrica e il Gas riferito alle modalità di calcolo dell'aggiornamento della componente materia prima relativa alle tariffe di vendita ai clienti finali. Il decremento è dovuto al rilascio di parte del fondo a seguito della delibera 79/07 dell'Autorità per l'Energia Elettrica e il Gas che ha fatto venir meno il rischio legato all'esercizio 2005;

- per 24 milioni di euro (22 milioni di euro al 31 dicembre 2006), ad accantonamenti per cause in corso con il personale o con terzi e a contenziosi inerenti l'attività operativa, di cui 19 milioni di euro riferiti a Edipower S.p.A.; il decremento è da attribuirsi essenzialmente ai minori fondi di Edipower S.p.A. ed in particolare a fondi per il ripristino ambientale e per contenziosi con terzi;
- per 450 milioni di euro (440 milioni di euro al 31 dicembre 2006) relativi ai fondi rischi del Gruppo Delmi così composti:

<i>Milioni di euro</i>	Valore al 31 12 2006	Accanto- namenti	Utilizzi	Altre variazioni	Valore al 31 12 2007
Contenzioso fiscale	11	–	–	1	12
Vertenze, liti ed atti negoziali	85	5	(6)	5	89
Oneri su garanzie contrattuali su cessioni di partecipazioni	75	1	(16)	2	62
Fondi di smantellamento e ripristino siti	130	7	(2)	22	157
Rischi di natura ambientale	35	1	(1)	6	41
Rischi su partecipazioni	9	8	–	(2)	15
Altri rischi ed oneri	95	10	(17)	(14)	74
Totale fondi spese e rischi del Gruppo Delmi	440	32	(42)	20	450

- per 6 milioni di euro (3 milioni di euro al 31 dicembre 2006) relativi ai fondi rischi del Gruppo Ecodeco.

Le variazioni dell'esercizio sono evidenziate nella seguente tabella:

<i>Milioni di euro</i>	Valore al 31 12 2006	Accanto- namenti	Utilizzi	Altre variazioni	Valore al 31 12 2007
Fondi rischi	576	34	(23)	13	600

28) Passività per discariche

<i>Milioni di euro</i>	Valore al 31 12 2006	Variazioni dell'esercizio	Valore al 31 12 2007
Altre passività non correnti	42	(2)	40
<i>di cui:</i>			
– Vecchio Perimetro Aem	–	–	–
– Gruppo Delmi	–	–	–
– Gruppo Ecodeco	42	(2)	40

Al 31 dicembre 2007 ammontano a 40 milioni di euro (42 milioni di euro al 31 dicembre 2006) e si riferiscono essenzialmente a passività per discariche relative al Gruppo Ecodeco per il ripristino ambientale e gli oneri di post-chiusura.

Le variazioni dell'esercizio sono evidenziate nella seguente tabella:

<i>Milioni di euro</i>	Valore al 31 12 2006	Accanto- namenti	Utilizzi	Altre variazioni	Valore al 31 12 2007
Passività per scariche	42	2	-	(4)	40

29) Altre passività non correnti

<i>Milioni di euro</i>	Valore al 31 12 2006	Variazioni dell'esercizio	Valore al 31 12 2007
Altre passività non correnti	225	32	257
<i>di cui:</i>			
- Vecchio Perimetro Aem	31	13	44
- Gruppo Delmi	194	19	213
- Gruppo Ecodeco	-	-	-

Al 31 dicembre 2007 ammontano a 257 milioni di euro (225 milioni di euro al 31 dicembre 2006) e si riferiscono essenzialmente alla quota non corrente dei debiti relativi alle opzioni Delmi, illustrati al paragrafo “Criteri e procedure di Consolidamento”, nonché a depositi cauzionali e a debiti verso dipendenti.

Passività correnti

30) Debiti commerciali

<i>Milioni di euro</i>	Valore al 31 12 2006	Variazioni dell'esercizio	Valore al 31 12 2007
Acconti	21	(6)	15
Debiti verso fornitori	1.318	(37)	1.281
Debiti commerciali verso parti correlate:	10	6	16
- verso l'Ente controllante	5	(3)	2
- verso collegate	5	9	14
Totale debiti commerciali	1.349	(37)	1.312
<i>di cui:</i>			
- Vecchio Perimetro Aem	522	67	589
- Gruppo Delmi	786	(88)	698
- Gruppo Ecodeco	41	(16)	25

I debiti commerciali risultano pari a 1.312 milioni di euro (1.349 milioni di euro al 31 dicembre 2006) e presentano un decremento pari a 37 milioni di euro derivante da fattori di segno opposto quali:

- il decremento, per 6 milioni di euro, degli acconti da clienti dovuto principalmente alla diminuzione degli acconti sia del Vecchio Perimetro Aem sia del Gruppo Delmi;
- il decremento, per 37 milioni di euro, dell'esposizione debitoria verso i fornitori, dovuto sia alla diminuzione dei debiti del Gruppo Delmi per 82 milioni di euro, sia alla diminuzione dell'esposizione debitoria del Gruppo Ecodeco per 13 milioni di euro, in parte compensate dall'incremento dell'esposizione debitoria del Vecchio Perimetro Aem per 58 milioni di euro;
- il decremento, per 3 milioni di euro, dei debiti verso il Comune di Milano;
- l'incremento, per 9 milioni di euro, dei debiti verso le società collegate.

31) Altre passività correnti

<i>Milioni di euro</i>	Valore al 31 12 2006	Variazioni dell'esercizio	Valore al 31 12 2007
Debiti verso istituti di previdenza e sicurezza sociale	21	7	28
Altri debiti	509	(91)	418
Altre passività correnti	11	(4)	7
Totale altre passività correnti	541	(88)	453
<i>di cui:</i>			
– Vecchio Perimetro Aem	237	(10)	227
– Gruppo Delmi	294	(80)	214
– Gruppo Ecodeco	10	2	12

Le altre passività correnti risultano pari a 453 milioni di euro (541 milioni di euro al 31 dicembre 2006) e presentano un decremento pari a 88 milioni di euro derivante da fattori di segno opposto quali:

- l'incremento per 7 milioni di euro, dei debiti verso istituti di previdenza e sicurezza sociale;
- il decremento, per 91 milioni di euro, degli altri debiti, dovuto principalmente alla diminuzione dei debiti relativi alla valutazione delle opzioni per l'acquisto del 70% del capitale sociale di Ecodeco, all'adeguamento della quota corrente dei debiti relativi alle opzioni Delmi, all'adeguamento del debito verso i soci finanziari di Edipower S.p.A. correlato alle opzioni “*put & call*” per le quote di competenza AEM S.p.A. (2%) e del Gruppo Delmi (5%), nonché ad un incremento dei debiti verso la Cassa Conguaglio del Settore Elettrico. Per maggiori dettagli in merito alla valutazione delle opzioni su azioni/quote di società del Gruppo si rinvia al paragrafo “*Procedure di Consolidamento*”;
- il decremento, per 4 milioni di euro, delle altre passività correnti dovuto essenzialmente al Vecchio Perimetro Aem.

32) Passività finanziarie correnti

Milioni di euro	Valore al 31 12 2006	Variazioni dell'esercizio	Valore al 31 12 2007	di cui comprese nella PFN	
				31 12 2006	31 12 2007
Obbligazioni non convertibili	741	(729)	12	741	12
Obbligazioni convertibili	-	-	-	-	-
Debiti verso soci per finanziamenti	-	-	-	-	-
Debiti verso banche	1.221	(485)	736	1.221	736
Debiti verso altri finanziatori	116	(46)	70	116	70
Debiti per leasing finanziario	16	1	17	16	17
Debiti rappresentati da titoli di credito	-	-	-	-	-
Debiti finanziari verso parti correlate	25	(8)	17	25	17
Debiti finanziari verso parti controllate oggetto di dismissione	-	4	4	-	4
Totale passività finanziarie correnti	2.119	(1.263)	856	2.119	856
<i>di cui:</i>					
- Vecchio Perimetro Aem	624	(114)	510	-	-
- Gruppo Delmi	1.459	(1.120)	339	-	-
- Gruppo Ecodeco	36	(29)	7	-	-

Le passività finanziarie correnti risultano pari a 856 milioni di euro (2.119 milioni di euro al 31 dicembre 2006) e presentano un decremento pari a 1.263 milioni di euro così dettagliato:

- il decremento, pari a 729 milioni di euro dei prestiti obbligazionari del Gruppo Delmi scaduti nell'esercizio;
- il decremento, pari a 485 milioni di euro dei debiti verso banche, dovuto, principalmente, all'accensione del nuovo finanziamento bancario di Edipower S.p.A. in seguito alla rinegoziazione del debito stesso, che ne ha comportato la riclassificazione tra le passività finanziarie non correnti;
- il decremento dei debiti verso altri finanziatori, pari a 46 milioni di euro, dovuto principalmente all'estinzione del debito per l'opzione *put* per il residuo 20% di Finel S.p.A. (Gruppo Delmi) che è stato esercitato da EDF International a gennaio 2007;
- l'incremento, pari a 1 milione di euro dei debiti per *leasing* finanziari, dovuto essenzialmente al Gruppo Ecodeco;
- il decremento, pari a 8 milioni di euro dei debiti finanziari verso parti correlate, dovuto alla diminuzione del saldo del conto corrente che regola i rapporti finanziari tra AEM S.p.A. e il Comune di Milano;
- l'incremento, pari a 4 milioni di euro, dei debiti finanziari verso società in dismissione del Gruppo Ecodeco.

33) Strumenti derivati correnti

Milioni di euro	Valore al 31 12 2006	Variazioni dell'esercizio	Valore al 31 12 2007	di cui comprese nella PFN	
				31 12 2006	31 12 2007
Strumenti derivati	42	28	70	14	12
<i>di cui:</i>					
– Vecchio Perimetro Aem	6	11	17	–	–
– Gruppo Delmi	36	17	53	–	–
– Gruppo Ecodeco	–	–	–	–	–

Gli strumenti derivati correnti ammontano a 70 milioni di euro al 31 dicembre 2007 (42 milioni di euro al 31 dicembre 2006) e si riferiscono per 9 milioni di euro al *fair value* delle operazioni su tassi di interesse, per 58 milioni di euro al *fair value* delle operazioni su tassi di cambio e *commodity* e per 3 milioni di euro al *fair value* delle operazioni su *equity*.

34) Debiti per imposte

Milioni di euro	Valore al 31 12 2006	Variazioni dell'esercizio	Valore al 31 12 2007
Debiti per imposte	62	(1)	61
<i>di cui:</i>			
– Vecchio Perimetro Aem	12	(11)	1
– Gruppo Delmi	47	3	50
– Gruppo Ecodeco	3	7	10

I debiti per imposte ammontano a 61 milioni di euro (62 milioni di euro al 31 dicembre 2006) e presentano un decremento pari a 1 milione di euro, dovuto principalmente alla diminuzione dei debiti per imposte del Vecchio Perimetro Aem, per 11 milioni di euro, in parte compensato dai maggiori debiti verso l'Erario del Gruppo Ecodeco, per 7 milioni di euro, e del Gruppo Delmi, per 3 milioni di euro. I debiti per imposte sono complessivamente liquidabili entro l'esercizio successivo.

35) Passività direttamente associate alle attività non correnti destinate alla vendita

Millioni di euro	Valore al 31 12 2006	Variazioni dell'esercizio	Valore al 31 12 2007	di cui comprese nella PFN	
				31 12 2006	31 12 2007
Passività direttamente associate ad attività non correnti destinate alla vendita	69	(27)	42	32	7
<i>di cui:</i>					
– Vecchio Perimetro Aem	–	–	–	–	–
– Gruppo Delmi	69	(31)	38	–	–
– Gruppo Ecodeco	–	4	4	–	–

Al 31 dicembre 2007 tale posta presenta un saldo pari a 42 milioni di euro e si riferisce:

- per 38 milioni di euro, al Gruppo Delmi relativi alle passività afferenti il *Disposal Group* costituito dai rami d'azienda di 7 centrali termoelettriche in regime CIP 6/92;
- per 4 milioni di euro al Gruppo Ecodeco relativi alle passività inerenti alcuni rami d'azienda destinati alla vendita.

Al 31 dicembre 2006 tale voce accoglieva le passività relative alla partecipazione in Serene S.p.A. la cui operazione di cessione si è conclusa nell'esercizio in esame.

Indebitamento finanziario netto

36) Indebitamento finanziario netto

(ai sensi della comunicazione CONSOB n. DEM/6064293 del 28 luglio 2006)

Di seguito si riportano i dettagli dell'indebitamento finanziario netto:

<i>Millioni di euro</i>	Note	31 12 2007	31 12 2006 <i>Restated</i>
Obbligazioni-quota non corrente	23	1.114	1.141
Finanziamenti bancari non correnti	23	2.540	1.665
Debiti altri finanziatori non correnti	23	201	256
<i>Leasing</i> finanziario non corrente	23	37	53
Passività finanziarie non correnti	24	-	3
Totale indebitamento a medio e lungo termine		3.892	3.118
Attività finanziarie e strumenti derivati non correnti	6 - 7	(67)	(68)
Totale crediti finanziari a medio e lungo termine		(67)	(68)
TOTALE INDEBITAMENTO FINANZIARIO NON CORRENTE NETTO		3.825	3.050
Obbligazioni-quota corrente	32	12	741
Finanziamenti bancari correnti	32	736	1.221
Debiti altri finanziatori correnti	32	70	116
<i>Leasing</i> finanziario corrente	32	17	16
Passività finanziarie verso ente controllante	32	17	25
Strumenti derivati correnti	33	12	14
Debiti finanziari in passività destinate alla vendita	35	7	32
Debiti finanziari verso società destinate alla vendita	32	4	-
Totale indebitamento a breve termine		875	2.165
Attività finanziarie e strumenti derivati correnti	13 - 14	(38)	(38)
Crediti finanziari in attività destinate alla vendita	17	(18)	-
Crediti finanziari verso società destinate alla vendita		-	-
Totale crediti finanziari a breve termine		(56)	(38)
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	16	(99)	(253)
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti inclusi tra le attività destinate alla vendita	17	-	(9)
TOTALE INDEBITAMENTO FINANZIARIO CORRENTE NETTO		720	1.865
INDEBITAMENTO FINANZIARIO NETTO		4.545	4.915

Si segnala che nella “Sintesi economica, patrimoniale e finanziaria” della Relazione sulla Gestione è compreso il commento del Rendiconto Finanziario, mentre per il dettaglio dei rapporti con le parti correlate si rimanda alla nota n. 55.

Note illustrative alle voci di conto economico

Variazioni rispetto al 31 dicembre 2006

Come descritto in precedenza (si veda paragrafo “Variazioni Area di consolidamento”) il risultato consolidato del Gruppo Ecodeco è stato allocato ai terzi nella misura del 70% per il periodo dal 1° gennaio 2007 al 30 giugno 2007. A partire dal 1° luglio 2007 il risultato consolidato è stato recepito al 100%. Si ricorda che nel conto economico del Gruppo AEM al 31 dicembre 2006 il Gruppo Ecodeco era stato consolidato integralmente a partire dal 1° aprile 2006, con allocazione del risultato ai terzi nella misura del 70%, mentre in precedenza dal 1° gennaio 2006 al 31 marzo 2006 era stato valutato con il metodo del patrimonio netto secondo la percentuale di partecipazione di AEM S.p.A. pari al 30%.

A partire dal 1° aprile 2007, per effetto del superamento del 20% e dell’ottenimento dell’influenza notevole, la partecipazione in AGAM S.p.A. è consolidata secondo il metodo del patrimonio netto. Nel precedente esercizio la partecipazione, essendo relativa ad una società non quotata, e con *fair value* non determinabile in modo attendibile era valutata al costo eventualmente ridotto per perdite di valore.

Pertanto, i dati economici consolidati al 31 dicembre 2007 non risultano completamente omogenei con i corrispondenti dati dell’esercizio precedente, tuttavia l’impatto sui risultati derivante dalle variazioni del perimetro e dalle modalità di consolidamento sono da considerarsi marginali al fine della comparabilità dei dati.

Modifica di “Accounting Policy” ai sensi dello IAS 8 con effetto retroattivo (restatement dei dati al 31 dicembre 2006)

Come già illustrato nel paragrafo “Criteri e Procedure di Consolidamento”, per effetto della modifica di *accounting policy* conseguente all’applicazione dello IAS 32 par. 23, ai contratti di opzione fra AEM S.p.A. e Dolomiti Energia S.p.A. e tra AEM S.p.A. e Società Elettrica Altoatesina SEL S.p.A. relativi ad una parte della loro partecipazione in Delmi S.p.A., i risultati economici al 31 dicembre 2006 includono come oneri finanziari le variazioni, derivanti dal trascorrere del

tempo, del valore attuale del debito relativo al controvalore di tali opzioni; in questo modo è garantita la comparabilità con i dati economici al 31 dicembre 2007.

Esercizio delle opzioni call/put sul 4% del capitale sociale di Edipower S.p.A. (AEM S.p.A.) e sul 10% del capitale sociale di Edipower (Edison S.p.A.)

L'acquisto delle azioni sottostanti alle opzioni *call* esercitate da parte di AEM S.p.A. e da parte di Edison S.p.A. nel luglio 2007 non ha comportato effetti sull'area di consolidamento poichè la percentuale di consolidamento di Edipower S.p.A. includeva già tutte le azioni sottostanti sia alle opzioni *call* (per le quali le azioni sono state acquisite il 31 luglio 2007) che alle opzioni *put* (per le quali le azioni sono state trasferite nel gennaio 2008). Per un maggiore dettaglio si rimanda al paragrafo “Criteri e Procedure di Consolidamento”.

Riclassifiche ex IFRS 5

A seguito delle cessioni delle partecipazioni in Serenissima Gas S.p.A., in Serenissima Energia S.r.l., in Metroweb S.p.A., Aem Trasmissione S.p.A. e Edison Rete S.p.A. avvenute nel 4° trimestre 2006 e della cessione delle partecipazioni in Mestni Plinovodi d.o.o. e Serene S.p.A. perfezionatesi nel 1° trimestre 2007, in base a quanto previsto dall'IFRS 5 il risultato netto della società Serene S.p.A., al 31 dicembre 2006, è stato riclassificato, nel conto economico, nella voce “Risultato netto da attività non correnti cedute o destinate alla vendita” in quanto il risultato netto delle attività di Serenissima Gas S.p.A., Serenissima Energia S.r.l., Metroweb S.p.A., Aem Trasmissione S.p.A. e Edison Rete S.p.A. era già stato allocato in tale posta.

Il principio contabile IFRS 5 non richiede invece la comparazione dei dati patrimoniali.

Ricavi

I ricavi al 31 dicembre 2007 risultano pari a 7.209 milioni di euro (6.935 milioni di euro al 31 dicembre 2006). Di seguito si riporta il dettaglio delle componenti di ricavo più significative.

37) Ricavi di vendita e prestazioni

Ricavi di vendita e prestazioni - <i>Milioni di euro</i>	31 12 2007	31 12 2006
Ricavi di vendita		
Vendite e distribuzione di energia elettrica	5.262	4.846
Vendita e distribuzione gas	1.181	1.226
Vendita calore	116	118
Vendita di combustibili	92	78
Proventi da coperture su derivati operativi	93	185
Oneri da coperture su derivati operativi	(17)	(30)
Altri ricavi	50	52
Vendite di certificati e diritti di emissione	24	80
Totale ricavi di vendita	6.801	6.555
Ricavi per prestazioni		
Prestazioni a clienti	172	142
Prestazioni per l'Ente controllante	25	25
Ricavi da commesse a lungo termine	12	23
Prestazioni di servizi a collegate	1	1
Totale ricavi per prestazioni	210	191
TOTALE RICAVI DI VENDITA E PRESTAZIONI	7.011	6.746
<i>di cui:</i>		
- Vecchio Perimetro Aem	2.637	2.214
- Gruppo Delmi	4.230	4.410
- Gruppo Ecodeco	144	122

I ricavi di vendita e prestazioni ammontano a 7.011 milioni di euro (6.746 milioni di euro al 31 dicembre 2006), di cui 2.637 milioni di euro relativi al Vecchio Perimetro Aem, 4.230 milioni di euro relativi al consolidamento del Gruppo Delmi, e 144 milioni di euro relativi al consolidamento del Gruppo Ecodeco.

I ricavi di vendita ammontano a 6.801 milioni di euro (6.555 milioni di euro al 31 dicembre 2006) e sono relativi:

- per 5.262 milioni di euro (4.846 milioni di euro al 31 dicembre 2006), a ricavi per l'attività di vendita e distribuzione di energia elettrica. In particolare per 4.826 milioni di euro a ricavi di vendita energia a clienti vincolati, a clienti idonei finali, a grossisti e ad operatori istituzionali (Acquirente Unico S.p.A., Gestore del Mercato Elettrico e Terna S.p.A.) e correlate, anche

mediante vendite sui mercati IPEX (*Italian Power Exchange*) e, per 436 milioni di euro, a ricavi per l'attività di distribuzione, trasporto e misura di energia elettrica; tale ammontare è esposto al netto dei ricavi stimati come eccedenti il vincolo V1, come definito dalle deliberazioni dell'Autorità per l'Energia Elettrica e il Gas, e della stima dell'onere di perequazione dei costi di distribuzione. L'incremento che si registra, pari a 416 milioni di euro rispetto al 31 dicembre 2006, è dovuto principalmente, a maggiori ricavi del Vecchio Perimetro Aem per maggiori quantità di energia elettrica commercializzate nel corso dell'anno;

- per 1.181 milioni di euro (1.226 milioni di euro al 31 dicembre 2006), a ricavi per vendita e distribuzione di gas. Il decremento, rispetto all'esercizio precedente, pari a 45 milioni di euro, è dovuto principalmente ai minori ricavi del Gruppo Delmi in seguito alla riduzione dei prezzi per la vendita di gas indotto dalla Delibera 249/06 e legato al gas ceduto alle centrali termoelettriche in regime di CIP 6/92;
- per 116 milioni di euro (118 milioni di euro al 31 dicembre 2006), a ricavi per cessione di calore a clienti;
- per 92 milioni di euro (78 milioni di euro al 31 dicembre 2006), a ricavi per la vendita di combustibili. L'incremento complessivo, pari a 14 milioni di euro, è dovuto, principalmente ai maggiori ricavi consolidati del Gruppo Delmi;
- per 50 milioni di euro (52 milioni di euro al 31 dicembre 2006), ad altri ricavi di vendita di acqua per utenze civili relativi al Gruppo Delmi, per 16 milioni di euro, a contributi di allacciamento relativi al Vecchio Perimetro Aem, per 18 milioni di euro, e, per 16 milioni di euro, ad altri ricavi di vendita relativi al Gruppo Delmi;
- per 93 milioni di euro (185 milioni di euro al 31 dicembre 2006), a proventi relativi a derivati operativi costituiti per 69 milioni di euro da contratti per derivati su *commodity* del Gruppo Delmi e, per 24 milioni di euro, da contratti differenziali, stipulati con l'Acquirente Unico, comprensivi del *fair value* al 31 dicembre 2007. Il decremento rispetto all'esercizio precedente, pari a 92 milioni di euro, è imputabile principalmente alla riduzione dei ricavi dei derivati su *commodity* del Gruppo Delmi;
- per 17 milioni di euro (30 milioni di euro al 31 dicembre 2006) ad oneri derivanti da contratti di copertura su derivati su *commodities* stipulati dalla società Aem Trading S.r.l.;
- per 24 milioni di euro (80 milioni di euro al 31 dicembre 2006), relativi alla vendita di certificati verdi e diritti di emissione.

I ricavi per prestazioni risultano pari a 210 milioni di euro (191 milioni di euro al 31 dicembre 2006) e sono così composti:

- per 172 milioni di euro (142 milioni di euro al 31 dicembre 2006), a ricavi per prestazioni per conto clienti e terzi e si riferiscono, per 102 milioni di euro, al Gruppo Ecodeco, per 52 milioni di euro al Vecchio Perimetro Aem e per 18 milioni di euro al Gruppo Delmi. Il decremento, che si registra rispetto al precedente esercizio, è imputabile principalmente a minori ricavi del Gruppo Ecodeco;

- per 25 milioni di euro (invariati rispetto al 31 dicembre 2006), a ricavi per prestazioni all'Ente controllante relativi essenzialmente alla gestione e alla realizzazione degli impianti di illuminazione pubblica, videosorveglianza e della rete semaforica;
- per 12 milioni di euro (23 milioni di euro al 31 dicembre 2006) a ricavi per commesse a lungo termine relativi al Gruppo Ecodeco. La posta si riferisce a lavori in corso su ordinazione per la realizzazione di impianti in Gran Bretagna;
- per 1 milione di euro, a ricavi per prestazioni di servizi a società collegate.

38) Altri ricavi operativi

Altri ricavi operativi - Milioni di euro	31 12 2007	31 12 2006
Altri ricavi operativi		
Altri ricavi	150	174
Eccedenze fondi rischi	32	15
Plusvalenze da dismissione immobilizzazioni materiali	16	-
Totale altri ricavi operativi	198	189
<i>di cui:</i>		
- Vecchio Perimetro Aem	41	46
- Gruppo Delmi	149	138
- Gruppo Ecodeco	8	5

Gli altri ricavi operativi ammontano a 198 milioni di euro (189 milioni di euro al 31 dicembre 2006) di cui 149 milioni di euro riferiti al consolidamento del Gruppo Delmi, 41 milioni di euro riferiti al Vecchio Perimetro Aem e 8 milioni di euro riferiti al consolidamento del Gruppo Ecodeco. La voce risulta così dettagliata:

- per 150 milioni di euro (174 milioni di euro al 31 dicembre 2006), ad altri ricavi principalmente riconducibili al Gruppo Delmi relativi a sopravvenienze attive derivanti dal rimborso da GSE per costi di trasporto CIP 6/92 relativi al periodo 2002-2005 ed al rilascio dell'analogo onere stanziato, nonché il recupero derivante dall'annullamento della Delibera 48/04, riguardante i corrispettivi della capacità di trasporto, da parte del Consiglio di Stato. Tali ricavi includono inoltre le penalità addebitate a fornitori per mancate o ritardate prestazioni relativamente ad alcune centrali termoelettriche, il riconoscimento di corrispettivi relativi all'accesso alle riserve di stoccaggio gas strategico per le annualità 2004-2005 e infine insussistenze di costi di esercizi precedenti. La voce comprende anche affitti da società collegate, per 1 milione di euro e *royalties* per 1 milione di euro;
- per 32 milioni di euro (15 milioni di euro al 31 dicembre 2006), rilasci di fondi rischi di cui, 22 milioni di euro relativi al Gruppo Delmi e derivanti dal venir meno della sanzione AEEG per uso improprio della capacità di stoccaggio nel periodo 2004-2005;

- per 16 milioni di euro (nessun valore al 31 dicembre 2006), da plusvalenze derivanti da dismissione di immobilizzazioni materiali relative al Gruppo Delmi.

Costi operativi

I costi operativi al 31 dicembre 2007 risultano pari a 5.463 milioni di euro (5.280 milioni di euro al 31 dicembre 2006). Di seguito si riporta il dettaglio delle principali componenti.

39) Costi per materie prime, prodotti finiti e servizi

Costi per materie prime, prodotti finiti e servizi - Milioni di euro	31 12 2007	31 12 2006
Costi per materie prime e di consumo		
Acquisti di energia e combustibili	4.057	3.902
Acquisti di materiali	109	89
Proventi da coperture su derivati operativi	(36)	(15)
Oneri da coperture su derivati operativi	52	146
Acquisti di certificati e diritti di emissione da terzi	45	55
Acqua industriale demineralizzata	21	17
Totale costi per materie prime e di consumo	4.248	4.194
Costi per servizi		
Oneri di vettoriamiento e trasmissione	593	572
Appalti e lavori	178	161
Prestazioni di servizi	210	200
Totale costi per servizi	981	933
Variazione nelle scorte di prodotti finiti	41	(69)
Totale costi per materie prime, prodotti finiti e servizi	5.270	5.058
<i>di cui:</i>		
– Vecchio Perimetro Aem	1.900	1.477
– Gruppo Delmi	3.315	3.519
– Gruppo Ecodeco	55	62

I costi per acquisti di materie prime, prodotti finiti e servizi ammontano a 5.270 milioni di euro (5.058 milioni di euro al 31 dicembre 2006), di cui 1.900 milioni di euro relativi al Vecchio Perimetro Aem, 3.315 milioni di euro relativi al Gruppo Delmi e 55 milioni di euro relativi al Gruppo Ecodeco.

I costi per materie prime e di consumo ammontano complessivamente a 4.248 milioni di euro (4.194 milioni di euro al 31 dicembre 2006) e sono così composti:

- i costi per acquisti di energia elettrica e combustibili risultano pari a 4.057 milioni di euro (3.902 milioni di euro al 31 dicembre 2006) e si riferiscono sia agli acquisti di energia elet-

trica da operatori istituzionali, da altre imprese elettriche, sia italiane che estere e sui mercati IPEX, nonché agli acquisti di combustibili finalizzati sia alla vendita sia alla produzione di energia elettrica. La voce comprende, per 32 milioni di euro, gli effetti legati alla parte efficace della gestione del rischio cambio su *commodity* che vanno a diretta rettifica della relativa posta acquisti relativi al Gruppo Delmi. L'incremento, che si registra rispetto al 31 dicembre 2006 è dovuto ai maggiori costi del Vecchio Perimetro Aem, per 349 milioni di euro, per maggiori quantità di energia acquistata nel corso dell'esercizio in parte compensati dai minori costi del Gruppo Delmi per 194 milioni di euro, in seguito alla contrazione dei prezzi delle materie prime. Si precisa che la voce comprende anche la variazione delle rimanenze di combustibili al 31 dicembre 2007, positiva per 9 milioni di euro;

- i costi per acquisti di materiali sono pari a 109 milioni di euro (89 milioni di euro al 31 dicembre 2006), di cui 78 milioni di euro del Gruppo Delmi e 6 milioni di euro del Gruppo Ecodeco. Si precisa che la voce comprende anche la variazione delle rimanenze di materiali al 31 dicembre 2007, negativa per 8 milioni di euro;
- i proventi sui derivati operativi presentano un saldo negativo pari a 36 milioni di euro (negativo per 15 milioni di euro al 31 dicembre 2006) e si riferiscono ai contratti di copertura stipulati sugli acquisti di combustibili effettuati da Aem Trading S.r.l. e Aem Energia S.p.A.;
- gli oneri sui derivati operativi presentano un saldo positivo pari a 52 milioni di euro (146 milioni di euro al 31 dicembre 2006) e si riferiscono, per 22 milioni di euro, ai derivati sugli acquisti di combustibili effettuati da Aem Trading S.r.l. e Aem Energia S.p.A. e per 30 milioni di euro a derivati su *commodity* del Gruppo Delmi che presentano un decremento pari a 102 milioni di euro rispetto al precedente esercizio in parte compensati da maggiori oneri del Vecchio Perimetro Aem per 8 milioni di euro;
- per 45 milioni di euro (55 milioni di euro al 31 dicembre 2006) i costi per l'acquisto di Certificati Verdi e diritti di emissione da terzi. Si precisa che la voce comprende anche la variazione delle rimanenze di certificati verdi al 31 dicembre 2007 positiva per 39 milioni di euro.
- i costi per l'acquisto di acqua industriale demineralizzata ammontano a 21 milioni di euro (17 milioni di euro al 31 dicembre 2006) relativi al Gruppo Delmi.

I costi per servizi risultano pari a 981 milioni di euro (933 milioni di euro al 31 dicembre 2006) e riguardano:

- per 593 milioni di euro (572 milioni di euro al 31 dicembre 2006), gli oneri per l'utilizzo di infrastrutture elettriche e gas e gli oneri di dispacciamento e regolazione dell'energia elettrica sostenuti da Aem Energia S.p.A., Aem Elettricità S.p.A., Plurigas S.p.A., complessivamente pari a 104 milioni di euro, nonché da oneri sostenuti dal Gruppo Delmi per 489 milioni di euro;

- per 178 milioni di euro (161 milioni di euro al 31 dicembre 2006), i costi per appalti e lavori, al netto degli oneri capitalizzati, di cui 129 milioni di euro relativi ai costi del Gruppo Delmi e si riferiscono sia ad attività svolte per conto di clienti e terzi, sia ad attività di manutenzione e riparazione di beni aziendali;
- per 210 milioni di euro (200 milioni di euro al 31 dicembre 2006), gli altri costi per servizi, comprensivi anche dei costi relativi alle prestazioni da società collegate per 13 milioni di euro, al netto delle capitalizzazioni, di cui 55 milioni di euro relativi a costi sostenuti dal Gruppo Delmi e 50 milioni di euro a quelli sostenuti dal Gruppo Ecodeco.

Le variazioni delle scorte di prodotti finiti ammontano a 41 milioni di euro (negative per 69 milioni di euro al 31 dicembre 2006) e si riferiscono alle variazioni delle rimanenze relative allo stoccaggio del gas naturale della società Plurigas S.p.A. consolidata proporzionalmente alla quota azionaria detenuta da AEM S.p.A. (40%) e alle rimanenze di gas naturale relative al Gruppo Delmi.

40) Altri costi operativi

Altri costi operativi - Milioni di euro	31 12 2007	31 12 2006
Altri costi operativi		
Costi di godimento di beni di terzi e da controllante	45	42
Oneri diversi di gestione	148	180
Totale altri costi operativi	193	222
<i>di cui:</i>		
- Vecchio Perimetro Aem	66	68
- Gruppo Delmi	120	145
- Gruppo Ecodeco	7	9

Al 31 dicembre 2007 gli altri costi operativi risultano pari a 193 milioni di euro (222 milioni di euro al 31 dicembre 2006), di cui 120 milioni di euro relativi al Gruppo Delmi, 66 milioni di euro relativi al Vecchio Perimetro Aem e 7 milioni di euro relativi al Gruppo Ecodeco. La voce risulta composta da:

- costi per godimento di beni di terzi e da controllante per 45 milioni di euro (42 milioni di euro al 31 dicembre 2006) e si riferiscono principalmente ai canoni per le convenzioni per la gestione dei servizi gas e teleriscaldamento nel territorio di alcuni Comuni nell'*hinterland* Milanese, ai canoni di noleggio di automezzi, agli affitti passivi e ai canoni per licenze d'uso di *software* applicativi, nonché ai costi del Gruppo Delmi per 32 milioni di euro e a quelli del Gruppo Ecodeco per 3 milioni di euro. I costi per godimento di beni dall'ente controllante per 2 milioni di euro, invariati rispetto al 31 dicembre 2006 si riferiscono ai canoni per le convenzioni per la gestione dei servizi gas e teleriscaldamento nel territorio del Comune di Milano;

- oneri diversi di gestione per 148 milioni di euro (180 milioni di euro al 31 dicembre 2006), relativi essenzialmente agli oneri inerenti i canoni di derivazione d'acqua, all'ICI a carico del Gruppo e a sopravvenienze passive. La posta comprende anche minusvalenze derivanti da dismissione di immobilizzazioni materiali per 11 milioni di euro, di cui 8 milioni di euro relativi al Gruppo Delmi.

41) Costi per il personale

Al 31 dicembre 2007 il costo del lavoro, è risultato complessivamente pari a 273 milioni di euro (277 milioni di euro al 31 dicembre 2006), di cui 147 milioni di euro relativi al Vecchio Perimetro Aem, 109 milioni di euro relativi al Gruppo Delmi e 17 milioni di euro relativi al Gruppo Ecodeco, come di seguito dettagliato:

Costi del personale - <i>Milioni di euro</i>	31 12 2007	31 12 2006
Salari e stipendi	181	172
Oneri sociali	59	58
Trattamento di fine rapporto	10	11
Trattamento di quiescenza e simili	1	1
Altri costi	22	35
Totale costi del personale	273	277
<i>di cui:</i>		
– Vecchio Perimetro Aem	147	163
– Gruppo Delmi	109	103
– Gruppo Ecodeco	17	11

Il costo del lavoro presenta, rispetto al 31 dicembre 2006 un decremento complessivo pari a 4 milioni di euro, e si riferisce:

- per 16 milioni di euro al decremento del costo del lavoro del Vecchio Perimetro Aem, in seguito ai minori accantonamenti effettuati nell'esercizio in esame ai Fondi benefici a dipendenti e al Fondo pensionistico Premungas in quanto ritenuti congrui rispetto ai rischi a cui si riferiscono;
- per 6 milioni di euro all'incremento del costo del lavoro del Gruppo Delmi, determinato in parte da accantonamenti connessi alla definizione della pendenza relativa alla soppressione dell'ex Fondo elettrici ed in parte dalle dinamiche salariali;
- per 6 milioni di euro, al consolidamento del costo del lavoro del Gruppo Ecodeco che nel precedente esercizio era stato consolidato integralmente solo per il periodo dal 1° aprile al 31 dicembre 2006.

Si segnala che il costo del personale recepisce l'effetto del *curtailment* derivante dalla nuova metodologia di calcolo del TFR in seguito ai dettami dalla Legge Finanziaria del 27 dicembre 2006 n.296.

La tabella seguente espone il numero medio dei dipendenti di AEM S.p.A. e delle società controllate, ripartito per qualifica e contratto; non include pertanto il numero medio dei dipendenti delle società Edipower S.p.A. e Plurigas S.p.A., consolidate proporzionalmente, del Gruppo Delmi e del Gruppo Ecodeco:

	2007					Totale
	Dirig.	Elettricità	Gas	Metal-meccanico	Commercio	
Dirigenti	40	-	-	-	-	40
Quadri	-	76	42	-	7	125
Impiegati	-	989	528	-	143	1.660
Operai	-	432	259	-	18	709
Totale	40	1.497	829	-	168	2.534

	2006					Totale
	Dirig.	Elettricità	Gas	Metal-meccanico	Commercio	
Dirigenti	39	-	-	-	-	39
Quadri	-	79	36	-	7	122
Impiegati	-	1.021	530	-	143	1.694
Operai	-	449	277	-	23	749
Totale	39	1.549	843	-	173	2.604

Si segnala che il numero medio dei dipendenti riferiti alle società consolidate proporzionalmente, Plurigas S.p.A., Edipower S.p.A. e Gruppo Delmi, e calcolato utilizzando la medesima percentuale di consolidamento, risulta pari a 1.895 dipendenti; mentre il numero medio dei dipendenti del Gruppo Ecodeco, consolidato integralmente, risulta pari a 231 dipendenti.

42) Margine operativo lordo

Alla luce delle dinamiche sopra delineate, il margine operativo lordo consolidato al 31 dicembre 2007 è pari a 1.473 milioni di euro (1.378 milioni di euro al 31 dicembre 2006).

43) Ammortamenti, accantonamenti e svalutazioni

Gli ammortamenti, accantonamenti e svalutazioni al 31 dicembre 2007 sono pari a 652 milioni di euro (668 milioni di euro al 31 dicembre 2006) e risultano così composti:

Ammortamenti, accantonamenti e svalutazioni - <i>Milioni di euro</i>	31 12 2007	31 12 2006
Ammortamento delle immobilizzazioni immateriali	77	67
Ammortamento delle immobilizzazioni materiali di cui:	508	475
1. <i>ammortamenti ordinari</i>	439	422
2. <i>ammortamenti opere devolvibili</i>	69	53
Accantonamenti per rischi	36	54
Svalutazione dei crediti compresi nell'attivo circolante e delle disponibilità liquide	27	21
Altre svalutazioni/ripristini di valore delle immobilizzazioni	4	51
Totale ammortamenti, accantonamenti e svalutazioni	652	668
<i>di cui:</i>		
- <i>Vecchio Perimetro Aem</i>	204	201
- <i>Gruppo Delmi</i>	414	445
- <i>Gruppo Ecodeco</i>	34	22

Gli ammortamenti, accantonamenti e svalutazioni sono pari a 652 milioni di euro (668 milioni di euro al 31 dicembre 2006) di cui 414 milioni di euro relativi al Gruppo Delmi, 204 milioni di euro relativi al Vecchio Perimetro Aem e 34 milioni di euro al Gruppo Ecodeco, e risultano composti:

- dagli ammortamenti delle immobilizzazioni immateriali, per 77 milioni di euro (67 milioni di euro al 31 dicembre 2006) e si riferiscono alla quota a carico dell'esercizio delle spese sostenute per l'acquisto di software applicativi a titolo di licenza d'uso a tempo determinato e indeterminato, dei costi relativi alle concessioni per la distribuzione del gas in alcuni Comuni limitrofi alla città di Milano, delle spese sostenute per la trasformazione a metano delle centrali termiche comunali e degli impianti di riscaldamento di proprietà dei clienti;
- dagli ammortamenti delle immobilizzazioni materiali per 508 milioni di euro (475 milioni di euro al 31 dicembre 2006), di cui 168 milioni di euro (53 milioni di euro al 31 dicembre 2006) riferiti agli ammortamenti dei beni gratuitamente devolvibili il cui incremento, rispetto al precedente esercizio, è attribuibile alla sentenza n. 1 del 18 gennaio 2008 della Corte Costituzionale che ha decretato l'incostituzionalità di una parte della norma contenuta nella Legge finanziaria 2006, che prevedeva il prolungamento decennale delle concessioni idroelettriche. Il Gruppo si riserva di porre in essere ogni iniziativa volta a tutelare gli investimenti effettuati e i propri interessi. Tale posta comprende, inoltre, 311 milioni di euro relativi alla quota consolidata del Gruppo Delmi (di cui 33 milioni di euro riferiti ai beni gratuitamente devolvibili) e 28 milioni di euro relativi al consolidamento del Gruppo Ecodeco. Tali ammortamenti sono calcolati sulla base di aliquote tecnico-economiche ritenute rap-

presentative delle residue possibilità di utilizzazione delle immobilizzazioni materiali. I beni gratuitamente devolvibili (opere idroelettriche) sono ammortizzati sulla base della durata della concessione e delle norme in vigore;

- dagli accantonamenti per rischi, per 36 milioni di euro (54 milioni di euro al 31 dicembre 2006), riferiti principalmente agli stanziamenti effettuati dalla controllante AEM S.p.A. e dalle Società del Gruppo per contenziosi nei confronti di Istituti Previdenziali ed enti locali, ad accantonamenti effettuati dalla società Edipower S.p.A., relativi a rischi connessi alla propria operatività; nonché agli accantonamenti del Gruppo Delmi, per 11 milioni di euro e a quelli del Gruppo Ecodeco pari a 5 milioni di euro. Nel precedente esercizio la posta presentava un maggior valore in seguito agli stanziamenti che erano stati effettuati a fronte della delibera 248/04;
- dalla svalutazione dei crediti compresi nell'attivo circolante, per 27 milioni di euro (21 milioni di euro al 31 dicembre 2006), di cui 19 milioni di euro relativi al Gruppo Delmi e 1 milione di euro relativo al Gruppo Ecodeco, al fine di rettificare i crediti verso clienti al loro presumibile valore di realizzo;
- dalle svalutazioni di immobilizzazioni materiali, che presentano un saldo pari a 4 milioni di euro. Al 31 dicembre 2006 la posta presentava un valore pari a 51 milioni di euro relativo a svalutazioni di immobilizzazioni materiali relative esclusivamente al Gruppo Delmi.

44) Risultato operativo netto

A seguito delle dinamiche sopra esposte, il risultato operativo netto risulta pari a 821 milioni di euro (710 milioni di euro al 31 dicembre 2006).

48) Gestione finanziaria

La gestione finanziaria presenta un saldo negativo pari a 219 milioni di euro (negativo per 191 milioni di euro al 31 dicembre 2006) di cui 111 milioni di euro relativi al consolidamento del Gruppo Delmi e 108 milioni di euro relativo al Vecchio Perimetro Aem.

Di seguito alle note 45, 46, 47 si riporta il dettaglio delle componenti più significative.

45) Proventi Finanziari

Proventi finanziari - <i>Milioni di euro</i>	31 12 2007	31 12 2006
Proventi derivanti da attività finanziarie possedute per essere negoziate	1	1
Proventi su derivati	71	85
Plusvalenze alienazione attività finanziarie	1	7
Proventi da attività finanziarie:	48	55
Proventi da dividendi	6	4
– <i>in imprese collegate</i>	1	–
– <i>in altre imprese</i>	5	4
Proventi da crediti/titoli iscritti nelle attività non correnti	1	1
– <i>altri</i>	1	1
Proventi da crediti/titoli iscritti nelle attività correnti	30	36
– <i>da altri:</i>	30	36
a) <i>su c/c bancari</i>	7	4
b) <i>su altri crediti</i>	23	32
Utili su cambi	11	14
Totale proventi finanziari	121	148
<i>di cui:</i>		
– <i>Vecchio Perimetro Aem</i>	21	44
– <i>Gruppo Delmi</i>	97	102
– <i>Gruppo Ecodeco</i>	3	2

I proventi finanziari ammontano a 121 milioni di euro (148 milioni di euro al 31 dicembre 2006) di cui 97 milioni di euro relativi al Gruppo Delmi, 21 milioni di euro relativi al Vecchio Perimetro Aem e 3 milioni di euro relativi al Gruppo Ecodeco, così dettagliati:

- proventi su derivati per 71 milioni di euro (85 milioni di euro al 31 dicembre 2006), che si riferiscono ai proventi su derivati del Gruppo Delmi, pari a 59 milioni di euro, per 11 milioni di euro in conseguenza principalmente del *fair value* dei derivati sulle linee *revolving* e al *fair value* del derivato, sottoscritto da AEM S.p.A., sul prestito concesso dalla Cassa Depositi e Prestiti ad Aem Elettricità S.p.A., nonché per 1 milione di euro a proventi riferiti al Gruppo Ecodeco;
- proventi da attività finanziarie per 48 milioni di euro (55 milioni di euro al 31 dicembre 2006) così dettagliati:
 - proventi da dividendi per 6 milioni di euro (4 milioni di euro al 31 dicembre 2006), che si riferiscono ai dividendi distribuiti da alcune società partecipate dal Vecchio Perimetro Aem, per 5 milioni di euro nonché, per 1 milione di euro da dividendi riferiti a partecipazioni del Gruppo Delmi;
 - proventi da crediti/titoli iscritti nelle attività non correnti per 1 milione di euro (invariati rispetto al 31 dicembre 2006), relativi a interessi su titoli a reddito fisso del Vecchio Perimetro Aem;

- proventi da crediti/titoli iscritti nelle attività correnti per 30 milioni di euro (36 milioni di euro al 31 dicembre 2006), riguardano sia interessi sui depositi bancari, sia interessi su altri crediti;
- utili su cambi per 11 milioni di euro (14 milioni al 31 dicembre 2006) relativi al Gruppo Delmi per 10 milioni di euro e al Gruppo Ecodeco per 1 milione di euro;
- altri proventi da attività finanziarie per 2 milioni di euro (8 milioni di euro al 31 dicembre 2006). La posta comprende 1 milione di euro relativi a proventi da attività finanziarie possedute per essere negoziate e 1 milione di euro relativi a plusvalenze da alienazione di attività finanziarie (7 milioni di euro al 31 dicembre 2006) relative al Gruppo Delmi.

46) Oneri Finanziari

Oneri finanziari - Milioni di euro	31 12 2007	31 12 2006
Oneri da passività finanziarie	269	257
– interessi passivi su c/c con il Comune di Milano	1	2
– altri:	268	255
a) interessi su prestito obbligazionario	62	67
b) banche	143	124
d) diversi	63	64
Oneri su derivati	60	81
Altri oneri finanziari	12	2
Totale oneri finanziari	341	340
<i>di cui:</i>		
– Vecchio Perimetro Aem	130	114
– Gruppo Delmi	208	222
– Gruppo Ecodeco	3	4

Tale posta presenta un saldo pari a 341 milioni di euro (340 milioni di euro al 31 dicembre 2006) e risulta composta da:

- 269 milioni di euro (257 milioni di euro al 31 dicembre 2006) riferiti a oneri finanziari relativi all'esposizione debitoria del Gruppo verso istituti di credito per 143 milioni di euro, ad interessi su prestiti obbligazionari per 62 milioni di euro, nonché per 63 milioni di euro, ad altri oneri finanziari comprensivi degli interessi maturati sul debito della Cassa Depositi e Prestiti, per il finanziamento erogato in occasione dell'acquisto del ramo d'azienda di ENEL Distribuzione S.p.A.. L'incremento degli oneri finanziari per 12 milioni di euro rispetto al 31 dicembre 2006 è dovuto all'aumento dell'indebitamento finanziario netto del Vecchio Perimetro Aem in conseguenza principalmente dell'acquisizione delle partecipazioni in Ecodeco S.r.l. e AGAM S.p.A., nonché all'iscrizione di oneri finanziari legati al recupero delle imposte relative agli anni dal 1996 al 1999. Gli oneri finanziari del Gruppo Delmi risultano pari a 139 milioni di euro mentre quelli del Gruppo Ecodeco risultano pari a 3 milioni di euro;

- per 60 milioni di euro (81 milioni di euro al 31 dicembre 2006) relativi a oneri su derivati di cui 57 milioni di euro relativi al Gruppo Delmi e 3 milioni di euro relativi al Vecchio Perimetro Aem derivanti da oneri su derivati finanziari che si riferiscono all'effetto negativo del *fair value* del derivato sul rischio di tasso sul prestito obbligazionario che trova parziale corrispondenza nella variazione positiva del *fair value* del prestito obbligazionario stesso; la natura ed il contenuto dei derivati sono descritti al paragrafo “Altre Informazioni”;
- per 12 milioni di euro (2 milioni di euro al 31 dicembre 2006) ad altri oneri relativi al Gruppo Delmi ed in particolare, per 11 milioni di euro, riconducibili ad oneri da attività finanziarie possedute per essere negoziate e per 1 milione di euro a minusvalenze da alienazione di attività finanziarie.

47) Quote dei proventi e degli oneri derivanti dalla valutazione secondo patrimonio netto delle partecipazioni

<i>Milioni di euro</i>	31 12 2007	31 12 2006
Quota dei proventi e degli oneri derivanti dalla valutazione secondo il patrimonio netto delle partecipazioni	1	1
<i>di cui:</i>		
– Vecchio Perimetro Aem	1	–
– Gruppo Delmi	–	1
– Gruppo Ecodeco	–	–

Al 31 dicembre 2007 tale posta presenta un saldo pari a 1 milione di euro ed accoglie l'effetto netto della valutazione secondo il metodo del patrimonio netto di alcune società partecipate del Vecchio Perimetro Aem. Al 31 dicembre 2006 accoglieva l'effetto netto della valutazione secondo il metodo del patrimonio netto di alcune società partecipate del Gruppo Delmi.

49) Altri proventi non operativi

<i>Milioni di euro</i>	31 12 2007	31 12 2006
Altri proventi non operativi	16	58
<i>di cui:</i>		
– Vecchio Perimetro Aem	–	–
– Gruppo Delmi	16	58
– Gruppo Ecodeco	–	–

Tale voce ammonta al 31 dicembre 2007 a 16 milioni di euro (58 milioni di euro al 31 dicembre 2006) e si riferisce a proventi relativi esclusivamente al Gruppo Delmi e inerenti l'estinzione di

garanzie rilasciate a seguito di partecipazioni cedute ed alla definizione di alcune vertenze per le quali l'accantonamento a fondo rischi è risultato maggiore rispetto al valore della transazione.

Si segnala che tale posta si riferisce a proventi non direttamente correlati alla gestione industriale o finanziaria del Gruppo.

50) Altri costi non operativi

<i>Milioni di euro</i>	31 12 2007	31 12 2006
Altri costi non operativi	16	39
<i>di cui:</i>		
- Vecchio Perimetro Aem	3	-
- Gruppo Delmi	13	39
- Gruppo Ecodeco	-	-

Tale voce presenta al 31 dicembre 2007 un valore pari a 16 milioni di euro (39 milioni di euro al 31 dicembre 2006) relativi all'integrazione di fondi rischi e altri oneri non inerenti alla gestione operativa del Gruppo Delmi, per 13 milioni di euro, e ad altri costi non operativi di AEM S.p.A. inerenti al recupero delle imposte relative agli anni dal 1996 al 1999, per 3 milioni di euro (per ulteriori dettagli si veda il paragrafo "Procedura di infrazione comunitaria" nelle "Altre informazioni").

Si segnala che tale posta si riferisce a costi non direttamente correlati alla gestione industriale o finanziaria del Gruppo.

51) Oneri/proventi per imposte sui redditi

Oneri/proventi per imposte sui redditi - <i>Milioni di euro</i>	31 12 2007	31 12 2006
Imposte correnti	254	302
Imposte anticipate	57	19
Imposte differite passive	(196)	(181)
Totale oneri/proventi per imposte sui redditi	115	140
<i>di cui:</i>		
- Vecchio Perimetro Aem	42	102
- Gruppo Delmi	56	31
- Gruppo Ecodeco	17	7

Le imposte di competenza dell'esercizio sono così determinate:

- imposte correnti dell'esercizio, relative ad IRES e ad IRAP per 254 milioni di euro (302 milioni di euro al 31 dicembre 2006), di cui 150 milioni di euro relativi al Gruppo Delmi e 17 milioni di euro al Gruppo Ecodeco;

- le imposte anticipate presentano un onere pari a 57 milioni di euro (19 milioni di euro al 31 dicembre 2006). Tali imposte sono state calcolate in relazione a differenze temporanee in capo ad ogni singola società del Gruppo;
- le imposte differite passive presentano un saldo negativo pari a 196 milioni di euro (181 milioni di euro al 31 dicembre 2006).

Il decremento del carico fiscale dell'esercizio in esame, pari a 25 milioni di euro, è imputabile alla riduzione delle imposte correnti per 48 milioni di euro compensato dall'effetto netto, in aumento di 23 milioni di euro della variazione delle imposte anticipate e differite.

Si segnala che anche a seguito dell'evoluzione intervenuta nel 2007 nel contenzioso per la moratoria (Legge n. 46 del 6 aprile 2007) a fine esercizio si è ritenuto opportuno tener conto della fiscalità legata alle scritture di consolidato riguardanti l'eliminazione delle plusvalenze *intercompany*. In particolare in sede di consolidamento si è provveduto allo stanziamento di imposte anticipate per un importo di 41 milioni di euro rappresentativo del beneficio che ci si aspetta di recuperare con un elevato grado di probabilità in un orizzonte temporale limitato ai futuri tre esercizi sulla base dei piani industriali approvati attualmente disponibili.

Nel precedente esercizio il Gruppo Delmi aveva beneficiato di un minor carico fiscale conseguente al riallineamento dei valori fiscali di una parte delle immobilizzazioni ai relativi valori civilistici.

Si precisa che il carico fiscale dell'esercizio comprende l'adeguamento dei crediti per imposte anticipate e il fondo per imposte differite in seguito alla Legge Finanziaria 2008, che ha ridotto le aliquote fiscali IRES e IRAP a decorrere dal periodo d'imposta 2008.

La composizione delle imposte anticipate e differite è riportata nella seguente tabella:

Dettaglio imposte differite (attive/passive) <i>Milioni di euro</i>	Bilancio consolidato 31 12 2006	Acc.ti	Utiliz.	Adeg. aliq.	IAS 39 a patrim. netto	Altri movim./ riclass./ compensaz.	Bilancio consolidato 31 12 2007
Passività per imposte differite							
Differenze di valore delle immobilizzazioni materiali	739	24	(50)	(141)	-	-	572
Applicazione del principio del leasing finanziario (IAS 17)	28	3	-	(4)	-	(1)	26
Applicazione del principio degli strumenti finanziari (IAS 39):							
- di cui con effetti a conto economico	2	-	(1)	(1)	-	-	-
- di cui con effetti a patrimonio netto	18	3	-	(1)	-	5	25
Altre imposte differite	34	16	(31)	(6)	-	34	47
Imposte anticipate portate in compensazione	(52)	-	-	-	-	11	(41)
Totale fondo imposte differite	769	46	(82)	(153)	-	49	629
Crediti per imposte anticipate							
Perdite fiscali pregresse	23	1	(4)	(3)	-	(1)	16
Fondi rischi tassati	133	16	(25)	(18)	-	(2)	104
Ammortamenti e svalutazioni immobilizzazioni	78	20	(14)	(33)	-	34	85
Applicazione del principio degli strumenti finanziari (IAS 39):							
- di cui con effetti a conto economico	25	2	(9)	(4)	-	(1)	13
- di cui con effetti a patrimonio netto	23	-	-	-	(1)	(6)	16
Altre imposte anticipate	33	51	(38)	(2)	-	32	76
Compensazione	(52)	-	-	-	-	11	(41)
Totale crediti per imposte anticipate	263	90	(90)	(60)	(1)	67	269

52) Risultato netto da attività non correnti cedute o destinate alla vendita

Risultato Netto da attività non correnti cedute o destinate alla vendita <i>Milioni di euro</i>	31 12 2007	31 12 2006
Risultato Netto da attività non correnti cedute o destinate alla vendita	(1)	57
<i>di cui:</i>		
– Vecchio Perimetro Aem	–	47
– Gruppo Delmi	–	10
– Gruppo Ecodeco	(1)	–

Al 31 dicembre 2007 tale posta presenta un saldo negativo pari a 1 milione di euro relativo esclusivamente al Gruppo Ecodeco. Al 31 dicembre 2006 presentava un saldo positivo pari a 57 milioni di euro che si riferiva al risultato netto derivante dalle cessioni delle partecipazioni delle società Serenissima Gas S.p.A., Serenissima Energia S.r.l., Metroweb S.p.A., detenute dalla capogruppo, dalla cessione della partecipazione in Edison Rete S.p.A., detenuta dal Gruppo Delmi, nonché dalla svalutazione della partecipazione in Mestni Plinovodi d.o.o., detenuta da AEM S.p.A., e dagli oneri derivanti dalla cessione della partecipazione in Serene S.p.A. detenuta dal Gruppo Delmi.

Per maggiori dettagli si rinvia al paragrafo “Altre Informazioni”.

53) Utile netto dell'esercizio di pertinenza del Gruppo

L'utile consolidato di Gruppo, dopo aver allocato le quote di competenza di terzi pari a 194 milioni di euro (160 milioni di euro al 31 dicembre 2006), risulta pari a 292 milioni di euro (295 milioni di euro al 31 dicembre 2006).

Utile per azione

54) Utile per azione

<i>Milioni di euro</i>	31 12 2007	31 12 2006
(a) Utile netto attribuibile agli azionisti ordinari (1)	291	294
Utile/perdita netto/a attribuibile agli azionisti ordinari dalla gestione delle attività destinate alla dismissione o dismesse	(1)	57
(b) Utile netto attribuibile agli azionisti ordinari dalla gestione delle attività in funzionamento	292	237
(c) Utile netto attribuibile agli azionisti ordinari ai fini del calcolo dell'utile diluito (1)	289	287
(d) Utile netto attribuibile agli azionisti ordinari dalla gestione delle attività in funzionamento ai fini del calcolo dell'utile diluito	290	230
Numero medio ponderato delle azioni in circolazione ai fini del calcolo dell'utile (perdita) per azione		
– di base (f)	1.776.719.139	1.784.421.446
– diluito (g)	1.776.719.139	1.784.421.446
Utile (perdita) per azione (in euro)		
– di base (a/f)	0,1638	0,1650
– di base (b/f) da attività in funzionamento	0,1644	0,1330
– diluito (c/g)	0,1628	0,1608
– diluito (d/g) da attività in funzionamento	0,1634	0,1288

(1) Al netto del 3% del valore nominale, quale maggiorazione del dividendo corrisposto alle azioni di risparmio di Edison S.p.A. rispetto a quello corrisposto sulle azioni ordinarie.

Nota sui rapporti con le parti correlate

55) Nota sui rapporti con le parti correlate

Devono ritenersi “parti correlate” quelle indicate dal principio contabile internazionale concernente l’informativa di bilancio sulle operazioni con parti correlate (IAS n. 24), adottato secondo la procedura di cui all’art. 6 del regolamento (CE) n. 1606/2002 e quindi, in particolare, nel caso di AEM S.p.A., le seguenti:

Rapporti con l’ente controllante e con le imprese controllate da quest’ultimo

Si precisa che al 31 dicembre 2007 i rapporti con le parti correlate non comprendono gli effetti della fusione avvenuta tra AEM S.p.A., ASM Brescia S.p.A. e AMSA S.p.A..

Il Comune di Milano è l’ente controllante di AEM S.p.A.. Al 31 dicembre 2007 il Comune di Milano detiene la maggioranza relativa del capitale sociale di AEM S.p.A. con il 42,267% pari a n. 760.816.004 azioni, di cui il 42,264% direttamente (n. 760.768.604 azioni) e lo 0,003% (n. 47.400 azioni) indirettamente tramite la Metropolitana Milanese S.p.A..

Al 31 dicembre 2007 AEM S.p.A. detiene n. 30.434.850 azioni proprie (n. 16.159.850 azioni proprie al 31 dicembre 2006) pari a 1,690% del capitale sociale che è costituito da n. 1.800.047.400 azioni. L’incremento è dovuto all’acquisto, nel corso dell’esercizio in esame, di n. 14.275.000 azioni proprie; il residuo, pari a 56,043%, è collocato sul mercato.

Tra le società del Gruppo AEM ed il Comune di Milano intercorrono rapporti di natura commerciale relativi alla fornitura di energia elettrica, gas, calore e dei servizi di gestione degli impianti di illuminazione pubblica e semaforici.

Analogamente le società del Gruppo AEM intrattengono rapporti di natura commerciale con le società controllate dal Comune di Milano, quali SEA S.p.A., Metropolitana Milanese S.p.A., SOGEMI S.p.A., ATM S.p.A. e AMSA S.p.A., fornendo alle stesse energia elettrica, gas e calore, alle medesime tariffe vigenti sul mercato adeguate alle condizioni di fornitura e svolgendo le prestazioni dei servizi richiesti dalle stesse. Si sottolinea che tali società non sono state considerate come parti correlate nella predisposizione dei prospetti riepilogativi ai sensi della Delibera Consob n. 15519 del 27 luglio 2006.

I rapporti tra il Comune di Milano e il Gruppo AEM, relativi all'affidamento dei servizi connessi all'illuminazione pubblica, ai semafori, alla gestione e distribuzione di energia elettrica, gas e calore, sono regolati da apposite convenzioni e da specifici contratti.

Tra AEM S.p.A. ed il Comune stesso sussistono inoltre rapporti di natura finanziaria che vengono regolati mediante un conto corrente ordinario fruttifero, attraverso il quale vengono effettuati i reciproci pagamenti; su tale conto corrente è applicato il tasso Euribor a tre mesi. Relativamente ai rapporti tra AEM S.p.A. e le altre aziende controllate dal Comune di Milano, si deve ricordare che AEM S.p.A. partecipa: al 49% nel capitale sociale di Malpensa Energia S.r.l., il cui controllo è detenuto da SEA S.p.A., nonché al 27% nel capitale sociale di Zincar S.r.l., il cui controllo è detenuto direttamente dal Comune di Milano.

Rapporti con le società controllate e collegate

Nell'ambito del Vecchio Perimetro Aem, la capogruppo AEM S.p.A. opera come tesoreria centralizzata per tutte le società controllate.

I rapporti tra le società avvengono attraverso conti correnti, intrattenuti tra la controllante e le controllate; tali rapporti sono regolati al tasso Euribor a tre mesi incrementato per le posizioni creditorie (di AEM S.p.A.) o diminuito per quelle debitorie da un margine in linea con quanto applicato dal mercato finanziario.

Anche per l'anno 2007, AEM S.p.A. e le società controllate hanno adottato la procedura dell'IVA di Gruppo.

Si premette che ai fini dell'IRES, AEM S.p.A. ha aderito al cd. "consolidato nazionale" di cui agli articoli da 117 a 129 del DPR 917/86, con le controllate Aem Elettricità S.p.A., Aem Gas S.p.A., Aem Calore & Servizi S.p.A., Aem Energia S.p.A., Aem Trading S.r.l., Aem Service S.r.l. e Delmi S.p.A.. A tal fine, con ciascuna società controllata, è stato stipulato un apposito contratto per la regolamentazione dei vantaggi/svantaggi fiscali trasferiti, con specifico riferimento alle poste correnti.

La capogruppo AEM S.p.A. fornisce alle società controllate (compresa Delmi S.p.A.) e collegate, servizi di natura amministrativa, fiscale, legale, direzionale e tecnica, al fine di ottimizzare le risorse disponibili nell'ambito della società stessa e per utilizzare in modo ottimale la *know-how* esistente in una logica di convenienza economica. Tali prestazioni sono regolate da appositi contratti di servizio stipulati annualmente. La capogruppo AEM S.p.A. mette inoltre a disposizione delle proprie controllate e delle collegate Plurigas S.p.A. e e-Utile S.p.A., presso proprie sedi, spazi per uffici e aree operative, nonché i servizi relativi al loro utilizzo, a condizioni di mercato.

AEM S.p.A., a fronte di un corrispettivo mensile correlato alla effettiva disponibilità degli impianti termoelettrici ed idroelettrici, offre ad Aem Trading S.r.l., il servizio di generazione elettrica.

AEM S.p.A. acquista, nel rispetto di un accordo contrattuale, dalla collegata Società Servizi Valdisotto S.p.A. una quantità, non significativa, di diritti necessari alla produzione idroelettrica.

La collegata e-Utile S.p.A. fornisce ad AEM S.p.A. i servizi di natura informatica.

Con riferimento al consolidamento proporzionale del Gruppo Transalpina di Energia, controllato congiuntamente tramite la controllata Delmi S.p.A., si segnala che la capogruppo, AEM S.p.A., non intrattiene direttamente rapporti con nessuna società del Gruppo Transalpina di Energia.

Di seguito vengono riportati i prospetti riepilogativi dei rapporti economici e patrimoniali con parti correlate, ai sensi della Delibera Consob n. 15519 del 27 luglio 2006:

Stato patrimoniale - Milioni di euro	Totale 31 12 2007	Di cui verso parti correlate				
		Imprese controllate	Imprese collegate	Controllante (1)	Totale parti correlate	Incidenza % sulla voce di bilancio
ATTIVITÀ	13.086	–	152	27	179	1,4%
Attività non correnti	10.634	–	88	–	88	0,8%
Partecipazioni	87	–	87	–	87	100,0%
Altre attività finanziarie non correnti	670	–	1	–	1	0,1%
Attività correnti	2.452	–	64	27	91	3,7%
Crediti commerciali	1.716	–	64	27	91	5,3%
PASSIVITÀ	8.368	–	14	19	33	0,4%
Passività correnti	2.752	–	14	19	33	1,2%
Debiti commerciali	1.312	–	14	2	16	1,2%
Finanziamenti a breve termine	856	–	–	17	17	2,0%

(1) Rapporti verso il Comune di Milano.

Conto economico - Milioni di euro	Totale 31 12 2007	Di cui verso parti correlate			
		Imprese collegate	Controllante (1)	Totale parti correlate	Incidenza % sulla voce di bilancio
RICAVI	7.209	2	25	27	0,4%
Ricavi di vendita e prestazioni	7.011	1	25	26	0,4%
Altri ricavi operativi	198	1	–	1	0,5%
COSTI OPERATIVI	5.463	13	2	15	0,3%
Costi per servizi	5.270	13	–	13	0,2%
Altri costi operativi	193	–	2	2	1,0%
Oneri finanziari	341	–	1	1	0,3%
Proventi finanziari	121	1	–	1	0,8%
Quota dei proventi e oneri derivanti dalla valutazione secondo il Patrimonio Netto delle partecipazioni	1	1	–	1	100,0%

(1) Rapporti verso il Comune di Milano.

Comunicazione Consob n. DEM/6064293 del 28 luglio 2006

56) Comunicazione Consob n. DEM/6064293 del 28 luglio 2006

Si segnala che nell'esercizio in esame non sono avvenuti né eventi né operazioni significative non ricorrenti, con l'esclusione della rilevazione nelle voci "Oneri finanziari" e "Altri costi non operativi" delle imposte e degli interessi relativi agli esercizi dal 1996 al 1999 come descritto nelle Altre informazioni al paragrafo "Procedura di infrazione comunitaria", e della cessione di Serene S.p.A. che non ha comportato effetti economici bensì un miglioramento dell'indebitamento finanziario pari a 58 milioni di euro. Si segnala inoltre che la capogruppo nel corso dell'esercizio in esame ha sostenuto i costi relativi alla fusione con ASM S.p.A. concretizzatasi nell'esercizio 2008.

Si segnala che anche a seguito dell'evoluzione intervenuta nel 2007 nel contenzioso per la moratoria (Legge n. 46 del 6 aprile 2007) a fine esercizio si è ritenuto opportuno tener conto della fiscalità legata alle scritture di consolidato riguardanti l'eliminazione delle plusvalenze intercompany. In particolare in sede di consolidamento si è provveduto allo stanziamento di imposte anticipate per un importo di 41 milioni di euro rappresentativo del beneficio che ci si aspetta di recuperare con un elevato grado di probabilità in un orizzonte temporale limitato ai futuri tre esercizi sulla base dei piani industriali approvati attualmente disponibili.

Si porta ad evidenza inoltre che il Gruppo Delmi ha concluso un accordo con Cofatech per la cessione di 7 centrali Termoelettriche mentre il Gruppo Ecodeco ha in corso di cessione alcuni rami d'azienda come descritto nelle altre informazioni al bilancio al paragrafo "Informazioni relative alle attività non correnti possedute per la vendita e alle attività operative cessate (IFRS 5)".

Garanzie ed impegni con i terzi

Vecchio Perimetro Aem

Cauzioni ricevute

L'entità delle cauzioni depositate dalle imprese appaltatrici e delle polizze fidejussorie a garanzia della corretta esecuzione dei lavori assegnati, ammontano a 255 milioni di euro (265 milioni di euro al 31 dicembre 2006).

Garanzie prestate e impegni con terzi

Sono pari a 278 milioni di euro (289 milioni di euro al 31 dicembre 2006) e sono relative ai depositi cauzionali costituiti a garanzia degli obblighi assunti nei confronti di terzi e a fidejussioni rilasciate.

Si segnala che, in data 29 gennaio 2007, Edipower ha perfezionato con un gruppo di banche un nuovo contratto di finanziamento, che sostituisce il precedente, cancellato anticipatamente. Nella nuova struttura contrattuale, AEM S.p.A. e Edison S.p.A. non hanno più alcun obbligo relativo al rispetto di *covenants* finanziari, né per effetto del *rating*, né di altro, così come sono venute meno tutte le garanzie relative al versamento di contributi a favore della collegata Edipower. L'intera linea di credito di quest'ultima, della durata di 5 anni, (totale accordato pari a 2.000 milioni di euro) è soggetta al rispetto di determinati rapporti finanziari.

Si segnala che il 23 febbraio 2007 è stato formalizzato il trasferimento ad ACSM S.p.A. della partecipazione, pari al 41,109%, detenuta da Aem in Mestni Plinovodi d.o.o..

Con riferimento all'impegno di AEM S.p.A. verso Simest si segnala che, in seguito alla cessione della partecipazione in Mestni Plinovodi d.o.o., ACSM S.p.A. è subentrata nell'impegno stesso.

Con riferimento alle operazioni derivate stipulate da Delmi S.p.A. descritte in seguito nel paragrafo Rischio *Equity* del Gruppo Delmi, AEM S.p.A. ha rilasciato una *Deed of Guarantee and Indemnity*, a garanzia degli adempimenti delle obbligazioni di Delmi S.p.A..

Garanzie reali prestate

La partecipazione azionaria in Metroweb S.p.A. e il prestito obbligazionario convertibile emesso da Metroweb S.p.A. e sottoscritto da AEM S.p.A. sono stati dati in pegno alle banche finanziatrici di Metroweb S.p.A..

Le azioni Edipower, per un controvalore pari a 359 milioni di euro, di proprietà di AEM S.p.A. sono state date in pegno ad un *pool* di banche a fronte dei finanziamenti sopra citati.

Altri impegni e rischi

Edipower ha assunto alcuni impegni verso i propri fornitori per acquisti e appalti, la cui quota nel Vecchio Perimetro Aem è pari a 112 milioni di euro.

Segnaliamo inoltre che nei contratti di importazione di gas naturale della società Plurigas S.p.A., sono contenute, come d'uso in operazioni di tale entità e durata, clausole di *take or pay*, ovvero clausole che prevedono l'obbligo per il compratore di pagare il quantitativo non ritirato rispetto a una soglia prefissata qualora i mancati prelievi siano dovuti a cause non previste nel contratto, fatta salva la possibilità nel corso del periodo contrattuale di recuperare a certe condizioni il volume già parzialmente pagato ma non prelevato.

Garanzie prestate da AEM S.p.A. nell'interesse delle società del Gruppo Ecodeco

Al 31 dicembre 2007 sono pari a 5 milioni di euro e si riferiscono principalmente a Crediti IVA dell'anno 2006 rilasciati a favore dell'Agenzia delle Entrate.

Gruppo Delmi

Garanzie personali prestate

Il valore delle garanzie personali è pari a 618 milioni di euro e rappresenta l'ammontare potenziale dell'impegno non attualizzato alla data di bilancio. In particolare segnaliamo:

- per 270 milioni di euro, le garanzie rilasciate da Edison S.p.A. a favore dell'Agenzia delle Entrate di Milano nell'interesse di società controllate per la compensazione del credito IVA, nonché di società controllate inerenti la cessione infragruppo di crediti d'imposta;
- per il residuo trattasi essenzialmente di garanzie rilasciate da Edison S.p.A. nell'interesse di società controllate per adempimenti di natura contrattuale.

Garanzie reali prestate

Le garanzie reali prestate sono pari a 798 milioni di euro e si riferiscono, per 455 milioni di euro al valore delle azioni Edipower, di proprietà di Edison S.p.A. e, per 343 milioni di euro, a ipoteche e privilegi iscritti su impianti termoelettrici a fronte di finanziamenti erogati, di cui 42 milioni di euro relativi a ipoteche in attesa di cancellazione su finanziamenti rimborsati.

Altri impegni e rischi

Il Gruppo ha impegni per 205 milioni di euro relativi essenzialmente agli impegni assunti per il completamento degli investimenti in corso, relativi ad Edison S.p.A. e al settore eolico, per i campi di stoccaggio e metanodotti del gas.

Segnaliamo inoltre i seguenti impegni e rischi relativi al Gruppo Delmi (principalmente al Gruppo Edison) non riflessi nei valori sopramenzionati:

- nella filiera idrocarburi, e in particolare nei contratti di importazione di gas naturale, sono contenute, come d'uso in operazioni di tale entità e durata, clausole di take or pay, ovvero clausole che prevedono l'obbligo per il compratore di pagare il quantitativo non ritirato rispetto a una soglia prefissata qualora i mancati prelievi siano dovuti a cause non previste nel contratto, fatta salva la possibilità nel corso del periodo contrattuale di recuperare a certe condizioni il volume già parzialmente pagato ma non prelevato.

Si segnala che nel corso dell'esercizio si sono attivate le sopra menzionate clausole per sfruttare opportunità temporanee legate a prezzi *spot*; ciò determinerà il riconoscimento alle controparti di determinati ammontari. Si evidenzia che, in considerazione dei profili attesi di ritiro gas per i prossimi esercizi, tali pagamenti non assumeranno la natura di penali, bensì di anticipi su forniture e saranno pertanto contabilizzati come anticipi a fornitori.

I contratti già operativi riguardano le importazioni dalla Russia, dalla Libia e dalla Norvegia per una fornitura complessiva a regime di 7,4 miliardi di mc/anno.

Vi sono inoltre tre nuovi accordi per l'importazione di ulteriori quantitativi di gas naturale nei prossimi anni.

- il primo è rappresentato da un contratto di fornitura da parte di RasGas (Qatar) il cui inizio delle consegne è subordinato al completamento, da parte di Terminale GNL Adriatico S.r.l., del Terminal GNL di Isola di Porto Viro attualmente in costruzione e la cui entrata in esercizio è prevista per il 2008. I volumi di tale contratto saranno pari, a regime, a 6,4 miliardi di mc/anno di gas;
- il secondo è costituito dal contratto di importazione dall'Algeria sottoscritto con Sonatrach per un volume di 2 miliardi di mc/anno, con avvio previsto nel corso del 2008, in funzione del completamento della prima fase del potenziamento del gasdotto che collega l'Algeria all'Italia attraverso la Tunisia (TTPC: Trans Tunisian Pipeline Company);

- il terzo si riferisce a un nuovo accordo sottoscritto con Sonatrach a novembre 2006 (“*Protocole d’accord*”) per l’approvvigionamento di 2 miliardi di mc/anno di gas naturale attraverso il nuovo gasdotto che verrà costruito da Galsi, gasdotto che collegherà l’Algeria alla Sardegna e alla Toscana e il cui progetto è attualmente in fase di sviluppo (accordo soggetto alla realizzazione della nuova infrastruttura);

Il pagamento di *take or pay* avviene a un prezzo proporzionato rispetto a quello di fornitura che è indicizzato alle condizioni correnti del mercato. Tali contratti hanno una durata compresa tra i 4 e i 25 anni e consentiranno il raggiungimento, per il periodo in cui tutti i contratti saranno a regime, di una fornitura di 18 miliardi di metri cubi annui di gas naturale.

Riguardo al contratto relativo al Terminale GNL Adriatico S.r.l., gli accordi prevedono:

- per tutti i soci: l’obbligo di non trasferire la propria quota fino al decorrere di 36 mesi dall’inizio dell’esercizio del terminale, ma in ogni caso non oltre il 1° luglio 2011 (clausola di *lock up*);
 - a favore di Edison: il diritto di acquistare la quota del 90%, oppure di vendere la propria quota del 10%, al verificarsi di alcuni eventi non riconducibili a responsabilità di Edison che possano impedire la realizzazione del terminale (clausola di *put & call*);
 - a favore dei due soci di maggioranza: il diritto di acquistare la quota del 10% di proprietà di Edison nel caso in cui il contratto di fornitura di gas con RasGas venga risolto per causa imputabile a Edison (clausola di *call*);
 - un prezzo, per la cessione delle quote in caso di esercizio delle opzioni di *put* e di *call*, determinato sulla base del valore della somma dei versamenti in conto capitale effettuati fino al momento dell’esercizio;
 - l’impegno, da parte dei soci a dotare pro-quota la società delle adeguate risorse finanziarie per la costruzione del terminale. Si segnala inoltre che, ultimato il terminale di rigassificazione del Nord Adriatico, Edison, pur avendo il 10% delle infrastrutture, ne diverrà il principale utilizzatore avendo a disposizione circa l’80% della capacità di rigassificazione complessiva per 25 anni.
- nella filiera energia elettrica rileviamo fra l’altro che:
 - Edison ha concesso a Cartiere Burgo S.p.A. una *call option* sul 51% di Gever esercitabile alla scadenza del contratto di somministrazione di energia elettrica e vapore da Gever stessa a Cartiere Burgo (entro il 2017), a un prezzo pari al pro-quota di patrimonio netto contabile della società;
 - nel giugno 2007 Edison S.p.A., ha firmato due ERPA (Emission Reductions Purchase Agreement) per l’acquisto di CERs (Certified Emission Reduction) in Cina, cioè di certificati di riduzione di emissioni di CO₂, su due progetti idroelettrici della potenza di 69 MW e 6,4 MW per un totale di 1,38 milioni di CERs nel periodo 2007-2012. I contratti prevedono un pagamento alla consegna dei CERs che verrà effettuata il 1° marzo di

ogni anno. I CERs devono ancora essere validati e registrati presso l'UNFCC (United Nation Framework Convention on Climate Change), e ciò avverrà presumibilmente entro la prima metà del 2008;

- Edison S.p.A. ha sottoscritto con EDF Trading (EDF Carbon Fund) un Management Agreement per l'acquisto a prezzo fisso di Certified Emission Reduction/Emission Reduction Unit (CER/ERU - certificato di emissione di CO₂) con caratteristiche definite nelle Investment Guidelines. La partecipazione al fondo ammonterà fino a un massimo di 30 milioni di euro nell'arco di 5 anni;
- nella *Corporate* segnaliamo che nell'ambito degli accordi che legano i partecipanti al Patto di Sindacato di Blocco e Consultazione di RCS MediaGroup, nel caso in cui sia promossa un'offerta pubblica di acquisto, il Partecipante che si sia avvalso della facoltà di recesso, sarà obbligato a vendere le azioni sindacate agli altri partecipanti. Gli acquirenti hanno il diritto, ma non l'obbligo, di acquistare le azioni in proporzione alla percentuale di azioni apportate al Patto.

Gruppo Ecodeco

Garanzie prestate ed impegni

Al 31 dicembre 2007 le fidejussioni sono pari a 99 milioni di euro e si riferiscono a garanzie emesse a favore di terzi per l'operatività industriale e a fidejussioni a garanzia del rimborso del credito IVA.

Queste fidejussioni sono principalmente a garanzia dei ripristini ambientali e degli eventuali oneri di post chiusura dei terreni su cui insistono le discariche delle società collegate.

Al 31 Dicembre 2007 gli impegni sono pari a 1 milione di euro.

Garanzie reali prestate

Al 31 dicembre 2007 sono pari a 10 milioni di euro e si riferiscono principalmente ad ipoteche su terreni e immobili e a pegni su quote di società controllate a responsabilità limitata rilasciate a favore di alcuni istituti finanziari a garanzia dei finanziamenti ricevuti.

Altre informazioni

1) Eventi di rilievo del Gruppo successivi al 31 dicembre 2007

Per la descrizione degli eventi si rinvia alle “Osservazioni sull’andamento della gestione”.

2) Informazioni relative alle attività non correnti possedute per la vendita e alle attività operative cessate (IFRS 5)

A seguito delle cessioni delle partecipazioni in Serenissima Gas S.p.A., in Serenissima Energia S.r.l., in Metroweb S.p.A., Aem Trasmissione S.p.A. e Edison Rete S.p.A. avvenute nel 4° trimestre 2006 e della cessione delle partecipazioni in Mestni Plinovodi d.o.o. e Serene S.p.A. perfezionatesi nel 1° trimestre 2007, in base a quanto previsto dall’IFRS 5 il risultato netto della società Serene S.p.A., al 31 dicembre 2006, è stato riclassificato, nel conto economico, nella voce “Risultato netto da attività non correnti cedute o destinate alla vendita” in quanto il risultato netto delle attività di Serenissima Gas S.p.A., Serenissima Energia S.r.l., Metroweb S.p.A., Aem Trasmissione S.p.A. e Edison Rete S.p.A. era già stato allocato in tale posta.

Il principio contabile IFRS 5 non richiede invece la comparazione dei dati patrimoniali.

Di seguito si riportano alcune informazioni relative alle cessioni avvenute nell’esercizio in esame, nonché alle operazioni in essere al 31 dicembre 2007.

Serene S.p.A. (valori al 100%)

In data 14 febbraio 2007 Edison S.p.A. ha perfezionato la cessione a BG Italia S.p.A. del 66,3% di Serene S.p.A., società partecipata dalla stessa BG Italia S.p.A. con il restante 33,7%, dopo aver ottenuto l’autorizzazione dell’Autorità *antitrust* competente.

Il prezzo riconosciuto da BG Italia a Edison per le azioni di Serene è pari a 98 milioni di euro, sostanzialmente allineato ai valori di carico, e include una componente, pari a massimi 13 milioni di euro, subordinata all’evoluzione della normativa CIP 6/92 in tema di diritti di emissione di Kyoto.

Mestni Plinovodi d.o.o.

Il 23 febbraio 2007 è stato formalizzato il trasferimento ad ACSM S.p.A. della partecipazione, pari al 41,109%, detenuta da Aem in Mestni Plinovodi d.o.o..

“Disposal Group - Centrali termoelettriche CIP 6/92” Gruppo Delmi

Il 6 dicembre 2007 Edison e Cofathec Servizi, società del Gruppo Cofathec, hanno firmato un accordo che prevede l’acquisizione da parte di Cofathec di sette centrali termoelettriche, di cui Castelmasa (RO), Nera Montoro (TR), Pomigliano (NA), Settimo Torinese (TO) e Spinetta Marengo (AL) di proprietà al 100% di Edison S.p.A., a cui si aggiunge la cessione delle partecipazioni possedute al 70% nelle due società che controllano gli impianti di Boffalora (MI) e Celano (AQ) per una capacità complessiva installata di circa 540 Megawatt. La cessione delle due partecipazioni è subordinata al mancato esercizio del diritto di prelazione da parte dei rispettivi soci di minoranza.

Si segnala, peraltro, che il socio di minoranza di Termica Celano S.r.l. ha esercitato il diritto di prelazione per l’acquisto della quota Edison della società, pertanto in data 21 gennaio 2008, tra le parti è stato sottoscritto un contratto preliminare di vendita delle quote di Termica Celano. Le condizioni ivi previste sono identiche a quelle contenute nell’accordo preliminare sottoscritto in data 6 dicembre 2007.

Il valore complessivo dell’operazione è pari a circa 226 milioni di euro (valore al 100%), e sarà perfezionata una volta ottenuta l’approvazione delle Autorità antitrust competenti. Il prezzo finale della transazione è determinato anche sulla base dell’evoluzione della posizione finanziaria netta.

Tutti gli impianti sono collocati presso siti industriali e operano nell’ambito di convenzioni CIP6/92 la cui scadenza è prevista fra il 2008 e il 2014.

Pur non costituendo un segmento d’attività, i beni oggetto di dismissione vengono considerati “*Disposal Group*” ai sensi dell’IFRS 5, pertanto vengono evidenziate in apposite linee dello stato patrimoniale le sole attività e passività relative, senza operare alcuna riclassifica nelle poste del conto economico.

Cessione rami d’azienda del Gruppo Ecodeco

Si segnala che al 31 dicembre 2007 le voci “Attività non correnti destinate alla vendita”, “Passività direttamente correlate ad attività non correnti destinate alla vendita” e “Risultato netto da attività non correnti cedute o destinate alla vendita” recepiscono i valori derivanti dal consolidamento del Gruppo Ecodeco, ed in particolare alle attività inerenti alcuni rami d’azienda destinati alla vendita.

Di seguito si riportano i principali dati di natura patrimoniale ed economica relativi ai rami d'azienda anzidetti.

Dati al 31 dicembre 2007

Attività e Passività delle società destinate alla vendita <i>Millioni di euro</i>	Centrali termoelettriche CIP 6/92 Gruppo Delmi (valori al 50%)	Gruppo Ecodeco	Totale
Attività non correnti	132	-	132
Attività correnti	27	4	31
Totale attività	159	4	163
Passività non correnti	25	4	29
Passività correnti	13	-	13
Totale passività	38	4	42

Dati al 31 dicembre 2007

Risultato netto di attività non correnti cedute o destinate alla vendita <i>Millioni di euro</i>	Gruppo Ecodeco
Ricavi delle vendite	-
Margine operativo lordo	(2)
Ammortamenti e accantonamenti	-
Risultato operativo	(2)
Oneri finanziari netti	-
Risultato prima delle imposte	(2)
Imposte sul reddito	1
Risultato netto	(1)

Di seguito si riportano i dati, al 31 dicembre 2006, relativi sia alle società oggetto di dismissione che sono stati riclassificati alla voce “Risultato netto di attività non correnti cedute o destinate alla vendita”, sia alle plusvalenze realizzate per le cessioni perfezionate nel corso dell’esercizio precedente. Si precisa che i valori economici riferiti alle attività destinate alla vendita del Gruppo Ecodeco presentano, al 31 dicembre 2006, un valore non significativo.

Dati al 31 dicembre 2006

Risultato netto di attività non correnti cedute o destinate alla vendita - <i>Milioni di euro</i>	Partecipazione Mestni Plinovodi d.o.o.	(50% dei valori) Serene S.p.A.	Totale
Ricavi delle vendite	–	56	56
Margine operativo lordo	–	13	13
Ammortamenti e accantonamenti	–	(9)	(9)
Risultato operativo	–	4	4
Oneri finanziari netti	(6)	(3)	(9)
Risultato prima delle imposte	(6)	1	(5)
Imposte sul reddito	–	(2)	(2)
Risultato netto	(6)	(1)	(7)

Dati al 31 dicembre 2006

Risultato netto di attività non correnti cedute - <i>Milioni di euro</i>	Metroweb S.p.A.	Serenissima Gas S.p.A.	Serenissima Energia S.r.l.	Aem Trasmissione S.p.A.	(50% dei valori) Edison Rete S.p.A.	Totale
Plusvalenza		3,1	4,6	36,3	7,4	51,4
Minusvalenza	(0,5)					(0,5)
Risultato periodo di possesso	6,0	1,2	(0,1)	3,0	3,0	13,1
Risultato netto di attività non correnti cedute	5,4	4,3	4,6	39,3	10,4	64,0

3) Riclassificazione e restatement dati comparativi

Nel presente paragrafo vengono illustrati i motivi e gli effetti delle riclassificazioni e dei *restatement* operati sui dati comparativi al 31 dicembre 2006.

Riclassificazioni ai sensi IFRS 5

I dati comparativi di conto economico al 31 dicembre 2006 della società Serene S.p.A. (si veda paragrafo precedente) sono stati riclassificati nella voce “Risultato netto di attività non correnti cedute o destinate alla vendita”.

Restatement per Opzioni put su azioni Delmi S.p.A.

Come già illustrato nel paragrafo “Criteri e Procedure di consolidamento”, a cui si rimanda per un maggiore dettaglio, in conseguenza della modifica di *accounting policy* adottata a partire dal primo semestre 2007 con effetto retroattivo a partire dal 31 dicembre 2005 (*restatement*) conseguente all’applicazione dello IAS 32 paragrafo 23 ai Contratti di opzione tra AEM S.p.A. e Dolomiti Energia S.p.A. e tra AEM S.p.A. e Società Elettrica Altoatesina SEL S.p.A. relativi ad una parte della loro partecipazione in Delmi S.p.A., i dati patrimoniali al 31 dicembre 2006 includono come passività verso terzi il controvalore attualizzato di tali opzioni, mentre i risultati economici al 31 dicembre 2006 includono come oneri finanziari le variazioni, derivanti dal trascorrere del tempo, del valore attuale del debito relativo al controvalore di tali opzioni; in questo modo è garantita la comparabilità con i dati economici e patrimoniali al 31 dicembre 2007.

Modifica strutture di bilancio patrimoniale ed economica

In vista dell’integrazione con ASM S.p.A. e AMSA S.p.A., che diverrà operativa da gennaio 2008, sono stati modificati i contenuti degli schemi di bilancio.

Di seguito vengono riportate le tabelle di raccordo tra la struttura patrimoniale ed economica utilizzata al 31 dicembre 2006 e la nuova struttura adottata per il bilancio al 31 dicembre 2007.

Riconciliazione stato patrimoniale 31 dicembre 2006 nuova struttura

STATO PATRIMONIALE 2006 PUBBLICATO	Pubblicato	Restatement Put Delmi	Riclassificazioni (-)
ATTIVITÀ NON CORRENTI			
Immobilizzazioni materiali	7.026		
Investimenti immobiliari	20		
Immobilizzazioni immateriali	2.532		(2.532)
Partecipazioni	61		
Altre attività finanziarie non correnti	507		
Attività per imposte anticipate	263		
Altri crediti non correnti	46		
Contanti vincolati o impegnati	2		(2)
Altre attività non correnti	5		(5)
Totale attività non correnti	10.462		(2.539)
ATTIVITÀ CORRENTI			
Rimanenze	257		
Attività finanziarie correnti	19		(19)
Strumenti derivati correnti	71		(71)
Crediti tributari	54		(54)
Crediti commerciali e altri crediti	1.849		(1.849)
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	253		(253)
Altre attività correnti	13		(13)
Totale attività correnti	2.516		(2.259)
Attività non correnti destinate alla vendita	116		
TOTALE ATTIVO	13.094		(4.798)

	Riclassificazioni (+)	Nuova struttura <i>Restated</i>	STATO PATRIMONIALE 2006 NUOVA STRUTTURA
			ATTIVITÀ NON CORRENTI
		7.026	Immobilizzazioni materiali
		20	Investimenti immobiliari
	574	574	Immobilizzazioni immateriali
	1.919	1.919	Avviamento
		61	Partecipazioni valutate col metodo del patrimonio netto
		507	Altre attività finanziarie non correnti
	28	28	Strumenti derivati non correnti
		263	Crediti imposte anticipate
	7	53	Altre attività non correnti
	2.528	10.451	Totale attività non correnti
			ATTIVITÀ CORRENTI
	26	283	Rimanenze
	-		
	-		
	-		
	-		
	-		
	-		
	1.679	1.679	Crediti commerciali
	233	233	Altre attività correnti
	19	19	Attività finanziarie correnti
	43	43	Strumenti derivati correnti
	17	17	Attività per imposte correnti
	253	253	Disponibilità liquide e mezzi equivalenti
	2.270	2.527	Totale attività correnti
		116	Attività non correnti destinate alla vendita
	4.798	13.094	TOTALE ATTIVO

Riconciliazione stato patrimoniale 31 dicembre 2006 nuova struttura

STATO PATRIMONIALE 2006 PUBBLICATO	Pubblicato	Restatement Put Delmi	Riclassificazioni (-)
PATRIMONIO NETTO E PASSIVITÀ			
PATRIMONIO NETTO			
Capitale sociale	936		
(Azioni proprie)	(25)		
Riserva legale	94		(94)
Altre riserve	656	17	(673)
Utile netto dell'esercizio	302	(7)	
Patrimonio netto di Gruppo	1.963	10	(767)
Interessi di minoranze	2.248	(249)	
Totale Patrimonio netto	4.211	(239)	(767)
PASSIVITÀ			
PASSIVITÀ NON CORRENTI			
Passività finanziarie a medio/lungo termine	3.118		(3)
Passività per imposte differite	769		
Beneficiari dipendenti	210		
Fondi rischi	618		(42)
Altre passività non correnti	1	193	
Totale passività non correnti	4.716	193	(45)
PASSIVITÀ CORRENTI			
Debiti commerciali e altri debiti	1.840	46	(1.886)
Debiti per imposte	86		(86)
Passività finanziarie a breve termine	2.161		(2.161)
Altre passività	11		(11)
Totale passività correnti	4.098	46	(4.144)
Totale passività	8.814	239	(4.189)
Passività direttamente associate ad attività non correnti destinate alla vendita	69		
TOTALE PATRIMONIO NETTO E PASSIVITÀ	13.094	-	(4.956)

	Riclassificazioni (+)	Nuova struttura Restated	STATO PATRIMONIALE 2006 NUOVA STRUTTURA
			PATRIMONIO NETTO E PASSIVITÀ
			PATRIMONIO NETTO
		936	Capitale sociale
		(25)	(Azioni proprie)
		-	
		-	
	767	767	Riserve
		295	Utile netto dell'esercizio
	767	1.973	Patrimonio netto di Gruppo
		1.999	Interessi di minoranze
	767	3.972	Totale Patrimonio netto
			PASSIVITÀ
			PASSIVITÀ NON CORRENTI
		3.115	Passività finanziarie non correnti
	3	3	Strumenti derivati non correnti
		769	Passività per imposte differite
		210	Benefici a dipendenti
		576	Fondi rischi
	42	42	Passività per scariche
	31	225	Altre passività non correnti
	76	4.940	Totale passività non correnti
			PASSIVITÀ CORRENTI
		-	
		-	
		-	
		-	
	1.349	1.349	Debiti commerciali
	541	541	Altre passività correnti
	2.119	2.119	Passività finanziarie correnti
	42	42	Strumenti derivati correnti
	62	62	Debiti per imposte
	4.113	4.113	Totale passività correnti
	4.189	9.053	Totale passività
		69	Passività direttamente associate ad attività non correnti destinate alla vendita
	4.956	13.094	TOTALE PATRIMONIO NETTO E PASSIVITÀ

Riconciliazione conto economico 01.01.2006-31.12.2006 nuova struttura

CONTO ECONOMICO 2006 PUBBLICATO	Pubblicato	Restatement Put Delmi	IFRS 5
RICAVI			
Ricavi di vendita	6.335		(53)
Ricavi per prestazioni di servizi	169		
Ricavi da commesse a lungo termine	23		
Altri ricavi operativi	325		(3)
Totale ricavi	6.852	-	(56)
Altri ricavi operativi	138		
Totale ricavi e altri proventi operativi	6.990	-	(56)
COSTI OPERATIVI			
Costi per materie prime e di consumo	4.004		(34)
Costi per servizi	941		(8)
Variazione delle scorte di prodotti finiti	(36)		
Altri costi operativi	404		(1)
Totale costi operativi	5.313	-	(43)
Costi per il personale	277		
Risultato operativo lordo	1.400	-	(13)
Ammortamenti, accantonamenti e svalutazioni	677		(9)
Risultato operativo netto	723	-	(4)
Proventi/oneri da attività finanziarie possedute per essere negoziate	(1)		
Altri proventi (perdite) su derivati	4		
Proventi/oneri da attività finanziarie disponibili per la vendita	7		
Oneri finanziari	248	7	(1)
Proventi (perdite) da attività finanziarie	52		(1)
Totale gestione finanziaria	(186)	(7)	0
Quota dei proventi e degli oneri derivanti dalla valutazione secondo il patrimonio netto delle partecipazioni	1		
Plusvalenze (minusvalenze) derivanti dalla dismissione di immobilizzazioni materiali	(6)		
Altri proventi non operativi	58		
Altri costi non operativi	(41)		
Utile (perdita) al lordo delle imposte	549	(7)	(4)
Oneri (proventi) per imposte sui redditi	142		(2)
Utile (perdita) di attività operative in esercizio al netto delle imposte	407	(7)	(2)
Risultato netto da attività non correnti cedute o destinate alla vendita	55		2
Utile (perdita) netto	462	(7)	-
Utile (perdita) di pertinenza di terzi	(160)		
UTILE NETTO DELL'ESERCIZIO DI PERTINENZA DEL GRUPPO	302	(7)	-

	Riclassificazioni (-)	Riclassificazioni (+)	Nuova struttura <i>Restated</i>	CONTO ECONOMICO 2006 NUOVA STRUTTURA
				RICAVI
	(6.282)		-	
	(169)		-	
	(23)		-	
	(322)		-	
	(6.796)	-	-	
	(138)		-	
		6.746	6.746	Ricavi di vendita e prestazioni
		189	189	Altri ricavi operativi
	(6.934)	6.935	6.935	Totale ricavi
				COSTI OPERATIVI
	(3.970)		-	
	(933)		-	
	36		-	
	(403)		-	
		5.058	5.058	Costi per materie prime prod finiti e servizi
		222	222	Altri costi operativi
	(5.270)	5.280	5.280	Totale costi operativi
			277	Costi per il personale
	(1.664)	1.655	1.378	Margine operativo lordo
			668	Ammortamenti, accantonamenti e svalutazioni
	(1.664)	1.655	710	Risultato operativo netto
	1		-	
	(4)		-	
	(7)		-	
	(254)		-	
		(51)	-	
		148	148	Proventi finanziari
		340	340	Oneri finanziari
		1	1	Quota dei proventi e degli oneri derivanti dalla valutazione secondo il patrimonio netto delle partecipazioni
	193	(191)	(191)	Totale gestione finanziaria
	(1)		-	
	6		-	
			58	Altri proventi non operativi
	41	(39)	(39)	Altri costi non operativi
	(1.425)	1.425	538	Utile (perdita) al lordo delle imposte
			140	Oneri (proventi) per imposte sui redditi
	(1.425)	1.425	398	Utile (perdita) di attività operative in esercizio al netto delle imposte
			57	Risultato netto da attività non correnti cedute o destinate alla vendita
	(1.425)	1.425	455	Utile netto dell'esercizio
			(160)	Utile (perdita) di pertinenza di terzi
	(1.425)	1.425	295	UTILE NETTO DELL'ESERCIZIO DI PERTINENZA DEL GRUPPO

4) Gestione dei rischi

Il Gruppo AEM è esposto ai i seguenti rischi:

- rischio prezzo delle *commodity*;
- rischio di tasso di interesse, rischio di liquidità e rischio tasso di cambio;
- rischio di credito;
- rischio *Equity*;
- rischio di *default e covenants*.

Il rischio prezzo delle *commodity* è il rischio connesso alla volatilità dei prezzi delle *commodity* energetiche (gas, elettricità, olio combustibile, carbone, ecc.) e dei titoli ambientali (diritti di emissione EUA ETS, certificati verdi, certificati bianchi, ecc). Esso consiste nei possibili effetti negativi che la variazione del prezzo di mercato di una o più *commodity* può determinare sulle prospettive di reddito della società.

Il rischio di tasso di interesse è il rischio legato alla possibilità di conseguire un incremento dei costi finanziari per effetto di una variazione sfavorevole dei tassi di interesse.

Il rischio di cambio è il rischio legato alla possibilità di conseguire perdite economiche per effetto di una variazione sfavorevole dei tassi di cambio fra le divise.

Il rischio credito rappresenta l'esposizione a potenziali perdite derivanti dal mancato adempimento delle obbligazioni assunte dalle controparti sia commerciali che finanziarie.

Il rischio *equity* è il rischio legato alla possibilità di conseguire perdite economiche in base ad una variazione sfavorevole del prezzo delle azioni.

Il rischio di *default e covenants* attiene alla possibilità che i contratti di finanziamento o i regolamenti dei prestiti obbligazionari, di cui le società del Gruppo sono parti, contengano disposizioni che legittimano le controparti, siano essi banche o detentori di obbligazioni, a chiedere al debitore, al verificarsi di determinati eventi, l'immediato rimborso delle somme prestate, generando conseguentemente un rischio di liquidità.

Nei paragrafi successivi, i rischi sopra elencati sono analizzati singolarmente per il Vecchio Perimetro Aem, esclusa Plurigas, Plurigas S.p.A. (40%), il Gruppo Delmi e il Gruppo Ecodeco, tranne il rischio *default e covenants* che è analizzato congiuntamente per tutti i Gruppi nel paragrafo “Debito, Rischio di *Default e Covenants* del Gruppo AEM”.

Si segnala che per il Vecchio Perimetro Aem la gestione dei rischi risulta centralizzata nella capogruppo AEM S.p.A. con l'unica eccezione della partecipata Plurigas S.p.A. che risulta dotata di una propria autonoma funzione per la gestione dei rischi; per questo motivo si è ritenuto opportuno trattare separatamente la posizione di Plurigas S.p.A..

Gestione e tipologia dei rischi del Vecchio Perimetro Aem, esclusa Plurigas S.p.A.

1) Il Rischio di prezzo delle commodity e tasso di cambio connesso all'attività in commodity

Il Gruppo è esposto al rischio prezzo, ivi compreso il relativo rischio cambio, su tutte le *commodity* energetiche trattate, ossia energia elettrica, gas naturale, carbone, olio e prodotti di raffinazione, dal momento che le attività di produzione e compravendita risentono delle fluttuazioni dei prezzi. Tali fluttuazioni agiscono tanto direttamente quanto indirettamente attraverso formule e indicizzazioni presenti nelle strutture di *pricing*.

Il Gruppo AEM ha adottato dal gennaio 2004 un modello per la gestione dei Rischi di Mercato. Le regole e le procedure per la gestione dei rischi gravanti sul Gruppo (per effetto dell'attività di compravendita di gas, elettricità e combustibili) sono contenute in un apposito documento, *Energy Risk Policy del Gruppo AEM*, approvato dal Consiglio di Amministrazione il 27 Gennaio 2004 e sottoposto periodicamente a modifiche e integrazioni.

Sulla base delle regole scritte nella procedura gestionale, si riunisce regolarmente una Commissione Rischi Energetici, che si aggiorna sull'evoluzione dei rischi del Gruppo AEM nel corso dell'anno.

Per la gestione dei rischi in oggetto la *Energy Risk Policy* prevede il controllo costante dell'esposizione netta di Gruppo – calcolata centralmente sull'intero portafoglio di *asset* e contratti del Gruppo – e del livello complessivo di rischio economico assunto da tale portafoglio (*Profit at Risk - PaR*) rispetto a un limite massimo approvato annualmente in sede di Consiglio di Amministrazione. Mensilmente il Comitato Rischi, presieduto dal Vertice Aziendale, verifica l'esposizione netta del Gruppo e, nel caso in cui il *Profit at Risk* superi il limite stabilito, definisce adeguate politiche di *Hedging* a copertura del rischio attraverso idonei strumenti finanziari.

Gli strumenti finanziari derivati utilizzati al 31 dicembre 2007 sono valutati a *fair value* rispetto alla curva *forward* di mercato della data di riferimento di bilancio, qualora il sottostante del derivato sia negoziato in mercati che presentano una struttura a termine dei prezzi.

Per la valutazione del *fair value* dei derivati finanziari relativi al mercato italiano dell'energia elettrica, in assenza di una curva a termine di riferimento ufficiale del PUN (Prezzo Unico Nazionale) e dei prezzi zonali, sono state effettuate stime interne utilizzando un modello statistico proprietario. Il modello sviluppato dal Gruppo AEM, basato sulla *best practice* di settore, prevede la costruzione dei prezzi orari del PUN e zonali che si basa sui costi variabili di generazione attesi e in particolare sullo *spark spread* atteso. Viene poi verificata la coerenza tra i prezzi ottenuti con il *mark to model* ed i prezzi utilizzati dagli operatori del mercato.

Per valutare l'impatto che le oscillazioni dei prezzi di mercato del sottostante hanno sul derivato finanziario, dato il suo valore di partenza, viene utilizzato lo strumento del *PaR* ⁽¹⁾ o *Profit at Risk*, ossia la variazione (negativa o positiva) del valore del portafoglio di copertura, entro ipotesi di probabilità prestabilite, per effetto di uno spostamento (avverso o favorevole) degli indici di mercato. Il *PaR* viene calcolato con il metodo Montecarlo (minimo 10.000 scenari) ed un livello di confidenza del 97,5% e prevede la simulazione di scenari per ogni *driver* di prezzo rilevante, in funzione della volatilità e delle correlazioni a essi associate, utilizzando come livello centrale le curve *forward* di mercato alla data di bilancio, ove disponibili. Ottenuta in questo modo una distribuzione di probabilità associata alle variazioni di risultato dei contratti finanziari in essere, è possibile estrapolare la massima perdita attesa nell'arco temporale dato dall'esercizio contabile ad un dato livello di probabilità. Sulla base della metodologia descritta, nell'arco temporale dell'esercizio contabile in corso e in caso di movimenti estremi dei mercati, corrispondente a un intervallo di confidenza del 97,5% di probabilità, la perdita attesa massima sui derivati in oggetto in essere risulta pari a 6,39 milioni di euro (19,05 milioni di euro al 31 dicembre 2006).

Di seguito si riportano i risultati della simulazione con le variazioni massime associate:

Profit at Risk (PaR) - Milioni di euro Livello di confidenza: 97,5%	31 12 2007		31 12 2006	
	Worst case	Best case	Worst case	Best case
Vecchio Perimetro Aem	-6,39	+8,71	-19,05	+26,33

Ciò significa che il Gruppo AEM si attende con una probabilità del 97,5% di non perdere più di 6,39 milioni di euro sull'intero portafoglio degli strumenti finanziari in essere al 31 dicembre 2007, per effetto di eventuali oscillazioni di prezzo delle *commodity*.

La società Edipower non presenta un'esposizione al rischio *commodity* non coperta.

2) Il rischio di tasso di interesse, il rischio liquidità e il rischio di cambio residuale

Il rischio di tasso di interesse è legato ai finanziamenti a medio e lungo termine ed ha un impatto differente a seconda che il finanziamento sia stipulato a tasso fisso o variabile.

Infatti, se il finanziamento è a tasso variabile il rischio di tasso è sul *cash flow*; se il finanziamento è a tasso fisso il rischio di tasso è sul *fair value* (es. se i tassi di mercato aumentano in misura tale da superare il tasso pagato sulle obbligazioni, queste subiranno un deprezzamento). Sussiste infatti una correlazione inversa tra prezzo e rendimento del finanziamento a scadenza.

(1) Profit at Risk: misura statistica del massimo scostamento potenziale negativo del margine di un portafoglio di attività in caso di movimenti sfavorevoli dei mercati, con un dato orizzonte temporale e un intervallo di confidenza.

È compito della Direzione Finanza e Amministrazione di AEM S.p.A. individuare e proporre idonee strategie volte a contenere i rischi per la società stessa e le sue controllate dirette.

Al 31 dicembre 2007 la struttura dei finanziamenti a medio e lungo termine del Gruppo AEM, prima del consolidamento del Gruppo Delmi e del Gruppo Ecodeco, era la seguente:

- il 34% era rappresentato da finanziamenti a tasso variabile,
- il 66% dei finanziamenti era coperto, ancorché tale copertura non soddisfaceva pienamente il test di efficacia richiesto dai principi contabili internazionali per poter applicare l'*hedge accounting*.

I finanziamenti oggetto di copertura economica erano così costituiti:

- prestito obbligazionario del valore nominale di 500 milioni di euro con cedola fissa al 4,875%;
- finanziamento della Cassa Depositi e Prestiti, debito residuo al 31 dicembre 2007 pari a 233 milioni di euro, a tasso variabile (media dell'*euribor* a sei mesi rilevato nel mese di novembre e di maggio);
- 600 milioni di euro di linee *revolving*, a tasso variabile (*euribor* a sei mesi).

La politica di copertura economica adottata è volta a minimizzare eventuali perdite connesse alla fluttuazione dei tassi di interesse in caso di tasso variabile e di minimizzare il maggiore costo del tasso fisso rispetto a quello variabile (il cosiddetto "*negative carry*").

Tale politica, infatti, consente di trasformare il tasso fisso, l'*euribor* e la media dell'*euribor*, in un tasso variabile all'interno di un *collar*, talvolta con barriera, in modo da limitare:

- le fluttuazioni del tasso entro limiti ben definiti, in caso di tasso variabile;
- il *negative carry* rispetto all'*euribor* (variabile), in caso di tasso fisso.

Questa politica è stata applicata sia al prestito obbligazionario, sia al finanziamento della Cassa Depositi e Prestiti che alle linee di credito *revolving committed*.

Di seguito si riporta una *sensitivity analysis* che illustra l'effetto determinato rispettivamente sul conto economico e sul patrimonio netto, da un'ipotetica traslazione delle curve di +0,5% o di -0,5% rispetto ai tassi effettivamente applicati nel corso del 2007.

Sensitivity analysis Millioni di euro	Esercizio 2007 Effetto sugli oneri finanziari (C.E.)			Esercizio 2007 Effetto sulla riserva di Cash Flow Hedge (P.N.)		
	+50 bps	base	-50bps	+50 bps	base	-50bps
Vecchio Perimetro Aem	128	113	90	-3	-1	2

Per quanto riguarda il rischio di cambio degli acquisti e delle vendite diversi da quelli relativi alle *commodity*, il Vecchio Perimetro Aem non ritiene necessario attivare delle coperture specifiche in quanto si tratta di importi modesti, i cui incassi e i cui pagamenti avvengono con sca-

denza ravvicinata e l'eventuale sbilancio viene immediatamente compensato attraverso una vendita o un acquisto di divisa estera.

Il rischio di liquidità rappresenta il rischio che le risorse finanziarie disponibili all'azienda non siano sufficienti a far fronte alle obbligazioni finanziarie e commerciali nei termini e scadenze stabiliti.

La tabella che segue analizza il *worst case* con riferimento alle passività finanziarie (compresi i debiti commerciali) nel quale tutti i flussi indicati sono flussi di cassa nominali futuri non scontati, determinati con riferimento alle residue scadenze contrattuali, sia per la quota in conto capitale sia per la quota in conto interessi; sono altresì inclusi i flussi nominali non scontati inerenti i contratti derivati su tassi di interesse.

I finanziamenti sono stati inclusi sulla base della prima scadenza in cui può essere richiesto il rimborso e i finanziamenti a revoca sono stati considerati esigibili a vista.

<i>Milioni di euro</i>	Da 1 a 3 mesi	Da 3 mesi a 1 anno	Oltre 1 anno
Obbligazioni	-	24	622
Debiti e altre passività finanziarie	220	258	2.905
Debiti verso fornitori	214	28	2

Al fine di contenere il rischio di liquidità, ossia il rischio di dover far fronte ad esborsi improvvisi di cassa senza avere adeguate risorse finanziarie, la società ha stipulato contratti di linee di credito bancarie *revolving committed* (a medio termine) per un importo pari a 2.520 milioni di euro. L'importo garantisce alla società fondi sufficienti per far fronte alle eventuali esigenze finanziarie che dovessero manifestarsi nei prossimi anni.

Il rischio di liquidità esposto dalla tabella è comprensivo anche del rischio di liquidità di Edipower.

Il rischio liquidità gestito da Aem, pari a 744 milioni di euro per il 2008, è coperto da affidamenti *committed* necessari a rimborsare l'indebitamento finanziario in scadenza nei successivi 12 mesi. Al 31 dicembre 2007 le linee *committed* affidate e non utilizzate erano pari a 1.435 milioni di euro con una vita media residua superiore a 4 anni.

3) Il rischio di credito

L'esposizione al rischio credito è connessa in modo preponderante all'attività commerciale di vendita di energia elettrica e di gas naturale. Al fine di controllare tale rischio, la cui gestione operativa è demandata specificatamente alla funzione di *Credit Management* allocata centralmente nella Direzione Finanza e Amministrazione (per il rischio di credito dei contratti bilaterali di Aem Trading S.r.l. essa è allocata alla Direzione Pianificazione e Controllo per la quale la funzione di *Credit Management* svolge una funzione di supporto operativo), da tempo è stata

implementata centralmente una *Credit Policy* che disciplina la valutazione del *credit standing* della clientela, il monitoraggio dei relativi flussi di incassi attesi, le opportune azioni di sollecito, l'eventuale concessione di dilazioni anche supportate da adeguate garanzie e le eventuali azioni di recupero. In funzione del merito creditizio, la *Credit Policy* prevede la richiesta alla clientela di procurare il rilascio di garanzie bancarie o assicurative, di primario *standing* creditizio, a prima richiesta e senza possibilità di sollevare alcuna eccezione (art.1945 del Codice Civile). Le controparti per la gestione di risorse finanziarie temporaneamente in eccesso e per la stipula di contratti di copertura finanziaria (strumenti derivati) sono sempre di elevato *standing* creditizio.

I tempi di pagamento applicati alla generalità della clientela prevedono diverse scadenze in linea con la normativa applicabile e con gli standard di mercato. Nei casi di ritardato pagamento, in linea con le esplicite previsioni dei sottostanti contratti di fornitura/somministrazione, si procede ad addebitare gli interessi di mora nella misura prevista dai contratti stessi o dalle vigenti leggi in materia (applicazione del Tasso di Mora ex D.Lgs. 231/2002) e, nei casi previsti, la *Credit Policy* prevede la cessazione della fornitura in caso di perdurante insolvenza.

I crediti commerciali sono esposti in bilancio al netto di eventuali svalutazioni; si ritiene che tale valore dia una corretta rappresentazione del *fair value* del monte crediti commerciali. Di seguito si riporta l'analisi dei crediti commerciali lordi e del relativo fondo svalutazione crediti. La variazione rispetto al valore dei crediti esistenti al 31 dicembre 2006 è legata soprattutto alla stagionalità.

<i>Milioni di euro</i>	31 12 2007
Crediti commerciali lordi	822
Fondo svalutazione crediti (-)	(19)
Crediti commerciali	803
Garanzie in portafoglio	173
Crediti scaduti da 9 a 12 mesi	8
<i>di cui verso Enti Pubblici</i>	2
Crediti scaduti oltre i 12 mesi	39
<i>di cui verso Enti Pubblici</i>	16

I crediti commerciali scaduti da più di 12 mesi ammontano a 39 milioni di euro e si riferiscono per 16 milioni di euro a crediti verso Enti pubblici, che non presentano rischi per l'incasso, e per 23 milioni di euro a crediti verso privati. Il fondo svalutazione crediti copre circa l'83% dello scoperto, scaduto da più di 12 mesi, verso privati e rappresenta l'ammontare del credito che in tali situazioni potrebbe essere di difficile incasso, mentre la rimanente quota pari a circa il 17% si ritiene che possa essere incassata anche se scaduta da più di 12 mesi.

4) Il rischio *equity*

Al 31 dicembre 2007 il Vecchio Perimetro Aem non è esposto al rischio *equity*.

Si segnala che AEM S.p.A. detiene, al 31 dicembre 2007, n. 30.434.850 azioni proprie pari all'1,691% del capitale sociale che è costituito da n. 1.800.047.400 azioni.

L'assemblea dei soci del 27 ottobre 2006 ha deliberato di autorizzare operazioni di acquisto e di disposizione di azioni proprie fino ad un numero massimo di azioni fissato in 180.004.740, comprese le azioni già detenute, e per un periodo non superiore a diciotto mesi dalla data della delibera stessa.

Come disposto dagli IAS/IFRS le azioni proprie non costituiscono un rischio *Equity* in quanto il loro costo di acquisto è portato in riduzione del patrimonio netto e neppure in caso di cessione l'eventuale differenza positiva o negativa, rispetto al costo di acquisto, ha effetti sul conto economico.

Gestione e tipologia dei rischi di Plurigas S.p.A. (40%)

La società Plurigas S.p.A. nello svolgimento delle proprie attività può risultare esposta sia a rischi di mercato conseguenti principalmente alla variabilità dei prezzi (connessi alla dinamica delle quotazioni energetiche ed a diversi riferimenti che definiscono i prezzi di acquisto e di vendita), alle quantità di gas movimentato (connessi ad aspetti climatici o ad eventi che modificano la fornitura) e alle quotazioni sui mercati finanziari (connessi alla dinamica delle quotazioni delle valute utilizzate nelle transazioni, ai tassi di interesse, ecc.), sia a rischi di insolvenza delle proprie controparti (clienti terzi fuori dal perimetro di controllo degli azionisti, ecc.), sia infine a rischi di liquidità.

Un fattore di rischiosità dell'attività di Plurigas S.p.A. è quello connesso al sistema di regolazione dell'attività gas che si concretizza in delibere dell'Autorità per l'Energia Elettrica ed il Gas. Questo tipo di rischiosità non è copribile finanziariamente.

Plurigas S.p.A. ha l'obiettivo di attivare azioni volte alla riduzione dell'esposizione a tali rischi secondo una strategia finalizzata a contenere l'ambito di variabilità dei risultati attesi in conseguenza di variazioni esogene non dipendenti dalle scelte aziendali, ricorrendo sia al mercato dei derivati finanziari sia al mercato energetico, e non pone in atto operazioni che non abbiano altro fine che quello della protezione delle proprie attività nei confronti di tali rischi.

L'attività di *risk management* è svolta direttamente dalla società, tramite specifiche funzioni aziendali ed è disciplinata da una procedura interna, approvata dal Consiglio di Amministrazione. Tale procedura in particolare si pone l'obiettivo di regolamentare il controllo e la gestione dei rischi connessi allo svolgimento di tutte le attività svolte dalla società.

1) Il Rischio di prezzo delle commodity e tasso di cambio connesso all'attività in commodity

Il rischio mercato è il più rilevante in termini di impatti sui risultati economici di Plurigas S.p.A.. A livello di prezzi del gas esiste di norma un *hedging* naturale tra quelli di acquisto e quelli di vendita, l'unico rischio su questo fronte resta quello a livello di variazione dei prezzi del gas iniettato negli stoccaggi. Tale rischio è generato infatti dallo sfasamento temporale tra la fase di iniezione, concentrata nel periodo primaverile-estivo e quella di erogazione, per far fronte alle vendite, concentrata nel periodo autunnale-invernale. Per coprire questa tipologia di rischio che genera l'impatto più significativo sui risultati della gestione, la società ricorre al mercato dei derivati finanziari, attivando dei contratti di *Swap (Time spread swap)* finalizzati alla eliminazione di tale variabilità dei prezzi del gas facendo riferimento a nozionali corrispondenti agli acquisti destinati allo stoccaggio e alle vendite prelevate da quest'ultimo nell'ottica di realizzare una strategia di copertura delle oscillazioni dei flussi di cassa futuri (*Cash Flow Hedge*).

Nel rischio mercato ricadono anche eventuali richieste provenienti da clienti o fornitori di ottenere particolari indicizzazioni di prezzo, anche in tal caso Plurigas S.p.A. si attiva per eliminare eventuali discordanze tra diverse indicizzazioni facendo ricorso principalmente a *swap*.

Il rischio connesso alle quantità di gas commercializzato derivante principalmente da aspetti climatici o ad eventi esogeni che impattano sulle forniture o sulla loro movimentazione (logistica) viene controllato e quindi gestito facendo ricorso principalmente al mercato energetico.

Infine, il rischio connesso alle quotazioni sui mercati finanziari si riferisce alla gestione sia delle valute estere necessarie per il pagamento delle forniture, sia dei tassi di interesse connessi ai finanziamenti. Per quanto riguarda la prima, Plurigas S.p.A. si copre tramite operazioni a termine sulla scadenza dei pagamenti delle fatture, mentre riguardo i tassi di interesse, l'esposizione di fatto è marginale ed in ogni caso anche in relazione alla dinamica dell'indebitamento finanziario, caratterizzata da una violenta stagionalità, la realizzazione di una efficace copertura risulta complessa e costosa.

Il parametro economico che sintetizza lo stato dei risultati e dei rischi prevalenti di Plurigas S.p.A. è rappresentato dal Margine Operativo Lordo (MOL), in quanto è l'indicatore che riesce a quantificare in modo più diretto ed esplicito l'impatto che i principali rischi sopramenzionati possono generare sui risultati economici. Per quanto riguarda i rischi finanziari ed in particolare il rischio valute, vengono monitorati anche i seguenti parametri quantitativi: a) Posizioni in valuta coperte/posizioni in valuta complessive e b) Esposizione complessiva. Il limite di rischio operativo è rappresentato dal limite di variabilità del MOL rispetto al livello approvato in sede di Budget determinato in riferimento alle *curve forward* di mercato delle variabili di scenario. Tale limite di variabilità viene misurato sull'esercizio contabile (anno solare), viene definito dal Consiglio di Amministrazione in sede di approvazione del *Budget* Annuale e sistematicamente monitorato.

La tabella che segue evidenzia la sommatoria (valori attualizzati) dei flussi futuri di cassa generati dai contratti derivati in essere al 31 dicembre 2007, stipulati a copertura del rischio variazione prezzo delle *commodities*, a seconda degli scenari energetici/valutari simulati.

Tale tabella non considera pertanto le sommatorie delle entità coperte che assumono naturalmente valori complementari.

Tabella Rischio Prezzo *Commodity* (valori riferiti al 40% della società Plurigas S.p.A.).

Valori attualizzati Milioni di euro	Curve FW Bilancio 2007	Brent sino a 150 USD (*)	Brent sino a 30 USD (*)	Cambio €/USD sino a 1,8 (*)	Cambio €/USD sino a 1,1 (*)
Copertura Stoccaggio	-4,4	-10,6	+2,1	-1,9	-8,8
Copertura Altro	+0,1	+0,8	-1,0	-1,7	+2,6
A Riserva IFRS	-4,1	-9,6	+1,2	-3,5	-6,0
A Conto Economico (**)	-0,04	-0,04	-0,04	-0,04	-0,04

(*) Scenario che parte dai valori consuntivi di dicembre 2007 e sale/scende in modo lineare sino a dicembre 2008 al valore evidenziato in tabella per poi restare stabile sino alla conclusione del contratto.

(**) Si sottolinea che, solamente per i derivati contabilizzati con il metodo della copertura di *fair value* (“*fair value hedge*”), l’effetto a conto economico comprende sia la variazione del derivato che quella dell’elemento coperto.

2) Il rischio di tasso di interesse, il rischio liquidità e il rischio di cambio residuale

Per la società Plurigas il rischio liquidità si riferisce alla possibilità che i fabbisogni di cassa derivanti dalla gestione possano superare le capacità di copertura finanziaria garantita dall’*equity* e dalle linee finanziarie. Per far fronte a tale tipologia di rischio Plurigas S.p.A. negozia con le istituzioni finanziarie oltre alle linee ordinarie di tipo *hot money* anche linee di tipo *stand-by* da utilizzare come *backup*.

La determinazione del corretto dimensionamento complessivo delle linee tiene in considerazione la punta massima dell’indebitamento che è di brevissima durata e si colloca sempre in prossimità della chiusura dell’esercizio.

Tabella Rischio Liquidità (valori riferiti al 40% della società Plurigas S.p.A.).

Valori nominali - Milioni di euro	Totale	Da 1 a 3 mesi	Da 3 mesi a 1 anno	Oltre 1 anno
Fabbisogni Finanziari	119,6	101,0	12,7	5,96
Debiti Commerciali	48,0	48,0	-	-
Debiti vs. Banche	64,9	46,9	12,0	6,0
Passività Finanziarie	6,7	6,1	0,7	(0,04)

A fronte di queste esposizioni la Società segnala le seguenti fonti di copertura (valori riferiti al 40% della società Plurigas S.p.A.):

Valori nominali - Milioni di euro	Totale	Da 1 a 3 mesi	Da 3 mesi a 1 anno	Oltre 1 anno
Coperture	79,4	77,1	2,2	0,1
Crediti Commerciali vs. Azionisti	75,0	75,0	-	-
Crediti Commerciali vs. Altri	1,5	1,5	-	-
Liquidità	0,4	0,4	-	-
Attività Finanziarie	2,5	0,2	2,2	0,1

Oltre, naturalmente, alle linee di credito non utilizzate al 31 dicembre 2007.

La tabella che segue evidenzia il valore degli oneri finanziari con il riferimento al bilancio 2007. Riporta inoltre il valore che gli stessi avrebbero avuto qualora i tassi di interesse medi ponderati di periodo fossero stati differenti.

Tabella Rischio Tassi di interesse (valori riferiti al 40% della società Plurigas S.p.A.).

Valori nominali	Bilancio 2007	Simulazione 1	Simulazione 2
C.m.p. (*) del capitale	4,2%	5,0%	3,0%
Oneri finanziari (M€)	2,0	2,4	1,4

(*) Costo medio ponderato.

3) Il rischio di credito

Per la società Plurigas S.p.A. il rischio di credito risulta naturalmente ridotto a livelli marginali ritenuti accettabili in considerazione delle procedure di accreditamento/selezione della clientela che prevedono tra l'altro ove ritenuto necessario il rilascio di garanzie prima dell'inizio della fornitura, dimensionate in relazione alle vendite attese per un periodo determinato anche in relazione ai termini di pagamento contrattualizzati. I limiti di esposizione verso le singole controparti sono definiti in osservanza della politica di credito stabilita dal Comitato Rischi verso una singola controparte. Eventuali sofferenze vengono, pertanto, gestite caso per caso. Si segnala che alla data di approvazione del bilancio i crediti sono quasi integralmente incassati ed in ogni caso non esiste alcuna situazione di inadempienza.

Gestione e tipologia dei rischi del Gruppo Delmi

L'attività del Gruppo Delmi, per effetto del controllo congiunto di Transalpina di Energia controllante del Gruppo Edison, è esposta a diverse tipologie di rischi includendo fra queste variazioni nei tassi di interesse, cambi, prezzi e rischi di *cash flow*. Ai fini di minimizzare tali rischi il

Gruppo usa pertanto strumenti derivati nell'ambito delle sue attività di "gestione del rischio". Il modello di gestione dei rischi coincide sostanzialmente con quello della controllata Edison S.p.A..

In linea con i dettami del nuovo Codice di Autodisciplina di Borsa Italiana del marzo 2006, il Gruppo Edison ha avviato l'implementazione di un modello integrato di controllo dei rischi basato sugli standard internazionali dell'*Enterprise Risk Management*, con la definizione di un modello globale di rischio aziendale e di metodologie di *risk mapping* e *risk scoring* finalizzate all'individuazione dei rischi prioritari dell'azienda, a valutarne anticipatamente i potenziali effetti negativi e a intraprendere le opportune azioni per mitigarli.

Il modello di rischio adottato prevede una classificazione secondo due criteri fondamentali:

- l'origine del rischio inerente in base alla quale i rischi vengono suddivisi fra rischi legati all'ambiente esterno, rischi di processo e rischi strategici e di indirizzo, coerentemente con le linee guida del *Committee of Sponsoring Organizations of the Treadway Commission (COSO) Enterprise Risk Management (ERM) – Integrated Framework*;
- la metodologia prevalente di quantificazione in base alla quale i rischi vengono suddivisi fra rischi di mercato, rischi di credito, rischi operativi e altri rischi, comprendenti essenzialmente i rischi strategici e reputazionali, coerentemente con le linee guida di Basilea II.

Nel corso del 2007 il Gruppo Edison ha realizzato un ciclo di *Risk Self Assessment* che ha visto coinvolti tutti i primi livelli aziendali nell'attività di individuazione e valutazione dei rischi prioritari aziendali sopra richiamati. Gli obiettivi e le metodologie di *Risk Scoring* per la valutazione dei rischi sono stati condivisi attraverso workshop e incontri mirati con gli attori interessati al fine di favorire l'utilizzo di criteri omogenei di valutazione. Il *Risk Self Assessment* è stato condotto con l'ausilio di *Risk Sheet* (schede di supporto per i flussi informativi) nonché incontri diretti con i *process owner* sui temi specifici sollevati. Il processo di raccolta ed elaborazione delle informazioni ha dato luogo ad aggregazioni di rischi della medesima tipologia per favorire il coordinamento dei piani di mitigazione in un'ottica di gestione integrata dei rischi stessi. Gli sviluppi di tale attività sono stati oggetto di comunicazione a scadenze prestabilite in sede di Comitato di Controllo Interno.

In sintesi, il processo di *Risk Self Assessment* ha portato alla determinazione di una *Risk Map* aziendale che evidenzia i principali rischi, ciascuno con il proprio livello di *scoring*, a fronte dei quali vengono adottate apposite azioni di mitigazione e controllo. Il processo si basa su una metodologia di tipo quali-quantitativo che assegna un indice di rilevanza in funzione della valutazione dei rischi in termini di impatto globale, probabilità di accadimento, livello di controllo. I risultati di tale processo rispondono all'obiettivo principale dell'attività di Risk Management di protezione del valore degli asset aziendali, e contribuiscono alla determinazione del rapporto rischio-rendimento complessivo ritenuto più adeguato per l'azienda. Tali risultati, inol-

tre, possono essere utilizzati dalla funzione Sistemi di Controllo Interno per la predisposizione di specifici piani di audit *risk-based*.

Di seguito si riporta un'analisi dei rischi cui il Gruppo Delmi è esposto.

Rischi di Mercato

In questa tipologia di rischi sono inclusi tutti i rischi legati direttamente o indirettamente alla fluttuazione dei prezzi dei mercati fisici e finanziari cui il Gruppo è esposto e, in particolare:

1. rischio prezzo delle *commodity*, legato alla volatilità dei prezzi delle *commodity* energetiche e dei titoli ambientali (crediti di emissione CO₂, certificati verdi, certificati bianchi);
2. rischio tasso di cambio;
3. rischio tasso di interesse.

1) Rischio prezzo delle *commodity* e tasso di cambio connesso alle attività in *commodity*

Il Gruppo Edison è esposto al rischio prezzo, ivi compreso il relativo rischio cambio, su tutte le *commodity* energetiche trattate, ossia energia elettrica, gas naturale, carbone, olio e prodotti di raffinazione, dal momento che le attività di produzione, stoccaggio e compravendita risentono delle fluttuazioni dei prezzi, principalmente, per quanto concerne i *fuels*, denominati in dollari USA, di dette *commodity* energetiche. Tali fluttuazioni agiscono tanto direttamente quanto indirettamente attraverso formule e indicizzazioni presenti nelle strutture di *pricing*.

Per la gestione dei rischi in oggetto, con talune eccezioni non significative che riguardano Edipower, Edison ha istituito un processo che si basa su una logica di segregazione e separazione della funzione di controllo e gestione del rischio stesso, centralizzata in Edison S.p.A. a rapporto diretto del *Chief Financial Officer*, dall'operatività sui mercati finanziari, centralizzata in Edison Trading S.p.A. per quanto riguarda i mercati delle *commodity* e nella Direzione Finanza per quanto riguarda il tasso di cambio.

In linea con la *Energy Risk Policy*, il Gruppo Edison è orientato a minimizzare la necessità di fare ricorso ai mercati finanziari per coperture, mediante lo sfruttamento dell'integrazione verticale e orizzontale delle varie filiere di business. A tal fine il Gruppo Edison pianifica innanzitutto il bilanciamento fisico dei volumi delle proprie vendite di *commodity* energetiche fisiche sui mercati per le varie scadenze temporali, attraverso gli *asset* di produzione di proprietà e il portafoglio di contratti in essere, sia di medio/lungo periodo sia spot. In secondo luogo il Gruppo Edison persegue una politica di omogeneizzazione fra le fonti e gli impieghi fisici, in modo che le formule e le indicizzazioni a cui sono legati i ricavi derivanti dalle vendite di *commodity* energetiche riflettano per quanto possibile le formule e le indicizzazioni dei costi del Gruppo, ossia

degli acquisti di *commodity* energetiche sui mercati e degli approvvigionamenti per i propri asset di produzione.

Per la gestione del rischio residuo, le *Energy Risk Policy* prevedono il controllo costante dell'esposizione netta del Gruppo Edison – calcolata centralmente da Edison S.p.A. sull'intero portafoglio di asset e contratti del Gruppo – e del livello complessivo di rischio economico assunto da tale portafoglio (*Profit at Risk - PaR* ⁽²⁾) rispetto a un limite massimo approvato in concomitanza con il Budget annuale in sede di Consiglio di Amministrazione.

Mensilmente, il Comitato Rischi di Edison S.p.A., presieduto dal Vertice Aziendale, verifica l'esposizione netta del Gruppo Edison e, nel caso in cui il *Profit at Risk* superi il limite stabilito, definisce adeguate politiche di *Hedging Strategico* a copertura del rischio attraverso idonei strumenti finanziari.

Il Gruppo Edison attiva anche, previo parere positivo della Direzione *Risk Office* di Edison S.p.A. che ne valuta la coerenza con gli obiettivi di *risk management* di Gruppo e con il limite di PaR approvato dal Consiglio di Amministrazione di Edison, altre forme di coperture che vengono definite di *Hedging Operativo* che hanno come obiettivo quello di coprire una singola transazione o un insieme limitato di transazioni omogenee.

Gli strumenti finanziari derivati utilizzati al 31 dicembre 2007 dal Gruppo Edison sono valutati a *fair value* rispetto alla curva *forward* di mercato della data di riferimento del bilancio, qualora il sottostante del derivato sia negoziato in mercati che presentano una struttura a termine dei prezzi.

Per la valutazione del *fair value* dei derivati finanziari relativi al mercato italiano dell'energia elettrica, in assenza di una curva a termine di riferimento ufficiale del PUN (Prezzo Unico Nazionale) sono state effettuate stime interne utilizzando un modello adatto a simulare la curva PUN *forward*. Il modello sviluppato dal Gruppo Edison, basato sulla *best practice* di settore, prevede la costruzione della curva PUN come somma di una componente che riflette i costi variabili di generazione attesi e di una componente che rappresenta lo *spark spread* atteso. Il livello ottenuto viene poi eventualmente rivisto secondo le quotazioni di mercato disponibili.

Il Gruppo Edison utilizza il metodo Montecarlo per valutare l'impatto che le oscillazioni dei prezzi di mercato del sottostante hanno sul *fair value* dei derivati finanziari in essere.

In dettaglio il Gruppo Edison ha stabilito di utilizzare due diverse metodologie di valutazione in relazione alla tipologia di portafoglio considerato.

Per il Portafoglio Industriale, che comprende l'attività caratteristica sia di copertura dei contratti di acquisto/vendita di *commodity*, sia della copertura della produzione e degli asset, l'impianto metodologico utilizzato è lo stesso del calcolo del PaR (*Profit at Risk*). Tale metodologia

(2) Profit at risk: misura statistica del massimo scostamento potenziale negativo del margine previsto a budget in caso di movimenti sfavorevoli dei mercati, con un dato orizzonte temporale e intervallo di confidenza.

prevede la simulazione di diecimila scenari per l'intero portafoglio, relativamente ad ogni driver di prezzo rilevante, tenendo conto della relativa volatilità e delle relative correlazioni, utilizzando come livello di riferimento le *forward* di mercato alla data di bilancio ove disponibili. Nel caso del mercato elettrico italiano, mancando una curva a termine di riferimento ufficiale, come detto in precedenza, le valutazioni interne sono basate su di un modello adatto a simulare la curva PUN *forward*.

Ottenuta, in questo modo, una distribuzione di probabilità associata alle variazioni di *fair value* dei contratti finanziari in essere, è possibile estrapolare il massimo scostamento negativo atteso sul *fair value* in analisi, nell'arco temporale dato dall'esercizio contabile, ad un dato livello di probabilità.

Il PaR ufficiale del Gruppo Edison, in accordo alle *Energy Risk Policy*, considera un intervallo di confidenza del 97,5% di probabilità, che nel caso del Bilancio Consolidato del Gruppo Edison si traduce in una perdita attesa massima pari a 25,5 milioni di euro di *fair value* (53,6 milioni di euro al 31 dicembre 2006), come rappresentato nella tabella che segue.

<i>Profit at Risk (PaR)</i> - Milioni di euro	31 12 2007		31 12 2006	
	Livello di probabilità	Perdita attesa associata	Livello di probabilità	Perdita attesa associata
Gruppo Delmi/Transalpina di Energia/ Edison (*)	97,5%	25,5	97,5%	53,6

(*) Valori riferiti al consolidamento proporzionale al 50% del Gruppo Edison.

Ciò significa che il Gruppo Edison si attende, con una probabilità del 97,5%, di non perdere più di 25,5 milioni di euro sul *fair value* degli strumenti finanziari determinato al 31 dicembre 2007, per effetto di eventuali oscillazioni di prezzo delle *commodities*. In altri termini, la probabilità di perdere più di 25,5 milioni di euro entro la fine dell'esercizio 2008 è limitata al 2,5% degli scenari.

Oltre all'attività relativa al Portafoglio Industriale, il Gruppo Edison ha intrapreso un'attività di *trading* ripartita in portafogli ad hoc. I Portafogli di Trading sono monitorati tramite opportuni limiti di rischio. Il limite di VaR ⁽³⁾ giornaliero al 95% è pari a 1,05 milioni di euro (valore al 50%).

2) Rischio di cambio non connesso alle attività in commodity

Fatta eccezione per quanto sopra riportato nell'ambito del rischio *commodity*, il Gruppo Edison non è particolarmente esposto al rischio di cambio che, per la parte residua, è prevalentemente concentrato sulla conversione dei bilanci di talune controllate estere e su alcuni flussi in valuta, per ammontari contenuti, relativi all'acquisto di macchinari; generalmente le controllate estere hanno una sostanziale convergenza tra le valute di fatturazione attiva e quelle di fatturazione passiva.

(3) Value at risk: misura statistica del massimo scostamento potenziale negativo del *fair value* del portafoglio in caso di movimenti sfavorevoli dei mercati, con un dato orizzonte temporale e intervallo di confidenza.

3) Rischio tasso di interesse

Il Gruppo Transalpina di Energia è esposto alle fluttuazioni del tasso d'interesse soprattutto per quanto concerne la misura degli oneri finanziari relativi all'indebitamento.

Indebitamento finanziario lordo	Senza derivati	Con i derivati	% con i derivati
– a tasso fisso (*)	398	1.412	65%
– a tasso variabile (*)	1.778	764	35%
Totale indebitamento finanziario lordo	2.176	2.176	100%

(*) Valori riferiti al consolidamento proporzionale al 50% del Gruppo Edison.

L'esposizione al rischio di variazione dei tassi d'interesse al 31 dicembre 2007, come indicato nella tabella di analisi che precede, si può quantificare in circa il 35% dell'esposizione totale lorda del Gruppo (30% al 31 dicembre 2006); il residuo 65% a tasso fisso (67% al 31 dicembre 2006), deriva dalla combinazione tra debiti originariamente a tasso predefinito e derivati posti in essere a copertura di finanziamenti bancari o debito obbligazionario contrattualmente indicizzati al tasso variabile.

La politica di copertura del rischio tasso è ispirata alle seguenti linee guida. Anzitutto il Gruppo non pone in essere derivati con finalità speculative. Al contrario l'obiettivo è principalmente la riduzione dell'oscillazione nella volatilità degli oneri finanziari. Si tratta di operazioni di copertura, in parte qualificate come tali ai sensi dello IAS 39, in parte secondo una prospettiva di *economic hedge*, con la finalità, in entrambi i casi, di mitigare l'effetto, sugli oneri finanziari, di aumenti nel tasso euribor, al tempo stesso mantenendo una parte dei benefici connessi a sue eventuali riduzioni. Tale obiettivo è raggiunto attraverso un'opportuna combinazione tra tasso fisso e variabile nella composizione del debito, dopo le coperture.

Le maggiori operazioni nel portafoglio del Gruppo ben rappresentano l'applicazione di questi principi.

Quanto a Transalpina di Energia, titolare dal settembre 2005 di un finanziamento per 1.400 milioni di euro (quota proporzionale del 50% di pertinenza del Gruppo AEM pari a 700 milioni di euro), utilizzato per 1.380 milioni di euro (quota proporzionale del 50% di pertinenza del Gruppo AEM pari a 690 milioni di euro) al 31 dicembre 2007, essa ha posto in essere un derivato di copertura, qualificato come tale ai sensi dello IAS 39, che consente di convertire a tasso fisso (3,35% circa) una quota pari a 1.000 milioni di euro (quota proporzionale del 50% di pertinenza del Gruppo AEM pari a 500 milioni di euro) del summenzionato debito.

In Edison S.p.A., le coperture per la più parte hanno interessato le emissioni obbligazionarie, poiché queste costituiscono la fonte più stabile della raccolta finanziaria. Il prestito obbligazionario di 700 milioni di euro (quota proporzionale del 50% di pertinenza del Gruppo AEM pari a 350 milioni di euro) a tasso fisso (5,125%) è stato riportato, grazie a operazioni derivate, a tasso variabile per 350 milioni di euro (quota proporzionale del 50% di pertinenza del Gruppo AEM pari a 175

milioni di euro), mentre l'emissione da 500 milioni di euro (quota proporzionale del 50% di pertinenza del Gruppo AEM pari a 250 milioni di euro) a tasso variabile è stata convertita a tasso fisso (intorno al 3,60%) per 200 milioni (quota proporzionale del 50% di pertinenza del Gruppo AEM pari a 100 milioni di euro) e, per i residui 300 milioni (quota proporzionale del 50% di pertinenza del Gruppo AEM pari a 150 milioni di euro), è stata negoziata una struttura che sterilizza gli aumenti del tasso contrattuale, oltre la soglia prefissata del 3,95%.

Di seguito si riporta una *sensitivity analysis* che illustra gli effetti determinati, rispettivamente sul conto economico e sul patrimonio netto, da un'ipotetica traslazione delle curve di +50 o di -50 *basis point* rispetto ai tassi effettivamente applicati nel corso del 2007.

Sensitivity analysis Milioni di euro	Esercizio 2007 Effetto sugli oneri finanziari (C.E.)			Esercizio 2007 Effetto sulla riserva di Cash Flow Hedge (P.N.)		
	+50 bps	base	-50bps	+50 bps	base	-50bps
Gruppo Delmi/Transalpina di Energia/Edison (*)	118,5	115	109,5	40	26,5	13

(*) Valori riferiti al consolidamento proporzionale al 50% del Gruppo Edison.

Rischio di credito

Il rischio credito rappresenta l'esposizione di Edison a potenziali perdite derivanti dal mancato adempimento delle obbligazioni assunte dalle controparti sia commerciali sia finanziarie. Tale rischio discende *in primis* da fattori di natura tipicamente economico-finanziaria, ovvero dalla possibilità che si verifichi una situazione di *default* di una controparte, come da fattori di natura più strettamente tecnico-commerciale o amministrativo-legale (i.e. contestazioni sulla natura/quantità della fornitura, sulla interpretazione di clausole contrattuali, sulle fatture a supporto, ecc.).

Per il Gruppo Edison l'esposizione al rischio di credito è connessa in modo preponderante alla crescente attività commerciale di vendita sul mercato libero di energia elettrica e di gas naturale. Al fine di controllare tale rischio, la cui gestione operativa è demandata specificatamente alla funzione di *Credit Management* allocata centralmente nella Direzione Finanza, il Gruppo Edison ha implementato procedure e azioni per la valutazione del *credit standing* della clientela, anche attraverso opportune griglie di *scoring*, per il monitoraggio dei relativi flussi di incassi attesi e le eventuali azioni di recupero; le *policy* e gli strumenti di valutazione ex ante del merito di credito e le attività di monitoraggio e recupero sono differenziate in funzione sia delle diverse categorie di clientela sia delle fasce dimensionali di consumo. In applicazione delle *policy* interne sul credito, in taluni casi in funzione del merito di credito attribuito è richiesto alla clientela di procurare il rilascio di garanzie; si tratta tipicamente di garanzie bancarie o assicurative a prima richiesta emesse da soggetti di primario standing creditizio.

Infine, nella scelta delle controparti per la gestione di risorse finanziarie temporaneamente in eccesso e nella stipula di contratti di copertura finanziaria (strumenti derivati) il Gruppo ricorre solo a interlocutori di elevato *standing* creditizio.

Per quanto riguarda i tempi di pagamento applicati alla parte preponderante della clientela, la scadenze sono maggiormente concentrate entro i trenta giorni dalla relativa fatturazione, di norma mensile ed effettuata entro il mese successivo rispetto a quello di fornitura. Nei casi di ritardato pagamento, in linea con le esplicite previsioni dei sottostanti contratti di fornitura/somministrazione, Edison addebita alla clientela interessi di mora nella misura prevista dalle vigenti leggi in materia (è standard l'applicazione del Tasso di Mora ex D.Lgs. 231/2002) a prescindere dall'ulteriore diritto alla cessazione della fornitura (altrimenti detta "estromissione" dal contratto di fornitura) in caso di perdurante insolvenza.

I crediti commerciali sono esposti in bilancio al netto di eventuali svalutazioni che vengono prudentemente effettuate con aliquote differenziate in funzione dei diversi gradi di contestazione sottostante alla data di bilancio.

Di seguito si riporta un quadro di sintesi dei crediti commerciali lordi, dei relativi fondi svalutazione crediti e delle garanzie in portafoglio a fronte degli stessi. La variazione rispetto al valore dei crediti esistenti al 31 dicembre 2006 è legata ad una sostanziale riduzione dei crediti a scadenza oltre il 31 dicembre, inclusi quelli nei confronti del GSE per adeguamento del costo evitato combustibile.

<i>Milioni di euro</i>	31 12 2007
Crediti commerciali lordi	806
Fondo svalutazione crediti (-)	(44)
Crediti commerciali (*)	762
Garanzie in portafoglio (*)	143
Crediti scaduti da 9 a 12 mesi (*)	7
Crediti scaduti oltre i 12 mesi (*)	28

(*) Valori riferiti al 50% del Gruppo Edison.

I crediti commerciali in sofferenza alla data di bilancio sono coperti dai relativi fondi di svalutazione. I crediti scaduti sopra riportati per il 30% (scaduto da 9 a 12 mesi) e per il 5% (oltre i 12 mesi) sono riferiti principalmente a soggetti appartenenti alla Pubblica Amministrazione italiana che Edison Energia S.p.A. sta fornendo nell'ambito di Convenzioni CONSIP.

Rischi Operativi

I rischi operativi rappresentano il rischio di perdite o danni alla società o a terzi derivanti dalla inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure, risorse umane e sistemi, ivi compreso il

rischio legale, o da eventi di natura esogena. Tali fenomeni, evidenziati in sede di *Risk Self Assessment* a fini gestionali, non hanno impatto a bilancio per il 2007 fatto salvo quanto iscritto nei fondi rischi e oneri; a tal riguardo si rimanda alla sezione “Fondi per rischi e oneri”.

Altri Rischi

Rischio di liquidità

Il rischio liquidità rappresenta il rischio che le risorse finanziarie disponibili all’azienda non siano sufficienti per far fronte alle obbligazioni finanziarie e commerciali nei termini e scadenze prestabiliti.

La tabella che segue analizza il “*worst case*” con riferimento alle passività finanziarie (compresi i debiti commerciali) nel quale tutti i flussi indicati sono flussi di cassa nominali futuri non scontati, determinati con riferimento alle residue scadenze contrattuali, sia per la quota in conto capitale sia per la quota in conto interessi; sono altresì inclusi i flussi nominali non scontati inerenti i contratti derivati su tassi di interesse. I finanziamenti sono stati inclusi sulla base della prima scadenza in cui può essere richiesto il rimborso e i finanziamenti a revoca sono stati considerati esigibili a vista.

Milioni di euro	Da 1 a 3 mesi	Da 3 mesi a 1 anno	Oltre 1 anno
Obbligazioni (*)	4	28	672
Debiti e Altre passività finanziarie (*)	190	96	1.488
Debiti verso fornitori (*)	642	56	

(*) Valori riferiti al consolidamento proporzionale al 50% del Gruppo Edison.

Per quanto riguarda i flussi di cassa, le necessità di finanziamento e la liquidità delle società del Gruppo sono gestite centralmente, per garantire l’ottimizzazione delle risorse. L’obiettivo è di dotare in ogni momento il Gruppo di affidamenti *committed* necessari a rimborsare l’indebitamento finanziario in scadenza nei successivi dodici mesi. Al 31 dicembre 2007 tale obiettivo è largamente superato, considerato che a tale data il Gruppo dispone di linee di credito *committed* non utilizzate pari a 1.693 milioni di euro (quota proporzionale del 50% di pertinenza del Gruppo AEM pari a 846,5 milioni di euro), con una vita residua media superiore ai 5 anni. Di queste, la parte più significativa è rappresentata da una linea di credito sindacata *stand-by* di euro 1.500 milioni (quota proporzionale del 50% di pertinenza del Gruppo AEM pari a 750 milioni di euro) con scadenza 2013, non utilizzata a fine dicembre.

Per quanto riguarda l’equilibrio del capitale circolante e, in particolare, la copertura dei debiti verso fornitori, a essa concorrono a provvedere la consistenza dei crediti commerciali e le condizioni cui sono regolati.

Rischio equity

Si segnala che al 31 dicembre 2007 Delmi S.p.A. è esposta al rischio *equity* su azioni ordinarie Edison S.p.A. per effetto di due operazioni derivate.

Delmi ha stipulato un'operazione di *Equity Swap* su n. 16.981.068 azioni ordinarie Edison S.p.A. avente un prezzo di riferimento di 1,721865 euro con scadenza novembre 2008.

Per effetto dell'*Equity Swap* eventuali incrementi del valore dell'azione sopra 1,721865 euro comportano un provento per Delmi (e viceversa).

Delmi S.p.A. riceverà dalla controparte una somma calcolata con riferimento ai dividendi, eventualmente corrisposti da Edison S.p.A. su azioni corrispondenti al nozionale dell'operazione derivata.

A fronte dell'operazione di *Equity Swap* la controparte riceverà una remunerazione variabile commisurata sul periodo temporale dell'operazione.

Delmi S.p.A. ha inoltre stipulato un'operazione di *Forward Flessibile* secondo la quale l'istituto finanziario, che è controparte, ha il diritto, ma non l'obbligo, di acquistare alla scadenza del novembre 2008 azioni ordinarie Edison S.p.A. ad un prezzo di 1,635 euro per azione ordinaria fino ad un massimo di n. 16.981.068 azioni ordinarie Edison S.p.A..

Per effetto di questa operazione, eventuali incrementi del valore dell'azione sopra 1,635 euro comportano un costo per Delmi. Eventuali deprezzamenti sotto 1,635 euro non comportano un ricavo per Delmi perché in tal caso la controparte non eserciterebbe il proprio diritto.

A maggio 2007, il nozionale dell'*Equity Swap* è stato aumentato da 16.616.858 azioni ordinarie Edison S.p.A. a 16.981.068 azioni al fine di adeguarlo al nozionale del *Forward Flessibile*.

Infatti ogni volta che Edison S.p.A. distribuisce un dividendo, il nozionale del *Forward Flessibile* s'incrementa percentualmente per un importo pari al rapporto tra il dividendo e il corso dell'azione alla data dello stacco della cedola, mentre di conseguenza lo *strike* del *Forward Flessibile* si riduce proporzionalmente.

Per evitare un'asimmetria di nozionali si è proceduto quindi ad incrementare il nozionale dell'*Equity Swap*.

Si segnala che al 31 dicembre 2007, la valutazione netta delle operazioni di *Equity Swap* e di *Forward Flessibile* è negativa per 3,3 milioni di euro.

Gestione e tipologia dei rischi del Gruppo Ecodeco

Gruppo Ecodeco attivo in Italia, Gran Bretagna e Spagna, e operante nel trattamento e smaltimento di rifiuti e nella produzione di energia elettrica da termovalorizzazione dei rifiuti e da biogas.

AEM S.p.A. possiede il 96% del capitale sociale e dei diritti di voto e detiene un'opzione *call* per acquisire il restante 6%.

Il Gruppo è composto da 14 società consolidate integralmente, 4 società consolidate proporzionalmente.

L'attività del Gruppo Ecodeco è esposta a diverse tipologie di rischi includendo fra queste le variazioni nei tassi di interesse, nei cambi, nei prezzi e nel *cash flow*, come meglio specificato nei paragrafi successivi. Ai fini di minimizzare tali rischi il Gruppo usa pertanto strumenti derivati nell'ambito delle sue attività di "gestione del rischio" mentre non vengono utilizzati e detenuti strumenti derivati o simili per puro scopo di negoziazione.

Tutto è collocato nell'ambito di precise direttive specie di natura organizzativa che disciplinano l'attività di *Risk Management* del Gruppo Ecodeco, a tal scopo sono state introdotte procedure atte a controllare tutte le operazioni effettuate su strumenti derivati. In tale ambito, tutte le operazioni di gestione dei rischi sono gestite a livello centrale.

Le principali società del Gruppo attive nella gestione dei rischi finanziari sono: Ecodeco S.r.l. (capogruppo), Ecolombardia 4 S.p.A. (controllata da Ecodeco S.r.l. al 68,56%), Fertilvita S.r.l. (controllata da Ecodeco S.r.l. al 100%), Cavaglià S.p.A. (controllata indirettamente da Ecodeco S.r.l. al 100%), A.S.R.A.B S.p.A. (controllata indirettamente da Ecodeco S.r.l. al 69%), Sistema Ecodeco UK Ltd (controllata da Ecodeco S.r.l. al 100%), e Bellisolina S.r.l. (controllata indirettamente da Ecodeco S.r.l. al 50%), CMT Ambiente S.r.l. (controllata indirettamente da Ecodeco S.r.l. al 51%).

La gestione finanziaria del Gruppo Ecodeco è effettuata in collaborazione ed in accordo con la Direzione Finanza e Amministrazione di AEM S.p.A. al fine di ottenere dei vantaggi dalle condizioni economiche più favorevoli applicate dalle istituzioni finanziarie e bancarie al Gruppo AEM.

Pertanto tutte le decisioni relative alla stipula di finanziamenti a medio/lungo termine o alle operazioni di copertura dei rischi finanziari di qualsiasi società del Gruppo Ecodeco vengono prese congiuntamente dal *management* del Gruppo Ecodeco e da Aem.

Sin dal momento dell'acquisizione è stata svolta un'intensa attività di razionalizzazione dell'indebitamento a lungo termine del Gruppo Ecodeco, estinguendo i finanziamenti più onerosi sia in termini economici che in termini di garanzie, allineando le principali clausole, laddove possibile, agli *standard* del Gruppo AEM.

I finanziamenti non rinegoziabili sono stati mantenuti alle condizioni originarie.

1) Il rischio prezzo

Il Gruppo non è esposto a significativi rischi di prezzo correlati ai mercati energetici, ma rimane esposto ai naturali rischi di variazione di prezzo della competizione di mercato.

2) Il rischio di tasso di interesse, di liquidità e di cambio

La strategia del Gruppo Ecodeco è quella di ridurre l'impatto sul conto economico delle variazioni dei tassi di interesse.

La politica di copertura del rischio di tasso di interesse adottata dal Gruppo Ecodeco è volta a minimizzare eventuali perdite connesse alla fluttuazione dei tassi di interesse, copertura che è realizzata con la trasformazione (totale o parziale) del tasso variabile in un tasso fisso tramite l'utilizzo di strumenti derivati.

L'esposizione al rischio di variazione dei tassi d'interesse al 31 dicembre 2007 si può quantificare in circa il 9% dell'esposizione totale del Gruppo Ecodeco pur in presenza di strutture di copertura che attualmente comportano l'applicazione di un tasso variabile.

Sono state coperte le posizioni più significative a medio/lungo termine riferite principalmente a finanziamenti di progetto e a *leasing*.

Di seguito si riporta una *sensitivity analysis* che illustra l'effetto determinato rispettivamente sul conto economico, da un'ipotetica traslazione delle curve di +0,5% o di -0,5% rispetto ai tassi effettivamente applicati nel corso del 2007.

Si segnala che la *sensitivity analysis* evidenzia impatti sul patrimonio netto di valore non significativi con un valore inferiore al milione di euro.

<i>Sensitivity analysis</i> - Milioni di euro	Esercizio 2007 Effetto sugli oneri finanziari (C.E.)		
	+50 bps	Base	-50bps
Gruppo Ecodeco	4,8	4,7	4,5

La politica di gestione del rischio di liquidità è prudente. Qualora la disponibilità di cassa non fosse sufficiente, l'obiettivo minimo è di dotare in ogni momento il Gruppo di affidamenti bancari necessari a rimborsare l'indebitamento in scadenza nei successivi dodici mesi.

Il fabbisogno finanziario del Gruppo è assicurato dalla provvista di lungo termine, raccolta esclusivamente tramite il ricorso al credito bancario.

Si tenga presente che il Gruppo Ecodeco aderisce al sistema di *Cash Pooling* di AEM S.p.A..

<i>Milioni di euro</i>	Da 1 a 3 mesi	Da 3 mesi a 1 anno	Oltre 1 anno
Debiti e Altre passività finanziarie	2,3	4,6	16,7
Debiti verso fornitori	10,9	10,1	-

Il Gruppo Ecodeco non è particolarmente esposto al rischio di cambio e questo è peraltro concentrato sulla conversione dei bilanci di una controllata estera Sistema Ecodeco UK LTD attiva nel Regno Unito. La capogruppo Ecodeco S.r.l., operante con l'estero, ha una sostanziale convergenza tra le valute di fatturazione attiva e quelle di fatturazione passiva.

L'uso dei derivati finanziari, esclusivamente nell'ambito dei derivati di tasso, è principalmente finalizzato alla copertura dalle oscillazioni dei tassi variabili dei finanziamenti ricevuti dal Gruppo Ecodeco.

Nella rappresentazione di bilancio per le operazioni di copertura si verifica la rispondenza ai requisiti di *compliance* con il principio IAS 39 ai fini dell'eventuale applicazione dell'*hedge accounting* ad esclusione di un caso.

Di seguito sono riportati i dettagli delle coperture specificati per finalità di rischi sui tassi di interesse.

La società CMT Ambiente S.r.l. ha stipulato un contratto derivato in essere di tipo IRS (Interest Rate Swap) volto a trasformare il tasso variabile in un tasso fisso pari al 3%.

La società Ecolombardia 4 S.p.A. ha sottoscritto un *Interest Rate Swap*, finalizzato alla copertura del rischio di tasso d'interesse di un contratto di leasing del valore nominale di 27 milioni di euro. Il derivato trasforma il tasso variabile in un tasso fisso pari al 3,675%.

Sul finanziamento a tasso variabile concesso nel corso del 2002 a Fertilvita S.r.l. (ex Ecoenergia S.r.l.) di originari 21 milioni di euro è stato stipulato un contratto di *Interest Rate Swap* di copertura volto a trasformare il tasso variabile in un tasso fisso pari al 3,32%. Il finanziamento è stato estinto nel corso del 2007. Il contratto di *Interest Rate Swap* non è stato estinto.

Al 31 dicembre 2007 il *fair value* degli strumenti sopra indicati è pari a un valore netto inferiore al milione di euro: tutte le operazioni rispettano i requisiti per essere classificate come *cash flow hedge* ad esclusione del contratto di *Interest Rate Swap* di Fertilvita S.r.l..

3) Il rischio credito

Rappresenta il rischio che una delle parti che sottoscrive un contratto che preveda un regolamento monetario differito nel tempo non adempia a una obbligazione di pagamento, provocando così all'altra parte una perdita finanziaria.

Tale rischio può discendere sia da fattori di natura più strettamente tecnico-commerciale o amministrativo-legale (contestazioni sulla natura/quantità della fornitura, sulla interpretazione di clausole contrattuali, sulle fatture a supporto, ecc.) come da fattori di natura tipicamente finanziaria, ovvero in sintesi il cosiddetto *credit standing* della controparte.

Per il Gruppo Ecodeco, l'esposizione al rischio credito è principalmente legata alla attività commerciale di prestazione di servizi di smaltimento, produzione di energia elettrica e di realizzazione impianti. La clientela è rappresentata da imprese private, con le quali il Gruppo intrattiene rapporti consolidati da diversi anni, e da Enti pubblici quali Comuni, Municipalizzate e Consorzi. L'attenzione da sempre prestata nella valutazione e scelta della clientela di natura privata ha consentito al Gruppo Ecodeco di contenere in importi limitati l'insorgere di rischi su crediti.

Infine, per quanto riguarda la scelta delle controparti per la gestione di risorse finanziarie temporaneamente in eccesso, il Gruppo ricorre solo a controparti bancarie di alto e sicuro profilo e di elevato *standing*.

<i>Milioni di euro</i>	31 12 2007
Crediti commerciali lordi	63
Fondo svalutazione crediti (-)	(3)
Crediti commerciali	60
Crediti scaduti da 9 a 12 mesi	1
Crediti scaduti oltre i 12 mesi	8

I crediti commerciali scaduti da più di 12 mesi ammontano a 8 milioni di euro e si riferiscono per 5 milioni di euro a crediti verso Enti pubblici, che non presentano rischi per l'incasso, e per 3 milioni di euro a crediti verso privati, che sono coperti totalmente dal fondo svalutazione crediti, inoltre per 2 milioni di euro il Gruppo Ecodeco ha trattenuto propri debiti verso gli stessi clienti in attesa di procedere alla compensazione.

4) Il rischio equity

Al 31 dicembre 2007 il Gruppo Ecodeco non è esposto al rischio di conseguire perdite economiche in base ad una variazione sfavorevole del prezzo delle azioni.

Debito, rischio di *default* e *covenants* del Gruppo AEM

Di seguito vengono riportati per il Gruppo AEM tutti i dati dei debiti bancari e verso altri finanziatori ad esclusione dei debiti finanziari relativi ai derivati:

Milioni di euro	Saldo contabile 31 12 2007	Quote con scadenza entro i 12 mesi	Quote con scadenza oltre i 12 mesi	Quota scadente nel				
				31 12 2009	31 12 2010	31 12 2011	31 12 2012	Oltre
Obbligazioni	1.126	12	1.114	8	356	251	-	499
Finanziamenti non bancari	342	104	238	71	47	46	43	31
Finanziamenti bancari	3.276	736	2.540	156	110	702	948	624
Totale	4.744	852	3.892	235	513	999	991	1.154

Movimentazione del valore nominale dell'indebitamento

Milioni di euro	Saldo contabile 31 12 2006	Variazione	Saldo contabile 31 12 2007
Obbligazioni	1.882	(756)	1.126
Finanziamenti non Bancari	466	(124)	342
Finanziamenti Bancari	2.886	390	3.276
Totale	5.234	(490)	4.744

Finanziamenti a medio e lungo termine (escluse quote correnti)

Milioni di euro	31 12 2007 Quote con scadenza oltre i 12 mesi	31 12 2006 Quote con scadenza oltre i 12 mesi	Variazione
Obbligazioni	1.114	1.141	(27)
Finanziamenti non Bancari	238	309	(71)
Finanziamenti Bancari	2.540	1.665	875
Totale	3.892	3.115	777

Finanziamenti a medio e lungo termine: quote correnti

<i>Milioni di euro</i>	31 12 2007 Quote con scadenza entro i 12 mesi	31 12 2006 Quote con scadenza entro i 12 mesi	Variazione
Obbligazioni	12	741	(729)
Finanziamenti non Bancari	104	157	(53)
Finanziamenti Bancari	736	1.221	(485)
Totale	852	2.119	(1.267)

AEM S.p.A. ha emesso, nell'ottobre 2003, un prestito obbligazionario del valore nominale di 500 milioni di euro con scadenza a dieci anni.

Per il debito bancario di AEM S.p.A. da 100 milioni di euro a tasso variabile con scadenza settembre 2012 e per il debito bancario di AEM S.p.A. da 85 milioni di euro a tasso variabile con scadenza giugno 2018 è prevista una clausola di *Credit Rating* del debito a medio e lungo termine non subordinato e non garantito dalla società; in particolare vi è l'impegno della società a mantenere per tutta la durata del finanziamento da 100 milioni di euro un *Rating* pari a "BBB" e per tutta la durata del finanziamento da 85 milioni di euro un *Rating* "investment grade". Nel caso in cui tale impegno non venga rispettato sono previsti *covenants* patrimoniali, economici e finanziari legati al rapporto tra Indebitamento ed *Equity*, Indebitamento e MOL, tra MOL ed Oneri Finanziari. Questi *covenants* sono rilevati dalla società ogni dodici mesi con riferimento al bilancio consolidato.

AEM S.p.A. ha stipulato con diversi istituti finanziari alcune linee di credito *committed* per un totale di 2.520 milioni di euro che non sono soggette ad alcun *covenant* e neppure al mantenimento di uno specifico livello di *rating*.

Relativamente al prestito obbligazionario, ai finanziamenti sopra indicati e alle linee *committed* sopra citate esistono (i) clausole di *negative pledges* per effetto delle quali AEM S.p.A. si impegna a non costituire garanzie reali sui beni di AEM S.p.A. e delle sue controllate dirette, oltre una soglia specificatamente individuata; (ii) clausole di *cross default/acceleration* che comportano l'obbligo di rimborso immediato dei titoli obbligazionari al verificarsi di gravi inadempienze quali il mancato pagamento degli interessi; e (iii) clausole che prevedono l'obbligo di rimborso immediato nel caso di insolvenza dichiarata di alcune società controllate direttamente.

Inoltre, per le linee di credito *committed*, è previsto l'impegno in capo ad AEM S.p.A. di non cedere il controllo sul capitale sociale della società Delmi S.p.A., e di riservare alle banche finanziatrici un trattamento analogo a quello spettante ai creditori di altri contratti di finanziamento non garantiti (*pari passu*).

Si segnala che il Gruppo AEM non ha stipulato contratti di finanziamento contenenti la clausola di *change of control*.

Si segnala che il contratto di finanziamento sindacato concluso da Edipower nel gennaio 2007, per l'importo contrattuale di 2.000 milioni di euro (nel caso di completo utilizzo la quota consolidata proporzionalmente al 20% nel Vecchio Perimetro Aem sarebbe pari a 400 milioni di euro e per effetto del consolidamento proporzionale al 50% del Gruppo Delmi l'ulteriore quota sarebbe pari a 500 milioni di euro), contiene clausole di *negative pledge*, *pari passu* e *cross default*, e prevede altresì l'obbligo di rispettare determinati *covenants* finanziari, tra cui il rapporto tra EBITDA minimo e gli oneri finanziari e l'indebitamento netto in rapporto all'EBITDA di Edipower. Il contenuto dei *covenants* finanziari sopra citati è stato definito dalla stessa Edipower, sulla base del proprio piano industriale, utilizzando opportuni criteri di prudenza. In occasione della stipula del contratto di finanziamento sopra detto, Edipower ha proceduto alla risoluzione anticipata del precedente finanziamento e sono cessati per il Gruppo tutti i precedenti obblighi di rispetto di *covenants* finanziari e di *rating*, e sono venute meno tutte le garanzie prestate dallo stesso a beneficio delle banche finanziatrici in relazione agli obblighi di sostenere finanziariamente Edipower.

Inoltre il Gruppo Delmi ha in essere due prestiti obbligazionari (*Euro Medium Term Notes*), tutti in carico al Gruppo Edison, per un importo nominale complessivo, quale quota consolidata proporzionalmente al 50%, di 600 milioni di euro:

Descrizione	Emittente	Mercato di quotazione	Codice ISIN	Durata (anni)	Scadenza	Valore nominale (in milioni di euro) Quota consolidata al 50%	Cedola	Tasso attuale
EMTN 12/2003	Edison S.p.A.	Borsa Valori Lussemburgo	XS0181582056	7	10/12/2010	350	Fissa annuale	5,125%
EMTN 12/2003	Edison S.p.A.	Borsa Valori Lussemburgo	XS0196762263	7	19/07/2011	250	Variabile trimestrale	5,255%

Inoltre il Gruppo, considerando anche il consolidamento pro-quota di Edipower, ha in essere contratti di finanziamento non sindacati per complessivi nominali 423 milioni di euro (quota proporzionale del 50% di pertinenza del Gruppo AEM pari a 211,5 milioni di euro) e contratti di finanziamento sindacati per complessivi nominali 3.950 milioni di euro (quota proporzionale del 50% di pertinenza del Gruppo AEM pari a 1.975 milioni di euro), di cui non utilizzati al 31 dicembre 2007, per 1.693 milioni di euro (quota proporzionale del 50% di pertinenza del Gruppo AEM pari a 846,5 milioni di euro).

I contratti summenzionati, in linea con la prassi internazionale per operazioni finanziarie analoghe, prevedono in generale il diritto del creditore di chiedere il rimborso di quanto dovuto

risolvendo anticipatamente il rapporto con il debitore in tutti i casi in cui quest'ultimo sia dichiarato insolvente e/o sia oggetto di procedure concorsuali (quali l'amministrazione controllata o il concordato preventivo), oppure abbia avviato una procedura di liquidazione o un'altra procedura con simili effetti.

In particolare, i regolamenti che disciplinano i prestiti obbligazionari, in linea con la prassi di mercato, contengono una serie di clausole tipiche la cui violazione comporta il sorgere in capo all'emittente dell'obbligo di immediato rimborso delle obbligazioni emesse. Tra queste, le principali: (i) clausole di *negative pledge*, per effetto delle quali l'emittente si impegna a non costituire garanzie reali sui beni del Gruppo, oltre una soglia specificatamente individuata; (ii) clausole di *cross default/cross acceleration* che comportano l'obbligo di rimborso immediato dei titoli obbligazionari al verificarsi di gravi inadempienze che trovano ragione o titolo in altri contratti di finanziamento, avuto riguardo a una parte cospicua del debito complessivo delle società del Gruppo; e (iii) clausole che prevedono l'obbligo di rimborso immediato anche nel caso di insolvenza dichiarata di alcune altre società del Gruppo.

Quanto al prestito sindacato di 1.400 milioni di euro (quota proporzionale del 50% di pertinenza del Gruppo AEM pari a 700 milioni di euro) concesso a Transalpina di Energia nel settembre 2005 da un gruppo di banche italiane e internazionali, si segnala che è previsto l'obbligo di assicurare un analogo trattamento ai creditori (*pari passu*), mentre la facoltà, da parte del debitore, di concedere garanzie reali a nuovi finanziatori (*negative pledge*) è restrittiva.

Per quel che concerne, poi, i contratti di apertura di credito e i contratti di finanziamento bilaterali o sindacati di cui Edison è parte, si segnala in particolare che la linea di credito sindacata concessa a Edison per un ammontare pari a 1.500 milioni di euro (quota proporzionale del 50% di pertinenza del Gruppo AEM pari a 750 milioni di euro) contempla tra l'altro, l'obbligo in capo ad Edison di rispettare alcuni impegni, quali quello di assicurarsi che alle banche finanziatrici sia riservato un trattamento analogo a quello spettante ai creditori di altri contratti di finanziamento non garantiti (*pari passu*) e contempla altresì limitazioni alla facoltà di concedere garanzie reali a nuovi finanziatori (*negative pledge*).

Con riferimento alle altre società del Gruppo, si rileva che i finanziamenti di progetto in capo ad alcune di esse, oltre a quanto sopra esposto, contemplano obblighi di rispetto e/o mantenimento di certi indici finanziari (tipicamente riferiti alle capacità del debitore di ripagare il debito nel lungo termine - *Long Life Cover Ratio*), nonché limitazioni alla facoltà di distribuire dividendi ovvero di concedere garanzie reali (*negative pledge*) la cui violazione causa l'accelerazione del debito sottostante.

Per quanto concerne il Gruppo Ecodeco, non si segnala alcun finanziamento con *covenants*.

Allo stato, non vi è alcuna situazione di *default* delle società del Gruppo AEM, né violazione di alcuno dei *covenants* sopra citati.

Analisi delle operazioni a termine e strumenti derivati

Nella rappresentazione di bilancio delle operazioni di copertura, ai fini dell'eventuale applicazione dell'*hedge accounting*, si procede alla verifica della rispondenza ai requisiti di *compliance* con il principio IAS 39. In particolare:

- 1) Operazioni definibili di copertura ai sensi dello IAS 39: si dividono in operazioni a copertura di flussi finanziari (*cash flow hedge*) e operazioni a copertura di poste di bilancio (*fair value hedge*). Per le operazioni di *cash flow hedge* il risultato maturato è ricompreso nel margine operativo lordo quando realizzato, mentre il valore prospettico è esposto a patrimonio netto.
- 2) Operazioni non definibili di copertura ai sensi dello IAS 39, si dividono fra:
 - a. Copertura del margine: per tutte le operazioni di copertura rispondenti ai requisiti di *compliance* con politiche di rischio aziendali il risultato maturato e il valore prospettico sono stati ricompresi nel margine operativo lordo;
 - b. Operazioni di *trading*: per tutte le restanti operazioni il risultato maturato e il valore prospettico sono iscritti a bilancio sotto il margine operativo lordo nei proventi ed oneri finanziari.

Il *fair-value* relativo alle coperture di flussi di cassa (*cash-flow hedge*) ai sensi IAS 39, è stato classificato in base al sottostante dei contratti derivati. La voce Elettricità comprende i contratti a copertura del costo di generazione e vendita di elettricità stipulati con le controparti bancarie e aventi nozionale espresso in MWh, e i contratti differenziali a due vie a copertura del prezzo di acquisto e vendita in Borsa stipulati con qualificati operatori di mercato.

L'uso dei derivati finanziari è disciplinato dalla *Energy Risk Policy* del Gruppo AEM, ed è finalizzato a limitare il rischio di esposizione del Gruppo AEM all'andamento dei prezzi sui mercati delle materie prime di riferimento, sulla base di una strategia di gestione dei flussi di cassa (*cash-flow hedge*). La valutazione al *fair-value*, in assenza di una curva *forward* di mercato, è stata effettuata sulla base di stime interne usando modelli basati sulla *best practice* di settore.

Gli strumenti finanziari derivati utilizzati al 31 dicembre 2007 sono valutati a *fair value* rispetto alla curva *forward* di mercato della data di riferimento del bilancio, qualora il sottostante del derivato sia negoziato in mercati che presentano una struttura a termine dei prezzi.

Per la valutazione del *fair value* dei derivati finanziari relativi al mercato italiano dell'energia elettrica, in assenza di una curva a termine di riferimento ufficiale del PUN (Prezzo Unico Nazionale) sono state effettuate stime interne utilizzando modelli, adatti a simulare la curva PUN *forward*, basati sulla *best practice* di settore.

Strumenti in essere al 31 dicembre 2007

A) Su tassi di interesse e su tassi di cambio

Nel seguito sono evidenziate le analisi quantitative che riportano, come grandezze, l'*outstanding* dei contratti derivati stipulati e non scaduti entro la data di bilancio, analizzato per scadenza.

Milioni di euro	Valore nozionale scadenza entro un anno		Valore nozionale scadenza tra 2 e 5 anni		Valore nozionale scadenza oltre 5 anni
Gestione del rischio su tassi di interesse					
– a copertura di flussi di cassa ai sensi IAS 39 (<i>cash flow hedge</i>)	–	22	–	1.242	2
– non definibili di copertura ai sensi IAS 39	–	1.556	–	1.577	548
Totale derivati su tassi di interesse	–	1.578	–	2.819	550

	Scadenza entro un anno		Scadenza tra 2 e 5 anni		Valore nozionale scadenza oltre 5 anni
	Da ricevere	Da pagare	Da ricevere	Da pagare	
Gestione del rischio su tassi di cambio					
– definibili di copertura ai sensi IAS 39					
<i>Su operazioni commerciali</i>	291	85	–	–	–
<i>Su operazioni finanziarie</i>	–	6	–	–	–
– non definibili di copertura ai sensi IAS 39					
<i>Su operazioni commerciali</i>	4	3	–	–	–
<i>Su operazioni finanziarie</i>	–	–	–	–	–
Totale derivati su cambi	295	94	–	–	–
Equity					
– definibili di copertura ai sensi IAS 39	–	–	–	–	–
– non definibili di copertura ai sensi IAS 39	–	29	–	–	–
Totale equity	–	29	–	–	–

B) Su commodity

Di seguito si riporta l'analisi dei contratti derivati su merci non ancora scaduti alla data del presente bilancio, posti in essere, al fine di gestire il rischio di oscillazione dei prezzi di mercato di alcune materie prime.

	Unità di misura del valore nozionale	Valore nozionale scadenza entro un anno	Valore nozionale scadenza entro due anni	Valore nozionale scadenza oltre due anni
Gestione del rischio prezzo di prodotti energetici				
A. A copertura di flussi di cassa (cash flow hedge) ai sensi IAS 39 di cui:				
- Elettricità	TWh	0,90	-	-
- Gas liquido, petrolio	bbl	228.015,00	-	-
- Altre commodity	Milioni di tonnellate	-	-	-
- Cambio	Milioni di dollari	-	-	-
B. Definibili di copertura (fair value hedge) ai sensi IAS 39				
		-	-	-
C. Non definibili di copertura ai sensi IAS 39 di cui:				
C.1 Copertura del margine				
- Elettricità	TWh	2,39	-	-
- Gas liquido, petrolio	bbl	78.600,00	45.867,50	-
- Carbone	Milioni di tonnellate	0,02	-	-
- Altre commodity	Milioni di tonnellate	-	-	-
- CO ₂	Milioni di tonnellate	0,39	-	-
- Cambio (punti forward)	Milioni di dollari	-	-	-
C.2 Operazioni di trading				
- Elettricità	TWh	3,57	0,11	-
- Gas liquido, petrolio	bbl	-	-	-
- Altre commodity	Milioni di tonnellate	-	-	-
- Cambio (punti forward)	Milioni di dollari	-	-	-

Effetti patrimoniali ed economici dell'attività in derivati al 31 dicembre 2007

Nel seguito sono evidenziati i saldi patrimoniali al 31 dicembre 2007, inerenti la gestione dei derivati.

Effetti patrimoniali

<i>Millioni di euro</i>	Note	
ATTIVITÀ		
ATTIVITÀ NON CORRENTI		25
Strumenti derivati non correnti	7	25
ATTIVITÀ CORRENTI		78
Strumenti derivati correnti	14	78
TOTALE ATTIVO		103
PASSIVITÀ		
PASSIVITÀ CORRENTI		70
Strumenti derivati correnti	33	70
TOTALE PASSIVO		70

Effetti economici

La tabella che segue evidenzia l'analisi dei risultati economici al 31 dicembre 2007 inerenti la gestione dei derivati. Si segnala che la voce "Costi per materie prime prod. finiti e servizi" comprende per 32 milioni di euro gli effetti legati alla parte efficace della gestione del rischio cambio su *commodity* che vanno a diretta rettifica della relativa posta acquisti relativi al Gruppo Delmi.

Milioni di euro	Note	Realizzati nell'esercizio	Variazione fair value dell'esercizio	Valori iscritti a Conto Economico
RICAVI				
Ricavi di vendita e prestazioni	37			
<i>Gestione del rischio prezzo di prodotti energetici e gestione del rischio cambio su commodity</i>				
– definibili di copertura ai sensi dello IAS 39		44	–	44
– non definibili di copertura ai sensi dello IAS 39		27	5	32
Totale		71	5	76
COSTI OPERATIVI				
Costi per materie prime prodotti finiti e servizi	39			
<i>Gestione del rischio prezzo di prodotti energetici e gestione del rischio cambio su commodity</i>				
– definibili di copertura ai sensi dello IAS 39		(30)	(5)	(35)
– non definibili di copertura ai sensi dello IAS 39		(8)	(5)	(13)
Totale		(38)	(10)	(48)
Totale iscritto nel margine operativo lordo		33	(5)	28
GESTIONE FINANZIARIA				
Proventi finanziari	45			
Proventi su derivati				
<i>Gestione del rischio prezzo di prodotti energetici</i>				
Proventi su operazioni di trading		4	11	15
Totale		4	11	15
<i>Gestione del rischio su tassi di interesse e equity</i>				
Proventi su derivati				
– definibili di copertura ai sensi dello IAS 39		15	(2)	13
– non definibili di copertura ai sensi dello IAS 39		50	(7)	43
Totale		65	(9)	56
Totale Proventi su derivati		69	2	71
Oneri finanziari	46			
Oneri su derivati				
<i>Gestione del rischio prezzo di prodotti energetici</i>				
Oneri su operazioni di trading		(3)	(12)	(15)
Totale		(3)	(12)	(15)
<i>Gestione del rischio su tassi di interesse e equity</i>				
Oneri su derivati				
– definibili di copertura ai sensi dello IAS 39		(12)	4	(8)
– non definibili di copertura ai sensi dello IAS 39		(55)	18	(37)
Totale		(67)	22	(45)
Totale Oneri su derivati		(70)	10	(60)
TOTALE ISCRITTO NELLA GESTIONE FINANZIARIA		(1)	12	11

Classi di strumenti finanziari

A completamento delle analisi richieste dall'IFRS7, si riportano le tipologie di strumenti finanziari presenti nelle poste di bilancio, con l'indicazione dei criteri di valutazione applicati e, nel caso di strumenti finanziari valutati a *fair value*, dell'esposizione (conto economico o patrimonio netto).

Nell'ultima colonna della tabella è riportato, ove applicabile, il *fair value* al 31 dicembre 2007 dello strumento finanziario.

Miloni di euro	Note	Criteri applicati nella valutazione in bilancio degli strumenti finanziari				Fair value al 31 12 2007 (*)	
		Strumenti finanziari valutati a <i>fair value</i> con variazioni di quest'ultimo iscritte a:		Strumenti finanz. valutati al costo ammor- tizzato	Partecip./ Titoli con- vertibili in partecip. non quotate valute al costo		
		Conto economico	Patrimonio netto				
ATTIVITÀ							
Altre attività finanziarie non correnti							
Partecip./Titoli convertibili in partecip. disponibili per la vendita di cui:							
- non quotate		-	-	-	107	107	n.d.
- quotate		-	501	-	-	501	501
Altre attività finanziarie non correnti		-	-	62	-	62	62
Totale altre attività finanziarie non correnti	6	-	-	-	-	670	-
Strumenti derivati non correnti	7	25	-	-	-	25	25
Altre attività non correnti (**)	9	-	-	16	-	16	16
Crediti commerciali	11	-	-	1,716	-	1,716	1,716
Altre attività correnti (***)	12	-	-	259	-	259	259
Attività finanziarie correnti	13	5	-	2	-	7	7
Strumenti derivati correnti	14	33	45	-	-	78	78
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	16	-	-	99	-	99	99
PASSIVITÀ							
Passività finanziarie							
Obbligazioni non correnti e correnti	23 e 32	499	-	627	-	1.126	1.108
Passività finanziarie non correnti e correnti (escluse obbligazioni)	23 e 32	-	-	3,622	-	3,622	3,614
Altre passività non correnti	29	-	-	257	-	257	257
Debiti commerciali	30	-	-	1,312	-	1,312	1,312
Altre passività correnti	31	-	-	453	-	453	453
Strumenti derivati correnti	33	48	22	-	-	70	70

(*) Per crediti e debiti non relativi a contratti derivati e finanziamenti non è stato calcolato il *fair value* in quanto il corrispondente valore di carico nella sostanza approssima lo stesso.

(**) Al netto di crediti tributari chiesti a rimborso per 30 milioni di euro.

(***) Al netto del credito IVA per 61 milioni di euro.

5) Concessioni

La seguente tabella riporta le principali concessioni ottenute dal Gruppo AEM:

Concessioni	Scadenza	
	Dal	Al
N. 10 Concessioni per impianti idroelettrici.	2007	2043
Convenzione di concessione dell'attività di distribuzione di energia elettrica stipulata il 2 maggio 2001 tra il Ministero dell'Industria, del commercio e dell'artigianato e la società Aem Distribuzione Energia Elettrica S.p.A. (Aem Elettricità S.p.A.) nei Comuni di Milano e Rozzano.		2030
Convenzione per l'affidamento della gestione dei servizi pubblici a rete gas e teleriscaldamento stipulata il 3 dicembre 1996 tra il Comune di Milano e AEM S.p.A., attualmente in capo ad Aem Gas S.p.A..		Coincidente con la durata della Società (*)
(*) Ai sensi del Decreto Marzano e, come chiarito dalla Nota del Ministero delle Attività Produttive del 10 novembre 2005 “Chiarimenti in materia di affidamenti e concessioni di distribuzione di gas naturale di cui all'art.15 del decreto legislativo 23 maggio 2000, n. 164, come modificato dall'art. 1, comma 69, della legge 23 agosto 2005, n. 239”, la scadenza della concessione relativa al servizio di distribuzione gas è anticipata al 31 dicembre 2011.		
Aem Gas S.p.A. è inoltre titolare di concessioni/convenzioni per la gestione del servizio di distribuzione gas e calore in diversi Comuni del Nord Italia. AEM S.p.A. è titolare della concessione per lo svolgimento del servizio di gestione della rete di illuminazione pubblica e semaforica nel Comune di Milano, mentre Aem Elettricità S.p.A. ne è titolare in alcuni Comuni limitrofi.		

Si segnala che la società Edipower S.p.A. detiene n. 3 concessioni idroelettriche con scadenza 2029.

Si riporta nel seguito l'informativa inerente alle concessioni detenute dal Gruppo Delmi/Gruppo Edison:

Concessioni	Numero	Vita residua	
		Da	A
Concessioni di Stoccaggio	2	7	17
Concessioni Idroelettriche	69	1	24
Concessioni di Distribuzione	62	2	12
Concessioni di Idrocarburi	82	“unit of production” (*)	

(*) Ammortamento e quindi la vita residua dei giacimenti sono calcolati in funzione della quota estratta in relazione alle riserve disponibili.

Nel corso dell'esercizio il Gruppo Delmi si è aggiudicato 5 nuove licenze di esplorazione di idrocarburi in Norvegia, 4 in Egitto, una in Qatar e una in Costa d'Avorio, mentre in Italia è stata ceduta una concessione di distribuzione.

Si riporta di seguito l'informativa inerente le concessioni del Gruppo Ecodeco:

Concessioni	Numero	Vita residua	
		Da	A
Convenzioni sui rifiuti solidi urbani ("RSU") (*)	10	2 (**)	18 anni (**)

(*) Le convenzioni possono essere relative al servizio di smaltimento e trattamento dei RSU oppure alla gestione e alla costruzione di discariche, o alla messa in sicurezza e gestione delle stesse o alla valorizzazione dei rifiuti.

(**) In alcuni casi la durata dipende dall'esaurimento volumetrico della discarica.

6) Aggiornamento delle principali vertenze giudiziarie e fiscali in corso

Vecchio Perimetro Aem

Procedura di infrazione comunitaria

In data 5 giugno 2002 la Commissione europea ha emanato una decisione con la quale ha dichiarato l'incompatibilità con il diritto comunitario dell'esenzione triennale dall'imposta sul reddito disposta dall'art. 3, comma 70 della L. 549/95, e dell'art. 66, comma 14 del D.L. 331/1993, convertito con L. 427/93, e dei vantaggi derivanti dai prestiti concessi ai sensi dell'art. 9-bis del D.L. 318/1986, convertito in L. 488/96, a favore di società per azioni a partecipazione pubblica maggioritaria istituite ai sensi della L. 142/90, in quanto ritenuti aiuti di Stato vietati dall'art. 87.1 del Trattato CE.

Invece, la Commissione non ha ritenuto che costituissero una misura di aiuto statale l'esenzione dalle imposte sui conferimenti di cui all'art. 3, comma 69 della L. 549/95.

Tale decisione è stata notificata il 7 giugno 2002 allo Stato italiano, che l'ha impugnata davanti alla Corte di giustizia. Successivamente, con ordinanza della Corte di Giustizia dell'8 giugno 2004, la causa è stata rinviata al Tribunale di primo grado con il numero di T-222/04, a seguito dell'allargamento delle competenze di tale organo stabilite dal Trattato di Nizza.

Nel luglio 2002 la decisione è stata comunicata dalla Commissione ad AEM S.p.A., che l'ha impugnata davanti al Tribunale di primo grado delle Comunità europee il 30 settembre 2002, ai sensi dell'art. 230, quarto comma del Trattato CE. Ulteriori impugnazioni sono state proposte contro la stessa decisione da parte di altre S.p.A. a prevalente capitale pubblico e da Confservizi.

Nel procedimento promosso da AEM S.p.A. la Commissione ha depositato il 6 gennaio 2003 un'eccezione di irricevibilità del ricorso, alla quale AEM S.p.A. ha risposto nei termini previsti. Il tribunale ha disposto la riunione dell'eccezione di irricevibilità al merito con ordinanza del 5 agosto 2005.

Il 15 marzo 2006 AEM S.p.A. ha depositato una memoria di replica nel giudizio pendente davanti al Tribunale di primo grado. La fase scritta del giudizio è quindi conclusa. In data 28 febbraio

2008 il Tribunale di primo grado ha comunicato ad Aem l'intenzione di riunire, ai fini della sola fase orale, le diverse cause proposte da Aem, da Confservizi, dalle altre S.p.A. a prevalente capitale pubblico e dallo Stato Italiano, domandando l'opinione delle parti. In data 6 marzo 2008 Aem ha comunicato al Tribunale che avrebbe accolto favorevolmente l'eventuale riunione delle cause. Risulta che anche altre ricorrenti abbiano espresso analogo parere positivo.

Lo Stato italiano non ha chiesto alla Corte di giustizia la sospensione dell'esecuzione della Decisione della Commissione del giugno 2002 per non pregiudicare, in caso di diniego, la soluzione del merito. È raro, infatti, che la Corte la conceda, soprattutto in materia di aiuti statali. La Decisione, pertanto, è pienamente efficace e vincolante nei confronti dello Stato italiano, che è obbligato a recuperare gli aiuti concessi.

La Decisione della Commissione non ha invece alcun effetto per il privato, né produce alcun effetto la proposizione del ricorso al Tribunale di primo grado contro di essa.

Lo Stato italiano, pur continuando a coltivare le azioni volte all'annullamento della decisione comunitaria, sollecitato in questo senso dalla Commissione stessa, ha comunque dovuto attivare la procedura di recupero predisponendo un questionario per effettuare il censimento delle S.p.A. a prevalente capitale pubblico che hanno beneficiato della citata esenzione dall'imposta sul reddito e dei prestiti concessi dalla Cassa Depositi e Prestiti per gli anni considerati. AEM S.p.A. ha ricevuto dal Comune di Milano una richiesta di informazioni in data 14 giugno 2005 e ha provveduto alla raccolta dei dati rilevanti. Si precisa peraltro che tali richieste costituiscono un atto ricognitivo non vincolante, volto appunto alla raccolta di dati rilevanti.

Le iniziative di recupero dello Stato italiano sono proseguite con la predisposizione di un emendamento alla legge comunitaria definitivamente approvato dal Senato in data 13 aprile 2005 (art. 27, L. 18 aprile 2005, n. 62). Il provvedimento prevedeva procedure articolate di recupero basate sulle ordinarie regole fiscali e tendenti ad adeguare l'eventuale recupero alla effettiva sussistenza di aiuti recuperabili (ciò in considerazione della specificità delle singole posizioni, avuto anche riguardo alla sussistenza di cause di definizione del rapporto fiscale). In particolare, tale provvedimento prevedeva alcuni adempimenti dichiarativi da parte del contribuente e presupponeva alcuni atti ufficiali volti a specificare le modalità applicative e le *linee guida* per una corretta valutazione dei casi di non applicazione. La citata disposizione è stata modificata e meglio precisata quanto al contenuto delle emanande *linee guida* con il disposto dell'art. 1, comma 133, Legge 23 marzo 2006, n. 266 (L. Finanziaria per il 2006). AEM S.p.A. ha puntualmente osservato gli adempimenti, posti a carico delle società ex municipalizzate, previsti dalla citata normativa di recupero e dalle relative disposizioni attuative. Successivamente, a seguito della condanna dell'Italia da parte della Corte di Giustizia per il ritardo nel recupero degli "aiuti" (Sent. 1° giugno 2006, causa C – 207/05), con il D.L. 15 febbraio 2007, n. 10 (convertito con la legge 6 aprile 2007, n. 46), sono state apportate ulteriori modifiche alle procedure di recupero già in essere. Tali modifiche non hanno comportato comunque nuovi adempimenti a carico di Aem, in quanto l'attività di recupero è stata esegui-

ta sulla base delle dichiarazioni già presentate in attuazione della normativa previgente, avuto riguardo agli aiuti effettivamente fruiti.

Per completezza, si rappresenta che in data 27 ottobre 2005 l’Agenzia delle Entrate ha effettuato un accesso presso la sede di AEM S.p.A. al fine di acquisire la documentazione contabile necessaria per il riscontro della correttezza dei dati indicati nelle dichiarazioni presentate ai sensi dell’art. 27, L. n. 62, citata.

Si è trattato di un accesso mirato unicamente all’accertamento e la conseguente liquidazione definitiva delle eventuali imposte da restituire. AEM S.p.A. ha depositato ai verificatori un’ampia memoria nella quale risultano esposti i criteri di redazione delle dichiarazioni. Qualora tutti gli strumenti di tutela giurisdizionale, dovessero avere esito negativo, è ragionevole ritenere che l’azione di recupero del Governo italiano possa concretizzarsi in una revoca dei benefici concessi in modo differenziato per i diversi settori dei servizi pubblici, in relazione all’effettivo grado di apertura alla concorrenza nel periodo di efficacia delle misure contestate e, quindi, di eventuale distorsione della stessa.

A tal proposito, il ricorso di AEM S.p.A. evidenzia come la Società abbia operato, nel periodo 1996-1999 oggetto dell’esame dalla Commissione, in settori non aperti alla concorrenza come il settore elettrico e quello del gas per il quale, tra l’altro, AEM S.p.A. non ha partecipato ad alcuna gara per l’affidamento del servizio.

Alla luce dello stato di incertezza circa l’esito dei ricorsi avviati dallo Stato italiano e da AEM S.p.A. nonché delle modalità di un’eventuale applicazione delle Decisioni adottate dalla Commissione, la Società ha ritenuto possibile, ma non probabile, il rischio di recupero degli aiuti concessi a seguito dell’eventuale esito negativo dell’intera procedura: conseguentemente, non è stato operato alcuno stanziamento a tale titolo nei bilanci fino al 31 dicembre 2006. Ciò anche in considerazione di obiettive condizioni di incertezza circa la possibilità di addivinare ad una stima sufficientemente ragionevole degli oneri che potevano ricadere su AEM S.p.A. in conseguenza della citata Decisione.

Si consideri, inoltre, che la gran parte degli utili distribuiti da AEM S.p.A. in regime di moratoria fiscale ha visto quale beneficiario il Comune di Milano soggetto appartenente alla Pubblica Amministrazione.

Nessun finanziamento agevolato è stato concesso dalla Cassa Depositi e Prestiti ad AEM S.p.A. ai sensi delle leggi citate nel periodo considerato dalla Commissione.

Si rappresenta che l’Agenzia delle Entrate, Ufficio di Milano I, in data 30 marzo 2007, ha proceduto alla notifica – in base al citato D.L. n. 10/2007 – di quattro avvisi denominati “comunicazione-ingiunzione” relativamente ai presunti aiuti fruiti nei periodi 1996, 1997, 1998, 1999.

Le somme richieste con i suddetti avvisi, pari a 4,9 milioni di euro comprensive degli interessi, sono state determinate sulla base di quanto dichiarato dalla Società nel luglio 2005, tranne per

ciò che riguarda il disconoscimento degli effetti definitivi connessi alla adesione al condono c.d. tombale ex L. n. 289/2002; sono stati inoltre liquidati i relativi interessi.

In base alle disposizioni del D.L. n. 10/2007, le somme così liquidate e non pagate devono essere rimosse coattivamente a mezzo iscrizione a ruolo; le disposizioni in materia non consentono l'ottenimento di dilazioni o sospensioni del pagamento, neanche in caso di impugnazione.

La Società, preso atto delle *comunicazioni* ricevute, considerato il disposto del D.L. n. 10/2007 e della relativa legge di conversione, verificata la corrispondenza degli importi richiesti rispetto a quanto a suo tempo dichiarato e la relativa entità, ha deciso in data 27 aprile 2007 di procedere al pagamento delle somme richieste.

In conseguenza di quanto sopra le somme versate sono state inserite nella determinazione del risultato economico del periodo, con effetto sulle voci relative agli “Oneri finanziari” e agli “Altri costi non operativi”.

Rimangono, in ogni caso, ferme e sono fatte salve le ragioni fatte valere dalla Società davanti alla giurisdizione comunitaria avverso la Decisione della Commissione 5 giugno 2002; ragioni che – unitamente a quelle prospettate da altre ex municipalizzate e dallo Stato – non sono state ancora esaminate nel merito. Se i giudizi promossi davanti alle giurisdizioni comunitarie dovessero avere esito favorevole, le somme pagate dalla Società dovrebbero essere restituite.

Anche in relazione a ciò, la Società ha cautelativamente ritenuto opportuno proporre ricorso alla giurisdizione tributaria competente avverso i suddetti avvisi.

La Commissione Tributaria Provinciale di Milano - sezione 21, con sentenza n. 8 del 25 gennaio 2008, ha rigettato i ricorsi proposti.

Modifiche statutarie approvate dall'assemblea straordinaria del 29 aprile 2004

L'Assemblea straordinaria dei Soci del 29 aprile 2004 – il cui verbale è stato regolarmente depositato ed iscritto presso il Registro delle Imprese in data 27 maggio 2004 – ha adottato una serie di modifiche al fine di adeguare lo Statuto Sociale alle nuove disposizioni introdotte dalla riforma del diritto societario nonché nuove regole di composizione del Consiglio di Amministrazione, ricollegate alla delibera del Comune di Milano di collocare sul mercato una ulteriore *tranche* di azioni AEM S.p.A., sino ad un massimo del 17,6% del capitale sociale. Nel mese di maggio 2004, sono stati notificati due ricorsi al TAR per la Lombardia al fine di ottenere l'annullamento, previa sospensione, delle delibere del Consiglio Comunale di Milano, aventi entrambi ad oggetto la “Cessione di parte delle azioni AEM S.p.A. detenute dal Comune di Milano. Offerta di vendita accelerata. Emissione di prestito obbligazionario convertibile in azioni di AEM S.p.A.” nonché “Modifiche allo Statuto della Società AEM S.p.A.. Immediatamen-

te eseguibile”. Il TAR per la Lombardia, nel mese di giugno 2004, ha accolto le domande di sospensiva per la delibera del Comune di Milano relativa al nuovo meccanismo di nomina degli Amministratori di Aem ed ha fissato l’udienza per la discussione nel merito per il 29 settembre 2004. Contro l’ordinanza del TAR è stato quindi presentato ricorso al Consiglio di Stato che, con le ordinanze numero 6748 e 6749 del 10 agosto 2004, ha annullato le ordinanze del TAR per la Lombardia motivando quanto alla fondatezza nel merito dell’appello e ritenendo che le modificazioni statutarie proposte dal Comune di Milano non fossero in contrasto con l’ordinamento comunitario e quello nazionale e che la procedura di privatizzazione prescelta dal Comune di Milano fosse anch’essa legittima.

Il 29 settembre 2004 il TAR, “non definitivamente pronunciando”, ha sospeso i giudizi sollevando avanti la Corte di Giustizia delle Comunità Europee una questione interpretativa, ex art. 234 del Trattato UE. Nelle ordinanze nn. 174-175/04 di rimessione (di identico contenuto), il TAR ha chiesto alla Corte comunitaria di pronunciarsi in via interpretativa, essenzialmente, sulla compatibilità dell’art. 2449 c.c. con l’art. 56 del Trattato UE, anche in considerazione dell’applicazione fattane al caso di specie nel contesto dell’art. 16 dello Statuto Sociale di AEM S.p.A. (quindi in combinazione con il voto di lista). Con ordinanza del 18 gennaio 2005, il Presidente della Corte di Giustizia delle Comunità Europee ha riunito i procedimenti C-463/04 e C-464/04 aventi ambedue ad oggetto la domanda di pronuncia pregiudiziale proposta alla Corte dal TAR per la Lombardia.

In data 4 agosto 2005 i difensori del Comune di Milano hanno richiesto alla Corte di Giustizia delle Comunità Europee che venga svolta la fase orale del procedimento.

Il 29 giugno 2006 si è tenuta l’udienza di fronte alla Corte di Giustizia delle Comunità Europee. L’avvocato generale della Corte ha presentato le proprie conclusioni il 7 settembre 2006, suggerendo alla Corte di risolvere le questioni sollevate dal TAR Lombardia come segue: “*L’art. 56 CE contrasta con una normativa nazionale che permetta ad un ente pubblico che è in possesso di quote azionarie pari, nel caso di specie, al 33,4% del capitale di un’impresa privatizzata di conservare il potere di nominare la maggioranza assoluta dei membri del consiglio di amministrazione*”.

Con sentenza del 6 dicembre 2007, cause riunite C-463/04 e C-464/04, *Federconsumatori*, la Corte di giustizia ha dichiarato che: “*L’art. 56 CE dev’essere interpretato nel senso che esso osta ad una disposizione nazionale, quale l’art. 2449 del codice civile italiano, secondo cui lo statuto di una società per azioni può conferire allo Stato o ad un ente pubblico che hanno partecipazioni nel capitale di tale società la facoltà di nominare direttamente uno o più amministratori, la quale, di per sé o, come nelle cause principali, in combinato con una disposizione, quale l’art. 4 del decreto-legge 31 maggio 1994, n. 332, convertito, in seguito a modifiche, nella legge 30 luglio 1994, n. 474, come modificata dalla legge 24 dicembre 2003, n. 350, che confe-*

risce allo Stato o all'ente pubblico in parola il diritto di partecipare all'elezione mediante voto di lista degli amministratori non direttamente nominati da esso stesso, è tale da consentire a detto Stato o a detto ente di godere di un potere di controllo sproporzionato rispetto alla sua partecipazione nel capitale di detta società”.

In conseguenza della menzionata decisione della Corte di Giustizia il Tar Lombardia ha fissato per il prossimo 19 marzo 2008 l'udienza per la discussione del merito di entrambi i ricorsi.

Si segnala che nelle more il Comune di Milano ha proposto, su entrambi i giudizi, ricorso per regolamento preventivo di giurisdizione dianozi alla Corte di Cassazione – Sezioni Unite. I due ricorsi sono stati regolarmente notificati alle controparti e depositati dianozi alla Corte di Cassazione ove risultano attualmente pendenti, rispettivamente, con i n.r.g. 5795/08 (Federconsumatori) e 5794/08 (Associazione Azionariato diffuso). Una copia di tali ricorsi è stata depositata nei giudizi pendenti dinanzi al Tar in data 4 marzo 2008.

* * *

Con atto di citazione notificato in data 5 agosto 2005, l'Avv. Dario Trevisan, titolare di n. 1.000 azioni, agendo sia in proprio quale azionista sia in qualità di difensore, ha citato l'AEM S.p.A. di fronte al Tribunale di Milano, chiedendo che venga dichiarata la nullità e/o l'invalidità e/o l'inefficacia della deliberazione dell'assemblea straordinaria dei soci del 29 aprile 2004 nella parte in cui modifica l'articolo 17 dello statuto sociale (rinumerato in articolo 16) per violazione del Trattato CE e del D.L. 332/94, della deliberazione dell'assemblea ordinaria dei soci del 29 aprile 2005 nella parte in cui si procede alla nomina ed elezione degli amministratori e dei sindaci, nonché di tutti gli atti inerenti e/o conseguenti all'esecuzione di dette delibere. Nell'atto di citazione si chiede inoltre di condannare Aem al risarcimento dei danni patrimoniali patiti dall'attore e di sottoporre in via preliminare, se ritenuto necessario e previa sospensione del giudizio, alla Corte di Giustizia Europea il quesito se l'articolo 2449 c.c. in combinato disposto con l'articolo 2, lettera d) D.L. 332/94 possa ritenersi conforme agli articoli 43 e 56 del Trattato CE. Successivamente, con memoria trasmessa il 30 dicembre 2005, l'avv. Trevisan ha chiarito di aver spiegato, in via di principalità, la sola domanda di nullità delle deliberazioni AEM S.p.A. impugnate (tanto la deliberazione assunta dall'assemblea straordinaria nell'aprile 2004, sia la successiva delibera dell'assemblea ordinaria dell'aprile 2005, attuativa della prima), ed in via subordinata un'azione di accertamento della non conformità a legge della deliberazione del 2005, cui accederebbe una domanda risarcitoria. Quanto alle domande di invalidità e di efficacia, stando agli assunti dell'attore esse sarebbero “accessorie e conseguenti all'azione di nullità, senza pertanto che ciò comporti modificazione del *petitum* o proposizione di domanda nuova o diversa rispetto a quella di nullità”.

La AEM S.p.A., con memorie del 14 novembre 2005 e del 15 marzo 2006, ha chiesto il rigetto delle domande spiegate dall'attore. Ciò sulla base di molteplici argomenti difensivi, tra cui in

particolare la totale conformità al diritto interno della deliberazione assunta nel 2004 ed il pieno rispetto, da parte di Aem, dell'art. 2 del D.L. 332/94.

L'Avv. Trevisan non ha ulteriormente replicato e con istanza notificata ad AEM S.p.A. il 12 maggio 2006 ha chiesto la fissazione dell'udienza di discussione innanzi al collegio.

Il giudice relatore, letta l'istanza, ha convocato le parti all'udienza del 18 settembre 2006 per sentirle in ordine alla regolarità della procedura relativa alla fissazione dell'udienza ed all'esito della stessa si è riservato di provvedere in seguito, fissando nuova udienza per una data successiva al 31 gennaio 2007. Per il momento la riserva non è stata ancora sciolta, né è stata fissata la nuova udienza.

Aem-ACEA S.p.A.

Con atto di citazione notificato in data 1° agosto 2006, la ACEA S.p.A. ha citato innanzi al Tribunale di Roma la EDF (Electricité de France S.A.) e la Aem Milano S.p.A. a comparire all'udienza del 15 marzo 2007, chiedendo di accertare che Aem e EDF hanno superato, anche tramite proprie controllate, il limite massimo del 30% fissato con DPCM dell'8 novembre 2000 per la partecipazione di enti pubblici al capitale sociale della GenCo "Eurogen" (a seguito di fusione ora divenuta "Edipower") ed hanno così realizzato una attività illecita qualificabile come attività di concorrenza sleale nei confronti di ACEA che invece si sarebbe attenuta al predetto limite nella partecipazione al capitale sociale della GenCo "Interpower". In conseguenza di tale accertamento, ACEA ha quindi chiesto la condanna generica di Aem e EDF al risarcimento dei danni in favore di ACEA derivanti dalla sleale concorrenza posta in essere da EDF ed Aem, nonché la condanna, sempre di Aem e di EDF, a dismettere le loro partecipazioni in Edipower in misura tale da ricondurle al limite massimo del 30%; ACEA ha infine chiesto di inibire ad Aem ed EDF il ritiro e/o lo sfruttamento dell'energia elettrica nella misura superiore a quanto consentito dal rispetto della soglia del 30% nonché la pubblicazione della sentenza di condanna sui principali quotidiani italiani.

L'attrice ha anche chiamato in causa, sia pur senza proporre domande specifiche nei loro confronti, le seguenti società: WGRM Holding S.p.A., DELMI S.p.A., EDIPOWER S.p.A., EDISON S.p.A., Aem Torino S.p.A., ATEL, TRANSALPINA DI ENERGIA S.r.l., ITALENERGIA BIS S.p.A..

Nell'atto di citazione, ACEA ha esposto che – in attuazione del "Decreto Bersani" – l'Enel ha dovuto cedere circa 15.000 MW della propria potenza installata a tre distinte GenCo appositamente costituite. Le tre GenCo sono state denominate "Eurogen" (l'odierna Edipower), "Elettrogen" e "Interpower". Con D.P.C.M. del 8 novembre 2000, è stato successivamente disposto che, per un periodo di 5 anni, il capitale sociale delle citate GenCo potesse essere detenuto da enti pubblici, anche economici, o da imprese pubbliche, italiane o estere, nella misura non superiore al 30%.

Nel marzo 2002, Eurogen, vale a dire la seconda GenCo, è stata acquisita – continua ACEA – dal consorzio Edipower, composto tra gli altri, da Aem e da Edison S.p.A., ed ha assunto, dopo la fusione con Edipower, il nome “Edipower”.

Secondo ACEA, in Edipower sarebbe emerso un ampio superamento della soglia massima del 30% posto in essere da Aem e da EDF, soggetti da considerare – ad avviso di ACEA – “pubblici”, essendo EDF interamente posseduta dallo Stato francese e Aem controllata dal Comune di Milano. In sostanza, stando a quanto narrato da ACEA, nel capitale sociale di Edipower interfarebbe una quota pubblica complessiva, detenuta da Aem ed EDF, anche tramite il controllo congiunto di Edison S.p.A., superiore al limite massimo del 30% stabilito dal D.P.C.M. 8 novembre 2000. Tale circostanza – aggiunge ACEA – sarebbe stata tra l’altro rilevata dall’Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato con una segnalazione ex artt. 21 e 22, legge. n. 287 del 1990, operata in data 7 luglio 2006.

Ciò posto, ACEA ha sottolineato come Aem ed EDF siano suoi concorrenti, operando nel medesimo mercato elettrico, ed ha altresì sottolineato che il superamento della soglia del 30% nella GenCo a cui Aem ed EDF, anche tramite Edison S.p.A., partecipano avrebbe attribuito a queste ultime un illecito vantaggio concorrenziale rispetto ad ACEA, la quale, avendone l’obbligo, essendo controllata dal Comune di Roma, si sarebbe invece rigorosamente attenuta alle prescrizioni del D.P.C.M. 8 novembre 2000 quanto alla partecipazione nel capitale sociale di altra GenCo. Suddetto vantaggio concorrenziale, derivante dal fatto di poter disporre di una quota di mercato superiore a quella consentita dalla legge, sarebbe l’effetto di una condotta di Aem ed EDF qualificabile – a parere di ACEA – quale concorrenza sleale ai sensi dell’art. 2598, n. 3, c.c. o comunque quale atto illecito ex art. 2043 c.c..

ACEA ha infine preannunciato, ma al momento non ha proposto, istanze volte all’emissione di provvedimenti cautelari idonei ad anticipare gli effetti della futura sentenza.

Nel processo così instaurato è intervenuta, con atto di intervento autonomo, la Endesa Italia S.p.A., la quale ha sostanzialmente ribadito le domande dell’attrice contro le convenute. La comparsa di intervento di Endesa, depositata presso il Tribunale di Milano nel gennaio 2007, tuttavia non è stata comunicata o notificata alle convenute.

In data 4 maggio 2007 si sono costituite in giudizio le convenute Aem ed EDF, unitamente ad alcune delle altre società chiamate in giudizio, indicate sopra.

In particolare, Aem si è difesa esponendo le seguenti eccezioni ed argomenti:

In via preliminare la Aem ha sollevato l’eccezione di giurisdizione e l’eccezione di incompetenza territoriale del Tribunale di Roma.

Nel merito, Aem ha sostenuto innanzitutto l’infondatezza della tesi avversaria, secondo cui Aem disporrebbe di una quota del capitale della GenCo superiore al 30%, ed avrebbe così

superato la soglia stabilita dal DPCM dell'8 novembre 2000 (il "DPCM"). Questa tesi non corrisponde a verità, perché Aem ha mantenuto la sua partecipazione nella quota del 16%, e tale circostanza non è stata modificata dalla partecipazione indiretta in Edison, che è soggetto giuridico totalmente distinto da Aem.

La Aem ha poi affermato che non è neppure configurabile in astratto la violazione del DPCM da parte di Aem, non avendo il suddetto decreto carattere normativo regolamentare. Essendo il DPCM mero atto amministrativo, e non normativo, esso spiega effetti e disposizioni vincolanti solo nei confronti del suo destinatario, e cioè del soggetto responsabile dell'alienazione delle GenCo (l'Enel), e non nei confronti dei partecipanti alla procedura dell'alienazione. Il consorzio Edipower e suoi azionisti a loro volta hanno assunto obblighi contrattuali – unicamente – nei confronti dell'Enel (e del Ministero), ma da ciò non può derivare la violazione del DPCM, e quindi non possono sussistere fondate pretese da parte di terzi nei confronti di Aem in merito alle disposizioni del decreto.

Non è stato compiuto da parte di Aem alcun illecito concorrenziale, né illecito extracontrattuale ex art. 2043 c.c., in quanto l'atto oggetto di contestazione da parte dell'attrice (acquisizione indiretta di una partecipazione societaria in Edison) di per sé non costituisce comportamento antiggiuridico, trattandosi di acquisto in Borsa al prezzo di mercato nel rispetto delle normative di settore. Comunque tale atto non configura un'ipotesi di illecito concorrenziale, anche perché non ha dato luogo né ad un vantaggio concorrenziale per Aem, né ad un danno concorrenziale per ACEA. In particolare, Aem ha contestato le tesi avversarie, affermando che la modifica dell'assetto azionario di Edison non si è tradotta in un effetto concorrenziale concreto e non ha comportato alcuna variazione della propria disponibilità di risorse energetiche derivanti dagli impianti della GenCo Edipower; Aem ha infatti oggi la medesima disponibilità di energia, sia in termini di produzione che di commercializzazione, che aveva al momento in cui è entrata a far parte del consorzio Edipower, ed è quindi del tutto errato parlare di squilibrio concorrenziale causato dall'acquisizione indiretta della partecipazione societaria di Edison.

Per quanto riguarda i presunti danni subiti da ACEA, di cui questa chiede il risarcimento, si è rilevato che il pregiudizio patrimoniale che l'attrice afferma aver subito non può essere neppure in astratto addebitato alla Aem, in quanto ciò di cui si lamenta in concreto l'attrice è l'impossibilità di disporre di maggiori quote delle GenCo; ma di questo non può accusare Aem, che non ha alcuna responsabilità in merito. La verità è che oggi l'attrice pretende, illegittimamente, di ribaltare sulle concorrenti Aem ed EDF gli effetti asseritamente pregiudizievoli delle disposizioni contenute nel DPCM. In ogni caso, le voci di danno indicate da controparte sono palesemente vaghe e senza il benché minimo elemento di prova a supporto.

Infine Aem ha contestato la richiesta di ACEA di condannare EDF e Aem a dismettere le loro partecipazioni sino a scendere complessivamente sotto la soglia del 30%, e di inibire alle pre-

dette società il ritiro, il prelievo, l'utilizzo e/o lo sfruttamento dell'energia elettrica nella misura superiore a quanto consentito nel rispetto della soglia del 30%; trattasi infatti di domande nulle per eccessiva genericità ed indeterminazione dell'oggetto, e comunque inammissibili, essendo ormai prossima la scadenza dei 5 anni dalla data della cessione della Genco, che era il periodo stabilito dal DPCM per l'efficacia del limite del 30%. Una volta decorso tale periodo quinquennale non può sussistere alcuna situazione illecita, e conseguentemente la causa può vertere solo sulla questione del risarcimento dei danni.

Per quanto riguarda la comparsa di intervento di Endesa, Aem ha contestato l'irritualità ed inammissibilità di tale comparsa, ed in subordine ha chiesto al Giudice che venissero concessi i termini di cui all'art. 163 bis c.p.c. per consentire un'adeguata risposta, con rinvio della prima udienza. Il Giudice, alla prima udienza tenutasi il 24 maggio 2007, ha poi concesso alle convenute di depositare una replica alla comparsa di intervento di Endesa; Aem ha depositato tale replica in data 4 ottobre 2007.

Il procedimento è stato quindi rinviato all'udienza del 24 ottobre 2007 per trattazione. A seguito di tale udienza il Giudice ha concesso alle parti i termini di legge per il deposito delle memorie ex art. 183 6° comma c.p.c. ed ha quindi fissato la prossima udienza al 26 giugno 2008.

Aem-ATEL S.A.

Aem, che detiene circa il 5,7% del capitale sociale di Atel S.A., aveva fatto opposizione alla offerta pubblica obbligatoria promossa dal Consorzio (costituito, tra l'altro, da EDF e da EOSH) che aveva acquistato una partecipazione di controllo di Motor Columbus che a sua volta detiene il controllo di Atel; tale offerta era stata strutturata come un'offerta di scambio con la quale agli azionisti di minoranza di Atel, inclusa Aem, era stato proposto di sottoscrivere nuove azioni Motor Columbus, prevedendosi immediatamente dopo la fusione di Atel in Motor Columbus. La Commissione Federale delle Banche, con decisione del 3 maggio 2006, aveva dichiarato non conforme al diritto svizzero l'offerta promossa dal Consorzio sopra citato, in quanto lesiva dei diritti degli azionisti di minoranza. A seguito di tale pronuncia, il Consorzio ha quindi lanciato un'altra offerta pubblica di scambio nella quale si è tenuto conto delle osservazioni della Commissione Federale delle Banche ed, in particolare, non è stata più prevista la fusione inversa tra Motor-Columbus ed Atel che originariamente avrebbe avuto luogo 12 giorni dopo l'offerta pubblica di scambio così costringendo gli azionisti di Atel che avessero aderito all'offerta pubblica di scambio a rimanere soci di Atel. Aem ha fatto opposizione anche a tale nuova offerta pubblica di scambio promossa dal Consorzio in quanto ritenuta nella sostanza ancora lesiva dei diritti degli azionisti di minoranza di Atel. La Commissione Federale delle Banche, con decisione del 4 luglio 2006, ha ritenuto la nuova offerta promossa dal Consorzio conforme al diritto svizzero. Aem ha impugnato la decisione della Commissione Federale delle Banche con

ricorso al Tribunale Federale depositato in data 4 settembre 2006, chiedendo che l'offerta pubblica di scambio promossa dal Consorzio sia dichiarata non conforme al diritto svizzero e che la decisione della Commissione Federale delle Banche del 4 luglio 2006 sia annullata. Con sentenza comunicata alle Parti in data 20 marzo 2007, il Tribunale Federale ha respinto il ricorso presentato da Aem. Il Tribunale Federale non è entrato nel merito del ricorso, non esprimendosi sulla doglianza principale avanzata da Aem, vale a dire che l'offerta pubblica di scambio promossa dal Consorzio non rispondeva ai requisiti di legge previsti dalla normativa svizzera per l'OPA obbligatoria. Infatti, il Tribunale Federale ha respinto il ricorso in quanto Aem, quale azionista di minoranza di ATEL, non poteva essere parte del procedimento di fronte alla Commissione Federale delle Banche, né tanto meno di fronte al Tribunale Federale. Tale eccezione, già sollevata da ATEL di fronte alla Commissione Federale delle Banche, era stata respinta dalla Commissione stessa che aveva affermato che Aem, diversamente da quanto poi stabilito dal Tribunale Federale, era legittimamente parte del procedimento amministrativo.

ENEL c. Aem

Con atto di citazione notificato nel 2001 ENEL ha chiesto l'annullamento delle determinazioni del Collegio degli arbitratori nominato ai sensi del decreto legislativo 16 marzo 1999, n. 79 (cd. decreto Bersani), che ha fissato in Lire 820 miliardi il prezzo da corrispondere all'ENEL per la cessione ad Aem Elettività del Ramo d'Azienda relativo all'attività di distribuzione dell'energia elettrica nei comuni di Milano e Rozzano. Aem ha chiesto il rigetto della domanda di ENEL, non potendo la determinazione degli arbitratori essere considerata manifestamente iniqua o erronea ai sensi dell'art. 1349 c.c.. Inoltre, Aem ha a sua volta domandato, in via riconvenzionale, la condanna di ENEL al risarcimento dei danni dovuti al ritardo con cui ENEL ha provveduto alla cessione, imposta dalla legge, del Ramo d'Azienda.

Ad avviso di Aem il Giudice potrebbe modificare la determinazione degli arbitratori solo qualora questa apparisse, anche all'esito della consulenza tecnica d'ufficio – che il Giudice ha disposto – *“manifestamente iniqua o erronea”*.

Il consulente tecnico d'ufficio incaricato dal Giudice, dopo una laboriosa attività e numerose rettifiche, ha da ultimo determinato in circa 66 milioni di euro il maggior valore del ramo d'azienda al netto dei danni dallo stesso riconosciuti ad Aem. Tuttavia, anche sulla base della consulenza tecnica d'ufficio le differenze tra le due stime – quella degli arbitratori e quella del consulente tecnico d'ufficio – non appaiono essere riferibili né a iniquità né a errori, bensì esclusivamente a diversi criteri di valutazione utilizzati in un ambito in cui la discrezionalità tecnica ha una latenza molto ampia.

Quanto alla causa di merito, allo stato, dopo numerosi rinvii, il giudice ha rifissato per il 9 novembre 2007 l'udienza per la precisazione delle conclusioni, con decorrenza, da tale data,

del termine di sessanta giorni per lo scambio delle comparse conclusionali e di ulteriori venti giorni per lo scambio delle note di replica.

L'udienza di precisazione delle conclusioni si è regolarmente svolta e le comparse conclusionali nonché le note di replica sono state scambiate nei termini di legge.

È pertanto presumibile che la causa sia decisa nel primo semestre 2008.

Indagine sui misuratori di gas

Si segnala che presso la Procura della Repubblica di Milano è pendente un'indagine a livello nazionale avente ad oggetto la contabilizzazione del gas che vede indagate anche alcune società del Gruppo ed alcuni dirigenti ed amministratori delle stesse.

L'ipotetica contestazione riguarda il reato di truffa e altro. I Magistrati incaricati dell'indagine hanno disposto numerose consulenze che sono tuttora in corso e che riguardano il corretto funzionamento di numerose tipologie di contatori in essere sulle reti delle società di cui sopra ed influenti sulla contabilizzazione del gas alla clientela. La società e i dirigenti interessati hanno provveduto alla nomina di difensori e consulenti tecnici che partecipano attivamente al corso delle indagini.

Gruppo Delmi

Si segnala che Delmi S.p.A. non ha vertenze in corso.

Per quanto riguarda Transalpina di Energia S.r.l. si segnala che non vi sono stati aggiornamenti rispetto al 31 dicembre 2006; la società ha in essere le seguenti vertenze giudiziarie che non hanno dato origine a stanziamenti di fondi rischi in bilancio:

Transalpina di Energia S.r.l. c. Società Camuna di Partecipazioni (già Carlo Tassara Finanziaria S.p.A.) ed altri

La causa vede convenuta, oltre alla Transalpina, la EDF S.A., la Italennergia Bis S.p.A., nonché i signori Umberto Quadrino, Pierre Michel Fernand Cremieux, Yves Alian Maugen, Frederique Belloi, Delphine Delorme in Jacque Monte, Christopher Beaufils e Antoine Badinier.

L'attrice ha avviato la causa sostenendo che la EDF non avrebbe adempiuto ad obblighi di acquisto da essa pretesamente assunti, di taluni *warrants* della IEBIS (società che in passato deteneva una partecipazione di maggioranza nella Edison), per un prezzo di Euro 20.404.441,08. L'attrice dunque ha chiesto la condanna della IEBIS a pagare detto prezzo.

In subordine rispetto a tale domanda - e dunque per il caso in cui essa non fosse accolta - l'attrice ha sostenuto che essa - per effetto dell'alienazione da parte di IEBIS a Transalpina delle

azioni detenute nella Edison e di taluni *warrants* – si sarebbe trovata in mano con dei *warrants* sostanzialmente privi di valore, o comunque di valore assai inferiore rispetto a quello che essi avrebbero avuto se la IEBIS non avesse alienato la partecipazione nella Edison.

Il Tribunale di Milano, con sentenza depositata in cancelleria il 13 febbraio 2008 ha respinto in primo grado tutte le domande della parte attrice, accogliendo così le tesi di Transalpina di Energia e degli altri convenuti.

La società ha inoltre in corso la vertenza legale riportata al paragrafo “ACEA Concorrenza sleale” commentato in seguito.

Per quanto riguarda il Gruppo Edison, le vertenze commentate nel prosieguo, separatamente per Edison S.p.A. e per le altre società del Gruppo, sono suddivise tra passività probabili, per cui è stato possibile effettuare una stima attendibile della corrispondente obbligazione attesa con conseguente stanziamento di un fondo rischi a bilancio, e le passività potenziali in dipendenza di eventi possibili, ma non probabili, ovvero probabili ma non quantificabili in modo attendibile per cui, viene esclusivamente fornita un’informativa nelle note di commento.

Per quanto riguarda le passività probabili per le quali sussistono fondi rischi a bilancio si segnalano in particolare:

A) Edison S.p.A.

Commissione Europea – Procedura antitrust relativa ad Ausimont

Nel procedimento relativo al ricorso presentato da Edison al Tribunale di Prima Istanza dell’Unione europea contro la decisione provvisoriamente esecutiva della Commissione europea che ha accertato un’infrazione dell’art. 81 del Trattato CE e 53 dell’Accordo SEE in relazione a un cartello nel mercato del perossido di idrogeno e suoi derivati, perborato di sodio e percarbonato di sodio, comminando ad Edison un’ammenda di 58,1 milioni di euro, di cui 25,6 milioni di euro in solido con Solvay Solexis, si è in attesa della fissazione da parte del Tribunale di Prima Istanza dell’udienza di discussione della causa. Il ricorso è volto ad ottenere l’annullamento, o in subordine la riduzione della sanzione comminata. Si ricorda che nel corso del 2006 Edison ha provveduto a pagare in via provvisoria la somma di 45,4 milioni di euro, pari alla somma dell’intero importo dell’ammenda interamente a suo carico e a metà della sanzione comminata in solido con Solvay Solexis.

Crollo della diga di Stava

Sono proseguite senza novità di rilievo le attività volte alla definizione delle ultime vertenze tuttora pendenti con terzi danneggiati in conseguenza del crollo dei bacini di Prestavel nel 1985.

Cause per danni dipendenti dall'esercizio di impianti chimici apportati in Enimont

Non vi sono eventi di rilievo da segnalare relativamente alle cause tuttora pendenti avanti l'autorità giudiziaria ordinaria inerenti a danni causati dall'esercizio degli impianti poi fatti oggetto di apporto ad Enimont. In particolare: (i) la causa pendente avanti il Tribunale di Milano tra la Regione Lombardia e EniChem, Basf Italia, Dibra e Montecatini (ora Edison), relativa al danno ambientale dipendente dall'esercizio dello stabilimento di Cesano Maderno, è proseguita in fase istruttoria; mentre (ii) quella avanti lo stesso tribunale tra Dibra, EniChem e Montecatini (ora Edison), relativa al risarcimento del danno dipendente dalla vendita di parte del predetto stabilimento, è tuttora sospesa all'esito della precedente vertenza.

Stabilimento petrolchimico di Porto Marghera - Processo penale per lesioni da esposizione a cloruro di vinile monomero e per danni all'ambiente

Nel processo penale per lesioni da esposizione a cloruro di vinile monomero e per danni all'ambiente relativo allo stabilimento petrolchimico di Porto Marghera, a seguito della condanna definitiva di cinque ex amministratori e dirigenti di Montedison per l'omicidio colposo di un lavoratore deceduto per angiosarcoma epatico nel 1999 nonché al risarcimento, in solido con Edison quale responsabile civile, del danno, alla rifusione delle spese di costituzione alle parti civili ed al pagamento delle spese di giudizio, Edison ha concluso accordi transattivi con tutti i soggetti danneggiati persone fisiche, a cui era stato riconosciuto il diritto al risarcimento del danno. Sono ancora in corso di definizione alcune pretese vantate da altre parti civili in merito alle spese di costituzione in giudizio nel sopra citato processo.

Stabilimento petrolchimico di Brindisi - Procedimento penale per lesioni da esposizione a cloruro di vinile monomero e policloruro di vinile e per danni all'ambiente

È proseguita la discussione delle ragioni di opposizione alla richiesta di archiviazione avanzata dalla Procura della Repubblica di Brindisi nell'ambito del processo, pendente presso il Tribunale di Brindisi, nei confronti degli indagati ex amministratori e dirigenti Montedison relativo alle asserite lesioni causate da esposizione a cloruro di vinile monomero e policloruro di vinile e danni all'ambiente.

Stabilimento petrolchimico di Mantova - Procedimento penale per lesioni alla salute e per danni all'ambiente

Sono proseguite, senza novità procedurali di rilievo, le indagini preliminari riguardanti un asserito eccesso statisticamente significativo di mortalità per tumori tra la popolazione e i dipendenti dello stabilimento di Mantova e per l'impatto sull'ambiente dell'inceneritore di rifiuti e delle discariche, interni all'impianto produttivo.

Stabilimento petrolchimico di Priolo – Procedimento penale per lesioni alla salute

Si sono concluse con una richiesta di archiviazione accolta dal giudice per le indagini preliminari le indagini avviate dalla Procura della Repubblica presso il Tribunale di Siracusa contro alcuni ex amministratori e dirigenti di Montedison (ora Edison) per asseriti sversamenti a mare di rifiuti liquidi contenenti mercurio, effluenti dallo stabilimento petrolchimico di Priolo, che avrebbero cagionato l'avvelenamento delle acque e della fauna e flora marine, interruzioni di gravidanza e lesioni gravissime a persone residenti nella Provincia di Siracusa. Edison, a titolo di mera liberalità e pur contestando ogni responsabilità in relazione agli eventi ed agli atti sopra citati, sta concludendo con le potenziali parti lese, individuate dalla Procura della Repubblica presso il Tribunale di Siracusa nel corso delle indagini, una serie di accordi transattivi per un ammontare complessivo di circa 5 milioni di euro a fronte della rinuncia da parte di tali soggetti ad ogni pretesa, ragione o richiesta di danno. La disponibilità di Edison ad addvenire a tali accordi transattivi fa seguito ad un'analoga iniziativa di Enichem, che era succeduta a Montedison (ora Edison) nella proprietà dello stabilimento di Priolo.

Stabilimento di Verbania - Procedimento penale per lesioni da esposizione a polveri di amianto

Si è concluso con una sentenza di condanna per omicidio colposo per tre imputati, il processo relativo allo stabilimento di Verbania pendente contro alcuni ex amministratori e dirigenti di Montefibre avanti il Tribunale di Verbania. La pronuncia ha altresì disposto la condanna della società in solido, anche con il responsabile civile (Montefibre), al risarcimento dei danni subiti dalle parti civili, quantificati in misura provvisoria, e delle spese processuali. Contro la decisione è stato interposto appello presso la Corte di Appello di Torino.

Stabilimento di Verbania/2 - Procedimento penale per lesioni da esposizione a polveri di amianto

A seguito della sentenza di condanna per omicidio colposo sopra descritta, emessa dal Tribunale di Verbania contro tre ex amministratori e dirigenti di Montefibre, la Procura della Repubblica presso il Tribunale di Verbania ha avviato una nuova indagine contro alcuni ex amministratori e dirigenti della società Montefibre S.p.A. in relazione alla morte o malattia di lavoratori asseritamente causate dall'esposizione degli stessi a diverse forme di amianto presso lo stabilimento di Verbania già di proprietà di Montedison (ora Edison).

Richieste di risarcimento danni per esposizione ad amianto

Nel corso degli ultimi anni si è assistito ad un importante aumento del numero delle richieste di risarcimento danni in relazione alla morte o malattia di lavoratori asseritamente causate dall'esposizione degli stessi a diverse forme di amianto presso stabilimenti già di proprietà di

Montedison (ora Edison) o relative a posizioni giuridiche acquisite da Edison a seguito di operazioni societarie. Impregiudicata ogni valutazione circa la legittimità di tali richieste, considerati i tempi di latenza delle malattie connesse all'esposizione a diverse forme di amianto e le attività industriali, anche pregresse, esercite dalla società e dal Gruppo, specie nel settore chimico, l'ampia diffusione territoriale di esse e le tecnologie impiantistiche impiegate, avuto riguardo al tempo in cui tali attività vennero svolte ed al relativo stato dell'arte, pur nel pieno rispetto della normativa allora vigente, non si può escludere che emergano nuove legittime richieste di risarcimento, in aggiunta a quelle per cui sono in già in corso vari procedimenti civili e penali.

Cessione Ausimont: Arbitrato Solvay

Nel procedimento arbitrale relativo a talune controversie insorte in ordine alle dichiarazioni e garanzie convenute nel contratto di cessione della partecipazione di Edison in Agorà S.p.A. (controllante di Ausimont S.p.A.) avviato in data 11 maggio 2005 da Solvay SA e Solvay Solexis S.p.A. contro Edison, per il tramite della Camera di Commercio Internazionale (ICC) – Camera Internazionale di Arbitrato, a seguito della precisazione delle conclusioni si è in attesa delle determinazioni del collegio arbitrale.

Azionisti di risparmio/UBS: impugnazione della delibera di fusione di Edison in Itالenergia e domanda di risarcimento del danno

È proseguito senza novità di rilievo il procedimento relativo alle cause riunite avanti il Tribunale di Milano, nelle quali il rappresentante comune degli azionisti di risparmio e UBS AG hanno convenuto Edison, Itالenergia S.p.A. e altri, proponendo l'impugnazione della fusione di dette società e la condanna al risarcimento del danno. Si ricorda che nel corso dell'istruttoria il consulente tecnico nominato dal giudice istruttore ha depositato una relazione tecnica che, pur giudicando effettivamente adeguati i criteri adottati, ha ritenuto che il processo valutativo sia stato affetto da talune incompletezze (mancato impiego di metodi di controllo) ed erroneità di applicazione dei criteri impiegati, idonee a produrre conseguenze pregiudizievoli per gli azionisti di risparmio.

Sesto Siderservizi – Bonifica Aree Concordia Sud

La società Sesto Siderservizi ha convenuto in giudizio Edison (quale incorporante di Termica Narni S.p.A.) avanti al Tribunale di Milano per ottenere il rimborso di parte dei costi sostenuti per la bonifica delle aree denominate Concordia Sud, site nel comune di Sesto San Giovanni. La pretesa si fonda su una serie di patti asseritamente conclusi quando entrambe le società appartenevano al Gruppo Falck. Edison si è costituita in giudizio chiedendo il rigetto delle domande avversarie.

B) Altre società del Gruppo

Farmoplant - Incidente del 1988 nello stabilimento di Massa

È proseguita presso il Tribunale di Genova, competente quale foro erariale, l'azione civile promossa dalla Provincia di Massa-Carrara e dai Comuni di Massa e di Carrara per il risarcimento dei danni conseguenti all'incidente occorso presso lo stabilimento Farmoplant di Massa nel 1988.

Edison International Holding NV (Ex Montedison Finance Europe) - Fallimento Domp BV

Non vi sono eventi di rilievo da segnalare nel processo di appello contro la decisione del Tribunale di prima istanza olandese che aveva ritenuto Montedison Finance Europe responsabile del fallimento di J. Domp e, conseguentemente, di tutte le relative passività, quantificate dal curatore della procedura in complessivi 11,6 milioni di euro circa.

Multiutility/Edison Energia

La società Multiutility S.p.A. ha convenuto in giudizio Edison Energia S.p.A. lamentando svariati inadempimenti nell'ambito di taluni rapporti contrattuali intercorsi tra le due società nel periodo 2004-2006 per l'approvvigionamento all'ingrosso di energia elettrica. Oggetto di contenzioso sono, in particolare, la pretesa nullità di una transazione sottoscritta tra Multiutility e Edison Energia in merito a tali rapporti e la determinazione dei prezzi di somministrazione dell'energia, in applicazione o deroga di alcune delibere dell'Autorità per l'energia elettrica ed il gas, poi impugnate avanti il TAR della Lombardia. La società si è costituita in giudizio spiegando le opportune difese.

* * *

In merito allo stato delle principali **vertenze giudiziarie** relative a eventi riferibili al passato in relazione ai quali esiste una passività potenziale in dipendenza di eventi possibili, ma non probabili, ovvero probabili ma non quantificabili in modo attendibile sulla base delle informazioni disponibili si segnala quanto segue:

Normativa in materia ambientale

Negli anni recenti, si è assistito ad un'espansione ed evoluzione della normativa in materia ambientale (da ultimo con il D.Lgs. 3 aprile 2006 n. 152 "Norme in materia ambientale") e, per quanto qui interessa, più specificamente in tema di responsabilità per danni all'ambiente. In particolare, la circolazione e l'applicazione in vari ordinamenti del principio di internalizzazione dei costi ambientali (meglio noto con la locuzione "chi inquina paga") hanno provocato l'introduzione di nuove ipotesi di responsabilità da inquinamento di tipo oggettivo (che prescindono

de dall'elemento soggettivo della colpa) ed indiretto (dipendente da fatto altrui), rispetto alle quali pare assumere rilevanza anche un fatto precedente che faccia superare i limiti di accettabilità della contaminazione stabiliti nel presente.

In Italia, ciò sembra affermarsi nella pratica, tanto sul piano amministrativo, in conseguenza di una rigorosa applicazione delle disposizioni applicabili, quanto sul piano giudiziario, in particolare per effetto di una interpretazione severa delle norme penali e delle norme in materia di responsabilità civile, rilevanti in riferimento a fattispecie di danno all'ambiente.

Al riguardo, si segnala che sono pendenti, in diversi stati e gradi di giudizio, alcuni procedimenti avanti i giudici amministrativi avverso provvedimenti di Amministrazioni dello Stato e locali, con cui sono state disposte attività di bonifica a carico della società relative tanto a siti industriali ceduti quanto a insediamenti produttivi tuttora in proprietà (in particolare: centrali di generazione termoelettrica) peraltro contaminati da attività esercite in passato. Più in generale, impregiudicata ogni valutazione circa la legittimità delle predette nuove ipotesi normative e la correttezza giuridica delle correlate pratiche applicative e interpretative, nondimeno, considerate le attività industriali, anche pregresse, esercite dalla società e dal Gruppo, specie nel settore chimico, l'ampia diffusione territoriale di esse ed il loro impatto ambientale avuto riguardo al tempo in cui tali attività vennero svolte ed al relativo stato dell'arte, pur nel pieno rispetto della normativa allora vigente, non si può escludere che emergano, alla stregua del diritto attuale, nuove contaminazioni, in aggiunta a quelle per cui sono in corso procedimenti amministrativi e giudiziari, e che a tutte tali situazioni di contaminazione venga applicata la normativa vigente con quel rigore e quella severità sopra richiamati.

Peraltro, lo stato delle conoscenze e degli atti dei richiamati procedimenti non consentono alcuna stima della probabilità e della quantificazione di eventuali oneri.

A) Edison S.p.A.

ACEA Concorrenza sleale

È proseguito in fase istruttoria il procedimento avviato da ACEA S.p.A. avanti il Tribunale di Roma contro, tra gli altri, AEM S.p.A., EdF SA, Edipower S.p.A. ed Edison nel quale ACEA allega che, per effetto dell'acquisizione del controllo congiunto di Edison da parte di EdF SA e AEM S.p.A., sarebbe stato violato il limite del 30% alla partecipazione di imprese pubbliche al capitale di Edipower S.p.A., previsto dal d.p.c.m. 8 novembre 2000. Ciò configurerebbe un atto di concorrenza sleale ai sensi dell'art. 2598, n. 3, cod. civ., da cui sarebbero conseguiti danni per ACEA per i quali essa domanda la condanna di AEM S.p.A. ed EdF SA al risarcimento, oltre ai provvedimenti volti a eliminare gli effetti di tale atto (quali la dismissione proporzionale delle partecipazioni sociali eccedenti il predetto limite e l'inibizione al ritiro e all'utilizzo dell'energia prodotta da Edipower S.p.A. in eccesso a quanto consentito dal rispetto di esso).

Fusione Montedison ora Edison - Finanziaria Agroindustriale

Non vi sono novità di rilievo da segnalare in merito al giudizio di appello avverso la sentenza emessa nel dicembre 2000 dal Tribunale di Genova nella causa promossa dalla Mittel Investimenti Finanziari e da altri soci della Finanziaria Agroindustriale, per il quale si attende ancora la decisione nei confronti delle parti che non hanno aderito all'accordo transattivo, concluso tra Edison e Mittel Investimenti Finanziari.

Cessione Tecnimont: procedura arbitrale Edison/Falck

Nella procedura arbitrale sorta tra Edison e Falck a seguito del mancato acquisto da parte di quest'ultima della partecipazione di Edison in Tecnimont, è proseguita la consulenza tecnica di ufficio volta a determinare il danno subito da Edison in conseguenza dell'inadempimento di Falck.

Cause MEMC

Nel giudizio promosso in relazione al rapporto commerciale di vendita e somministrazione di energia elettrica, da MEMC, tra l'altro, contro Edison ed Edison Energia pendente avanti il Tribunale di Venezia, è proseguito il processo di appello proposto da parte attrice avverso la decisione del Tribunale che aveva respinto tutte le domande da essa proposte condannandola al rimborso delle spese sostenute.

Pagnan/Edison

Con atto di citazione per chiamata di terzo la società Pagnan S.p.A., convenuta in un giudizio avviato dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del territorio e del mare e dal Ministero delle Infrastrutture per presunto danno ambientale cagionato nell'area della Darsena Canale sud in località Malcontenta, ubicata nella zona industriale di Porto Marghera, ha convenuto in giudizio Edison dinanzi al Tribunale di Venezia. La società sta esaminando gli atti anche in considerazione dell'intervenuta transazione sull'area industriale di Porto Marghera tra la Presidenza del Consiglio dei Ministri e Edison.

Campo minerario off-shore "Vega" – Unità galleggiante "Vega Oil"

La Capitaneria di Porto di Pozzallo (RG), con una serie di provvedimenti culminati da ultimo con un atto di diffida dello scorso ottobre, ha intimato ad Edison la rimozione dell'unità galleggiante denominata "Vega Oil", destinata allo stoccaggio degli idrocarburi estratti nel campo off-shore "Vega", ed il suo avviamento ad un cantiere navale per il completamento delle opere di manutenzione straordinaria, peraltro già in corso di esecuzione in sito. Tali prov-

vedimenti sono stati impugnati da Edison e ne è stata domandata la sospensione, con esito sfavorevole. La Società, pertanto, sta definendo il programma operativo per ottemperare alla diffida della Capitaneria.

A seguito di tali provvedimenti, taluni dei quali inviati anche alla competente Procura della Repubblica di Modica, questa ha avviato due distinte indagini preliminari. Nell'ambito di uno di tali procedimenti è stato disposto incidente probatorio volto ad accertare la conformità del galleggiante "Vega Oil" alle applicabili norme di sicurezza. Gli incombenti sono in corso.

B) Altre società del Gruppo

Insedimento Pizzo Sella e sequestro dei beni in Sicilia

È proseguita senza novità di rilievo l'azione di accertamento negativo spiegata da Finimeg, controllante di Poggio Mondello (ora in amministrazione giudiziaria), avanti l'autorità giudiziaria amministrativa per sentire dichiarare non opponibile a sé ed alla Poggio Mondello la confisca per lottizzazione abusiva dell'insediamento edilizio di Pizzo Sella, disposta dalla Corte d'Appello di Palermo e poi confermata dalla Corte di Cassazione nel dicembre 2001; confisca comprendente anche gli immobili di proprietà della Poggio Mondello. Nel procedimento di pari oggetto pendente avanti il Tribunale di Palermo, invece, è stata depositata la sentenza di primo grado che ha dichiarato il difetto di competenza del giudice adito (per essere questa del giudice penale) ed ha rigettato le domande risarcitorie proposte da Finimeg nei confronti del Comune di Palermo. Contro tale decisione Finimeg predisporrà atto di appello.

Sono proseguite in vari gradi di giudizio le cause intentate da alcuni acquirenti e promittenti acquirenti delle villette facenti parte dell'insediamento immobiliare oggetto del provvedimento di confisca penale relativo all'insediamento di Pizzo Sella, che hanno convenuto Edison, Finimeg, Poggio Mondello e il Comune di Palermo per il risarcimento dei danni derivanti dalla confisca dei beni. In merito, alle prime pronunce del Tribunale di Palermo che hanno accertato l'assenza di responsabilità contrattuale in capo alla Poggio Mondello ritenendo, tra l'altro, che la confisca penale non sia opponibile ai terzi acquirenti in buona fede che abbiano trascritto il loro titolo di acquisto anteriormente alla trascrizione di qualsivoglia provvedimento amministrativo sanzionatorio, è seguita una decisione che, pur ritenendo nullo l'atto di compravendita di uno degli immobili oggetto della lottizzazione abusiva, ha condannato la Poggio Mondello a restituire l'importo di circa 400.000 euro, pari al prezzo incassato dalla stessa.

Nel procedimento di impugnazione del provvedimento di sequestro poi convertito in confisca delle azioni, le quote e i beni delle società collegate Finsavi e Generale Impianti, e delle società controllate Calcestruzzi Palermo, Frigotecnica e Poggio Mondello, disposto con decreto del 15 maggio 2002 dal Tribunale di Palermo, nell'ambito di un procedimento per

l'applicazione di misure di prevenzione, la Corte di Appello di Palermo ha accolto la tesi difensiva di Edison che aveva sostenuto l'assoluta mancanza di collegamenti tra Edison ed il soggetto mafioso nei confronti del quale era stato proposto il provvedimento di confisca. Per l'effetto, la Corte ha disposto la revoca del sequestro e della confisca del capitale sociale e dei beni della società controllate Frigotecnica e Poggio Mondello e del capitale sociale di Finsavi e Generale Impianti di pertinenza di Edison, mentre ha confermato il provvedimento di confisca per il capitale sociale della Calcestruzzi Palermo e per i beni delle società Finsavi e Generale Impianti.

Edison Trading ed Edipower – Carbonile di Brindisi

Sono proseguite le attività del consulente tecnico nominato dal Pubblico Ministero di Brindisi, volte in particolare ad accertare l'eventuale contaminazione del sottosuolo e della falda idrica, a seguito del sequestro disposto in data 3 marzo 2005 dalla Procura presso il Tribunale di Brindisi per eccessiva polverosità del carbonile a servizio della centrale di Brindisi Nord di Edipower.

Montedison S.r.l. – Area di Bussi sul Tirino (Pe)

Sono proseguite le indagini preliminari avviate dalla Procura della Repubblica di Pescara, relative all'ipotesi di avvelenamento delle acque e di disastro ambientale del bacino del fiume Aterno, in località Bussi sul Tirino, nel quale insiste da oltre un secolo l'insediamento industriale da ultimo esercito da Ausimont S.p.A., ceduta nel 2002 a Solvay Solexis S.p.A. (società controllata da Solvay SA). In tale ambito, è ancora oggetto di sequestro la porzione di terreno limitrofo al predetto stabilimento, di proprietà di Montedison S.r.l., su cui è stata rinvenuta una cospicua quantità di rifiuti industriali. In specifica relazione allo stato di contaminazione di tale terreno, il Presidente del Consiglio dei Ministri, con ordinanza del 4 ottobre 2007, ha nominato un Commissario delegato per la realizzazione di interventi urgenti di caratterizzazione, messa in sicurezza e bonifica.

Procedimento avviato con delibera n. 186/06 AEEG nei confronti di EdF Energia Italia (ora Edison Energia S.p.A.), Edison Trading S.p.A. e Edipower S.p.A.

Con deliberazione del 23 luglio 2007, l'AEEG ha chiuso l'istruttoria formale avviata nei confronti, tra gli altri di Edison Trading S.p.A., Edipower S.p.A. e EDF Energia Italia S.r.l. (ora Edison Energia S.p.A.), con deliberazione n. 186/2006. Il procedimento era stato avviato dall'AEEG con delibera n. 186/06 AEEG, nella quale venivano contestate a EdF Energia Italia (ora Edison Energia), Edison Trading ed Edipower una serie di violazioni della delibera 50/05 che prescrive

l'obbligo di comunicazione da parte degli operatori del mercato e degli utenti del dispacciamento degli elementi e delle informazioni necessarie alla valutazione dei rapporti di controllo e collegamento sussumibili in una delle fattispecie declinate dall'articolo 7 della legge 10 ottobre 1990, n. 287. L'Autorità accogliendo talune delle argomentazioni delle società ha deliberato di non irrogare alle stesse alcuna sanzione amministrativa.

Edison Stoccaggio – Metanodotto Cavarzere-Minerbio (a servizio dell'impianto off-shore di rigassificazione di Adriatic LGN in Rovigo)

Sulla base di dichiarazioni spontanee rese da un ex-dipendente di una società incaricata della realizzazione di una tratta del metanodotto Cavarzere-Minerbio, la Procura della Repubblica di Rovigo ha avviato indagini preliminari nell'ambito delle quali ha disposto, lo scorso luglio, il sequestro probatorio di alcuni tubi asseritamente difettosi, utilizzati da Edison Stoccaggio per la realizzazione di un tronco del metanodotto. Avverso il provvedimento è stata proposta istanza di riesame al Tribunale di Rovigo che, con provvedimento dello scorso settembre, ha annullato il sequestro dei tubi. Il Pubblico Ministero ha proposto ricorso per Cassazione, discusso nell'udienza dello scorso gennaio, ad esito della quale la Corte ha disposto l'annullamento del provvedimento del Tribunale. Frattanto, il fascicolo del procedimento è stato trasferito alla Procura della Repubblica di Venezia, ritenuta competente per territorio, che allo stato non ha disposto ulteriori misure.

* * *

In merito allo stato dei principali contenziosi fiscali si segnalano gli sviluppi avvenuti nel corso dell'esercizio, come segue:

Ex Edison S.p.A. - Imposte dirette esercizi 1994-1999

I contenziosi trovano origine da un Processo Verbale di Contestazione della Guardia di Finanza a seguito di verifica generale avvenuta nel 2000. Gli accertamenti conseguenti erano riferiti alle annualità dal 1993 al 1997. Ad oggi risultano ancora pendenti gli accertamenti riferiti agli esercizi 1995, 1996 e 1997, mentre risultano ormai definite tutte le altre annualità.

Nel marzo 2007 la Commissione Tributaria Regionale ha confermato la decisione favorevole della Commissione Provinciale, annullando gli accertamenti emessi ai fini IRPEG ed ILOR per gli esercizi 1995 e 1996.

In relazione all'accertamento ai fini IRPEG ed ILOR per l'esercizio 1997 nel corso del mese di aprile 2008 è prevista la discussione avanti alla Commissione Tributaria Regionale dell'appello proposto dall'Agenzia delle Entrate avverso la decisione favorevole emessa dalla Commissione Provinciale.

Accertamento esercizio 2002 Edison S.p.A. a seguito di verifica fiscale

Il ricorso proposto avverso gli accertamenti emessi a seguito della verifica fiscale e relativi all'esercizio 2002, discusso nel novembre 2006 avanti alla Commissione Tributaria Provinciale di Milano, è stato sostanzialmente accolto e l'accertamento totalmente annullato, con la sola eccezione di una ripresa di 26 mila euro di base imponibile. Risultano ancora pendenti i termini per un eventuale appello dell'Agenzia delle Entrate.

Accertamento IVA Doganale anni 2001, 2002 e 2003 EDF Energia Italia S.r.l.

La Società Edison Energia, quale avente causa di EDF Energia Italia, ha proposto avanti alla Commissione Tributaria Provinciale di Milano ricorso avverso l'avviso di accertamento ai fini IVA ricevuto nel dicembre 2006 per gli anni 2001, 2002 e 2003, chiedendone il totale annullamento. La discussione avanti alla Commissione Provinciale si è tenuta nel mese di ottobre 2007 e si è tuttora in attesa di conoscerne l'esito.

Analogo ricorso è stato proposto avverso l'avviso di irrogazione sanzioni, notificato nel maggio 2007 in relazione alla medesima vicenda.

Si ricorda che gli eventuali oneri che dovessero comunque derivare dai suddetti accertamenti risultano oggetto di specifiche garanzie contrattuali rilasciate dalla società venditrice, EDF International SA, in sede di acquisizione della partecipazione EDF Energia Italia, così da rendere totalmente indenne Edison.

0.4

Allegati alle note
illustrative al bilancio
consolidato

1 - Prospetto delle variazioni dei conti delle immobilizzazioni materiali

Immobilizzazioni materiali - Milioni di euro

	Valori al 31 12 2006			Variazioni dell'esercizio	
	Valore lordo	Fondo ammortamento	Valore residuo	Acquisizioni	Altre variazioni e svalutazioni
Terreni	121		121	2	4
Fabbricati	777	(153)	624	5	41
Impianti e macchinari	6.091	(1.167)	4.924	182	131
Attrezzature industriali e commerciali	30	(15)	15	3	2
Altri beni	43	(24)	19	9	
Discariche	64	(49)	15	3	5
Beni gratuitamente devolvibili	881	(155)	726	1	2
Immobilizzazioni in corso ed acconti	432		432	178	(258)
Migliorie su beni in locazione	9	(6)	3	2	(9)
Beni acquisiti in <i>leasing</i>	184	(37)	147		
Totale generale	8.632	(1.606)	7.026	385	(82)

	Variazioni dell'esercizio				Valori al 31 12 2007		
	Smobilizzi		Ammorta- menti	Totale variazioni del- l'esercizio	Valore lordo	Fondo ammorta- mento	Valore residuo
	Valore cespite	Fondo ammorta- mento					
	(3)	(1)		2	124	(1)	123
	(6)	(3)	(38)	(1)	816	(193)	623
	(34)	11	(373)	(83)	6.320	(1.479)	4.841
			(4)	1	34	(18)	16
			(5)	4	51	(28)	23
	(1)		(5)	2	71	(54)	17
		3	(69)	(63)	886	(223)	663
	(6)			(86)	346		346
		4		(3)	2	(2)	-
			(14)	(14)	184	(51)	133
	(50)	14	(508)	(241)	8.834	(2.049)	6.785

2 - Prospetto delle variazioni dei conti delle immobilizzazioni immateriali

Immobilizzazioni immateriali - Milioni di euro	Valore residuo 31 12 2006	Variazioni dell'esercizio	
		Acquisizioni	Altre variazioni
Costi di impianto e di ampliamento			
Costi di ricerca di sviluppo e di pubblicità			
Diritti di brevetto industriale e diritti di utilizzazione opere dell'ingegno	18	3	1
Concessioni, licenze, marchi e diritti simili	227		4
Immobilizzazioni in corso ed acconti	7	9	(7)
Altre immobilizzazioni immateriali	322	30	(2)
Totale immobilizzazioni immateriali	574	42	(4)

	Variazioni dell'esercizio			Valore residuo 31 12 2007
	Smobilizzi	Ammorta- menti	Totale variazioni dell'esercizio	
		(5)	(1)	17
		(21)	(17)	210
			2	9
	(2)	(51)	(25)	297
	(2)	(77)	(41)	533

3 - Elenco delle Imprese incluse nel bilancio consolidato e delle altre partecipazioni

Denominazione - I dati in euro sono espressi in migliaia	Sede	Divisa	Capitale sociale (*)	% di partecipazione del Gruppo al 31 12 2007
Area di consolidamento				
Aem Elettricità S.p.A.	Milano	Euro	520.000	99,99%
Aem Gas S.p.A.	Milano	Euro	572.000	99,99%
Aem Energia S.p.A.	Milano	Euro	104	99,99%
Aem Service S.r.l.	Milano	Euro	12.405	100,00%
Aem Trading S.r.l.	Milano	Euro	99	100,00%
Aem Calore & Servizi S.p.A.	Milano	Euro	1.800	100,00%
Delmi S.p.A.	Milano	Euro	1.466.868	51,00%
Proaris S.r.l.	Milano	Euro	10	100,00%
Ecodeco S.r.l.	Milano	Euro	7.468	94,00% ⁽⁹⁾
Plurigas S.p.A.	Milano	Euro	800	40,00%
Edipower S.p.A.	Milano	Euro	1.441.300	20,00% ⁽¹⁾
Transalpina di Energia S.r.l. ⁽²⁾	Milano	Euro	3.146.000	50,00%
Partecipazioni				
Malpensa Energia S.r.l.	Segrate (Mi)	Euro	5.200	
Società Servizi Valdisotto S.p.A.	Valdisotto (So)	Euro	6.420	
e-Utile S.p.A. ⁽⁷⁾	Milano	Euro	1.000	
Zincar S.r.l.	Milano	Euro	100	
Alagaz S.p.A.	San Pietroburgo (Federazione Russa)	USD	24.000	
Aem - Bonatti S.c.a.r.l. (in liquidazione)	Milano	Euro	10	
Metroweb S.p.A. (ex-Burano S.p.A.)	Milano	Euro	10.200	
ACSM S.p.A.	Como	Euro	46.871	
A.G.A.M. S.p.A.	Monza	Euro	46.482	
Utilia S.p.A. ⁽³⁾	Rimini	Euro	900	
Consolidamento Gruppo Delmi ⁽⁶⁾				
Consolidamento Gruppo Ecodeco ⁽⁹⁾				
Totale partecipazioni				

	Quote possedute %	Azionista	Titoli posseduti con diritto di voto % (a)	Diritti di voto esercitabili (b)	Valore di carico al 31 12 2007	Criterio di valutazione
	99,99%	AEM S.p.A.	-	-		Consolidamento integrale
	99,99%	AEM S.p.A.	-	-		Consolidamento integrale
	99,99%	AEM S.p.A.	-	-		Consolidamento integrale
	100,00%	AEM S.p.A.	-	-		Consolidamento integrale
	100,00%	AEM S.p.A.	-	-		Consolidamento integrale
	100,00%	AEM S.p.A.	-	-		Consolidamento integrale
	51,00%	AEM S.p.A.	-	-		Consolidamento integrale
	100,00%	AEM S.p.A.	-	-		Consolidamento integrale
	94,00%	AEM S.p.A.	-	-		Consolidamento integrale
	40,00%	AEM S.p.A.	-	-		Consolidamento Proporzionale
	18,00%	AEM S.p.A.	-	-		Consolidamento Proporzionale
	50,00%	Delmi S.p.A.	-	-		Consolidamento Proporzionale
	49,00%	AEM S.p.A.	-	-	4.033	Patrimonio netto
	32,52%	AEM S.p.A.	-	-	2.777	Patrimonio netto
	49,00%	AEM S.p.A.	-	-	1.924	Patrimonio netto
	27,00%	AEM S.p.A.	-	-	192	Patrimonio netto
	35,00%	AEM S.p.A.	-	-	8	Patrimonio netto
	50,00%	AEM S.p.A.	-	-	5	Patrimonio netto
	23,53%	AEM S.p.A.	-	-	8.449	Patrimonio netto
	20,00%	AEM S.p.A.	-	-	22.005	Patrimonio netto
	24,99%	AEM S.p.A.	-	-	24.684	Patrimonio netto
	20,00%	Aem Service S.r.l.	-	-	163	Patrimonio netto
					22.052	Vedi allegato 5
					270	Vedi allegato 8
					86.562	

Denominazione - I dati in euro sono espressi in migliaia	Sede	Divisa	Capitale sociale (*)	% di partecipazione del Gruppo al 31 12 2007
Attività finanziarie disponibili per la vendita (AFS)				
Atel Aare - Tessin AG fur Elektrizitat	Olten (CH)	CHF	303.600.000	
ASM S.p.A.	Sondrio	Euro	5.834	
Consorzio DIX.IT (in liquidazione)	Milano	Euro	5.165	
CESI S.p.A.	Milano	Euro	8.550	
Emittenti Titoli S.p.A.	Milano	Euro	5.200	
Consorzio Milanosistema	Milano	Euro	250	
AvioValtellina S.p.A.	Sondrio	Euro	2.880	
Bluefare Ltd. (in liquidazione)	Londra	Lst	1.000	
CO.GE.R. 2004 S.p.A. in liquidazione (4)	Sant'Antimo (NA)	Euro	150	
CESI S.p.A. (5)	Milano	Euro	8.550	
Consolidamento Gruppo Delmi (6)				
Consolidamento Gruppo Ecodeco (8)				
Totale partecipazioni in altre imprese				

(*) I valori delle società con capitale sociale in euro sono espressi in migliaia.

(1) La percentuale di partecipazione indicata considera come esercitati i diritti di *opzione put*.

(2) AEM S.p.A. detiene indirettamente il 50% della partecipazione in Transalpina di Energia S.r.l. tramite la controllata Delmi S.p.A..

(3) AEM S.p.A. detiene indirettamente il 20% della partecipazione in Utilia S.p.A. tramite la controllata Aem Service S.r.l..

(4) AEM S.p.A. detiene indirettamente il 5% della partecipazione in CO.GE.R. 2004 S.p.A. in liquidazione tramite la controllata Aem Calore & Servizi S.p.A..

(5) Edipower S.p.A. detiene il 7% della partecipazione in CESI S.p.A., il valore di carico esposto rappresenta il 20% di competenza del Gruppo AEM.

(6) Per le partecipazioni del Gruppo Delmi si rimanda agli allegati 4-5-6-7.

(7) I dati di bilancio della società si riferiscono al bilancio chiuso il 30 giugno 2007.

(8) Per le partecipazioni del Gruppo Ecodeco si rimanda all'allegato n. 8.

	Quote possedute %	Azionista	Titoli posseduti con diritto di voto % (a)	Diritti di voto esercitabili (b)	Valore di carico al 31 12 2007	Criterio di valutazione
	5,76%	AEM S.p.A.	-	-	488.626	Fair value
	3,99%	AEM S.p.A.	-	-	874	al costo
	14,28%	AEM S.p.A.	-	-	738	al costo
	1,87%	AEM S.p.A.	-	-	165	al costo
	1,85%	AEM S.p.A.	-	-	78	al costo
	10,00%	AEM S.p.A.	-	-	25	al costo
	0,19%	AEM S.p.A.	-	-	5	al costo
	20,00%	AEM S.p.A.	-	-	2	al costo
	5,00%	Aem Calore & Servizi S.p.A.	-	-	2	al costo
	7,00%	E dipower S.p.A.	-	-	271	al costo
					91.786	Vedi allegato 7
					9	Vedi allegato 8
					582.581	

(9) La rimanente quota del 6% del capitale sociale di Ecodeco S.r.l. è oggetto di una opzione call e di una opzione put rispettivamente a favore e a carico di AEM S.p.A., esercitabili entro il 2008 a parità di condizioni.

(a) La percentuale dei titoli posseduti con diritto di voto è data dal rapporto tra il numero totale di titoli rappresentativi del capitale con diritto di voto posseduti direttamente (a prescindere dalla titolarità del diritto di voto) e il capitale con diritto di voto (es. azioni ordinarie e privilegiate).

Le percentuali sono indicate solo se differiscono dalla quota di partecipazione sul capitale.

(b) La percentuale dei diritti di voto esercitabili è data dal rapporto tra il numero dei diritti di voto spettanti in assemblea ordinaria di cui la società partecipante sia direttamente effettivamente titolare, e i diritti di voto complessivi in assemblea ordinaria esistenti. Le percentuali sono indicate solo se differiscono dalla quota di partecipazione sul capitale.

Si segnala che al 15 dicembre 2006 AEM S.p.A. ha partecipato alla costituzione della Società Cooperativa Polo dell'innovazione della Valtellina sottoscrivendo n. 5 azioni del valore nominale pari a euro 50.

4 - Partecipazioni del Gruppo Delmi (valori riferiti al 100% del Gruppo Edison, consolidati al 50% tramite il Gruppo Delmi)

Denominazione sociale	Sede	Valuta	Capitale sociale
A) Partecipazioni in imprese incluse nell'area di consolidamento			
A.1) Imprese consolidate con il metodo integrale			
Ecofuture S.r.l. (Socio Unico)	Milano (I)	Euro	10.200
Gever S.p.A.	Milano (I)	Euro	10.500.000
Hydro Power Energy S.r.l. – Hpe S.r.l. (Socio Unico)	Bolzano (I)	Euro	50.000
Jesi Energia S.p.A.	Milano (I)	Euro	5.350.000
Sarmato Energia S.p.A.	Milano (I)	Euro	14.420.000
Sondel Dakar BV	Rotterdam (NL)	Euro	18.200
Termica Cologno S.r.l.	Milano (I)	Euro	9.296.220
Termica Milazzo S.r.l.	Milano (I)	Euro	23.241.000
Thisvi Power Generation Plant S.A.	Atene (GR)	Euro	948.000
Edison Energie Speciali S.p.A. (Socio Unico)	Milano (I)	Euro	4.200.000
Edison D.G. S.p.A. (Socio Unico)	Selvazzano Dentro (Pd) (I)	Euro	460.000
Edison International S.p.A.	Milano (I)	Euro	17.850.000
Edison Stoccaggio S.p.A. (Socio Unico)	Milano (I)	Euro	81.497.301
Euroil Exploration Ltd	Londra (GB)	GBP	9.250.000
Edison Trading S.p.A. (Socio Unico)	Milano (I)	Euro	30.000.000
Volta S.p.A.	Milano (I)	Euro	130.000
Edison Energia S.p.A. (Socio Unico)	Milano (I)	Euro	22.000.000
Eneco Energia S.p.A.	Bolzano (I)	Euro	222.000
Atema Limited	Dublino 2 (IRL)	Euro	1.500.000
Edison Hellas SA	Atene (GR)	Euro	263.700
Edison International Holding NV (ex Montedison Finance Europe NV)	Amsterdam (NL)	Euro	4.582.803
Edison Nederland B.V.	Amsterdam (NL)	Euro	18.000
Edison S.p.A.	Milano (I)	Euro	5.291.664.500
Selm Holding International SA	Lussemburgo (L)	Euro	24.000.000

	Quota consolidata di Gruppo % (a)		Quota di partecipazione sul capitale		Titoli posseduti con diritto di voto % (c)	Diritti di voto esercitabili % (d)	Rapporto di partecipazione (e)
	31 12 2007	31 12 2006	% (b)	Azionista			
	60,000	69,390	100,000	Edison S.p.A.	-	-	CO
	30,600	35,390	51,000	Edison S.p.A.	-	-	CO
	60,000	69,390	100,000	Edison S.p.A.	-	-	CO
	42,000	48,570	70,000	Edison S.p.A.	-	-	CO
	33,000	42,330	55,000	Edison S.p.A.	-	-	CO
	60,000	69,390	100,000	Edison International Holding NV	-	-	CO
	39,000	45,100	65,000	Edison S.p.A.	-	-	CO
	36,000	41,630	60,000	Edison S.p.A.	-	-	CO
	39,000	-	65,000	Edison International Holding NV	-	-	CO
	60,000	69,390	100,000	Edison S.p.A.	-	-	CO
	60,000	69,390	100,000	Edison S.p.A.	-	-	CO
	60,000	69,390	70,000	Edison S.p.A.	-	-	CO
			30,000	Selm Holding International SA	-	-	
	60,000	69,390	100,000	Edison S.p.A.	-	-	CO
	60,000	69,390	-	Edison S.p.A.	-	-	CO
			100,000	Selm Holding International SA	-	-	
	60,000	69,390	100,000	Edison S.p.A.	-	-	CO
	30,600	35,390	51,000	Edison S.p.A.	-	-	CO
	60,000	69,390	100,000	Edison S.p.A.	-	-	CO
	60,000	69,390	90,000	Edison S.p.A.	-	-	CO
	60,000	69,390	100,000	Edison S.p.A.	-	-	CO
	60,000	69,390	100,000	Edison S.p.A.	-	-	CO
	60,000	69,390	100,000	Edison S.p.A.	-	-	CO
	36,000	-	60,000	Edison International Holding NV	-	-	CO
	60,000	69,390	60,000	Transalpina di Energia S.r.l.	61,280	61,280	CO
	60,000	69,390	99,950	Edison S.p.A.	-	-	CO
			0,050	Montedison S.r.l. (Socio Unico)	-	-	

Denominazione sociale	Sede	Valuta	Capitale sociale
Montedison S.r.l. (Socio Unico)	Milano (I)	Euro	2.583.000
Nuova Alba S.r.l. (Socio Unico)	Milano (I)	Euro	2.016.457
Termica Boffalora S.r.l.	Milano (I)	Euro	14.220.000
Termica Celano S.r.l.	Milano (I)	Euro	259.000
A.2) Imprese consolidate con il metodo proporzionale			
Bluefare Ltd	Londra (GB)	GBP	1.000
Ibiriterno SA	Ibiritè - Estado De Minas Gerais (BR)	BRL	7.651.814
Sel - Edison S.p.A.	Castelbello (Bz) (I)	Euro	84.798.000
Seledison Net S.r.l. (Socio Unico)	Castelbello - Ciardes (Bz) (I)	Euro	200.000
Parco Eolico Castelnuovo S.r.l.	Castelnuovo di Conza (Sa) (I)	Euro	10.200
Edipower S.p.A.	Milano (I)	Euro	1.441.300.000
Ed-ina d.o.o.	Zagabria (HR)	HRK	20.000
Ascot S.r.l.	Bressanone (Bz) (I)	Euro	10.330
Internat. Water Services (Guayaquil) Interagua C. Ltda	Guayaquil (EC)	USD	32.180.000
International Water (Uk) Limited	Londra (GB)	GBP	1.001
International Water Holdings BV	Amsterdam (NL)	Euro	40.000
International Water Services (Guayaquil) BV	Amsterdam (NL)	Euro	20.000
International Water Services Ltd	Zug (CH)	CHF	100.000

Quota consolidata di Gruppo % (a)		Quota di partecipazione sul capitale		Titoli posseduti con diritto di voto % (c)	Diritti di voto esercitabili % (d)	Rapporto di partecipazione (e)
31 12 2007	31 12 2006	% (b)	Azionista			
60,000	69,390	100,000	Edison S.p.A.	-	-	CO
60,000	69,390	100,000	Edison S.p.A.	-	-	CO
42,000	48,570	70,000	Edison S.p.A.	-	-	CO
42,000	48,570	70,000	Edison S.p.A.	-	-	CO
30,000	34,690	50,000	Edison S.p.A.	-	-	JV
30,000	34,690	50,000	Edison S.p.A.	-	-	JV
25,200	29,140	42,000	Edison S.p.A.	-	-	JV
25,200	29,140	100,000	Sel - Edison S.p.A.	-	-	JV
30,000	34,690	50,000	Edison Energie Speciali S.p.A. (Socio Unico)	-	-	JV
30,000	34,600	45,000	Edison S.p.A.	-	-	JV
30,000	34,690	50,000	Edison International S.p.A.	-	-	JV
30,000	34,690	50,000	Eneco Energia S.p.A.	-	-	JV
27,000	31,220	90,000	International Water Services (Guayaquil) BV	-	-	JV
30,000	34,690	100,000	International Water Holdings BV	-	-	JV
30,000	34,690	50,000	Edison S.p.A.	-	-	JV
30,000	34,690	59,000	International Water Holdings BV	-	-	JV
30,000	34,690	100,000	International Water Holdings BV	-	-	JV

5 - Partecipazioni del Gruppo Delmi

(valori riferiti al 100% del Gruppo Edison,
consolidati al 50% tramite il Gruppo Delmi)

Denominazione sociale	Sede	Valuta	Capitale sociale
B) Partecipazioni in imprese valutate con il metodo del patrimonio netto			
Consorzio Barchetta	Jesi (An) (I)	Euro	2.000
Gti Dakar Ltd	George Town - Gran Caiman (Gbc)	Euro	14.686.479
Kraftwerke Hinterrhein Ag	Thusis (Ch)	Chf	100.000.000
Roma Energia S.r.l.	Roma (I)	Euro	50.000
Sistemi Di Energia S.p.A.	Milano (I)	Euro	10.475.000
Soc. Svil. Rea. Gest. Gasdot. Alg - Itav. Sardeg. Galsi S.p.A.	Milano (I)	Euro	25.838.000
Eta 3 S.p.A.	Arezzo (I)	Euro	2.000.000
Gasco S.p.A.	Bressanone (Bz) (I)	Euro	350.000
Prometeo S.p.A.	Osimo (An) (I)	Euro	2.164.498
Utilità S.p.A.	Milano (I)	Euro	2.307.692
Iniziativa Universitaria 1991 S.p.A.	Varese (I)	Euro	16.120.000
Consorzio Montoro	Narni (I)	Euro	4.000
Consorzio Vicenne	Celano (I)	Euro	1.000
Totale partecipazioni in imprese valutate con il metodo del patrimonio netto			

Quota consolidata di Gruppo % (a) 31.12.2006	Quota di partecipazione sul capitale		Titoli posseduti con diritto di voto % (c)	Diritti di voto esercitabili % (d)	Valore di carico milioni di euro (f)	Rapporto di partecipazione (e)
	% (b)	Azionista				
	50,000	Jesi Energia S.p.A.	-	-	-	CL
	30,000	Sondel Dakar BV	-	-	5,7	CL
	20,000	Edison S.p.A.	-	-	14,5	CL
	35,000	Edison S.p.A.	-	-	-	CL
	40,570	Edison S.p.A.	-	-	5,1	CL
	18,000	Edison S.p.A.	-	-	3,3	CL
	33,010	Edison S.p.A.	-	-	1,1	CL
	40,000	Edison S.p.A.	-	-	0,2	CL
	18,810	Edison S.p.A.	-	-	0,7	CL
	35,000	Edison S.p.A.	-	-	0,9	CL
	32,260	Montedison S.r.l. (Socio Unico)	-	- (g)	4,7	CL
	25,000	Edison S.p.A.	-	-	-	CL
	50,000	Termica Celano S.r.l.	-	-	-	CL
					36,2	

6 - Partecipazioni del Gruppo Delmi (valori riferiti al 100% del Gruppo Edison, consolidati al 50% tramite il Gruppo Delmi)

Denominazione sociale	Sede	Valuta	Capitale sociale
C) Partecipazioni in imprese in liquidazione o soggette a restrizioni durevoli			
Auto Gas Company S.A.E. (in liquidazione)	Il Cairo (Et)	EGP	1.700.000
Codest S.r.l.	Pavia di Udine (Ud) (I)	Euro	15.600
Finsavi S.r.l.	Palermo (I)	Euro	18.698
Poggio Mondello S.r.l. (Socio Unico)	Palermo (I)	Euro	364.000
C.F.C. Consorzio Friulano Costruttori (in liquidazione)	Udine (I)	LIT	100.000.000
Calbiotech S.r.l. (in fallimento)	Ravenna (I)	LIT	90.000.000
Cempes S.c.r.l. (in liquidazione)	Roma (I)	Euro	15.492
Ci.Far. S.c.a.r.l. (in fallimento)	Udine (I)	LIT	20.000.000
Compo Chemical Company (in liquidazione)	Wilmington, Delaware (Usa)	USD	1.000
Coniel S.p.A. (in liquidazione)	Roma (I)	Euro	1.020
Consorzio Carnia S.c.r.l. (in liquidazione)	Roma (I)	Euro	45.900
Consorzio Friulano per il Tagliamento (in liquidazione)	Udine (I)	Euro	10.330
Convolci Scnc (in liquidazione)	Sesto San Giovanni (I)	Euro	5.165
Ferruzzi Trading France Sa (in liquidazione)	Parigi (F)	Euro	7.622.451
Frigotecnica S.r.l. (Socio Unico) (in liquidazione)	Palermo (I)	Euro	76.500
Groupement Gambogi-Cisa (in liquidazione)	Dakar (Sn)	XAF	1.000.000
Inica S.a.r.l. (in liquidazione)	Lisbona (P)	PTE	1.000.000
Nuova C.I.S.A. S.p.A. (in liquidazione) (Socio Unico)	Milano (I)	Euro	1.549.350
Nuova I.S.I. Impianti Selez. Inerti S.r.l. (in fallimento)	Vazia (Ri) (I)	LIT	150.000.000
Sistema Permanente di Servizi S.p.A. (in fallimento)	Roma (I)	Euro	154.950
Soc. Gen. per Progr. Cons. e Part. S.p.A. (in Amm. straordinaria)	Roma (I)	LIT	300.000.000
Sorrentina S.c.a.r.l. (in liquidazione)	Roma (I)	Euro	46.480
Totale partecipazioni in imprese in liquidazione o soggette a restrizioni durevoli			

Quota consolidata di Gruppo % (a) 31.12.2006	Quota di partecipazione sul capitale		Titoli posseduti con diritto di voto % (c)	Diritti di voto esercitabili % (d)	Valore di carico milioni di euro (f)	Rapporto di partecipazione (e)
	% (b)	Azionista				
	30,000	Edison International S.p.A.	-	-	0,1	CL
	33,330	Nuova C.I.S.A. S.p.A. (in liq.) (Socio Unico)	-	-		CL
	50,000	Edison S.p.A.	-	-		CL
	100,000	Nuova C.I.S.A. S.p.A. (in liq.) (Socio Unico)	-	-		CO
	20,000	Nuova C.I.S.A. S.p.A. (in liq.) (Socio Unico)	-	-		CL
	55,000	Edison S.p.A.	-	-(l)		CO
	33,330	Nuova C.I.S.A. S.p.A. (in liq.) (Socio Unico)	-	-		CL
	60,000	Nuova C.I.S.A. S.p.A. (in liq.) (Socio Unico)	-	-(l)		CO
	100,000	Nuova Alba S.r.l. (Socio Unico)	-	-		CO
	35,250	Edison S.p.A.	-	-	0,3	CL
	17,000	Nuova C.I.S.A. S.p.A. (in liq.) (Socio Unico)	-	-		TZ
	16,300	Nuova C.I.S.A. S.p.A. (in liq.) (Socio Unico)	-	-		TZ
	27,370	Nuova C.I.S.A. S.p.A. (in liq.) (Socio Unico)	-	-		CL
	100,000	Edison S.p.A.	-	-	5,9	CO
	100,000	Edison S.p.A.	-	-		CO
	50,000	Nuova C.I.S.A. S.p.A. (in liq.) (Socio Unico)	-	-		CL
	20,000	Edison S.p.A.	-	-		CL
	100,000	Edison S.p.A.	-	-	2,4	CO
	33,330	Montedison S.r.l. (Socio Unico)	-	-		CL
	12,600	Edison S.p.A.	-	-		TZ
	59,330	Edison S.p.A.	-	-		CO
	25,000	Nuova C.I.S.A. S.p.A. (in liq.) (Socio Unico)	-	-		CL
					8,7	

7 - Partecipazioni del Gruppo Delmi (valori riferiti al 100% del Gruppo Edison, consolidati al 50% tramite il Gruppo Delmi)

Denominazione sociale	Sede	Valuta	Capitale sociale
D) Partecipazioni in altre imprese valutate al fair value			
D.1) Trading			
ACEGAS - APS - S.p.A.	Trieste (I)	Euro	283.690.763
ACSM S.p.A.	Como (I)	Euro	46.870.625
AMSC - American Superconductor	N/A (USA)	USD	19.128.000
D.2) Disponibili per la vendita			
Terminale GNL Adriatico S.r.l.	Milano (I)	Euro	200.000.000
Global Power S.p.A.	Verona (I)	Euro	500.000
RCS MediaGroup S.p.A.	Milano (I)	Euro	762.019.050
Emittenti Titoli S.p.A.	Milano (I)	Euro	4.264.000
Enia Energia S.p.A.	Reggio Emilia (I)	Euro	2.240.000
European Energy Exchange AG - Eex	Leipzig (D)	Euro	40.050.000
Istituto Europeo di Oncologia S.r.l.	Milano (I)	Euro	79.071.770
Mb Venture Capital Fund I Participating Comp. e NV	Amsterdam (NI)	Euro	50.000
Syremont S.p.A.	Messina (I)	Euro	750.000
Totale Partecipazioni in altre imprese valutate al fair value			
TOTALE			

NOTE

- (a) La quota consolidata di Gruppo è calcolata tenendo conto delle quote di capitale sociale possedute dalla Capogruppo o da imprese controllate consolidate con il criterio dell'integrazione globale e da imprese a controllo congiunto consolidate con il criterio dell'integrazione proporzionale.
- (b) La quota di partecipazione sul capitale è data dal rapporto tra il valore nominale di tutti i titoli rappresentativi del capitale sociale posseduti direttamente ed il capitale sociale complessivo. Nel calcolo del rapporto il denominatore (capitale sociale complessivo) viene diminuito delle eventuali azioni proprie.
- (c) La percentuale dei titoli posseduti con diritto di voto è data dal rapporto tra il numero totale di titoli rappresentativi del capitale con diritto di voto posseduti direttamente (a prescindere dalla titolarità del diritto di voto) e il capitale con diritto di voto (es. azioni ordinarie e privilegiate). Le percentuali sono indicate solo se differiscono dalla quota di partecipazione sul capitale.
- (d) La percentuale dei diritti di voto esercitabili è data dal rapporto tra il numero dei diritti di voto spettanti in assemblea ordinaria di cui la società partecipante sia direttamente effettivamente titolare, e i diritti di voto complessivi in assemblea ordinaria esistenti. Le percentuali sono indicate solo se differiscono dalla quota di partecipazione sul capitale.
- (e) CO = controllata; JV = joint venture; CL = collegata; TZ = terza.
- (f) Il valore di carico è indicato solo per le imprese valutate al patrimonio netto o al costo, possedute direttamente dalla Capogruppo o da altre imprese consolidate integralmente o proporzionalmente, solo nel caso in cui tale valore sia uguale o superiore al milione di euro.

Quota consolidata di Gruppo % (a) 31.12.2006	Quota di partecipazione sul capitale		Titoli posseduti con diritto di voto % (c)	Diritti di voto esercitabili % (d)	Valore di carico milioni di euro (f)	Rapporto di partecipazione (e)
	% (b)	Azionista				
	1,300	Edison S.p.A.	-	-	4,8	TZ
	3,170	Edison S.p.A.	-	-	2,7	TZ
	0,840	Edison S.p.A.	-	-	3,0	TZ
	10,000	Edison S.p.A.	-	-	151,5	TZ
	12,250	Eneco Energia S.p.A.	-	-	0,3	TZ
	0,990	Edison S.p.A.	1,030	1,030	22,5	TZ
	3,890	Edison S.p.A.	-	-	0,2	TZ
	1,134	Edison S.p.A.	-	-	1,1	TZ
	0,750	Edison S.p.A.	-	-	0,7	TZ
	4,370	Edison S.p.A.	-	-	3,5	TZ
	7,000	Edison International Holding NV	-	-	2,8	TZ
	40,000	Edison S.p.A.	-	-(h)		CL
					193,1	
					238,0	

- (g) La partecipazione è sottoposta a pignoramento. Il diritto di voto spetta al Custode del pignoramento. Il 5 maggio 2006 il Tribunale di Milano ha accolto opposizione di Montedison S.r.l. al pignoramento. Alla sentenza è stato proposto appello notificato in data 17 novembre 2006. In data 14 novembre 2007 il Tribunale di Varese ha dichiarato estinto il pignoramento e si è in attesa di cancellazione dello stesso dal Libro dei Soci.
- (h) Edison ha esercitato il 30 gennaio 2007 l'opzione di vendita della partecipazione rispetto alla quale la controparte si è resa inadempiente.
- (i) Società in attesa di cancellazione in quanto il 12 luglio 2007 il Tribunale di Ravenna ha chiuso il fallimento a seguito del riparto finale dell'attivo. Il Registro delle Imprese di Ravenna ha iscritto l'atto il 17 luglio 2007 considerando peraltro la società attiva.
- (l) Società in attesa di cancellazione in quanto il 20 aprile 2007 il Tribunale di Udine ha chiuso il fallimento a seguito della totale distribuzione dell'attivo. Il Registro delle Imprese di Udine ha iscritto l'atto il 2 maggio 2007 riconsiderando peraltro la società attiva.

8 - Partecipazioni del Gruppo Ecodeco

Denominazione - I dati in euro sono espressi in migliaia	Sede	Divisa	Capitale sociale (*)	% di partecipazione consolidata del Gruppo al 31 12 2007
Area di consolidamento				
Ecodeco S.r.l.	Milano	Euro	7.469,0	
Ecolombardia 18 S.r.l.	Milano	Euro	1.940,0	91,52%
Ecolombardia 4 S.p.A.	Milano	Euro	17.727,0	68,56%
Sicura S.r.l.	Milano	Euro	1.040,0	96,80%
Fertilvita S.r.l.	Milano	Euro	3.752,0	100%
Sistema Ecodeco UK Ltd	Essex (UK)	Lst	250.002,0	100%
Amica Biella S.r.l.	Cavaglia (BI)	Euro	75,0	100%
Cavaglia S.p.A.	Milano	Euro	307,0	100%
Vespia S.r.l.	Torino	Euro	10,0	98,90%
A.S.R.A.B. S.p.A.	Biella	Euro	2.582,0	69,00%
Amica Villafalletto S.r.l.	Cavaglia (BI)	Euro	75,0	100%
CMT Ambiente S.r.l.	Milano	Euro	93,0	51%
Nicosiambiente S.r.l.	Milano	Euro	50,0	98,90%
Ecoair S.r.l.	Milano	Euro	10,0	100%
SED S.r.l.	Robassomero (TO)	Euro	1.250,0	50%
Bergamo Pulita S.r.l.	Bergamo	Euro	10,0	50%
Bellisolina S.r.l.	Montanaso (LO)	Euro	52,0	50%
Biotecnica	Varese	Euro	10,0	50%
Partecipazioni in imprese collegate				
Presidio Ambiente S.r.l. in liquidazione	Bergamo	Euro	153,0	
Old River Ranch S.c.a.r.l.	Reggio Emilia	Euro	40,0	
Tecno Acque Cusio S.r.l.	Omegna	Euro	206,0	
Totale partecipazioni in imprese collegate				
Partecipazioni in altre imprese				
Tirreno Ambiente S.p.A.	Mazzarà S. Andrea (ME)	Euro	1.032,9	
Consorzio Polieco	Roma	Euro	n.d.	
Consorzio Italiano Compostatori	Bologna	Euro	215,3	
Guglionesi Ambiente S.c.r.l.	Guglionesi (MC)	Euro	10,0	
Cavaglia Sud S.r.l. in liquidazione	Milano	Euro	10,0	
Totale partecipazioni in altre imprese				

(*) I valori delle società con capitale sociale in euro sono espressi in migliaia.
Per la Sistema Ecodeco UK il capitale sociale è in Sterline.

	Quote possedute %	Azionista	Titoli posseduti con diritto di voto % (a)	Diritti di voto esercitabili (b)	Valore di carico al 31 12 2007	Criterio di valutazione
						Consolidamento integrale
	91,52%	Ecodeco				Consolidamento integrale
	68,56%	Ecodeco				Consolidamento integrale
	96,80%	Fertilvita				Consolidamento integrale
	100%	Ecodeco				Consolidamento integrale
	100%	Ecodeco				Consolidamento integrale
	100%	Fertilvita, Ecodeco, Cavaglià				Consolidamento integrale
	100%	Fertilvita				Consolidamento integrale
	98,90%	Cavaglià				Consolidamento integrale
	69,00%	Cavaglià				Consolidamento integrale
	100%	Fertilvita, Ecodeco, Cavaglià				Consolidamento integrale
	51%	Cavaglià				Consolidamento integrale
	98,90%	Cavaglià, Ecodeco				Consolidamento integrale
	100%	Ecodeco				Consolidamento integrale
	50%	Ecodeco				Consolidamento proporzionale
	50%	Ecodeco				Consolidamento proporzionale
	50%	Fertilvita				Consolidamento proporzionale
	50%	Ecodeco				Consolidamento proporzionale
	49,90%	Fertilvita			-	Fair value
	25,00%	Ecodeco			10	Fair value
	25,00%	Cavaglià			260	Patrimonio netto
					270	
	3%	Ecodeco, Cavaglià	-	-	3,0	Fair value
	0,000%	Ecodeco	-	-	2,6	Fair value
	0,000%	Fertilvita	-	-	3,0	Fair value
	1%	Cavaglià	-	-	-	Fair value
	1%	Ecodeco	-	-	-	Fair value
					8,6	

9 - Compensi Consiglio di Amministrazione

Come previsto dall'articolo 78 della Deliberazione CONSOB 14 maggio 1999 n.11971, recante le norme di attuazione del decreto legislativo 24 febbraio 1998 n. 58, in materia di emittenti, negli allegati nn. 9 e 10 viene fornita l'informativa relativa ai compensi corrisposti nell'esercizio agli amministratori ed ai sindaci, da AEM S.p.A. e dalle società controllate direttamente. Per compenso si intende la somma dell'emolumento corrisposto per la carica ricoperta, anche per una frazione di anno, degli altri eventuali benefici di natura non monetaria, dei bonus e degli altri incentivi, attribuiti anche da società controllate direttamente da AEM S.p.A..

Cognome Nome	Carica	Durata della carica		Emolu- menti per la carica	Bonus ed altri incentivi	Altri compensi	Totali
		Dal	Al				
Zuccoli Giuliano	Presidente e Amministratore Delegato	01.01.07 01.01.07	31.12.07 31.12.07	540.000 39.496	789.500	100.000 (A)	1.429.500 39.496
Sciumè Alberto	Vice Presidente Amministratore	01.01.07 01.01.07	31.12.07 31.12.07	60.000 39.496		80.918 (B)	140.918 39.496
Randazzo Francesco	Amministratore	01.01.07	31.12.07	39.496		80.000 (C)	119.496
Oberti Paolo	Amministratore	01.01.07	31.12.07	39.496		101.034 (D)	140.530
Scarselli Aldo	Amministratore	01.01.07	31.12.07	39.496		89.500 (E)	128.996
Mauri Mario	Amministratore	01.01.07	31.12.07	39.496		39.000 (F)	78.496
Taormina Antonio	Amministratore	01.01.07	31.12.07	39.496		16.000 (G)	55.496
Cassinelli Dario	Amministratore	01.01.07	31.12.07	39.496		61.500 (H)	100.996
Galassi Luigi	Amministratore	01.01.07	30.01.07	3.246		-	3.246
Castelli Gianni	Amministratore	28.02.07	31.12.07	33.220		10.356 (I)	43.576
TOTALI				952.434	789.500	578.308	2.320.242
Renato Ravanelli	Direttore Generale	01.08.07	indeter- minato	208.333	204.900	3.471 (L)	416.704

Compensi monetari e non monetari corrisposti a dirigenti con responsabilità strategiche

925.941

- (A) Di cui euro 10.000 come altri compensi percepiti da AEM S.p.A.; euro 90.000 per compensi percepiti come componente del Consiglio di Amministrazione delle società Delmi S.p.A. (euro 50.000), Aem Trading S.r.l. (euro 37.500) e AEM Calore & Servizi S.p.A. (euro 2.500).
- (B) Di cui euro 78.000 come altri compensi percepiti da AEM S.p.A.; euro 2.918 per compensi percepiti come componente del Consiglio di Amministrazione della società Delmi S.p.A..
- (C) Di cui euro 10.000 come altri compensi percepiti da AEM S.p.A.; euro 70.000 per compensi percepiti come componente del Consiglio di Amministrazione delle società Aem Elettricità S.p.A. (euro 55.000) e Delmi S.p.A. (euro 15.000).
- (D) Per compensi percepiti come componente del Consiglio di Amministrazione delle società Aem Calore & Servizi S.p.A. (euro 37.500), Aem Service S.r.l. (euro 37.500), Delmi S.p.A. (euro 15.000), Aem Trading S.r.l. (euro 2.500), Aem Gas S.p.A. (euro 5.000) e Aem Energia S.p.A. (euro 3.534).
- (E) Di cui euro 32.000 come altri compensi percepiti da AEM S.p.A.; euro 57.500 per compensi percepiti come componente del Consiglio di Amministrazione delle società Aem Gas S.p.A. (euro 55.000) e Aem Service S.r.l. (euro 2.500).
- (F) Di cui euro 24.000 come altri compensi percepiti da AEM S.p.A.; euro 15.000 per compensi percepiti come componente del Consiglio di Amministrazione della società Delmi S.p.A..
- (G) Altri compensi percepiti da AEM S.p.A..
- (H) Di cui euro 4.000 come altri compensi percepiti da AEM S.p.A.; euro 57.500 per compensi percepiti come componente del Consiglio di Amministrazione delle società Aem Energia S.p.A. (euro 37.500), Delmi S.p.A. (euro 15.000) e Aem Elettricità S.p.A. (euro 5.000).
- (I) Per compensi percepiti come componente del Consiglio di Amministrazione di Delmi S.p.A..
- (L) Una quota di emolumenti e bonus, pari a euro 210.000 sono stati addebitati a Edison S.p.A. in relazione alla carica di CFO ricoperta per il periodo 1° agosto 2007-8 novembre 2007.

10 - Compensi Collegio Sindacale

Cognome Nome	Carica	Durata della carica		Emolu- menti per la carica	Totali
		Dal	Al		
AEM S.p.A.					
Fossati Alfredo	Presidente Collegio Sindacale	01.01.07	31.12.07	48.035	48.035
Spadacini Luigi Carlo	Sindaco effettivo	01.01.07	31.12.07	32.024	32.024
Messina Salvatore Rino	Sindaco effettivo	01.01.07	31.12.07	32.024	32.024
Aem Calore & Servizi S.p.A.					
Torio Livio	Presidente Collegio Sindacale	01.01.07	31.12.07	8.100	8.100
Cioccarelli Andrea	Sindaco effettivo	01.01.07	31.12.07	5.400	5.400
Zuppini Patrizia	Sindaco effettivo	01.01.07	31.12.07	5.400	5.400
Aem Elettricità S.p.A.					
Grimaldi Francesco	Presidente Collegio Sindacale	01.01.07	31.12.07	61.974	61.974
Consoli Carlin Giorgio Giuseppe	Sindaco effettivo	01.01.07	31.12.07	41.316	41.316
Stano Salvatore Doriano	Sindaco effettivo	01.01.07	31.12.07	41.316	41.316
Aem Energia S.p.A.					
Arizzi Lucia	Presidente Collegio Sindacale	01.01.07	31.12.07	18.600	18.600
Tavernar Eros Ambrogio	Sindaco effettivo	01.01.07	31.12.07	12.400	12.400
Fomasina Alessandro	Sindaco effettivo	01.01.07	31.12.07	12.400	12.400
Cioccarelli Andrea (*)	Presidente Collegio sindacale	01.01.07	31.05.07	2.449	2.449
Romagnoli Rosanna (*)	Sindaco effettivo	01.01.07	31.05.07	1.633	1.633
Schiantarelli Antonio (*)	Sindaco effettivo	01.01.07	31.05.07	1.633	1.633
Aem Gas S.p.A.					
Dell'Acqua Marco Antonio	Presidente Collegio Sindacale	01.01.07	31.12.07	61.974	61.974
Ascer Guetta Guido	Sindaco effettivo	01.01.07	31.12.07	41.316	41.316
De Luigi Maria Adalgisa	Sindaco effettivo	01.01.07	31.12.07	41.316	41.316
Aem Service S.r.l.					
Frattini Achille	Presidente Collegio Sindacale	01.01.07	31.12.07	11.700	11.700
Cioccarelli Andrea	Sindaco effettivo	01.01.07	31.12.07	7.800	7.800
Lo Presti Beniamino	Sindaco effettivo	01.01.07	31.12.07	7.800	7.800

Cognome Nome	Carica	Durata della carica		Emolu- menti per la carica	Totali
		Dal	Al		
Aem Trading S.r.l.					
Spadacini Luigi Carlo	Presidente Collegio Sindacale	01.01.07	31.12.07	21.000	21.000
Pozzi Andrea	Sindaco effettivo	01.01.07	31.12.07	14.000	14.000
Schettini Domenico	Sindaco effettivo	01.01.07	31.12.07	14.000	14.000
Delmi S.p.A.					
Spadacini Luigi Carlo	Presidente Collegio Sindacale	01.01.07	31.12.07	61.975	61.975
Frattoni Achille	Sindaco effettivo	01.01.07	31.12.07	41.317	41.317
Guarna Luca Aurelio	Sindaco effettivo	01.01.07	31.12.07	41.317	41.317
Casale Marco	Sindaco effettivo	01.01.07	31.12.07	41.317	41.317
Merler Marco	Sindaco effettivo	01.01.07	31.12.07	41.317	41.317
Totali				772.853	772.853

(*) Collegio Sindacale di Valdisotto Energia S.r.l. rimasto in carica fino alla fusione con AEM Energia S.p.A..

Attestazione del bilancio consolidato ai sensi dell'art. 81-ter del Regolamento Consob n. 11971 del 14 maggio 1999 e successive modifiche e integrazioni

1. I sottoscritti Giuliano Zuccoli, in nome e per conto dell'intero Consiglio di Gestione della A2A S.p.A., e Paolo Rundeddu, in qualità di dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari della A2A S.p.A., attestano, tenuto anche conto di quanto previsto dall'art. 154-*bis*, commi 3 e 4, del decreto legislativo 24 febbraio 1998, n. 58, come successivamente modificato:
 - l'adeguatezza in relazione alle caratteristiche dell'impresa e
 - l'effettiva applicazione,delle procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio consolidato di AEM S.p.A., nel corso dell'esercizio 2007.
2. Si ricorda che, con effetto in data 1° gennaio 2008, ASM Brescia S.p.A. e AMSA Holding S.p.A. si sono fuse per incorporazione in AEM S.p.A. (ora denominata A2A S.p.A.).
3. Si attesta, inoltre, che il bilancio consolidato di AEM S.p.A. al 31 dicembre 2007:
 - a) corrisponde alle risultanze dei libri e delle scritture contabili;
 - b) redatto in conformità ai principi contabili internazionali applicabili riconosciuti nella Comunità europea ai sensi del regolamento (CE) n. 1606/2002 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 19 luglio 2002, a quanto consta, è idoneo a fornire una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, economica e finanziaria della società e dell'insieme delle imprese incluse nel consolidamento.

Milano, 27 marzo 2008

Giuliano Zuccoli
(per il Consiglio di Gestione)

Paolo Rundeddu
(dirigente preposto alla
redazione dei documenti
contabili societari)

0.5

Relazione della
Società di Revisione

Relazione della Società di Revisione

PRICEWATERHOUSECOOPERS 

PricewaterhouseCoopers SpA

RELAZIONE DELLA SOCIETA' DI REVISIONE AI SENSI DELL'ARTICOLO 156 DEL DLGS 24 FEBBRAIO 1998, N° 58

Agli Azionisti della
A2A SpA

- 1 Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio consolidato, costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal prospetto dei movimenti del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario e dalle relative note esplicative di AEM SpA e sue controllate ("GRUPPO AEM") chiuso al 31 dicembre 2007. La responsabilità della redazione del bilancio compete ai consiglieri di gestione di A2A SpA. E' nostra la responsabilità del giudizio professionale espresso sul bilancio consolidato e basato sulla revisione contabile.
- 2 Il nostro esame è stato condotto secondo i principi e i criteri per la revisione contabile raccomandati dalla CONSOB. In conformità ai predetti principi e criteri, la revisione è stata pianificata e svolta al fine di acquisire ogni elemento necessario per accertare se il bilancio consolidato sia viziato da errori significativi e se risulti, nel suo complesso, attendibile. Il procedimento di revisione comprende l'esame, sulla base di verifiche a campione, degli elementi probativi a supporto dei saldi e delle informazioni contenuti nel bilancio, nonché la valutazione dell'adeguatezza e della correttezza dei criteri contabili utilizzati e della ragionevolezza delle stime effettuate dai consiglieri di gestione. Riteniamo che il lavoro svolto fornisca una ragionevole base per l'espressione del nostro giudizio professionale.

Il bilancio consolidato presenta a fini comparativi i dati corrispondenti dell'esercizio precedente. Come illustrato nelle note esplicative, i consiglieri di gestione hanno modificato i dati comparativi relativi al bilancio consolidato dell'esercizio precedente, assoggettato a revisione contabile da altro revisore che ha emesso la relazione di revisione in data 10 aprile 2007. Le modalità di rideterminazione dei dati corrispondenti dell'esercizio precedente e l'informativa presentata nelle note esplicative, per quanto riguarda le modifiche apportate ai suddetti dati, sono state da noi esaminate ai fini dell'espressione del giudizio sul bilancio consolidato chiuso al 31 dicembre 2007.

Sede legale e amministrativa: Milano 20149 Via Monte Rosa 91 Tel. 0277851 Fax 027785240 Cap. Soc. 3.754.400,00 Euro l.v., C.F. e P.IVA e Reg. Imp. Milano 12979880155 Iscritta al n. 43 dell'Albo Consob - Altri Uffici: Bari 70125 Viale della Repubblica 110 Tel. 0805429863 - Bologna 40122 Via delle Lame 111 Tel. 051526611 - Brescia 25123 Via Borgo Pietro Wuhrer 23 Tel. 0303667501 - Firenze 50129 Viale Milton 65 Tel. 055471747 - Genova 16121 Piazza Dante 7 Tel. 01029041 - Napoli 80121 Piazza dei Martiri 30 Tel. 08136181 - Padova 35138 Via Vicenza 4 Tel. 049873481 - Palermo 90141 Via Marchese Ugo 60 Tel. 091349737 - Parma 43100 Viale Tanara 20/A Tel. 0521242848 - Roma 00154 Largo Fochetti 29 Tel. 06570251 - Torino 10129 Corso Montevicchio 37 Tel. 011556771 - Trento 38100 Via Grazioli 73 Tel. 0461237004 - Treviso 31100 Viale Felissent 90 Tel. 0422898911 - Trieste 34125 Via Cesare Battisti 18 Tel. 0403480781 - Udine 33100 Via Poscolle 43 Tel. 043225789 - Verona 37122 Corso Porta Nuova 125 Tel. 0458002561



- 3 A nostro giudizio, il bilancio consolidato di AEM SpA al 31 dicembre 2007 è conforme agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs n. 38/2005; esso pertanto è redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria, il risultato economico, le variazioni del patrimonio netto ed i flussi di cassa consolidati del GRUPPO AEM per l'esercizio chiuso a tale data.

- 4 Come illustrato nella relazione sulla gestione, in data 24 dicembre 2007 sono stati stipulati gli atti di fusione per incorporazione di AMSA Holding Srl e di ASM Brescia SpA in AEM SpA con effetti dal 1° gennaio 2008. La società risultante dalla fusione ha assunto la denominazione sociale di A2A SpA.

Milano, 10 aprile 2008

PricewaterhouseCoopers SpA

Marco Sala
(Revisore contabile)



corso di Porta Vittoria 4 - 20122 Milano
www.a2a.eu